Anno 100 Numero 98

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom.: 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 27 Aprile 1966

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza colonna (posizioni o data prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio

Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,25

La decisione del governo rinviata a stasera

Animata discussione su amnistia e affitti

Il Consiglio dei ministri è stato riunito tutta la giornata di ieri - In maggioranza è contrario all'amnistia, ma si rimette alle eventuali iniziative della Camera - Per gli affitti prevale l'orientamento a prorogare gli attuali vincoli per sei mesi - Nenni esprime riserve sul progetto Reale per lo sblocco - Interventi di Preti, Mancini e Pieraccini - Alle 17 di oggi riprende il dibattito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Sebbene si sia riunito due volte, in mattinata e nel pomeriggio, per cinque ore complessive il Consiglio dei ministri non è riuscito oggi a pervenire ad una decisione in materia di fitti. L'esame del problema, sospeso stasera (per dar modo ai rappresentanti del governo di partecipare al ricevimento del Quirinale in onore di Gromyko), verrà proseguito nel pomeriggio di domani in una nuova seduta fissata per le ore 17.

Quanto all'amnistia, la discussione collegiale ha consentito di accertare che la larga maggioranza dei ministri condivide l'ostilità del Guardasigilli ad un provvedimento di ampia portata. Solo Andreotti e Bosco si sarebbero pronunciati a favore, mentre Nenni e Tolloy avrebbero espresso dubbi sull'opportunità di respingere la proposta formulata al riguardo in sede parlamentare.

E' quindi caduta l'ipotesi di un'iniziativa governativa per un provvedimento di clemenza. Domani il ministro Reale riferirà alla Commissione Giustizia del Senato sull'atteggiamento del governo. Non si può escludere, neppure stasera, che ad una amnistia si finirà per arrivare, ma dovranno essere i gruppi parlamentari ad assumersene l'iniziativa.

Il comitato direttivo del gruppo dc di Palazzo Madama è stato convocato per giovedì mattina, quello socialista per il pomeriggio dello stesso giorno: in entrambe le riunioni si sentirà il parere degli intervenuti e si esaminerà l'opportunità o meno di presentare proposte concrete in fatto di amnistia e d'indulto.

Si ha l'impressione che, almeno per certi reati, un atto di clemenza ci sarà: in Consiglio dei ministri si è parlato di reati «sindacali» connessi a scioperi, cortei non autorizzati ecc. La Federazione nazionale della stampa italiana ha annunciato passi presso il guardasigilli Reale, affinchè — in caso di amnistia — non siano stavolta dimenticati «i *reati di stampa o commessi a mezzo della stampa*».

Per quanto riguarda i fitti, il Consiglio dei ministri oggi non è andato oltre la discussione di carattere generale. Reale ha illustrato il progetto di sblocco graduale e i criteri adottati per la scelta dei vari scaglioni. Sulla sua relazione molti sono stati gl'interventi per lo più in senso favorevole alla progressiva abolizione del regime vincolistico. Il ministro delle Finanze Preti (psdi) avrebbe affermato che lo sblocco non avrebbe serie ripercussioni sull'attuale livello dei fitti.

Pieraccini e Mancini, ministri socialisti rispettivamente per il Bilancio e i Lavori Pubblici, avrebbero sottolineato la necessità di accelerare — con lo sblocco — la ripresa, estendendola all'edilizia e alle attività collaterali. Al tempo stesso avrebbero insistito sull'opportunità di allungare i tempi e di alleggerire gli oneri della fase transitoria che dall'attuale regime vincolistico dovrebbe portare alla piena libertà di contrattazione.

Le maggiori perplessità sul progetto Reale, sotto il profilo politico immediato e a più lontana scadenza, sarebbero state espresse da Nenni nella seduta di stamane. Nel pomeriggio, i ministri socialisti si sono poi incontrati prima della nuova seduta collegiale per accordarsi circa la formulazione di modifiche sostanziali a favore delle categorie d'inquilini che abitano negli appartamenti più piccoli e dispongono di redditi modestissimi. Anche il ministro Pastore avrebbe proposto stamane, per gli alloggi di una o due stanze, di rinviare il blocco al giugno o al dicembre 1969.

Poichè nella seduta pomeridiana si è parlato solo dell'amnistia, sapremo solo domani sera se il Consiglio dei ministri farà proprie tali richieste. In ogni caso, esso dovrà discutere — e verosimilmente approvare — la proroga delle norme in vigore per altri sei mesi, dal 30 giugno al 31 dicembre 1966. In caso contrario, molti inquilini sarebbero esposti fra qualche giorno all'inutile *shock* di una disdetta per fine contratto: nella maggior parte d'Italia vige la consuetudine del preavviso di due mesi.

Prima di affrontare i due grossi problemi del fitti e dell'amnistia, il Consiglio ha varato stamane una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Il più significativo appare il nuovo provvedimento per la zona del Vajont che mira ad agevolare la sollecita e completa ricostruzione degli abitati, delle opere pubbliche, degli opifici industriali. Vengono fra l'altro stabiliti nuovi criteri per la liquidazione delle indennità di esproprio dei terreni destinati ad opere di ricostruzione e vengono concesse nuove agevolazioni e contributi a favore delle aziende industriali e agricole.

ar. ba.

Invitato dal governo inglese

Fanfani si recherà a Londra il 6 maggio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 aprile.

Un comunicato del ministero degli Esteri informa che l'on. Fanfani è stato invitato dal governo britannico a recarsi a Londra nei prossimi giorni. L'invito è stato accolto: Fanfani sarà a Londra il 6 maggio mattina e ne ripartirà la sera stessa, dopo aver incontrato il ministro degli Esteri Stewart ed altre personalità del governo britannico.

La stessa brevità della visita e la rapidità con cui viene dato seguito all'invito indicano la natura del viaggio. Si tratta di un esame della situazione della Nato e dell'Europa dal punto di vista dei rapporti italo-britannici. Il momento è di particolare interesse dopo il viaggio di Gromyko in Italia e in vista di importanti scadenze sul piano europeo: tra giorni si riunisce il Consiglio d'Europa per una sessione di particolare interesse: vi assisterà anche il segretario dell'Onu, U Thant; e, sempre tra giorni, si riuniscono i ministri del Mercato Comune col spetta di riprendere, eventualmente, l'esame dei problemi connessi all'eventuale ingresso britannico nel Mercato Comune.

L'invito a Fanfani, si può notare, è venuto dopo che il ministro inglese degli Affari economici, George Brown, ha ripetuto che il suo governo è favorevole all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec ma nella salvaguardia degli interessi del Commonwealth. Nella nuova situazione che si è determinata in Europa, si tratta di vedere fin dove può essere utilizzata l'«apertura» francese di due mesi or sono, quando, alla riunione dell'Ueo, il ministro Couve De Murville annunciò che la Francia «vedrebbe con piacere» l'ingresso inglese nel Mec.

La questione, che è certamente quella che ha reso più urgente l'incontro di Fanfani con i governanti britannici, va inquadrata nell'insieme dei problemi del momento: vi sono, in particolare, i problemi atlantici, dopo la secessione francese, con la prospettiva, che interessa in misura eguale l'Italia e la Gran Bretagna, di un aumento dell'importanza della Germania in seno alla Alleanza; e vi sono le valutazioni e le prospettive connesse alle conversazioni italo-sovietiche in occasione della visita di Gromyko a Roma: i colloqui tra Fanfani e Gromyko sono stati dominati dalle questioni della sicurezza europea, cioè dalla eventualità del profilarsi di nuovi equilibri.

m. t.



Il ministro russo Andrej Gromyko ieri durante la visita agli scavi archeologici di Pompei (Tel. Ansa)

La città sovietica di Tashkent sconvolta dal terremoto: morti e feriti

Primo bilancio ufficiale: 4 morti, 150 feriti - Ma si teme che le vittime siano molte di più. Tashkent (capitale dell'Uzbekistan) ha oltre un milione di abitanti e la popolazione è stata sorpresa nel sonno - L'agenzia «Tass» annuncia: «Le scosse hanno distrutto o danneggiato un gran numero di case, alcuni ospedali, scuole, due stabilimenti industriali» - Un testimone giunto a Mosca racconta: «Nelle strade si sono aperti crateri» - Breznev e Kossighin accorrono sui luoghi del disastro

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 aprile.

Tashkent, la capitale dell'Uzbekistan, nell'Asia centrale, è stata sconvolta stamattina da un forte terremoto «che ha distrutto una notevole quantità di case, alcuni ospedali, scuole, edifici pubblici e danneggiato altresì due stabilimenti industriali». *Quattro, secondo queste prime notizie diffuse dalla Tass, sarebbero i morti accertati, centocinquanta i feriti, per lo più gravi (Tashkent ha un milione e 185 mila abitanti). C'è però una notevole incongruenza fra le notizie sui dati materiali e il bilancio delle perdite umane. Si presume che le vittime siano molte di più. Un rigoroso controllo sulle notizie riguardanti le calamità pubbliche non consente indagini più dirette sull'entità del disastro. Il fatto però che Breznev e Kossighin siano partiti oggi con un aereo speciale alla volta di Tashkent, e che sia stata costituita d'urgenza una commissione governativa per i soccorsi, apporta alimento alle supposizioni più gravi.*

A tutti i corrispondenti stranieri a Mosca che ne hanno fatto richiesta, è stato negato il visto per raggiungere la capitale dell'Uzbekistan; se tutto andrà bene, i permessi verranno concessi soltanto «fra qualche giorno». Non sappiamo con esattezza, quindi, che cosa sia accaduto a Tashkent e quale sia la situazione laggiù, anche se nel corso della giornata sono state fatte circolare notizie dirette a sedare le prime catastrofiche impressioni. Una di queste notizie è che oggi a Tashkent si sarebbe svolta «con tutta regolarità» un incontro di calcio.

Nel pomeriggio sono giunte altre notizie poco rassicuranti: quando in Italia era mezzogiorno, a Tashkent si sono avute altre due scosse sismiche, più deboli della prima, che è stata registrata — sempre secondo l'ora italiana — alle 0,23 della notte (mentre a Tashkent erano le 5,23 del mattino). La popolazione è stata quindi sorpresa nel sonno dal terremoto. Si è trattato di un vasto sconvolgimento tellurico perché nello stesso momento nella zona di Mosca — che da Tashkent dista circa 3 mila chilometri — l'osservatorio sismico ha registrato lievi, ripetute scosse di terremoto, che peraltro non hanno prodotto danno.

La scossa a Tashkent si è protratta per 25 secondi ed è stata di notevole violenza, avendo raggiunto i 7,5 gradi della scala russa, corrispondenti al 7,8 della scala Richter. Essa è stata paragonata, non sappiamo con quanta approssimazione, alla forza che distrusse la cittadina di Agadir. Anche i gradi delle scale telluriche hanno un valore relativo: la gravità dei danni può dipendere dal tipo di costruzioni e dalla loro resistenza ai terremoti. Per Tashkent la valutazione risulta ancor più complessa in quanto la città ha un centro con nuovi edifici che dicono a prova di terremoto, ma anche vasti quartieri di case di fango, vecchie di secoli. Le più antiche risalgono al VII secolo. Per concordi testimonianze, è appunto nei vecchi quartieri che si sono avuti i danni maggiori e, certo, il numero maggiore di vittime umane.

Un giovane russo, fermato stasera dai giornalisti mentre scendeva all'aeroporto di Mosca da un turboreattore arrivato da Tashkent, ha confermato che le distruzioni più gravi si sono avute nella parte antica della città, dove pochi tetti hanno retto alla scossa: «Fui svegliato da un violento sobbalzo del mio letto — *ha detto il primo testimone del disastro* —, restai agghiacciato da un lungo sibilo e da un susseguirsi di boati...».

L'osservatorio sismico di Tashkent ha poi spiegato che l'epicentro del terremoto era proprio sotto la città, a una profondità di cinque-dieci chilometri, e che la scossa è da attribuirsi a uno slittamento di masse terrestri lungo la cosiddetta «fenditura di Karsgiantas», ben nota ai geologi: «Un assestamento della crosta terrestre, in altre parole». *Non sono eventi desueti, questi, nell'Asia centrale, anche se per trovare memoria di un terremoto del genere a Tashkent occorre risalire a novantotto anni or sono.*

Il giovanotto arrivato stasera da Tashkent ha poi dato qualche risposta alle febbrili domande dei reporters, spiegando di avere veduto «muri crollati, tetti danneggiati in quasi tutte le vecchie case, nonché larghi crateri». «Niente di catastrofico però», *ha aggiunto. Nel centro della città i danni sarebbero irrilevanti o quasi. Molti vetri infranti e mercanzia proiettata sui marciapiedi in seguito allo scoppio tellurico, tubature del gas e dell'acqua incrinate e divelte, interruzioni lungo la rete telefonica. Le linee ferroviarie, però, sono state risparmiate; sempre secondo queste testimonianze, treni e anche mezzi di trasporto urbani funzionano regolarmente. Il giovanotto reduce da Tashkent afferma di non avere visto incendi, nè morti nè feriti per le strade.*

Si è telefonato anche al giornale di Tashkent, con qualche speranza di migliori ragguagli. Dal giornale hanno confermato che la parte colpita della città è quella più vecchia, dove sorgono, fra gli altri, gli edifici della guarnigione zarista. «La città è calma», *ha assicurato il redattore.* «La vita a Tashkent segue il suo ritmo normale — *rincalza un dispaccio della Tass* — grazie anche al coraggio della popolazione e alla perfetta organizzazione dei soccorsi».

Sono parole rassicuranti, che lasciano intuire molte cose. Ci vorrà del tempo per rimuovere le montagne di macerie e per stabilire quanti sono i morti. L'ultima catastrofe del genere, quella di Ashkhabad, nel Turkmenistan, si ebbe nel 1948. Ma ancora oggi non si sa in maniera del tutto definitiva quante vittime essa sia costata. Si parlò a suo tempo di seimila feriti e di un numero imprecisato di morti.

Massimo Conti



Macerie in una via centrale di Tashkent. Molti edifici sono stati devastati dal terremoto (Telefoto A. P.)



Oggi lo sciopero dei metalmeccanici

L'agitazione ha carattere nazionale - Per il rinnovo dei contratti si astengono dal lavoro anche alimentaristi e cementieri - La Cgil rilancia la proposta di uno sciopero generale in tutti i settori dell'industria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Metalmeccanici, alimentaristi, cementieri si asterranno dal lavoro domani per sollecitare il rinnovo dei rispettivi contratti scaduti da alcuni mesi. I dipendenti dell'industria chimica e farmaceutica sono pronti ad entrare in agitazione se non saranno al più presto avviate trattative per un nuovo accordo economico e normativo. Altre categorie hanno programmato azioni più o meno prolungate, mentre la Cgil «rilancia» questa sera la possibilità di uno sciopero generale nell'intero settore industria proposto nei giorni scorsi dalla Cisl, da concordarsi con le altre confederazioni, per sottolineare l'esigenza di sbloccare tutti i negoziati riguardanti i rinnovi contrattuali.

La situazione sindacale è così tornata piuttosto tesa, mentre solo pochi giorni fa una serie di avvenimenti favorevoli avevano lasciato sperare in un'imminente e decisiva schiarita nei rapporti tra imprenditori e lavoratori. L'intesa sulle commissioni interne e la sottoscrizione di un impegno circa la priorità della contrattazione collettiva rispetto all'intervento legislativo, l'impegno a discutere la proposta della Cisl per un accordo-quadro sulla contrattazione collettiva e la volontà di promuovere il superamento di quegli ostacoli che sinora hanno bloccato le trattative per i nuovi contratti di categoria, avevano determinato fra le parti una atmosfera di proficua collaborazione. A questi fatti si era aggiunta la dichiarata «disponibilità» della delegazione degli industriali metalmeccanici privati a riallacciare, entro il più breve tempo possibile, il dialogo con i sindacati sul rinnovo del contratto; e ad essa aveva fatto seguito analoga «disponibilità» dell'Intersind e dell'Asap per le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale.

Sono però seguite alcune drastiche prese di posizione da parte di organismi sindacali e la reazione immediata della Confindustria; così si sono rinfocolati i dissensi, arrestando il processo di chiarificazione che era stato avviato. In vari ambienti, peraltro, si auspica che entro pochi giorni anche queste nuove difficoltà possano essere eliminate.

Replicando all'organo del psi, che aveva giudicato «stonato» un suo passo presso il ministro del Lavoro, il segretario generale della Uilm, Corti, ha replicato affermando che «*chiedere l'intervento del ministro del Lavoro per far riconfermare l'incontro con la Confindustria, già fissato per il 22 aprile, può essere stonato con gli interessi dell'Unità e del partito comunista, ma non certo con quelli dei lavoratori in sciopero*». La Uil, ha proseguito Corti, «*farà tutto il possibile per sollecitare la ripresa delle trattative, nella certezza di servire anche in questo modo l'interesse reale dei lavoratori, e si dissocierà da ogni manifestazione che, tendendo ad esasperare la situazione, favorisca le forze più retrive del padronato*».

Il sindacalista ha anche sottolineato che, mentre la maggioranza degli industriali metalmeccanici si era orientata per accettare l'incontro con i sindacati, il gruppo più restio a questa impostazione ha approfittato di certe dichiarazioni, non solo di parte comunista per la verità, per cercare di far prevalere la tesi di resistere ai sindacati, prolungando la lotta e contando di poter superare nel tempo la resistenza degli operai. «*In questa situazione* — ha concluso Corti — *gli organi di governo hanno il dovere di intervenire, per tutelare l'interesse collettivo e favorire una positiva ripresa della contrattazione sindacale*».

g. f.

Gromyko al banchetto offerto da Saragat con gli esponenti dell'economia italiana

Novanta gli invitati al Quirinale per il pranzo d'addio all'ospite sovietico - Erano presenti tra gli altri Moro e parecchi ministri; Valletta, Agnelli e Bono per la Fiat, Peccei per l'Olivetti, Valerio per la Edison - Al fianco di Gromyko il ministro dell'industria automobilistica Tarasov

Roma, 26 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha offerto questa sera, nel Palazzo del Quirinale, un pranzo in onore del ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, da alcuni giorni in visita in Italia. L'ospite è giunto al Quirinale alle 20,40, accompagnato dall'ambasciatore dell'Urss a Roma, Kozyrev.

Hanno ricevuto il ministro degli Esteri sovietico, all'ingresso della Vetrata, i cerimonieri della Presidenza della Repubblica, i quali hanno accompagnato Gromyko nella Sala della Madonna, dove è avvenuto l'incontro con il presidente Saragat. Il Capo dello Stato, dopo aver salutato cordialmente il ministro sovietico, ha accompagnato l'ospite nella sala di Augusto. Qui erano in attesa gli invitati, che sono stati presentati a Gromyko. Al pranzo, che è stato servito nel Salone delle Feste, hanno partecipato circa novanta invitati.

Da parte sovietica, con il ministro Gromyko, erano il ministro dell'Industria automobilistica Tarasov e le personalità del seguito del ministro degli Esteri, oltre ad alti funzionari della rappresentanza diplomatica.

Da parte italiana erano presenti l'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, i presidenti del Senato e della Camera sen. Merzagora e on. Bucciarelli Ducci, il presidente del Consiglio Moro, il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il ministro senza portafoglio Piccioni, il ministro degli Affari Esteri Fanfani, i ministri Taviani, Reale, Pieraccini, Scalfaro, Bosco, Tolloy, Natali e Bo, il presidente del Cnel Campilli, i sottosegretari agli Esteri Lupis, Zagari e Oliva, gli ex-ministri degli Esteri Pella e Gaetano Martino, il presidente della sezione italiana dell'Unione interparlamentare, on. Codacci Pisanelli, con il vice presidente on. Alatri. Erano inoltre presenti l'ambasciatore d'Italia a Mosca Sensi, i segretari generali della Camera, Cosentino, e del Senato, Bezzi, alti funzionari della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio e del ministero degli Esteri, gli esponenti dell'Associazione Italia-Urss, fra i quali il presidente on. Barbieri, il sen. Busoni, Renato Guttuso e Cesare Zavattini.

Tenuto conto che la visita in Italia del ministro Gromyko ha avuto tra i suoi scopi quello del rafforzamento delle relazioni e della collaborazione economica tra i due paesi, al pranzo erano stati anche invitati esponenti del mondo economico, finanziario e industriale. Tra questi, il governatore della Banca d'Italia Carli, il presidente dell'Ice Antigono Donati, il presidente della Fiat Valletta, con il vice presidente Agnelli e il direttore generale Bono, l'amministratore delegato della Olivetti Peccei, il presidente dell'Alitalia Carandini, il presidente della Edison Valerio, il presidente della Snia Viscosa Marinotti, il presidente dell'Alfa Romeo Luraghi, il vice presidente della Innocenti ing. Luigi Innocenti, il presidente della Finsider Emanuelli, il presidente della Breda Sette, il presidente della Rinascente Borletti, il rappresentante delle imprese italiane a Mosca, Savoretti.

Con il banchetto di stasera Gromyko ha concluso i propri impegni ufficiali e privati in Italia.

(Ansa)

VEDERE A PAGINA 3:

Un articolo di V. Gorresio sul dialogo aperto dalla Chiesa col mondo comunista

Stamane Gromyko si reca dal Papa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Paolo VI riceverà domattina alle 9,30 in udienza privata il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko e la consorte, signora Lidia, rientrati oggi pomeriggio a Roma da Napoli. Dopo l'incontro con il Papa lo statista terrà una conferenza stampa a Villa Abamelek, sede dell'ambasciata sovietica, e verso le 13,30 ripartirà con l'aereo speciale per Mosca.

La conferma dell'udienza è venuta in forma indiretta. Un portavoce vaticano, rispondendo ai giornalisti, ha detto che «secondo la consuetudine, le udienze private non sono mai precedute da un comunicato». *Richiesto se domattina i cronisti potranno accedere al cortile di San Damaso, dove sostano le auto dei personaggi ricevuti dal Papa, il portavoce ha risposto:* «Il cortile di San Damaso non sarà accessibile ai giornalisti nella mattinata di domani per disposizione superiore».

Il colloquio Paolo VI-Gromyko avrà luogo nella biblioteca privata del Pontefice, la stessa dove il 7 marzo del 1963 Papa Giovanni accolse il genero di Kruscev, Agiubei con la moglie.

l. f.

CRONACA CITTADINA

Per la vertenza del contratto di lavoro

Incomincia oggi lo sciopero di 48 ore dei metalmeccanici

L'agitazione confermata da Cgil, Cisl e Uil - Contrari la Cisal, il Sida e gli Indipendenti - Oggi si svolge pure lo sciopero nazionale degli alimentaristi

I sindacati hanno confermato, per oggi e domani, lo sciopero dei metalmeccanici. Oggi la sospensione del lavoro ha carattere nazionale ed interessa le aziende meccaniche di tutta Italia; domani lo sciopero — per decisione presa in sede locale — proseguirà soltanto nelle fabbriche di Torino e provincia. I metalmeccanici torinesi sono circa 250 mila. Lo sciopero è indetto dalla Cgil, Cisl, Uil e Cisnal. Sono contrari la Cisal, il Sida e la Federazione gruppi indipendenti.

Per questa vertenza, che riguarda il rinnovo del contratto nazionale, sono già state effettuate nella nostra provincia sei giornate di sciopero (2 e 16 febbraio, 2 e 16 marzo, 5 e [illegible] aprile) per un totale di 48 ore di lavoro, pari cioè ad una settimana. Ora si aggiungono altre due giornate.

Nei giorni scorsi gli industriali metalmeccanici, in una riunione svoltasi a Milano, hanno espresso un orientamento favorevole alla ripresa delle trattative. In mancanza di una comunicazione ufficiale — che si avrà solo nei prossimi giorni — i sindacati hanno deciso di non tenere conto di queste informazioni. Quindi hanno confermato lo sciopero ed hanno ribadito la loro posizione con comizi davanti alle fabbriche e attraverso la distribuzione di volantini.

Il Sida invece ha definito lo sciopero odierno «un inutile sacrificio richiesto ai lavoratori ed alle loro famiglie». I dirigenti del Sida, che nei giorni scorsi si erano recati dal prefetto, ieri sono stati ricevuti dal questore «il quale ha assicurato che le forze dell'ordine tuteleranno e garantiranno la libertà di lavoro».

— Oggi si svolge lo sciopero nazionale degli alimentaristi per il contratto. La sospensione del lavoro avrà la durata di 24 ore. Nella nostra provincia sono interessati circa 5 mila dipendenti. L'agitazione riguarda le fabbriche di dolciumi (Venchi-Unica, Wamar, Tobler, Caffarel, Maggiora, Taglia ecc...), i molini e la Centrale del latte. Le scorte consentiranno il regolare rifornimento di latte alla cittadinanza.

Stasera l'assemblea dei medici mutualisti

Per decidere se continuare a farsi pagare dai mutuati

L'assemblea generale dell'Ordine dei medici è convocata per stasera alle 21 a Palazzo Lascaris. Sarà data lettura del documento con il quale la Federazione nazionale degli Ordini ha invitato i mutualisti generici a una «tregua» (ossia a riprendere l'assistenza «diretta» ai mutuati, fino al 30 aprile) e saranno illustrati i motivi per i quali i rappresentanti dell'Ordine di Torino hanno votato contro. L'assemblea dovrà decidere se continuare nel sistema in atto dal 6 aprile, che consiste nel chiedere all'assistito il pagamento dell'onorario alle tariffe minime professionali, o se accogliere l'«invito» della Federazione che in pratica si traduce nel farsi rilasciare dall'assistito un certificato dell'avvenuta prestazione, trasmetterlo all'Ordine e attendere il rimborso dalle mutue.

Ci è stato detto: «*Non è escluso che l'assemblea — anche perché viene convocata a soli tre giorni dalla scadenza della "tregua" — si pronunci per il proseguimento dell'agitazione. Il principale motivo è questo: i medici ritengono che le mutue non li rimborserebbero. Né alle tariffe dell'Ordine perché ritornando le prestazioni al numero consueto (e per prestazioni s'intende sia la visita vera e propria che il rinnovo delle ricette) gli enti mutualistici non sarebbero in grado di pagare a ciascun medico qualcosa come 60-80 mila lire al giorno; né alle vecchie tariffe, perché i mutualisti continuano a non compilare moduli, a non fare certificati, cioè a non assolvere ai vari adempimenti che le mutue pretendono*».

In un comunicato diffuso ieri sera, la Cisl «*denuncia il disagio che a seguito dell'agitazione dei mutualisti colpisce i lavoratori, soprattutto quelli sospesi ed i pensionati*». Prosegue augurandosi che nella riunione di questa sera «*prevalga il senso di responsabilità anche al fine di non creare ostacoli all'andamento delle trattative in campo nazionale*».

Elezioni degli artigiani

Due terzi dei voti all'associazione di via Maria Vittoria

Domenica gli artigiani hanno votato i nove rappresentanti della categoria nella commissione dell'albo ed i 436 delegati all'assemblea della Cassa mutua. Hanno esercitato il diritto elettorale il 42 per cento degli iscritti di Torino ed il 57 per cento della provincia. Ecco i risultati. *Commissione dell'albo.* Le liste erano tre. La prima dell'«*Artigianato*» di via Maria Vittoria (già via Bogino) ha conquistato sei seggi, così attribuiti: Vergnano, Gramaglia, Curti, Eusebio, Gaido, Sacchetti. La seconda dell'«*Unione artigiana*» di via Cernaia tre: Fasa, Gai, Scaletti. Nessun posto è stato ottenuto dalla terza lista del «*Sindacato artigiani*» di via S. Teresa.

Delegati all'assemblea della cassa mutua. La prima lista ne ha conquistati 300 ottenendo i due terzi dei voti come nelle elezioni del '57 e del '61; la seconda lista 111; la terza 25.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,3
MINIMA	+ 10,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +12,7; pressione 743; umidità 73 %; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima +16; min. +8,1; media +10,7

I passeggeri di Caselle 160 mila durante il '65

Il 14 per cento in più rispetto al '64 - Allo studio una nuova pista per gli aerei supersonici

I passeggeri registrati all'aeroporto di Caselle nel '65 sono stati 160 mila, 14 per cento in più rispetto al '64. Analoghi indici di miglioramento si segnalano per le merci e la posta; i voli invece sono diminuiti a causa delle cattive condizioni atmosferiche invernali.

Questi dati sono stati riferiti ieri dal presidente della «Sagat» dott. Casana all'assemblea della società che gestisce l'aeroporto. E' stato approvato il bilancio, in deficit per [illegible] milioni, in seguito alla contrazione dei voli.

Il dott. Casana ha sottolineato l'aumento dei viaggiatori per Roma, Parigi e Milano e l'ottimo andamento dei servizi per Londra. Si è poi soffermato sui programmi per potenziare l'aeroporto, dall'ammodernamento dell'impianto di illuminazione della pista, di prossima realizzazione, agli studi per una seconda pista in vista dell'avvento degli aviogetti capaci di 500 passeggeri, poi dei velivoli da trasporto supersonici. La nuova pista sarà quasi perpendicolare rispetto all'attuale e sulla sua direttrice non vi saranno ostacoli.

Le indagini per l'assassinio della prostituta in corso Peschiera

Lo sfruttatore arrestato era impiegato «modello» con moglie, due bimbe, un'amante e la fidanzata

Dal Comune di Venaria riceveva uno stipendio mensile di 129 mila lire che portava alla moglie - Dall'amica riceveva una "tangente" e una "paghetta", in totale dalle 300 alle 400 mila lire al mese - Per sabato pomeriggio ha un alibi: era andato in montagna con la "fidanzata" - Ma il delitto è avvenuto alla sera tra le 21,30 e le 22 - "Non ho ucciso!" - E non ci sono prove contro di lui - Si cerca il taxista che trasportò la vittima



Una recente fotografia di Lorena Cavicchioli, con un nipote. Armando Leorato è in carcere per sfruttamento. La moglie ed Emma Chiesa, la «fidanzata»

L'inchiesta sull'uccisione di Lorena Cavicchioli ha fatto buoni progressi. Anzitutto, l'autopsia, eseguita dal prof. Tovo, ha accertato l'ora e la causa della morte. L'ora: tra le 21,30 e le 22 di sabato. La causa: asfissia per una salvietta spinta con forza tra i denti e nella gola. Ma prima di morire la ragazza è stata percossa dall'assassino che l'ha afferrata per il collo e le ha picchiato il capo contro il contatore del gas: sarebbero state rilevate una quindicina di lesioni al cranio. Ciò fa ritenere che si tratti di omicidio volontario, con particolare crudeltà.

La Squadra Mobile e il Nucleo investigativo dei Carabinieri hanno indagato anche nel passato della vittima. Lorena Cavicchioli aveva 29 anni, nata e cresciuta a Venaria in una famiglia perseguitata dai guai, a 18 anni aveva cominciato a frequentare Armando Leorato, già sposato, e la madre si era opposta. Lei non l'aveva ascoltata, anzi — compiuti 21 anni — le aveva detto: «Adesso sono maggiorenne e me ne vado». Un anno a Milano, poi l'alloggio di corso Peschiera 124 e le notti di piazza Solferino. Controllata dal Leorato.

Era una ragazza graziosa, vestiva con eleganza, gelosa della sua casa. Spendeva duemila lire alla settimana per «fumetti» e mille per un sistemino del Totocalcio, che firmava «Signora Lorena». Negli ultimi mesi aveva conosciuto una persona facoltosa — Franco — che le aveva offerto di toglierla da quella vita. Si era innamorata di Franco e un paio di settimane fa aveva chiesto alla madre, che andava a trovare tutte le domeniche a Venaria: «Se ritornassi a casa, mi riprenderesti?». La madre le aveva risposto che sarebbe stata contenta di farlo. Si ritiene che la Cavicchioli fosse arrivata a questa decisione per sentirsi più degna dell'uomo che amava.

«Attenta che Armando non ti veda troppo attaccata a quel Franco» le dicevano le amiche. Armando Leorato, 33 anni, anch'egli di Venaria. Sposato, ha due bimbe. E autista del Comune, 129 mila lire al mese. Una auto sportiva, vestiti costosi e di ottima fattura; e si compiaceva di lasciare capire ai colleghi da dove gli veniva tutto ciò. Sua moglie afferma d'avere sempre ignorato che il marito sfruttasse una donna, ma i colleghi lo avevano sospettato.

Armando Leorato ha ammesso di avere avuto denaro da Lorena Cavicchioli. Gli passava dalle 300 alle 400 mila lire al mese. Ora sostiene che parte di questa somma (50 mila lire alla settimana) glieli dava per «contratto». Si era impegnata a versargli questa cifra per due anni se lui l'avesse lasciata libera. Il Leorato prendeva il denaro, ma non lasciava troppo libera la ragazza. Ogni tanto Lorena telefonava all'amica Enrica Martini: «Vieni a trovarmi, non posso uscire. Armando mi ha di nuovo pestata». Altre amiche della vittima affermano che di solito lui la picchiava nel bagno (locale isolato, non si sentono le grida all'esterno), la frustava con la cinghia dei calzoni, una volta l'ha presa a calci con gli scarponi da montagna.

Il Leorato andava nell'alloggio dell'amica almeno tre volte la settimana. Per prendere la «tangente» di 50 mila lire, o la «paghetta» come chiamava il resto. Si fermava a cena. Beveva abbondantemente vino e liquori, era esigente nei cibi, e se il pranzo non era di suo gusto, picchiava la ragazza.

Armando Leorato — con una moglie e un'amica prostituta — da qualche mese aveva anche una «fidanzata». E' Emma Chiesa, 22 anni, impiegata. Le aveva lasciato credere che aspettava una sentenza di divorzio e l'avrebbe sposata. Lei ignorava la sua attività. Ieri ha appreso che egli è in carcere per sfruttamento e per detenzione abusiva di armi (gli hanno trovato due pistole).

La Mobile (commissari Maugeri, Sgarra e Samale) e i Carabinieri (cap. Denaro e ten. Formato) collaborano nelle indagini dirette dal sostituto Procuratore dott. Silvestro e dal segretario dott. Luca. Hanno accertato che la scorsa settimana la Cavicchioli era spaventata. «Se domani sera non mi vedi, prega per me» ha detto giovedì la ragazza all'amica Enrica Martini. Venerdì l'amica non l'ha vista. Le ha telefonato, ma nell'alloggio di corso Peschiera la Cavicchioli o un'altra persona ha alzato e abbassato l'apparecchio.

La Martini ha atteso l'amica anche sabato inutilmente e le ha telefonato senza avere risposta. Tra mezzogiorno e le 13 di quel giorno parecchie persone della casa e di corso Peschiera hanno visto la Cavicchioli. Quel pomeriggio il Leorato era in montagna con la «fidanzata» ed è ritornato alle 18,30. La signora Paggi che gestisce il chiosco di benzina davanti alla casa della Cavicchioli ha visto la giovane uscire alle 20,30 e salire su un taxi.

Non si sa dove sia andata, ma un'ora e mezzo dopo veniva assassinata nella stanza da bagno del suo alloggio. Non aveva vestiti, soltanto le calze. Alle 3 di quella notte l'amica Martini è venuta a cercarla. Ha bussato alle tapparelle: erano abbassate, mentre di solito la Cavicchioli le lasciava sollevate di un palmo. Ha bussato alla porta: nessuna risposta e l'uscio era chiuso.

Il Leorato afferma di averlo trovato accostato quando è andato dall'amica domenica alle 10. E' entrato, ha visto il cadavere ed è scappato. Lunedì il fratello della vittima ha trovato ancora l'uscio accostato, ha scoperto il delitto e ha dato l'allarme. «Ho preso dei soldi da Lorena, ma non so nulla della sua morte» ripete Armando Leorato. Non ci sono prove contro di lui. L'inchiesta ha fatto passi in avanti, ma non ha ancora trovato una prova contro chi (non si escludono le ipotesi del sadico o del rapinatore) ha ucciso *Lorena Cavicchioli*. La soluzione del caso sta nell'ultimo viaggio in taxi della ragazza. Per questo, ieri, in tutti i posteggi di autopubbliche c'era un avviso che invitava a collaborare l'autista che sabato alle 20,30 è stato chiamato in corso Peschiera 124.

Davanti al Circo di piazza d'Armi

Accorre per un incidente e scopre che suo figlio di 12 anni è morto

Tre ragazzi si rincorrono, uno finisce contro un'auto: ucciso sul colpo - Era figlio unico - Altra sciagura stradale a Rivoli

Un ragazzo di 12 anni, correndo con i compagni, è finito contro un'auto ed è morto sul colpo. Si chiamava Raffaello Gobbo, era figlio unico, abitava in via Rovereto [illegible] con il padre Giovanni di 40 anni, operaio in un'impresa che lavora per la Fiat, e la madre Ida. Studiava alla Mazzini, era uno dei migliori e ieri aveva avuto come premio un biglietto per il Circo Togni, che ha le tende in piazza d'Armi.

E' andato allo spettacolo pomeridiano con due compagni. I tre ragazzi sono usciti poco prima delle 17: erano eccitati, anche la bella giornata di sole li invitava a giocare. Si sono rincorsi nella piazza, poi sul controviale di corso IV Novembre. Raffaello, per sfuggire a uno degli amici, si è lanciato in avanti, ha attraversato di corsa la sede tranviaria e si è trovato sulla carreggiata centrale mentre dallo Stadio arrivava la «850» di Luigi Pugnet, [illegible] anni, piazza Marmolada 8, impiegato Fiat. E' finito con il capo contro il montante della porta, è rimbalzato sulla fiancata ed è caduto sull'asfalto privo di vita.

L'auto, che viaggiava a velocità moderata, si è fermata dopo otto metri. Il Pugnet è sceso, è corsa altra gente. Il signor Gaetano Maestri, che abita in via Bainsizza 5/4 non ha esitato a prendere il ragazzo tra le braccia e correre, con rischio di essere travolto dalle auto che continuavano a sfrecciare nei due sensi, all'Ospedale Militare che è proprio di fronte. Ma i sanitari hanno potuto solo constatarne la morte, avvenuta per sfondamento del capo.

Raffaello Gobbo, la vittima

Mezz'ora dopo, preoccupato perché il figlio non era ancora rincasato, Giovanni Gobbo è venuto a cercarlo in bicicletta. Davanti al Circo ha visto folla, carabinieri che effettuavano i rilievi di un incidente, si è avvicinato incuriosito. Quasi subito ha visto, abbandonata in mezzo al corso, una scarpetta di gomma e tela blu. «Ma è la scarpa di mio figlio». E poi, gridando: «Che cos'ha? Dov'è?». Lo hanno accompagnato all'Ospedale militare. Anche la madre del ragazzo è arrivata più tardi, correndo, piena d'angoscia perché né il figlio né il marito erano ritornati. Ha trovato l'uomo che piangeva sul ragazzo immobile, bianco, avvolto dalle bende.

— Un operaio di 27 anni investito da un'auto che non gli ha dato la precedenza è morto dopo poche ore in ospedale. Si chiamava Adriano Finotti, abitava con la moglie e un figlio di tre mesi a Rivoli in via Fratelli Piol. L'incidente è avvenuto ieri alle 13. Il Finotti percorreva in moto corso Francia diretto alla fabbrica dove lavorava, in frazione Cascine Vica.

All'altezza di via Tasso, un'auto guidata da Marco Saglione, 19 anni, di Rivoli, che giungeva in senso contrario, ha svoltato a sinistra tagliando la strada al Finotti senza cedergli la precedenza. L'urto è stato inevitabile: il giovane, sbalzato dalla moto, ha compiuto un volo di una quindicina di metri piombando sull'asfalto. All'ospedale di Rivoli è stato sottoposto alle prime cure e poi inviato al reparto neurochirurgico delle Molinette. E' morto alle 19 per trauma cranico.

— Una motoleggera ha tamponato un'auto in via Torino a Nichelino. La guidava Domenico Marengo, 59 anni, via Giacomo Dina 52, che ha avuto una spalla fratturata: guarirà in un mese. Sul sellino posteriore c'era la nuora, Marisa di 17 anni, sposata da tre giorni, che ha riportato contusioni.

Il Consiglio comunale approva di partecipare alla «Finanziaria»

La quota del Comune: 200 milioni sul capitale iniziale di 5 miliardi - La Società appoggerà lo sviluppo economico della regione

Il Consiglio comunale, ha discusso ieri sera la partecipazione del Comune alla costituenda società «Finanziaria regionale piemontese» con 200 milioni sui 5 miliardi di capitale iniziale. Secondo lo schema di statuto, la durata della società è fissata fino al [illegible], con possibilità di proroghe o anche di scioglimento anticipato. Scopo dell'ente è «*l'assunzione di partecipazioni in medie e piccole imprese operanti nelle province piemontesi e nella Valle d'Aosta: lo studio delle situazioni di mercato, l'affiancamento di iniziative nel quadro della programmazione economica regionale*».

La società finanziaria potrà inoltre «*effettuare operazioni di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario (compreso il rilascio di garanzie, fidejussioni ed avalli nell'interesse di terzi)*». Nel presentare la delibera, l'assessore sen. Magliano ha sottolineato la variante apportata alla prima stesura dello statuto: due rappresentanti (anziché uno) del Comune e della Provincia nel Consiglio di amministrazione: «*Il [illegible] consentirà di esercitare un peso determinante sulla società*».

L'on. Musso Ivaldi (psi) rileva che le finalità si presentano oggi diverse dall'impostazione originaria. Egli propone che il capitale sia aumentato con un maggiore contributo del Comune.

Il prof. Vinciguerra (dc) propone che lo statuto «*preveda lo scioglimento della società nel caso che la maggioranza del capitale azionario cessi di trovarsi in mano agli enti pubblici*».

L'avv. Calzolaro (pdi) chiede che vengano precisate le diverse categorie dei membri: enti pubblici, istituti bancari e privati, dando la maggioranza ai primi due. Anche il programma dell'attività va chiarito: organizzazione territoriale con interventi urbanistici, sviluppo economico con aiuti in campo commerciale ed agricolo.

Risponde l'assessore sen. Magliano: «*E' vero che il capitale sociale è modesto, ma l'assemblea potrà aumentarlo al momento opportuno. La maggioranza, è pacifico, deve andare agli enti pubblici: tra enti locali e istituti bancari costituiscono il 64 per cento. Il numero degli amministratori? Oscillerà tra i 18 e i 21*».

Conclude il Sindaco, affermando che nella riunione di dicembre si era parlato di un altro progetto (quello dell'Ires); teoricamente andava bene, ma non era possibile trovare i mezzi occorrenti. «*Quello che più importa, in questo momento, è che ogni gruppo venga rappresentato nella società finanziaria da uomini tecnicamente capaci*».

Dopo le dichiarazioni di voto e respinta una richiesta socialista di rinviare la delibera per meglio chiarirla, il provvedimento è approvato con 33 voti favorevoli e 18 contrari.

Il Consiglio ha approvato anche l'erogazione di 30 milioni per il fondo speciale «premi di diligenza ai vigili urbani», relativo al secondo semestre 1965. La signorina Di Pietrantonio (ind.) afferma che una volta ancora si maschera in tal modo l'interesse concesso ai vigili sulle multe fatte ai cittadini: sarebbe meglio accogliere piuttosto le richieste sindacali avanzate dal corpo vigili urbani.

I pompieri in sciopero per il servizio teatrale

Da sei mesi non sono pagati

I vigili del fuoco sono in sciopero. Non certo per quanto riguarda le chiamate di emergenza: si sono limitati a sospendere il «servizio teatrale», cioè la sorveglianza dei locali di spettacolo, dal mattino di lunedì fino alle 8 di venerdì. Dicono: «Lavoriamo 24 ore e abbiamo diritto a 24 ore di riposo. Durante questo turno di riposo facciamo il "servizio teatrale", che è pagato a parte. Per noi è come uno straordinario, serve per arrotondare lo stipendio».

I fondi per questo servizio sono costituiti dai contributi che i teatri versano al Ministero; ma sono sei mesi che non vengono distribuiti ai vigili. «Lo sciopero — dicono — è una forma di sollecito, per ottenere quello che ci è dovuto».

Vedere in 16ª pagina

Lotta nella notte per salvare un operaio sepolto da una frana

Dopo nove ore, alle tre, le operazioni erano ancora in corso - La vittima geme: «Fate presto, ho freddo»

Madre di 4 bimbi sventurati si avvelena con un topicida

Tre figli portano i segni di gravi infermità - La donna, che si è sposata a quindici anni, ha ceduto allo sconforto - Gravissima all'ospedale

Una donna di 24 anni ha bevuto alcune sorsate di topicida, un veleno ad effetto ritardato che corrode lentamente gli intestini e dopo qualche tempo provoca un'emorragia interna, mortale. L'hanno ricoverata al Maria Vittoria, sottoposta ad ogni possibile cura. Si chiama Giuseppa Minniti, via Nole 76. Ha detto ai medici: «I miei bambini sono tutti degli sventurati. Non potevo più sopportare questa vita».

E' sposata da nove anni con Rinaldo Floris, 41 anni, da Cagliari. Agli inizi, un amore romantico, nato nelle baracche degli emigrati italiani in Francia. Rinaldo Floris ha un amico, la sera in cui la nostalgia è più acuta parlano delle famiglie lontane. L'amico gli mostra le fotografie della sorella quattordicenne, quando Rinaldo torna in patria va a trovarla a Reggio Calabria e la sposa.

Dopo cinque anni, a Torino dove la coppia è venuta a cercare fortuna, nasce la prima figlia, Bruna. E' l'unica sana. Poi c'è Maria, [illegible] anni: una cicatrice livida, residuo di una brutta caduta, le deturpa il viso. Terzina ha due anni, a Pasqua è tornata a casa dalla Clinica pediatrica dopo una degenza di quattro mesi: poliomielite; le braccia e le gambe sono paralizzate, non riesce a parlare. L'ultimo figlio, Giuseppe, nove mesi, è nato con la lussazione congenita dell'anca.

«Avevo 15 anni quando mi sono sposata — dice Giuseppa Floris — da allora non ho più avuto un giorno di felicità». Il marito è manovale presso un'impresa edile, lavora saltuariamente, spesso in casa manca il pane. I soldi risparmiati con feroce parsimonia se ne vanno in costose medicine per Terzina.

La madre è sfiancata dalla fatica, magra ed esile. Ieri è stata sopraffatta dallo scoraggiamento: nella sua misera casa di via Nole 76 ha preso la bottiglia di topicida e ne ha inghiottito, freddamente, lunghe sorsate. L'ha trovata il marito, rantolante, e l'ha subito portata all'ospedale. Dicono i medici: «Ora non c'è che aspettare. Speriamo di avere eliminato tutto il veleno». Ma c'è ancora pericolo che si verifichi l'emorragia: sarebbe difficile arrestarla.

Disinfettati un'altra volta tutti i locali del liceo Alfieri

I duecento studenti dell'«Alfieri» che sabato mattina avevano disertato le lezioni vivamente preoccupati per un caso di epatite virale manifestatosi in una classe oltre venti giorni prima, ieri sono tornati a scuola. Dice il preside: «*Hanno sollecitato una disinfezione più accurata dei locali, e gli incaricati dell'ufficio d'igiene l'hanno eseguita, per quanto non ve ne fosse alcun bisogno, sia perché l'operazione era già stata compiuta, sia perché — sostengono gli esperti — è pressoché inutile. Ad ogni modo, caduto il pretesto escogitato per prolungare il "ponte", non c'era più motivo per restare a casa: i genitori l'hanno capito e le lezioni hanno avuto luogo regolarmente*».

Specchio dei tempi

Un inammissibile insulto - Allora si diceva che Mussolini era matto - La polemica tra medici e farmacisti - Almeno il pubblico funzionario non dovrebbe bestemmiare - Per il ministero della P. I. l'Italia non è più una - Ahimè! anche a Marsala!

Una lettrice ci scrive:

«Non so se questa mia lettera potrà essere pubblicata: ma credo mio penoso dovere sottolineare un fatto accaduto a Vercelli nella sede del "Msi": e cioè il 25 aprile la bandiera tricolore era abbrunata, ed esposta al balcone in una piazzetta situata poco lontana dalla torre su cui spicca la lapide della Medaglia d'Oro.

«Trovo inconcepibile che nessuna autorità locale se ne sia accorta — come se n'è accorto chi ci passava di fronte — e, accorgendosene, abbia tollerato questo inammissibile insulto. Cordialmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casale:

«Voglio parlare dell'ora legale che inizierà a funzionare il 22 maggio prossimo: quale utilità e risparmio può portare al cittadino e allo Stato tale provvedimento? Nessuno, anzi, arrecherà maggiori spese.

«Mi ricordo al tempo della guerra quando era in vigore l'ora legale e si diceva che Mussolini era pazzo per aver adottato tale provvedimento. Ora tutte le mattine, prima del giornale radio delle 8, ci viene spiattellato che alcuni personaggi hanno raggiunto le loro aspirazioni proprio perché si alzavano presto al mattino, che le donne mattiniere sono maggiormente belle ecc. ecc. Ma quando terminerà questa ridicola propaganda? Tanto il popolo è ostile all'ora legale e quindi sarebbe meglio lasciare quello che la natura ci ha dato: l'ora solare. Con distinti saluti».

Ettore Biaggi

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Vorrei sapere per quali motivi oscuri molti medici (il sesso non conta) completamente a digiuno delle più elementari nozioni di chimica organica ritengano di dover prescrivere ad un paziente affetto — diciamo — da mal di gola il benzochinonguanilidrazontiosemicarbazone anziché la cloropentaossametilrosanilina! Grazie per l'ospitalità».

prof. Marcello Coccorelli

P.S. - Non si tratta di nomi inventati o di medicinali rari ma soltanto dei costituenti di innocue pastigliette che ognuno di noi acquista senza sentire né il parere del medico né quello del farmacista.

Una lettrice ci scrive:

«Ho assistito ad una scena veramente disgustosa accaduta su un tram, di cui preferisco non dire il numero, né la linea, perché questo caso non abbia conseguenze dannose per il tranviere, che ha tutta la mia commiserazione per la sua ignoranza. Perché un povero prete in bicicletta ha attraversato inavvertitamente la strada, il suddetto tranviere è sceso e lo ha investito di bestemmie e parolacce, continuando poi con le stesse bestemmie e parolacce, di cui ancora io arrossisco, per tutto il percorso.

«Vorrei far presente che il tranviere è un pubblico funzionario, e che quindi è tenuto ad osservare un comportamento decoroso. E vorrei anche ricordare all'Atm che prima di scrivere su tram ed autobus "*Si ricorda che la bestemmia è reato*", sarebbe meglio che facesse ben bene imparare la lezione ai suoi dipendenti!

«Sarei molto grata se mi concedeste la pubblicazione di questa mia lettera. I più cordiali saluti».

Elisabetta Masera

Un gruppo di lettrici ci scrive da Cremona:

«A scuola ci parlano insistentemente di Europa unita: ma come possiamo crederci se un Risorgimento non è bastato ad abbattere dazi e pedaggi e ad unificare la piccola Italia?

«Infatti, a chi non lo sapesse, diamo notizia che esistono ancora rigidi ed insormontabili confini tra regione e regione, e che non è permesso, a chi ardentemente lo desideri, andare a Venezia e varcare il Po! Ci riferiamo ad un'Ordinanza ministeriale che vieta alle classi in gita scolastica (voluta dal Ministero), di uscire dalla propria regione.

«Potremmo almeno conoscere le recondite ragioni di tale provvedimento che a noi sembra *illogico*, *antistorico* e addirittura *assurdo*? Ve ne sarebbe molto grata

La classe terza I della Media femm. Campi»

Un lettore ci scrive da Marsala:

«Anch'io caro "*Specchio dei tempi*" debbo segnalarti gli stessi inconvenienti che lamenta la sig. Adriana circa l'arrivo de "*La Stampa*" in Marsala; diversi giorni la settimana, "*La Stampa*" arriva molto tardi o addirittura non perviene. Ciò si verifica molto spesso, ma principalmente il lunedì con l'edizione della "*Stampa Sera*", che porta i servizi sportivi della domenica. Caso strano (come a Cagliari), i giornali di Milano e di Roma sono regolarmente in edicola.

«Caro "*Specchio dei tempi*", se permetti vorrei chiederTi un piccolo favore, anche a nome dei tifosi granata di Marsala. Desidero che in occasione della ricorrenza della sciagura di Superga, tu deponga un mazzo di fiori sulla lapide dei caduti a nome dei tifosi granata di Marsala. Ti ringrazio, e tanti saluti alla mia bellissima Torino».

Enzo Tedesco

Il Salone dei profumi e cosmetici al Valentino

Nel palazzo delle Esposizioni, al Valentino, l'on. Dante Graziosi, sottosegretario di Stato all'Industria inaugurerà venerdì prossimo il secondo Salone Internazionale della Profumeria e dei Cosmetici. La rassegna, alla quale partecipano anche ditte straniere, rimarrà aperta fino al 10 maggio.

Conferenza del pittore Becchis

Questa sera alle 17,30 nella sala della Pro Cultura Femminile in via Cernaia 11, il pittore dott. Mario Becchis parlerà sul tema: «Aspetti minimi di un mondo immenso».

Il significato di «La contessa di Hong Kong»

Perché Chaplin «gira» un film con la Loren

«L'ultimo film che girai in America: Luci della ribalta... e il mio primo film prodotto a Londra: Un re a New York». Questo — la semplice didascalia a una illustrazione — l'unico riferimento di Chaplin, nella sua autobiografia, all'opera diretta e interpretata nove anni fa, prima di iniziare *La contessa di Hong Kong*, attualmente in fase di lavorazione. Quasi che avesse pudore, si sentisse a disagio nel ricordare quello che definì il suo «film più ribelle» e a cui mancò l'insuccesso forse più clamoroso nella sua lunga carriera.

Non è nuovo, anche se sconcertante, l'atteggiamento negativo di molti dinanzi a ogni opera di Chaplin, a cominciare da *La febbre dell'oro*. E' un fenomeno ripetibile, ricorrente: e monotono il fatto che, rispetto all'ultimo uscito, il suo film precedente venga in un certo senso rivalutato. Così è accaduto ad esempio per *Tempi moderni* dopo lo stupendo *Monsieur Verdoux*, e per *Verdoux* dopo il bellissimo *Limelight*; e forse capiterà per lo stesso *Un re a New York* una volta pubblicato *La contessa di Hong Kong*.

Intanto, eccezione a questa regola, c'è chi sostiene che gli ultimi due film di Chaplin costituiscono la fine del suo mito; e chi, credendo che il cinema sia nato ieri o l'altro ieri — con Godard, Truffaut, Pier Paolo Pasolini — relega il regista-attore nel contesto del vecchio, del superato, definisce il suo genio un luogo comune, *Verdoux* e *Limelight* «film falliti di un grande regista ingenuo», e chiede una «coraggiosa revisione critica» di un altro «mito», di Eisenstein (e al contempo sopravvaluta un Ermanno Olmi e addirittura un Franco Rossi).

Costoro, del resto, rifanno il verso a quei critici che già dinanzi a *Una donna di Parigi*, *Luci della città* e in particolare a *Tempi moderni*, gridarono che Chaplin era esangue, isterilita la sua arte, ed emisero il verdetto definitivo: «Chaplin è finito», proprio nel momento in cui Chaplin — come intuì Jacobs — mostrava ancor più la sua capacità di cogliere i dati essenziali della vita contemporanea, di rispecchiarla artisticamente.

Nessun autore, anche il più eccelso, è condannato a produrre continuamente, uno dopo l'altro, capolavori; e diversi film di Chaplin non lo sono affatto: probabilmente non lo è *Un re a New York* (che peraltro a noi sembra un'opera ragguardevole) e non lo sarà neppure *La contessa di Hong Kong*. Quest'ultimo è un antico progetto di Chaplin, risale al 1940, quando egli stava girando *Il dittatore*. E, a volerlo giudicare a priori, e dal soggetto, o meglio da quel poco che del soggetto si conosce, — ammessa la legittimità di una simile, assurda operazione — le perplessità sono molte. La vicenda, così come è diffusa dalle agenzie di stampa, non solo appare vecchia ma banale. Ricorda, affermano le corrispondenze da Londra, le commedie rosa del trenta: la figlia di una russa «bianca» in esilio a Hong Kong s'imbarca clandestinamente a bordo di un transatlantico in partenza per l'America; un ricco diplomatico la scopre, in alto mare, nella sua cabina; rifiuta di aiutarla, poi se ne innamora.

Vecchia, aggiungono queste fonti di informazione, è anche la comicità, basata sugli equivoci, gli scambi di persona, le paradossali situazioni. E concludono: forse Chaplin si rifà a un gusto superato, a temi ormai scontati. Forse. E, infatti, e per l'appunto, se proviamo a giudicare un capolavoro, cinematografico o letterario, in base a un soggetto più o meno schematico, anche *Ordet* di Dreyer o *Guerra e pace* o *Don Chisciotte* appariranno di una banalità sconcertante. Alla domanda di alcuni intervistatori, se la vicenda della *Contessa* sia un pretesto e contenga un sottofondo, una simbologia, costituisca un mezzo per dire altre cose o irridere alle cose già dette, i *press-agents* si affrettano a rispondere che si tratta soltanto di una storia d'amore all'antica.

I *press-agents* sono cauti, temono le polemiche sorte intorno a *Un re a New York*: fanno il loro mestiere di persuasori occulti. Tuttavia, insiste un settimanale molto vicino alla produzione del film di Chaplin, può darsi che questa vicenda così prevedibile voglia significare la rivincita del fascino furbo della vecchia Europa sulla giovane America, proprio come *Un re a New York*. E forse costituisce anche, aggiungiamo, un invito a «saper amare», analogo a quello rivolto, in modo diverso, da un altro «vecchio», pure lui settantasettenne, Dreyer.

E' probabile che il tema sia il medesimo — l'amare producendo amore nella persona amata — e che relazioni esistano tra *Un re a New York* e la nuova «commedia romantica» di Chaplin, che essa contenga implicazioni profonde relative a problemi nodali della nostra esistenza, che la nobildonna e il diplomatico costituiscano il prolungamento, la continuazione del suo «film più ribelle»: una *Contessa a New York*. Chaplin è cosciente che dal 1940 a oggi molte cose sono cambiate; ne offre testimonianza nella sua autobiografia: un fatto era sicuro già nell'immediato dopoguerra, annota: la civiltà che avevamo conosciuto non sarebbe più stata la stessa, quella fase era tramontata.

In un mondo radicalmente cambiato, egli ritiene tuttavia ancora vitale un rimando a Pascal: *«Stimo e ammiro soltanto lo scrittore che dice la verità sugli uomini»*. Gli uomini sono spronati dal bisogno di sapere, ripete con Robert Oppenheimer; ma in essi si è sviluppato, aggiunge, prima l'ingegno e poi l'anima, e in tale modo che il progresso della scienza è molto più avanti del nostro comportamento etico. E' il tema principe dell'ultimo Chaplin, il dilemma posto in *Limelight* e in *Un re a New York*: il cuore e la mente.

In questo enigma la sfida di Chaplin. Una sfida solo apparentemente lontana da quella contenuta in *Una donna di Parigi*, fatta a quei critici allora convinti, egli ricorda, che nel cinema non si poteva ricorrere alla psicologia, ma che l'azione — quella degli eroi che piegano le eroine su un tronco d'albero per respirargli affannosamente sulle tonsille, o le fughe e gli inseguimenti — era la sua unica forma espressiva. E *Una donna di Parigi* fu davvero il primo film muto, o uno dei primissimi, non solo «a rendere la psicologia con l'azione», ma ad «esprimere psicologia e ironia». L'«ingenuo» Chaplin ha preceduto tanti falsi anticipatori odierni, e registi cosiddetti rivoluzionari.

Già nel 1936 con *Tempi moderni* diede l'esempio classico dell'opera d'arte cinematografica che prende a soggetto l'«alienazione»: di fronte al grande problema impostato e stupendamente rappresentato da lui in quel film, afferma Pratolini, le più recenti pellicole sulla stessa tematica assumono vesti di intelligentissime esercitazioni. E un antico progetto di Chaplin mai realizzato, un film su Cristo, sembra quasi l'idea di partenza di Pier Paolo Pasolini per *La ricotta* e *Il Vangelo secondo Matteo*. Il tema e le intenzioni sono analoghi: una «critica all'atteggiamento del mondo verso il cristianesimo», di coloro che si proclamano cristiani e nella pratica non lo sono affatto. E uguale l'accusa ingiustamente rivolta ai due registi: di essere sacrileghi.

Il modo di girare di Chaplin si colloca in un contesto tradizionale, assai diverso da quello odierno di molti registi, in ispecie giovani, di un Godard a esempio. I suoi film — per adoperare appunto una distinzione di Pasolini — non sono di «poesia», ma di «prosa», nel senso che in essi la macchina da presa non fa sentire mai la sua presenza: Chaplin intende «far recitare l'attore, non la "camera"». Non è soltanto accidentale il fatto che nel medesimo stabilimento londinese dove egli lavora, stiano girando alcuni autori della «nouvelle vague» e del «free cinema», o comunque «ribelli» o ex ribelli: Truffaut, Losey, Kubrick. Qualunque possa risultare il valore artistico de *La contessa*, questo film si preannuncia polemico almeno in quanto rinnova la sfida a un cinema il quale si autodefinisce rivoluzionario, nuovo, di rottura, al di là della forma stessa.

Dinanzi alla furia distruttiva, iconoclasta di tanti «giovani», a un cinema con «i pugni in tasca», che, pur con innegabile talento, si contenta di descrivere il caos, e scambia i propri stati d'animo con verità assolute, il «vecchio» e «ingenuo» Chaplin sembra riproporre la fiducia nell'esistenza e nella tradizione vitale. Ancora una volta forse non ha paura di parole ormai sospette e in disuso, e di ripetere con Brecht: *«Tutte le arti contribuiscono all'arte più grande di tutte: quella di vivere»*.

Guido Aristarco

NON TUTTI I CATTOLICI CAPISCONO LA MISSIONE UNIVERSALE DELLA CHIESA

Paolo VI continua il difficile dialogo aperto con i russi da Papa Roncalli

Appena sei anni fa si escludeva severamente qualsiasi contatto fra Vaticano e Cremlino; il card. Ottaviani condannò con dure parole il viaggio di Gronchi a Mosca - Il primo segno di disgelo si ebbe nel '61, quando Kruscev inviò gli auguri a Giovanni XXIII, che ringraziò (ma la stampa cattolica non ne fece cenno) - Grande fu lo scandalo dei «benpensanti», quando il vecchio Pontefice ricevette Agiubej e gli consegnò un messaggio per il capo sovietico - Ma la nuova politica ha dato frutti: Gromyko fu il primo a rendere omaggio all'opera per la pace, svolta da Paolo VI all'Onu

(Nostro servizio particolare)
Roma, aprile.

Ricevendo Gromyko, il Papa vuole dimostrare che la Chiesa non parteggia e, al disopra dei blocchi che dividono il mondo, non è patrona e tanto meno ancella di nessuno. C'è un santo orgoglio in questa degna concezione cristiana di Paolo VI, uno dei Papi più gelosi della propria indipendenza, e ne è ispirata la sua azione politica che intende dare o restituire alla Chiesa cattolica un volto veramente universale. La presenza a Roma di Gromyko offrirà l'occasione di una prova in questo senso, dato che quando ci sono stati ministri americani, per esempio, il Papa sempre li ha ricevuti, onde sarebbe stato sconveniente riservare un trattamento diverso a un ministro sovietico, rappresentante di un'altra faccia del mondo.

Se questa posizione è ineccepibile sul piano diplomatico, lo sforzo necessario a conquistarla non è stato da poco, contro le resistenze della Curia, della segreteria di Stato, e contro tutte le consuetudini che parevano radicate con la stessa forza delle tradizioni intoccabili. Tutte le volte che i sovietici tentavano un approccio col Vaticano, ne avevano difatti risposte scoraggianti, fino a non molto tempo fa. Si rivolgevano, generalmente, al Nunzio apostolico presso il Quirinale, che in qualità di decano del corpo diplomatico è tenuto a mantenere relazioni di cortesia con tutti i suoi colleghi, anche se accreditati da paesi, come l'Urss, con cui la Santa Sede non ha rapporti ufficiali. Il Nunzio mai veniva meno alla formale cortesia, ma metteva di regola i sovietici alla porta.

Dieci anni fa, il 21 agosto 1956, l'incaricato d'Affari sovietico a Roma, Dimitri Pojidaev, si faceva ricevere dal Nunzio, monsignor Giuseppe Fietta, e si provava a consegnargli un memorandum del Soviet Supremo sul tema del disarmo, con preghiera di inoltro nelle mani del Papa, Pio XII. Gelidamente, monsignor Fietta disse a Dimitri Pojidaev che l'udienza gli era stata concessa a mero titolo di cortesia, non per metterlo in grado di presentare documenti irricevibili dal Papa. Quattro anni dopo, nel gennaio del '60, nuova richiesta dei sovietici alla Nunziatura in Italia: si preparava di inoltrare al Papa, Giovanni XXIII, il testo di un discorso di Kruscev che annunciava una grossa riduzione negli armamenti convenzionali dell'Urss. La risposta fu data dall'Osservatore Romano, che in tono diffidente ed insieme beffardo scrisse che l'Urss, comunque, avrebbe continuato a essere armata fino ai denti.

Nonostante l'avvento di Papa Giovanni, l'atmosfera vaticana non era ancora molto cambiata rispetto ai tempi di Pio XII. In quello stesso mese di gennaio 1960, dovendo Gronchi partire per Mosca, il cardinale Ottaviani lo condannò pubblicamente in un discorso pronunciato nella basilica di Santa Maria Maggiore, deprecando che un capo di Stato cristiano pensasse di poter stringere la mano all'anti-Cristo Kruscev, «capo di coloro che tutti i giorni tornano ad uccidere e a crocifiggere Cristo».

Bisogna d'altra parte riconoscere che i sovietici si mostrarono sempre eccellenti incassatori, in occasione di questi scontri. Respinto un giorno sdegnosamente dal Vaticano un appello dei partigiani della pace («La Santa Sede non si assocerà mai a campagne equivoche né a movimenti paracomunisti»*), il ministro degli Esteri sovietico — che era già Gromyko — candidamente finse d'avere capito tutto a rovescio.* «Nonostante le diverse concezioni ideologiche e politiche — *disse in un'intervista* — il governo sovietico si può mettere d'accordo col Vaticano sui problemi della pace». *«Ritiene possibili contatti ufficiali?».* «Sicuramente — *rispose* — perché molti discorsi del Papa sul bando delle armi atomiche e sull'impiego pacifico della energia nucleare coincidono perfettamente con le tesi dei dirigenti sovietici».

Nel settembre 1961 Papa Giovanni lanciò un appello per il disarmo, ammonendo gli eventuali responsabili di guerre che avrebbero dovuto rendere conto a Dio del loro operato; e questa volta fu lo stesso Kruscev che sull'argomento si fece intervistare dalle Izvestia: «Io sono ateo — *disse* — e perciò non temo il giudizio divino di cui parla Giovanni XXIII, ma debbo riconoscere che il capo della Chiesa cattolica ascolta la voce della ragione quando mette in guardia i governi contro una possibile catastrofe generale e li pone di fronte alle gravi responsabilità di un conflitto mondiale».

Fu allora che dal Vaticano, per la prima volta, e con sua sorpresa, venne una reazione parzialmente favorevole ai sovietici. L'Osservatore Romano *scrisse che Kruscev certamente speculava per propaganda, ma che comunque era buon segno che egli avesse riconosciuto* «la funzione di pace della Chiesa cattolica». *Il cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, arrivò a dire che si era davanti a* «un fatto nuovo, un fatto significativo, un mutato atteggiamento che sembra assunto dal Cremlino nei confronti della Chiesa di Roma». *Piacque altresì la cortesia, il rispetto verso il Papa:* «Dopo tanta ostentata indifferenza del Cremlino, ciò dà motivo di soddisfazione in un mondo che sembrava avere instaurato solo la prepotenza, anche nelle forme, e l'arroganza del proprio potere».

Incoraggiato sulla via della buona educazione, due mesi dopo Kruscev mandava al Papa gli auguri per il suo 80° compleanno. La domenica 26 novembre 1961, il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Roma, Gurgoen Agaiame, chiedeva udienza al Nunzio apostolico, monsignor Carlo Grano, e gli consegnava un messaggio di Kruscev. Diversamente da come si era comportato cinque anni prima monsignor Fietta con Dimitri Pojidaev, monsignor Grano fece buona accoglienza a Gurgoen Agaiame. Trattenne il documento, e dovendo recarsi in Vaticano la sera stessa, per gli esercizi spirituali, si portò nella borsa il messaggio «che poi finì alla Segreteria di Stato e quindi sul tavolo del Papa», *come ebbe a riferire un ingegnoso portavoce, ancora incerto sull'opportunità di ammettere un rapporto diretto fra Santa Sede ed Unione Sovietica.*

Il Papa invece per suo conto non ebbe esitazioni, fece rispondere immediatamente, e il giorno dopo, lunedì 27, il consigliere della Nunziatura Apostolica in Italia, monsignor Mario Cagna, andava in via Gaeta all'ambasciata sovietica a consegnare la risposta pontificia. Non tutti ancora, in Vaticano, approvarono tanta sollecitudine. Né L'Osservatore Romano, *né la* Radio Vaticana, *né* Il Quotidiano, *organo dell'Azione Cattolica, diedero notizia degli auguri di Kruscev. Alcuni mesi dopo, quando Papa Giovanni credette a propria volta di formulare auguri e benedizioni per i due astronauti sovietici Nikolaiev e Popovic, la rivolta della stampa benpensante fu più aspra e più larga:* «C'era proprio bisogno di una benedizione ai così poco degni astronauti?», *fu scritto con accento di rimprovero, e forse più d'angoscia, nel timore che il peggio dovesse ancora attendersi.*

E il peggio venne, infatti, per gli avversari della politica di apertura. Il 7 marzo 1963, essendo stato deliberato dalla fondazione Balzan di assegnare a Giovanni XXIII il Premio per la Pace, il Papa ricevette un caloroso messaggio da Mosca («Il governo sovietico e il suo primo ministro Nikita Kruscev apprezzano in sommo grado gli sforzi del Pontefice a favore della causa della pace fra tutti i popoli») *e in pari tempo una richiesta di udienza da parte della figlia e del genero di Kruscev, Rada ed Alexej Agiubej. Concesso l'udienza, e nonostante che il servizio cerimoniale cercasse di registrare la presenza di Agiubej in Vaticano al solo titolo della sua partecipazione ad un'udienza di ben quarantotto giornalisti italiani e stranieri, la visita privata ci fu, durò diciotto minuti, e si venne a sapere che il Papa aveva fatto sedere i congiunti di Kruscev su due poltroncine in un angolo della biblioteca, e Rada aveva il capo convenientemente coperto da un velo nero tutto bordato di lustrini d'oro.*

Ad Agiubej Papa Giovanni consegnò un messaggio personale per Kruscev, tradotto in lingua russa, con la firma autografa «Johannes PP. XXIII» *scritta in caratteri cirillici, il tutto decorato di sigilli con le chiavi del Paradiso incrociate, legate, sormontate dal triregno che simboleggia la triplice potestà pontificale di padre dei principi e re, di rettore dell'orbe e di vicario di Cristo. Senza ritegno allora il Papa fu deplorato dalla* «buona stampa» *che gli faceva colpa di una grave ingenuità, pronta sempre a vedere* «segni della Provvidenza» *là dove solo c'era una ricerca di propaganda e speculazione favorevole ai nemici.* «Agiubej qui tollis peccata mundi», *salmodiavano irriverenti gli antiaperturisti facendosi il segno della croce per gli annunci che circolavano con insistenza di una visita che Kruscev avrebbe fatto a Giovanni in estate, nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo.*

Poi Giovanni morì, alle soglie dell'estate; Kruscev più tardi venne estromesso dal potere, ma la politica che avevano iniziato continua ora e fruttifica per merito dei loro successori. Paolo VI la vuole, nella sua concezione della funzione universale della Chiesa, e l'Unione Sovietica riscontra nell'azione del Papa per la pace un dato che è impossibile ignorare o misconoscere. Il 4 ottobre, all'Onu, il primo a battere le mani al discorso di Paolo fu Andrej Gromyko, appunto, e a chi gli domandava un suo giudizio disse: «E' un discorso molto equilibrato e molto utile». *Insistette la Tass:* «E' un contributo positivo per il rafforzamento della pace mondiale, un impegno solenne ad impiegare il peso morale della Chiesa, nei paesi in cui essa ha grande influenza, per conquistare l'obbiettivo della pace». *In questo spirito e con questi propositi Paolo VI e Gromyko si incontrano domani.*

Vittorio Gorresio

Sfilano le ragazze dell'esercito israeliano



Una parata militare ha concluso ad Haifa le celebrazioni per il 18° anniversario della fondazione dello Stato di Israele. Nella foto: un reparto femminile, con le nuove divise, durante la sfilata (Telefoto Ansa)

Le memorie del medico di Churchill pubblicate contro il volere dei parenti

Randolph Churchill, figlio del grande statista, ha scritto un'indignata lettera al "Times": "Mia madre chiese a lord Moran di non dare alle stampe il volume: le è anche stato impedito di leggere le bozze"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 aprile.

La polemica sul diario di Lord Moran: *«Winston Churchill: la lotta per sopravvivere, 1940-1965»*, è stata ravvivata oggi da una lettera al *«Times»* del figlio dell'insigne statista scomparso Randolph. In essa Lord Moran è accusato di aver dato il libro alle stampe contro la volontà di Lady Churchill, alla quale avrebbe anche rifiutato di lasciar leggere le bozze. Il libro sarà messo in vendita da Constable al prezzo di tre sterline e tre scellini, cinquemilacinquecento lire, il [illegible] maggio prossimo: il domenicale londinese *«Sunday Times»* ne ha però già pubblicati due estratti. Il suo direttore, Hamilton, ha dichiarato, oggi: *«Questa è storia, e come tale deve essere diffusa»*.

Con la sua lettera, Randolph Churchill risponde ad un'altra lettera di Lord Moran apparsa sul *«Times»* di ieri. Viene così alla luce un contrasto tra il medico personale e i familiari di Sir Winston di cui si aveva avuto già sentore ma che finora era stato coperto dal più stretto riserbo. Non è escluso che Lord Moran si riservi il diritto ad un chiarimento: *«La cosa più saggia da fare* — ha detto oggi — *è attendere gli sviluppi della situazione»*.

Scrive Randolph Churchill: *«Lord Moran sostiene di aver detto a mio padre che intendeva pubblicare un libro su di lui. Né mia madre né io ne eravamo al corrente. Quando mio padre era ancora in vita, mia madre pregò Lord Moran di non pubblicare nulla... Comunque Lord Moran evita di rivelarci che cosa mio padre disse della sua decisione»*.

Randolph Churchill richiama anche l'ottantatreenne medico al rispetto dell'etica professionale, citando l'affermazione di un autorevole periodico, il *«Lancet»*, secondo cui *«esiste un impegno ancora maggiore verso i pazienti ormai morti di non discutere certi particolari della loro vita»*. Egli mette persino in dubbio che lo storico Trevelyan abbia incitato Lord Moran a pubblicare il libro *«a soli quindici mesi dalla morte di mio padre»* (Lord Moran aveva scritto d'essere stato incitato alla pubblicazione da Trevelyan perché *«la conoscenza di certi fatti avrebbe posto fine alle critiche della condotta di Sir Winston nell'ultimo anno di guerra»*).

La lettera di Randolph Churchill termina con violenza: *«Negli ultimi anni la famiglia reale ha ritenuto necessario stipulare col suo personale un accordo in base al quale esso si impegna a non scrivere nulla sulla Corona. Sembra che i personaggi più noti debbano fare lo stesso coi loro medici»*.

e. c.

La polizia vieta a Parigi uno spettacolo audace

Movimentati inseguimenti fra gli agenti e il pubblico, trasportato a bordo di pullman per la città

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 aprile.

Dopo lo scandalo de «La religieuse», il film tratto dal romanzo di Diderot, che è stato vietato dal ministro Bourges, un'altra polemica è scoppiata a Parigi per l'intervento della polizia contro uno spettacolo: il festival dello «happening» che si tiene al «Théâtre de la Chimère».

Lo «happening» è una forma di spettacolo nata al Greenwich Village, che tende a liberare lo spettatore dai suoi complessi e dalle sue inibizioni facendolo partecipare direttamente ad un'azione scenica che si vorrebbe improvvisata. A New York ha avuto successo ed è stato giudicato positivamente dal pubblico e dalla critica. Ma varcando l'Atlantico deve aver perso buona parte del suo interesse e chi ha assistito alle due prime rappresentazioni del «festival dell'happening» a Parigi ne è uscito deluso se non addirittura disgustato. Lo spettacolo si era ridotto ad un campionario di pornografia, in cui qualche vago motivo surrealista si mischiava all'erotismo ed alla caricatura più volgare: *strip-teases* integrali di personaggi che inizialmente si presentavano vestiti da suore, ragazze con il corpo coperto di panna montata che invitavano il pubblico a partecipare al «festino», e via di questo passo.

Alcuni spettatori indignati segnalarono la cosa e ieri sera, tra le trecento persone convenute al Théâtre de la Chimère per la terza rappresentazione del festival c'erano alcune decine di poliziotti, in borghese ed in divisa. Come sfuggire al controllo e alla quasi inevitabile denuncia per oltraggio al pudore? Gli organizzatori, dapprima, hanno tergiversato: per un'ora gli attori dello «happening» si sono limitati a mangiare, mentre al pubblico venivano distribuiti vino e biscotti.

Ma il pubblico si è stancato presto di assistere al banchetto e gli organizzatori non hanno allora trovato di meglio che fare salire gli spettatori su cinque autopullman. La polizia con le sue vetture si è lanciata sulle tracce degli automezzi e per due ore lo «spettacolo» si è trasformato in una corsa ad inseguimento per le strade di Parigi.

L'intervento della polizia non è piaciuto a tutti ed oggi è stato pubblicato a Parigi un comunicato di protesta. «Queste *misure coercitive* — vi si legge — *costituiscono un netto e intollerabile attentato contro la libertà e lo spirito*». Tra i firmatari figurano Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir.

l. m.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Lasciate ogni speranza...»

Nuova puntata delle letture dantesche - Ma chi vede la rubrica così nascosta sul 2° canale? - Stasera il «match» Tiger-Griffith

A chi è destinata la trasmissione «Letture di Dante» a cura di Giorgio Petrocchi? Agli studenti no perché la Commedia l'apprendono a la commentano a scuola: alle persone colte no perché non ne hanno evidentemente bisogno. Dunque è una trasmissione ideata e realizzata non per un'*élite* (alla quale occorrerebbe allora tenere tutto un altro discorso, da Terzo Programma radiofonico, tanto per intenderci), bensì per la massa del pubblico, per i meno preparati, per tutti. Iniziativa lodevole, questa di cercare di accostare il più grande poeta italiano e una delle opere somme che abbia espresso sino ad oggi l'umanità ad una platea popolare come quella della tv: iniziativa lodevole e, diremmo, doverosa nel quadro delle celebrazioni dantesche.

Ma che fa la tv? Prende le letture e invece di collocarle bene in vista, magari in apertura di canale nazionale (ogni puntata non dura che la miseria di quindici minuti!), le piazza malamente, quasi le nasconde sul secondo canale alle 22. E' facile immaginare cosa sia successo la settimana scorsa e cosa sia successo ieri sera: per comodità, per pigrizia, per naturale e abitudinaria inclinazione la gente è rimasta a guardare il canale nazionale dove si proiettava un filmetto comico americano di vent'anni fa. Il filmetto è terminato verso le 22 e 40, ora in cui sul secondo canale la trasmissione dantesca era finita da un pezzo.

Era una puntata al solito breve, troppo breve, addirittura fulminea, però di una potente suggestione; Dante nella selva, l'incontro con le tre belve, l'apparizione di Virgilio, l'entrata nell'apocalittico regno infernale: «Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate»... Antonio Crast ha letto con limpida pacatezza e il commento diciamo così di raccordo era più chiaro e agevole da seguire (anche per la minore ampiezza dell'argomento) che la volta scorsa. Ma tutto ciò, forse, è andato in parte perduto, s'è indirizzato ad una percentuale modesta di pubblico. Un risultato esattamente all'opposto di quello che si doveva ottenere.

* *

«Sprint» aveva una bella storia delle ascensioni sul Monte Bianco e un servizio che cantava le lodi di Gimondi (al panegirico si univa in forma curiosa l'amico Adorni che dichiarava solennemente: «Ah, si è proprio un bravo ragazzo serio... è ordinato, è pulito e non ha mai curiosato dentro la mia valigia»).

Sul «nazionale», dopo il film «I cari parenti» cui abbiamo già accennato, è andato in onda «L'approdo» che ha ospitato una tavola rotonda con la partecipazione di Carlo Bo, Moravia, Jemolo e Servadio, i quali hanno polemizzato sull'ultimo libro di Truman Capote.

Stasera terza e ultima puntata di «Al di là della Manica», l'attraente documentario di Gras e Craveri che si è proposto di darci una serie di impressioni sull'Inghilterra vecchia e nuova. La puntata conclusiva sarà particolarmente interessante perché, tra l'altro, si occuperà del servizio assistenziale medico e del sistema delle pensioni. Seguirà «Mercoledì sport» che dovrebbe contenere un filmato dell'incontro di boxe Tiger-Griffith.

Il secondo canale offrirà il terzo episodio del ciclo «Avventure di mare e di costa» di Moser, storie misteriose ed esotiche raccontate, almeno sino ad ora, con abilità. Completerà il programma un numero della rubrica di divulgazione «Orizzonti della scienza e della tecnica».

* *

Com'è noto il 2 maggio si avvieranno le prove de *I promessi sposi* con la regia di Sandro Bolchi, protagonisti Nino Castelnuovo e Paola Pitagora. Altri interpreti intanto sono stati scelti: Marisa Merlini sarà Perpetua. Massimo Girotti impersonerà Fra' Cristoforo e Franco Parenti vestirà i panni dell'Azzeccagarbugli.

Tino Carraro, Vittorio Sanipoli e Andreina Pagnani formeranno il cast de *Il ministro a riposo* di Eliot, in corso di realizzazione a Roma con la regia di Mario Ferrero. Cesco Baseggio ritornerà sul video con *Il bugiardo*, una delle più belle commedie di Goldoni, affiancato da Aldo Giuffrè, Mario Pisu, Mario Bardella, Marzia Ubaldi, Paola Quattrini.

I teleabbonati in Francia hanno raggiunto la cifra di 6 milioni e 700 mila, quelli della Germania occidentale sono 11 milioni e 800 mila.

u. bz.

Conclusa la tournée in Urss

Il Teatro Stabile di Torino festeggiato a Leningrado

Leningrado, 26 aprile.

La «tournée» del Teatro Stabile di Torino nell'Unione Sovietica si è festosamente conclusa a Lenigrado con una recita della «Locandiera», interpretata da Valeria Moriconi. Lo spettacolo è stato vivamente applaudito dal pubblico cittadino, che ha rinnovato alla commedia goldoniana le stesse entusiastiche accoglienze degli spettatori di Mosca.

Nei quattro giorni di permanenza a Lenigrado la compagnia ha dato quattro recite, sempre a teatro esaurito, con un bilancio finale di diecimila spettatori.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Acqua cheta». Serata in onore di Elvio Calderoni.
Al Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 21 precise seconda de «La Sonnambula» di Bellini, con R. Scotto. Direttore Capuana. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: venerdì 29 aprile ore 21,15 Concerto sinfonico n. 20. Direttore Vittorio Gui. Brahms: Requiem tedesco. Soprano Maria Stader; baritono Bruce Abel.
Carignano: ore 21,30 «Le Cansson dla Piola 2». Ultime repliche.
Conservatorio - Unione Musicale: questa sera ore 21,15 Philippe Entremont, pianista.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «L'Onorevole» di L. Sciascia.

Alcione: Rivista Lucio Carano; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Mario Ferrero. Viet. anni 18. Orario 16,15 - 21,30.

Palazzo dello Sport - Holiday on Ice: ore 21,15; penultimo giorno.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bari.
Arlecchino: ore 21 Edoardo Vianello.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Pier Filippi.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gaudio Danze: ore 21 The Beas.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
La Perla: ore 21 The Guitar Men.
Le Bal Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.
Trocadero: ore 21,15 Sergio Nardi.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 5, tel. 60.092).
Las Vegas (Monc. 145, t. 683.666).
San Giorgio - Valentino: «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): J. B. Camille Corot - Maestri del Cliché-verre.
Botero (Botero 15): Albino Galvano.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra catalogo generale stampe originali.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Umberto Colli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.478): «Maestri della pittura del nostro tempo» 3ª rassegna; orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria L'Approdo: espone Molinari.
La Bussola (via Po 8): Mostra postuma di Julius Bissier; 10-13; 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): personale di G. Tranchino.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Delmer Daves: «Cow-boys» con G. Ford, J. Lemmon, A. Kashfi (Stati Uniti, 1957, colori, minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo tentativo» con S. Mc Queen, L. Remick, D. Murray.
Astor: «20.000 leghe sotto i mari» di W. Disney, con Kirk Douglas, James Mason, technicolor, scope.
Corso: «7 dollari sul rosso» scope, eastmancolor, A. Steffen, F. Sancho.
Cristallo: «M 5 codice diamanti» tec. panavision, J. Garner, M. Mercouri, S. Dee, T. Franciosa.
Doria: «L'incredibile avventura» di Walt Disney, in technicolor.
Ideal: «Django» eastmancolor, con Franco Nero, L. Nusciak. Vietato 18.
Lux: «Detective's Story» Paul Newman, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters, R. Wagner, techn. panavis. Viet. 14.
Nazionale: «Il boia scarlatto» techn. scope, M. Hargitay. Vietato anni 18.
Reposi: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, B. Steele, technicolor.
Romano: «Il bandito delle 11» di J. L. Godard, con J. P. Belmondo, A. Karina, tec. sc. Viet. 18. In film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Matt Helm il silenziatore» Dean Martin, technicolor. Vietato 14.

Ariston: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, techn. scope. Vietato 14.
Arlecchino: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14; 16,20; 18,10; 20; 22,20.
Augustus: «Darling» Dirk Bogarde, L. Harvey, Julie Christie. Viet. 18.
Capitol: «Judith» Sophia Loren, Peter Finch, J. Hawkins, techn. panavision.
Metropol: «Adulterio all'italiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi, techn.
Torino: «Il caro estinto» un film di Tony Richardson. Vietato 14. Ap. 10.

Alexandra: «F.B.I. squadra omicidi» con Lex Barker.
Faro: «F.B.I. squadra omicidi» con Lex Barker.
Fiamma: «La carovana dell'Alleluja» scope, technicolor, con Burt Lancaster, Lee Remick, Pamela Tiffin.
Gioiello: «Testimone d'accusa» con T. Power, M. Dietrich, C. Laughton.
Hollywood (tel. 851.904): «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano» G. Nader. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione Uragano» con George Nadel, Sylvia Pascal.
Maffei: «Supersexy 2000» Riviste M. Ferrero 16,15 - 21,30. Viet. 18. Film: «FBI chiama Istanbul».

Massimo: «Signore e signori» di P. Germi, con Virna Lisi. Viet. anni 18.
Orfeo: «Le 5 chiavi del terrore» P. Cushing, C. Lee, techn. sc. Viet. 18.
Principe: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione Uragano» con George Nader, Sylvia Pascal.
Statuto: «Signore e signori» di P. Germi, con Virna Lisi. Viet. anni 18.

Adriano: «F.B.I. agente implacabile» Eddie Constantine, R. Manuel.
Alcione: «Assalto degli Apaches» Rivista Lucio Carano 16,15 - 21,15.
Alpi: «Crescendo per un delitto» (A doppia mandata) con J. P. Belmondo, A. Lualdi, colori. Viet. anni 16.
Regina: «Oltraggio al pudore» V. 18.

Centrale: «Non sparate alle bionde» con Rita Moreno. Apertura ore 10.
Cravesana: «Smog» con Enrico Maria Salerno, Annie Girardot.
Milano: «Super rapina a Milano» Celentano, e «Giorno caldo al Paradiso show» colori. Apert. ore 10.
Olimpia: «Frecce avvelenate».
Po: «Concerto per un assassino» v. 14
P. Nuova: «Sexy proibitissimo» col. «La donna scimmia» Tognazzi. A. 10.
S. Felice: «Il giuramento di Zorro» eastmancolor, con Tony Russell.
S. Secondo: «Romeo e Giulietta» eastmancolor, con Rosemarie Dexter.

Esperia: «Dottore nei guai» techn. scope, Dirk Bogarde, M. Demongeot.
Giardino: «L'allegra parata di Walt Disney» cartoni animati a colori.
Mirafiori: «I due pretoriani» colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
S. Rita: «Il pianeta fantasma».
Vinzaglio: «Tre donne per uno scapolo» scope, technicolor, con Glenn Ford, G. Page.

America: «008 operazione sterminio» A. Lupo, I. Shoeller, technic. scope.
Eliseo: «Gli ospiti di mia moglie» J. Charmichael, J. Greenwood.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «La scala a chiocciola».
S. Paolo: «Per qualche dollaro in più» tech. scope, C. Eastwood, G. M. Volontè. Ultimo spettac. ore 22,15.

Artisti: «Le bambole» Nino Manfredi, Gina Lollobrigida.
Belgio: «Canaglie di Londra».
Corallo: «Finché dura la tempesta».
Eridano: «Baciami stupido» con Dean Martin, Kim Novak.
La Salle: «Assassinio al galoppatoio» di Agatha Christie.
Oropa: «L'imprendibile 880».
V. Veneto: «Mondo balordo» tec. sc.

Astra: «I proibiti amori di Tokio» techn. sc. Jusuko Watamabe. V. 18.
Bernini: «Il 7° sigillo» di Ingmar Bergman. Vietato minori anni 16.
Cibrario: «Totò al Giro di Francia» e «Ultima sparatoria» R. Reason.
Eliot: «Questa pazza, pazza donna».
Massaua: «La vendetta dell'uomo invisibile» E. Schwiers, J. Borsody. Vietato ai minori di anni 14.
Odeon: «Speedy Gonzales il supersonico» in technicolor.
Star: «Tamburi sul grande fiume» Richard Todd, M. Koch, techn. sc.

Adua: «Alle soglie dell'inferno».
Aurora: «Le avventure di Cheyenne Bill» con Clint Walker.
Brescia: «Arte di amare» technicolor, scope, Sandra Dee, Bobby Darin.
Maier: «Libido» D. Boschero, V. 18.
Nord: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia, P. Panelli.
Nuovo Fortino (via Cigna 47): «L'uomo solitario» con Jack Palance.
Oriente (Barca): «Terra lontana» in technicolor, con James Stewart.
Palermo: «Spia S 05 missione Infernale» Jean Servais, Agnès Spaak.
Sociale: «Cavalieri tavola rotonda».
Zenit: «L'urlo dei bolidi» Daryl, v. 14

Baretti: «Cavalleria Commandos».
Cabiria: «Bianco e rosso» colori, con Anita Ekberg, Carlo Giuffrè.
Colosseo: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione Uragano» con George Nader, H. Weiss.
Continental: «Texas John contro Geronimo» T. Tryon, B. Lynn. colori.
Flora: «Una nave tutta matta» in technicolor, con Robert Walker.
Ghigo: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Italia: «Le nevi del Kilimangiaro» techn. scope. A. Gardner, G. Peck.
Moderno: «Grisbì» J. Gabin, e «Sei donne per l'assassino» technicolor.
Piemonte: «Il magnifico irlandese» J. Christie, E. Evans, F. Robson, tech.
S. Cuore (Nizza 56): «Giungla del quadrato» Tony Curtis. Apert. 19.
S. Carlo: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» Debbie Reynolds, H. Presnell, colori.
Spezia: «L'uomo della valle» techn. scope, George Montgomery. Ap. 15.

Diana: «I due capitani» technicolor.
Dora: «La calda amante».
Roma: «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falck.

Alba: «L'inafferrabile Primula Nera» technicolor; segue cartoni animati.
Ambra: «2 samurai per 100 geishe» Franchi, Ingrassia, M. Lee, colori.
Apollo: «Rivolta al braccio della morte» J. Farrel, M. Sullivan.
Edera: «Terrore nello spazio».
Lucento: «Ore disperate» Bogart.
Lutrario: «I moriturì» con Marlon Brando, Yul Brynner.
Splendor: «Brigata invisibile» con Shirley Eaton, Ken Scott.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Carignano: «Cansôn d'la Piola n. 2» (biglietti ridotti Enal e «La Stampa»).

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto del pianista Philippe Entremont. In programma 5 Sonate di Scarlatti, la Sonata in sol K. 283 di Mozart, gli Studi Sinfonici op. 13 di Schumann, «Pour le piano» di Debussy e la 2ª Sonata in re minore di Prokofieff.

Associazione Universitaria italo-francese — Oggi alle ore 18, nella sala che precede l'aula magna del Palazzo dell'Università (via Po 17), il prof. Frédéric Deloffre, titolare di letteratura francese alla Sorbona, parlerà sul tema: «Dernières nouveautés dans l'affaire des "Lettres portugaises"».

Caterina Caselli, l'idolo dei sedicenni ha venduto 800 mila dischi in due mesi

Incontro a Torino con la ventenne ragazza emiliana, diventata la cantante più richiesta del momento - Porta una maglietta rossa, scarpe basse, è senza trucco, e dà sempre del tu al suo pubblico

«Lei capisce, in tre minuti è cambiato tutto. Il secondo posto a Sanremo: non lo aspettavo, è stato un vero *choc*». *Caterina Caselli non ha nessuna difficoltà a parlare di se stessa; è stata ieri a Torino per cantare due volte — pomeriggio e sera — al «Maffei». Oggi è a Bra, domani in un altro posto. Sempre così.* «Da ottobre — *dice* — non ho avuto una sera di riposo, non un giorno tutto per me». *E' ancora al tempo della valigia posata per terra nel camerino; non è ancora una diva, nè potrebbe esserlo dal momento che il suo pubblico sono i ragazzi, tutta gente alla quale dà del tu e che accompagna le sue esibizioni snodandosi nello «shake» e obbedendo alle sue ingiunzioni di gridare con lei «yé-yé», sempre più forte.*

Questo pubblico non è fatto per le dive. Non la capirebbero se uscisse vestita come una donna, tanto meno come una donna elegante. L'aspettano fuori e sono contenti di vederla, come ieri, con un giacchetto di pelle color latte sulla medesima maglietta rossa con una striscia bianca da una manica all'altra, e la medesima gonna blu, le medesime scarpe basse tinta crema che indossa per cantare. Così conciata da antidiva racconta la sua giovinezza passata a esibirsi «nelle famose balere emiliane», *da quando* aveva quattordici anni fino ad ora, che ne ha venti. *Solo da due mesi il suo giro si è allargato ai night clubs, dove fa il jazz, che le è proibito nei teatri e nelle sale da ballo* «perché nessuno lo capirebbe, e io devo farmi capire». *Perciò nei teatri e nelle sale da ballo urla. Negli ultimi giorni di marzo è stata ad urlare a Madrid, ed entro la fine dell'anno andrà ad urlare in Belgio, in Francia, in Giappone.*

Il suo destino è legato ai giovani. E quando non avrà più vent'anni? «Cercherò di non perdere la mia generazione — *risponde* —, farò in modo di adeguarmi al suo gusto». *Per adesso rincorre il successo che le sorride. Ha venduto finora ottocentomila dischi, per sette settimane è stata in testa alle vendite: è il suo momento, lo sfrutta con un ritmo massacrante, soprattutto se si pensa allo sforzo che le costa ogni canzone. Caterina Caselli non si limita a gettarla nel microfono incollato alle labbra, con tutta la violenza di cui è capace: canta come se stesse su un cavallo lanciato al galoppo, agita le braccia, spinge la testa avanti e indietro.*

Ha sempre fatto così; i suoi gesti rituali sono parte del suo stile e del suo successo, come il tu che dà ai ragazzi che vanno a chiederle l'autografo, e ai quali non nega il complimento se indossano una camicetta originale, bianca a pois azzurri. Sposerebbe un «capellone»? *Sì, se fosse l'uomo adatto a lei. I «capelloni» non la scandalizzano. Caterina Caselli trova che i ragazzi d'oggi sono anticonformisti come quelli di tutti i tempi, e che fanno bene — se così piace loro — ad andare in giro con i capelli lunghi.*

Lei i capelli li porta corti, inchiodata com'è al «casco d'oro» che le sta ormai addosso come un soprannome indivisibile; corti e biondi color paglia, non ci mette molto a pettinarli. Non ha tempo per la pettinatrice. Urla e urla per vendicarsi di una giovinezza povera, a Sassuolo in provincia di Modena. La scorsa settimana cantava al pomeriggio a Milano, poi saltava su un aereo, andava a Bologna per un altro spettacolo, e tornava sempre in volo a Milano, per il recital della sera. I suoi ragazzi non le dànno tregua, e lei non dà tregua a loro. «Invecchieranno come me», *dice con una malinconica speranza.*

g. d. c.

Conferenza del prof. Leisner

Goethe Institut — Questa sera alle 21,15 il prof. Walter Leisner parlerà in italiano sul tema: «Il capo del governo nella Costituzione di Bonn».

anziani» e per la distribuzione della «carità dell'arcivescovo». Il presidente delle «Opere speciali» ing. Casassa ha chiesto al numeroso uditorio appoggio e collaborazione.

La presentazione del libro è stata preceduta e seguita da uno spettacolo musicale. Le «Gospel Singers» hanno eseguito degli spirituals e canzoni di padre Duval. Padre Costa ha cantato alcune sue composizioni.

Uno spettacolo a Roma sulla vita e l'opera di Sartre

Lo scrittore impersonato da Tino Carraro, Simone de Beauvoir da Elsa Albani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

(l. m.) «Ritratto di Jean-Paul Sartre», presentato questa sera al Valle, è stato fra le iniziative più interessanti promosse dal Teatro Club di Roma, che già l'anno scorso curò un profilo di Albert Camus con molto successo. Ventuno attori, fra cui Tino Carraro (che prestava volto e voce a Sartre) ed Elsa Albani (Simone de Beauvoir), Edmonda Aldini e Valentina Fortunato, De Ceresa, Ferzetti, Vannucchi, Sanipoli, Franco Parenti e Roldano Lupi, si sono alternati sul palcoscenico prodigandosi con impegno.

Lo spettacolo, articolato come lettura di brani tratti da opere narrative, drammatiche e filosofiche dell'autore, ha avuto momenti assai interessanti. Il filo conduttore era l'autobiografia di Sartre, ispirata all'ultimo suo libro, «Le parole», che conduce attraverso le tappe fondamentali dell'esperienza umana dello scrittore: da un'infanzia borghese alla Resistenza, dagli anni fervidi del dopoguerra e dell'esistenzialismo, sino alla lotta per la libertà dell'Algeria.

A fare da contrappunto all'esperienza umana dello scrittore sono state rappresentate alcune scene tratte da «La nausea», «I sequestrati di Altona», «Morti senza tomba», «Il diavolo e il buon Dio», che di quella esperienza costituiscono l'espressione artistica. Alternando biografia e storia letteraria, vita vissuta e personaggi fantastici, lo spettacolo ha fornito un'immagine fedele di Sartre uomo-autore, del suo atteggiamento di fronte alla vita e agli uomini, della fedeltà ai suoi ideali e della sua coerenza. Il pubblico, numerosissimo, ha calorosamente applaudito gli interpreti. I testi sono stati curati da Gerardo Guerrieri e la realizzazione da Edmo Fenoglio.

Circolo della Stampa — Questa sera alle ore 21,15 nella sede di corso Stati Uniti 27 l'avv. Gianni Oberto, presidente della Provincia, terrà una conversazione sul tema: «Il senso religioso nella poesia di Nino Costa». La figlia del poeta, Celestina Costa, dirà alcune poesie.

Ieri sera al Gobetti

Uno spettacolo musicale presentato dalla San Vincenzo

Spettacolo insolito, ieri sera, al teatro Gobetti. Le conferenze di San Vincenzo hanno presentato un opuscolo che illustra le loro «Opere speciali» per i «baraccati», gli invalidi civili, i mancati suicidi, i tubercolotici, la raccolta di indumenti usati, le «vacanze degli

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Piccole storie: Celestino fotografo»; b) «Ditelo voi», quiz zoologico a cura di Angelo Lombardi.
19,15: «La fede e gli uomini», a cura di Raniero La Valle.
19,35: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'Inghilterra d'oggi», terza puntata dell'inchiesta «Al di là della Manica», a cura di Enrico Gras e Mario Craveri.
22 —: Mercoledì sport: Nel corso del programma un servizio sull'incontro di pugilato Tiger-Griffith.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Bassa marea», libera riduzione da un racconto di Stevenson a cura di Giorgio Moser per la serie «Avventura di mare e di costa». Protagonista Marco Guglielmi. Tre fuorilegge, fuggiti su una nave che va alla deriva, sembrano condannati a sicura morte in una tempesta: quando scoprono un atollo, non segnato sulle carte, che può offrire loro la salvezza. L'isola è abitata da un solo uomo: un vecchio negro misterioso...
22,20: «Orizzonti della scienza e della tecnica», a cura di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: «Il teatro dei poveri», inchiesta sull'avanspettacolo; 20,45: «Un vigliacco ritorna», film con Sally Gray e Beatrice Campbell; 22: «Trecentotrenta secondi».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,40: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,30: Musiche di G. Rossini; 11,45: Un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Autoradioraduno di primavera; 13,35: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: «Oh che bel castello»; 16,30: Musiche di Guaccero e Paccagnini; 17: Giornale radio; 17,25: Incontri d'amore tra musicisti: Verdi e Giuseppina Strepponi; 18: L'approdo; 18,35: Liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Iris», di P. Mascagni. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un disco per l'estate; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 17: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; Scarlatti, Paganini, Chopin, Kaciaturian; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,40: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. R. Rainero: Storia dell'Africa; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Divagazioni in altalena; 20,35: Dallo swing al bop; 21: Jazz Club inglese; 21,30: Giornale radio; 21,40: Mosca bianca, varietà; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di Zingarelli, Bellini e Donizetti; 12: Quartetti per archi; 13: Un'ora con Martin; 13,55: Concerto sinfonico; 15,55: Musiche di F. Schubert; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte; 18,45: Musiche di O. Di Lasso; 19: I filosofi della speranza; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Beethoven, Hindemith; 20,40: Musiche di Dittersdorf; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di I. Strawinski; 22,15: Le avanguardie in Italia; Novecentismo ed ermetismo; 22,45: La «nuova musica».

Prime ipotesi sulla sciagura che ha provocato la morte di otto valdostani

L'aereo dell'on. Gex volava sfiorando gli alberi per cercare una schiarita e superare l'Appennino

Secondo il comandante dell'Aeroporto di Aosta, Fiorucci, pilota dell'altro velivolo della comitiva valdostana, la disgrazia non è dovuta ad un'avaria del motore - L'apparecchio non era adatto al volo strumentale in mezzo alle nubi e l'aviatore ha dovuto guidare a vista da Albenga verso Torino - Finito in un banco di nubi si è schiantato contro la collina sopra Ceva - L'angoscia dei genitori del deputato giunti sul luogo del disastro - Dopo l'identificazione, tutte le vittime sono state trasportate ad Aosta

(Dal nostro inviato speciale) Ceva, 26 aprile.

Sul tragico pendio boscoso di Castelnuovo di Ceva sono rimasti soltanto i rottami bruciacchiati del Pilatus « Porter », l'aereo monomotore che era pilotato dall'on. valdostano Corrado Gex (dell'Union Valdôtaine) e che è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri mentre volava verso Torino. Le otto vittime sono state faticosamente recuperate, identificate e composte nelle bare. Alle 16 un nero corteo di sei carri funebri ha lasciato la borgata alla volta di Aosta dove i morti riceveranno l'estremo saluto dei parenti, degli amici e della cittadinanza nel palazzo della Regione.

Una giornata pervasa da un'atmosfera dolorosa cui si intonava un clima plumbeo, piovigginoso, invernale. Le autorità si erano date convegno alle 8,30 a Castelnuovo per portarsi sul posto e iniziare la triste opera di recupero, ma l'animazione è iniziata ben prima del previsto. Alle sei sono giunti in auto, provenienti da Aosta, dopo un viaggio di quattro ore, i genitori dell'on. Gex, Luciano e Anita, lui di 61 anni, lei di 52. Erano accompagnati dal canonico di Aosta don Domaine e da tre assessori della Regione: Andrione, Fosson e Manganone.

Il padre appariva sconvolto, quasi barcollante per l'angoscia che gli attanagliava il petto; la madre riusciva a dominare il proprio sgomento con una disperata forza interiore; cercava gente, voleva parlare con chi poteva raccontarle qualcosa della sciagura, qualcosa di suo figlio. Ha chiesto di recarsi sul luogo, hanno tentato di dissuaderla, dicendole che la mulattiera era impraticabile alle auto per il fango, ma lei ha insistito fino a quando è riuscita a far mettere in moto un trattore con un carro al traino.

I due sventurati genitori e don Domaine, in piedi sul traballante veicolo, nella prima sinistra luce del cupo mattino hanno raggiunto il vallone della sciagura. Quando sono stati in vista dei rottami dell'aereo, i coniugi Gex sono balzati a terra e si sono messi a correre in quella direzione. Un carabiniere di piantone li ha fermati in tempo trattenendoli a una certa distanza mentre il sacerdote è andato avanti per benedire le salme. A fatica i coniugi Gex sono poi stati ricondotti in paese dove hanno atteso l'ora della partenza dei feretri nell'unico locale pubblico, la trattoria, che per tutta la mattina è apparsa come un campo base, sempre animato da nuovi arrivi, autorità della zona, ufficiali dei carabinieri, amici valdostani delle vittime.

I genitori di Corrado Gex rievocavano le gesta del figlio, la sua passione per il volo. Diceva la madre: *« Avrà compiuto cento atterraggi sui ghiacciai, in condizioni difficilissime, e sempre ha saputo superare ogni difficoltà; ora è andato a morire qui, su una collina, ma perché, perché? »*. Il padre ricordava che il figlio gli aveva telefonato alle 17 di lunedì, da Albenga: *« Gli avevo raccomandato di non partire se il tempo non era buono e lui mi aveva detto che la partenza era appunto stata rinviata »*.

L'aeroplano è caduto su un pendio piuttosto ripido di una valle in cui crescono castagni selvatici. E' finito proprio ai piedi di un cespuglio di giovani piante e il troncone di coda è rimasto appeso alle cime aggrovigliate di questi alberi. Dalle 9 alle 13 su questo pendio, sotto la pioggia monotona e, a tratti, violenta, mani pietose hanno frugato fra i rottami e la cenere per scoprire i miseri resti, identificarli.

C'erano i tre assessori valdostani, il pretore di Ceva dott. Acquarone con il cancelliere Rossi, il medico legale dott. Neri, primario dell'ospedale di Ceva, il cap. dei carabinieri Tartaro comandante la compagnia di Mondovì, il maresciallo Bova di Ceva. A un certo momento sono giunti anche i compagni di viaggio delle vittime che erano ospiti del secondo aereo e insieme si erano recati nei pressi di Tolone, per il gemellaggio dell'aeroporto di Aosta con quello di Castellet: l'istruttore Fiorucci, comandante dell'aeroporto aostano e pilota dell'altro aereo, un Macchi AL 60, i coniugi Emanuele ed Anne Bois, il rag. Trabbia dell'assessorato al turismo di Aosta, Enrico Chabod e Piero Zaniboni, due giovani soci dell'Aero Club di Aosta come paracadutisti. Anche la loro presenza è stata utile per giungere alla identificazione delle salme.

L'opera di riconoscimento è stata lenta ma si è conclusa senza dubbi: i corpi purtroppo erano sfigurati dalla carbonizzazione, ma per ognuno di essi sono stati trovati degli oggetti, — medagliette, orologi, brandelli di stoffa, un portacipria, frammenti di documenti — che hanno consentito di poter assegnare con sicurezza i nomi ai poveri resti. Erano pure presenti l'ing. Corradi del Registro aeronautico italiano e il dott. Meaggia, direttore della Circoscrizione aeroportuale di Torino, per la prima inchiesta sommaria.

I rottami dell'aereo non verranno per ora toccati: posti sotto sequestro dal pretore e continuamente piantonati dai carabinieri, resteranno a disposizione fino a quando non saranno espletate le due inchieste che vengono svolte in questi casi, l'inchiesta amministrativa e quella giudiziaria; è probabile che nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria venga ordinata una perizia tecnica.

C'è, appunto, da rispondere a questo drammatico interrogativo: perché è precipitato il Pilatus « Porter »? Era forse possibile evitare la tragedia? Il comandante Fiorucci è qui sul pendio scivoloso, sotto l'ombrello, gli occhi fissi alle mani che frugano fra i rottami; il suo corpo a tratti è scosso dai brividi della stanchezza per la notte insonne passata dopo aver appreso la notizia del disastro. Ogni tanto deve rispondere a una domanda del pretore per dare un giudizio su un frammento di abito, sull'appartenenza di un orologio. E' sconvolto da questo dramma, eppure cerca di giudicarlo con freddezza tecnica, di capire che cosa può essere successo negli attimi che hanno preceduto la catastrofe su questa valle, sotto il cielo gonfio di nubi.

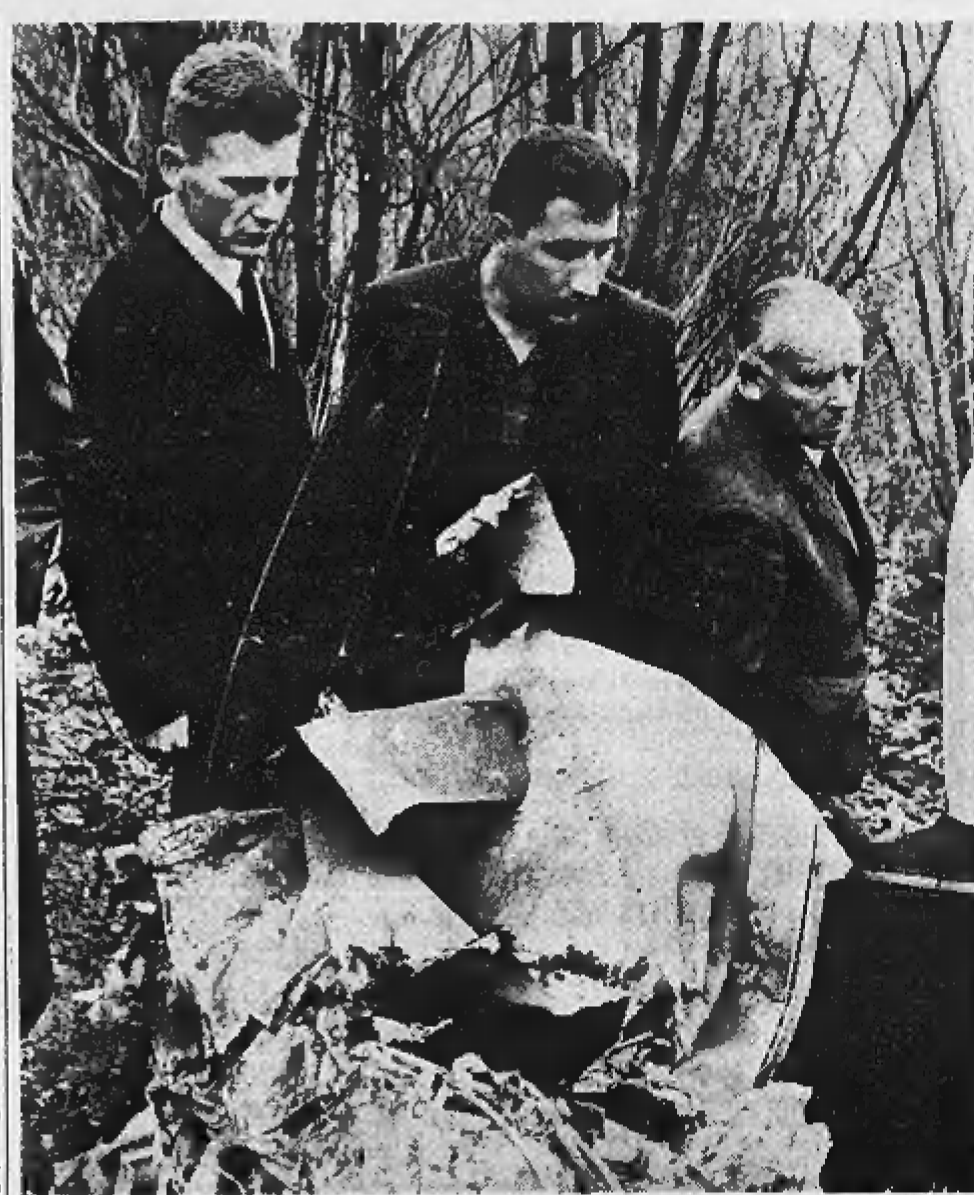
Dice: *« Io sono convinto che il motore non è mancato. Qualcuno ha visto l'aeroplano volare bassissimo, poco al di sopra delle piante, e ha sentito il rombo che a tratti diminuiva e a tratti aumentava di intensità. Secondo me era Gex che lavorava di "manetta", dando e togliendo motore per non aumentare troppo la velocità, per potere scrutare il terreno sottostante e seguire una via di schiarita che doveva portarlo oltre la catena dell'Appennino, sulla piana, verso Torino »*.

L'orologio dell'operatore della tv Eddy Tillot è stato trovato quasi intatto e segnava le 18,34. I due aeroplani erano arrivati da Castellet all'aeroporto di Albenga alle 15,55. I piloti avevano atterrato non per fare rifornimento, ma per conoscere le condizioni meteorologiche onde regolarsi sull'itinerario da percorrere. Questi aeroplani da turismo sono dotati di impianto radio e possono mettersi in contatto con le stazioni della zona, ma non sono adatti per affrontare voli strumentali in mezzo alle nubi. I piloti, quindi, cercano di volare a vista. Il tempo non prometteva bene e allora, sulle prime, sia Gex che Fiorucci decisero di rinunciare al proseguimento del viaggio.

« Alle 17 — racconta il pilota Fiorucci, — *Gex tornò a chiedere le informazioni meteorologiche e apprese che verso Torino il tempo era migliorato. Decise quindi di decollare. Io rinunciai perché il mio apparecchio è più veloce e non mi consente di effettuare voli lenti, a bassa quota, in cerca del miglior percorso. Gex è partito, regolarmente autorizzato al volo, con il programma di raggiungere Genova e poi superare gli Appennini al Passo dei Giovi; se a Savona avesse trovato una schiarita avrebbe invece scelto questa via. Dato che è caduto qui, è segno che ha lasciato la costa a Savona, invitato da una apertura delle nubi. Probabilmente contava di seguire anche l'autostrada per avere un riferimento preciso della rotta »*.

L'Appennino ligure in questa zona è spesso soggetto a turbolenze atmosferiche per l'incontro delle correnti d'aria che vengono dal mare e quelle che scendono dalle Alpi. Probabilmente il sentiero di schiarita che dalla Riviera appariva invitante improvvisamente si è chiuso: le nubi, bassissime, hanno costretto il pilota del piccolo aeroplano a tenersi quasi a pelo degli alberi per non perdersi nella coltre della caligine. In queste condizioni evidentemente il volo diventa difficilissimo, è come correre su un filo, alla minima perdita di quota non c'è più il tempo né lo spazio per il recupero.

Remo Lugli



Da sinistra Chabod, Zaniboni ed il comandante Fiorucci sul luogo della sciagura. I primi due avrebbero dovuto essere sull'aereo caduto, ma cedettero il loro posto

Come la Valle ricorda gli scomparsi

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 26 aprile.

Tutta la Valle d'Aosta è in lutto per la grave sciagura aerea di Castelnuovo di Ceva nella quale sono periti otto valdostani. In tutti i settantaquattro Comuni della Valle sono state esposte le bandiere rosse e nere abbrunate.

L'on. Corrado Gex aveva 34 anni. Laureato in giurisprudenza, era stato il più giovane assessore della Giunta regionale valdostana. Dal 1962 era deputato al Parlamento per l'Union Valdôtaine, schieramento del Leone.

Va anche detto che egli era l'unico pilota italiano autorizzato ad atterrare sui ghiacciai alpini. Essendo la Valle d'Aosta collegio uninominale, l'on. Gex non verrà sostituito da nessun altro deputato valdostano al Parlamento. Non sono infatti previste elezioni suppletive.

Maruska Zagari aveva 27 anni. Laureatasi appena due mesi fa in lingue e letterature straniere, era interprete presso l'ufficio informazioni turistiche di piazza Chanoux ad Aosta. Affabile e perfetta interprete, aveva svolto per tutto lo scorso anno il servizio importantissimo ed era stata confermata quest'anno. Era figlia unica del direttore dell'Automobile Club della Valle di Aosta.

Marie Coudre, che aveva 43 anni, era di nazionalità francese. Nata a Compiègne (Oise), si era trasferita in Valle, dove risiedevano dei parenti della madre. Docente di lingua francese, insegnava dal '63 nel Convitto nazionale di Aosta. Appassionata di aviazione e di giornalismo, collaborava a numerosi quotidiani e giornali specializzati francesi.

Giuseppe Chiavenuto, di 49 anni, era stato uno dei primi in Valle d'Aosta a prendere il brevetto civile una ventina di anni fa, quando ad Aosta non vi era ancora l'aeroporto regionale. Fondatore d'un periodico aeronautico, « L'aeroporto », del quale era direttore, aveva sacrificato la sua vita al solo scopo di convogliare sempre più numerosi gli appassionati al volo in Valle.

Il cav. Giuseppe Andorno era pensionato delle Ferrovie. Dal '37 in Valle d'Aosta, era andato in pensione nel '63 come capo-gestione principale della stazione di Aosta.

La figlia Wilma aveva 28 anni, era impiegata all'assessorato al turismo dal '59. Era una bellissima ragazza.

Il maggiore del Genio Plinio Magliona aveva 44 anni. Già del Genio ferroviario, era stato ad Aosta come tenente dal '50 al '54 ed era divenuto da allora amico intimo della famiglia Andorno. In questi giorni, in licenza, era giunto da Roma, dove prestava servizio al Ministero della Marina. Era scapolo. La mamma e due sorelle vivono a Milano in via Marcona 30.



L'ufficiale del Genio Plinio Magliona. Aveva 44 anni

Eddy Tillot aveva [illegible] anni compiuti. Aveva iniziato la collaborazione alla Rai quale operatore della televisione alcuni anni fa. Era apprezzato da superiori e colleghi per la serietà del carattere, per l'intelligenza e la diligenza nel lavoro.

Per disposizione dell'on. Caveri, gli uffici della Regione rimarranno chiusi in segno di lutto giovedì 28.

Italo Vaglienti

BANDIERE ABBRUNATE IN TUTTA LA REGIONE

Aosta in lutto ha accolto le otto bare con i poveri resti delle vittime di Ceva

**Il triste corteo dei furgoni è arrivato alle 21,15 - La camera ardente allestita nel Palazzo della Regione
Il pianto dei parenti tra il rispettoso silenzio della folla - Presenti il presidente della Vallée, avvocato Caveri, il sindaco Dolchi e tutte le altre autorità - I funerali domani mattina a spese del governo regionale**



Affranti dal dolore la madre ed il padre dell'on. Corrado Gex (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 26 aprile.

Centinaia di persone si sono raccolte, silenziose e commosse, attorno alla piazza Deffeyes — dove sorge l'imponente, modernissimo Palazzo della Regione valdostana — per attendere le salme dell'on. Corrado Gex e dei sette compagni di volo che hanno perduto ieri sera la vita nella sciagura di Ceva.

Un'attesa lunga, triste, sotto un cielo imbevuto di nuvole che a intervalli si strangolavano per lasciar cadere sulla folla qualche spruzzo di pioggia. Si era sparsa la voce che i furgoni mortuari, partiti da Ceva verso le 16, sarebbero giunti ad Aosta fra le 20 e le 20.30. Ma già alle 19 di fronte al vasto piazzale — tenuto sgombro da vigili urbani e carabinieri — si radunavano i primi gruppi di cittadini. Erano amici, conoscenti, compagni di lavoro delle vittime. Si scambiavano sottovoce le impressioni sulla tragedia, rievocavano ricordi lieti, non potevano capacitarsi che un festoso ritorno da un viaggio di fratellanza — il gemellaggio tra gli Aero-Club di Aosta e di Castellet, presso Tolone — si fosse concluso, per metà dei partecipanti, in una catastrofe. Le ore trascorrevano lente; i capannelli di aostani si moltiplicavano, a poco a poco il perimetro della piazza nereggiava di folla.

I funzionari della Vallée, incaricati del penoso compito di ricevere gli sventurati parenti dell'on. Corrado Gex, di Maruska Zagari, di Giuseppe e Wilma Andorno, di Maria Coudre, di Giuseppe Chiavenuto, del giornalista della Rai tv Eddy Tillot e del maggiore Plinio Magliona li accompagnavano nella sala attigua a quella di rappresentanza, dove era stata allestita la camera ardente.

Bandiere tricolori e della Regione autonoma, un ampio drappo nero — con al centro una grande croce d'argento — facevano da sfondo alla parete riservata ai feretri. La luce diffusa, che si snodava lungo il soffitto, accresceva la suggestività dell'ambiente. Alle 21,15, quando la colonna degli autofurgoni — erano sei perché due contenevano due bare ciascuna — sbucò sulla piazza, il silenzio scese come un sudario sui poveri resti carbonizzati. La folla faceva ressa per entrare nel salone, ma il primo incontro era destinato ai familiari e alle autorità.

C'erano il presidente della Vallée avv. Caveri, il sindaco di Aosta rag. Dolchi, il vicepresidente del Consiglio regionale Strazza, l'ex presidente avv. Marcoz, gli assessori regionali e comunali, i sindaci di numerosi centri della Valle. Tra le altre personalità civili e militari, il questore dott. D'Anchise e il comandante del gruppo carabinieri tenente colonnello Sciarra. A mano a mano che i feretri venivano prelevati dai furgoni e portati a spalle nella camera ardente, dal settore dei familiari si staccavano uomini, donne, adolescenti. Si accostavano alla bara, leggevano il nome inciso sulla targhetta d'ottone, se quel nome corrispondeva a quello del loro caro si accasciavano sul legno in un abbraccio angoscioso.

Nulla li distoglieva dal colloquio muto: né il brusio della folla, né il lampo dei fotografi. Poi il dolore cessò di essere un fatto privato, divenne il dolore di tutti. Le porte si spalancarono, cominciò il dolente pellegrinaggio della cittadinanza. Per l'intera notte le salme sono state vegliate da vigili, valletti e funzionari della Regione. Domattina proseguiranno le attestazioni di cordoglio da parte della Valle d'Aosta, fino al momento delle solenni esequie, che saranno celebrate giovedì mattina alle 9,30 a spese della Regione.

Giorgio Lunt

Il racconto dei passeggeri che rimasero ad Albenga

(Dal nostro inviato speciale) Ceva, 26 aprile.

Il comandante Fiorucci e gli altri cinque passeggeri, Umberto Trabbia, Anne ed Emanuele Bois, Enrico Chabod e Piero Zaniboni, componenti della comitiva valdostana che ieri aveva preferito sostare ad Albenga invece di riprendere il volo, sono giunti stamane alle 11 a Castelnuovo.

Li abbiamo incontrati stamane, nella piazza di Castelnuovo, mischiati fra la folla che attendeva l'arrivo delle salme. Enrico Chabod, 22 anni, elettricista, appassionato di paracadutismo, ha rievocato gli ultimi istanti trascorsi con gli amici sulla pista dell'aeroporto di Albenga. Sia lui che Piero Zaniboni, 21 anni, tecnico telefonista, avevano fatto la prima parte del viaggio sul Pilatus « Porter » pilotato dall'on. Gex.

« Quando siamo atterrati ad Albenga — racconta lo Chabod — *siamo stati informati che le condizioni meteorologiche non erano buone. Dopo una breve discussione, abbiamo deciso di restare a terra »*.

Circa un'ora dopo l'atterraggio, ai piloti è stato comunicato che il cielo mostrava una schiarita: verso Torino il tempo si era rimesso. L'on. Gex, sollecitato da qualcuno dei passeggeri, ha deciso di partire.

Piero Zaniboni racconta: *« Abbiamo cercato in ogni modo di dissuaderli. Il comandante Fiorucci ha insistito a lungo perché Gex gli promettesse di invertire la rotta se avesse trovato tempo cattivo. Io e lo Chabod abbiamo ceduto i nostri posti al maggiore ed al Chiavenuto. Sono vivo per miracolo, ancora non riesco a crederci: su quell'aereo dovevo esserci io »*.

f. for.

Wilma Andorno. Con lei è morto anche il padre

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 68 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino con l'aggiunta dell'8 % per tasse.*

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALESATRICI, tornio frontale, fresatrice universale N 4, radiali, tornio verticale Pensotti 1050, fresatrici Induma, vendo. Via Bava 41.

EFFETTUEREBBESI magazzinaggi depositi e consegne città e provincia. Telefonare 856-598.

MARMO Botticino per pavimenti L. 2400 mq. Italmarmi, Rodengo, Brescia. Telef. 60-870.

MONTACARICO manuale manovrevole ql. 3 altezza mt. 3 seminuovo. Telefonare 501-028. A43900

OFFICINA liquida trapano Rosa Saimp, seghetti, presse, V. Giorgio 28

OFFICINA svende tornio revolver, limatrice, presse per bachelite, Telefonare 654-385. A43645

ORMIG GT 3 torretta girevole completa impianto idraulico. Banca Cella, via Susa 25. 0894

PARANCO 1000 Kg., 1½ HP, 220 V. come nuovo, vendesi. Tel. 652-266.

SEGHETTO compressore saldatrice puntatrice trapano vende Riremat, corso Grosseto 33. A43601

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitter, via Nizza 32.

VENDO pese camion occasione tutte dimensioni e portate. Tel. 390-365.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole, copricaloriferi, bellissimi efficaci Torino, Cumiana 53 telefono 331-450.

CAPOMASTRO abilitato esegue costruzioni restauri pagamenti parziali dilazionati. Telef. 351-326.

CATRAMATURE terrazzi cornicioni riparazioni garanzia ovunque. Telefono 80-257. A43552

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente Ducotone 12 mila, tappezzerie 18 mila. Telef. 494-306.

DECORAZIONI perfettissime esperti rapidamente tappezzerie raschiature vetrificazioni palchetti. Ducotone 12 mila. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, pulizie esegue Bosco, telefono 595-580.

MURATORE artigiano esegue lavori costruisce tombe di famiglia riparazioni sostituisce pattumiere con cemeratte. Telefonare 723-422.

MURATORE esegue riparazioni pavimentazioni modifiche e piccole costruzioni. Telefonare 786-168.

OFFICINA cerca lavoro continuativo torni paralleli fresa verticale. Telefonare 890-995. 1001

PALCHETTISTA levigatore verniciatore cerca lavori restituiti con garanzia oppure socio palchettista. Telefonare 260-341. A43629

PRIVATO. Cerco piccoli lavori stampaggio lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino».

RESTAURI alloggi facciate tetti costruzione casette esegue artigiano Torino provincia. Tel. 489-544.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche 2ª ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE cediamo avviatissimo negozio cartoleria dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O140

A. AVVIATISSIMO negozio merceria cediamo forte dilazione, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A. ELEGANTE negozio acconciature per signora, forte incasso, bellissima zona possibilità ulteriore sviluppo per cessazione attività cediamo 1 milione 700.000 trattabili. Telefonare 254-675. A43592

A. ELETTROLAVAGGIO decennale, causa maternità, forte reddito, cedo. Tel. ore pasti 369-273.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso 5 anni. Valtina, v. Andrea Doria 15.

A. TORINO o vicinanze acquisterei rilieverei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528.

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

AFFARONE cedesi cartolibreria vicinanze complesso scuole e chiesa zona commerciale. Telefonare 768-931.

AFFARONE cedesi negozio frutta e verdura incasso 70.000 controllabili. Telefonare 210-656.

AFFARONE grafico cerca socio per incremento attività buon reddito 15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino».

AUTORIMESSA media completa impianti annesse officina causa altri impegni cedesi vero affare. Telefonare 539-900. A43464

AUTORIMESSA 2700 mq. doppi lavaggi attrezzatura modernissima officina autorizzata Fiat, causa famiglia re svendo 5.000.000. O? 3

AVVIATISSIMA scuola privata diurna e serale urge cedere, causa malattie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 389 — Torino». O908

AVVIATO drogheria commestibili frutta verdura periferia Torino urge cedere per motivi famiglia. Telefonare 660-638. A43679

AVVIATO ristorante tipico piemontese capacità attrezzatura 400 coperti forte lavoro utile rilevante cede conveniente. Telefonare 237-775.

BAR centralissimo lussuoso forte utile esclusivamente causa familiare cedesi affarone. Boero, Carlo Alberto 41

CEDESI commestibile abitazione giardino Genova - Pegli, 850.000 più merce, affitto 26.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Genova».

CEDESI Ivrea avviatissima salumeria rosticceria motivi familiari. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità 6 Ivrea, 22864

CEDESI macelleria zona centrale signorile. Scrivere: Nigra, Lauro Rossi 12, tel. 276-385, Torino.

CEDESI nuova pescheria. Telefonare 761-173. A42725

CEDESI pizzeria ristoro causa familiari al miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7609 — Torino».

CEDESI Villafranca Piemonte avviatissimo autoforniture, lubrificanti, macchine cucire, distributori carburanti. Telefonare 577-712.

CERCASI garanti referenziali per commestibili barriera Milano. Cubito, Francia 95. O829

CERCO gerenza rivendita pane kg. 100-150 giornaliere. Telef. 744-810.

GENOVA. Bar d'angolo 5 porte mare signorile mare arredatissimo tavoli freddo Televisione fitto 90.000; nove anni locazione utile netto garantito 600.000 mensili. 25 milioni trattabili. Pagamento convenirsi. Telefonare 55-056 Genova. 22864

GIOCATTOLI cartolibreria utile 250 mila mensili cedesi convenientemente. Cubito, Francia 95. O829

LATTERIA cercasi gerenti-profici, ottimo affare. Telefonare 337-122.

LAVABIANCHERIA lavasecco a gettoni causa malattia vendo, permuto. Telefonare 761-842. A43860

LAVASECCO gettone ottima zona cedo. Telefonare 343-968.

NEGOZIO elettrolavaggio cedesi zona Crocetta, affare trattasi direttamente. Tel. 599-301.

OCCASIONE cedesi azienda grafica attività quinquennale buon lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1395 — Torino». A43616

PRIVATO cerca autorimessa da avviare, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1465 — Torino».

RITIRO affari cedo laboratorio quarantennale lavorazione legno. Telefonare 482-067. A43488

RITIRO commercio per salute cedo elettrodomestici, materiale elettrico, lampadari, retro abitabile, zona sviluppo. Telefonare pasti 362-666.

RIVIERA cedesi ristorante bar pensione 54 letti. Tel. 70-075 Borghetto.

SALUMERIA 40.000 giornaliere 1.300.000 causa malattia zona grande sviluppo. Telef. 297-157.

SIAT 545-596 occasionissima cedo latteria incasso 55.000 zona Orbassano 4.700.000 dilazionando.

SIAT, 512-677, commestibile 50.000 garantite alloggio cedo 1.500.000 rimanenza dilazionate. O107

SOCAF, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti alle persone improtestate ovunque residenti.

A. ACQUISTA contanti conto proprio privato qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. CONSULEDILE prezzo eccezionale 1.900.000 più 1.600.000 mutuo vendo spaziosissimi signorili camere tinello servizi. Inizio strada Garbido. Tel. 779-191. A932

A. CONSULEDILE via Guido Reni 197-199 inizio vendita alloggi levante ponente, 1-2-3 camere tinello cucinotto, con vista incantevole, finiture di alto pregio, prezzo 2.300.000-2.500.000 camera metà mutuo e forti dilazioni. Telefonare 779-191.

A. AEREOPORTO Cerrina, zona residenziale vendiamo frazionatamente villa nuova quattro alloggi giardino, garage. Telefonare 769-800.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valtina, via A. Doria 15.

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime ratezzioni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A. 2.700.000, vicinanze piazza Crispi vendo camera entrata soggiorno cucinino con bagno, gabinetto interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7601 — Torino». A43434

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O676

A complesso residenziale collinare grandioso parco 30.000 zona sportiva attrezzata vista incantevole tutta la città e cerchia montana. Ferrari, strada Casale 104, San Mauro, telef. 556-855, 556-104.

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere biservizi rimessa giardino. Telefonare 881-562, 514-360.

A Settimo vendiamo alloggi signorili due camere servizi, 1.000.000 contanti, 1.350.000 mutuo, 1.100.000 rate pari affitto. Cantiere via Ariosto 39, telefono 537-420.

ABITABILE, via Tripoli, camera tinello cucinino, esentasse, 4.300.000. Telefonare 846-007. O993

ABITABILI subito, vendonsi S. Rita, spaziosi alloggi signorili due camere tinello cucinotto servizi. Cauda, Barletta 133. A43541

ACQUISTEREI villetta zona precollinare 4-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7863 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 28, telefono 657-324.

ADIACENZE Tassoni Cibrario vendo 3.400.000 grandioso camera tinello cucinino servizi termo centrale piano rialzato adatto studio. Telefonare ore pasti 471-094. A43855

AFFARE: Grugliasco, alloggetto nuovo signorile, camera tinello cucinino, 2.950.000. Telefonare 341-419.

AFFARE vendo alloggio corso Plinio 2 camere tinello servizi 5.300.000. Telefonare 60-509. A42541

AFFARISSIMO ultimi 6 alloggi 15 camere nuova costruzione tutti comfort vicinanze Torino reddito 100.000 mensili svendonsi 19 milioni. Tel. 771-959. O25

AFFARONE vendo casetta con termosifone cintata orto prato frutteto. Queglia Carlo, S. Martino Alfieri, via Meratti 16, Asti. A43615

AFFARONE 1.150.000 svendo centralissimo camera indipendente con terrazzo. Rossin, P. Oddone 3.

ALASSIO, «Parco Guascogna», mare, via Solva 32, palazzina di 14 lussuosi appartamenti 2-3-4 locali panoramicissimi, vendonsi, anche blocco. Telefonare Genova: 64-149; Alassio: 40-165. 22864

ALASSIO vendesi quattro camere servizi ammobiliato panoramico, affarone. Telefonare 542-743. A43328

ALLOGGETTO piazza Massaua libero piano rialzato termobagno vendo. Telefonare 655-782. O894

ALLOGGI liberi e occupati zona Parella vendonsi 1.400.000-1.500.000 camera. Telefonare 773-029.

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 260-536. O802

ALLOGGI vendonsi case anteguerra corso Rosselli corso Umberto liberi sblocco tricamere cucina bagno 7 milioni 500.000, quadricamera 9 milioni volendo garage. Telefonare 778-548.

ALLOGGIO vuoto (Lucento) esentasse 2 grandi camere tinello tutti servizi 5.900.000. Tel. 553-603.

ALLOGGIO 1950 libero (piazza Massaua) due camere cucina termobagno, 4.750.000. Torincasa 515-318.

ALMESE-Rubiana vendo casette alloggetti con giardino, lotti terreno panoramici. Telefonare 935-206.

APPARTAMENTI camere 4, salone doppi servizi (Valsalice) 12.000.000, rimanenza mutuo rateazioni. Guinicelli 11/9 ore 15-16. O933

APPARTAMENTI via Balme 29 zona Campidoglio. Prezzi eccezionali 2 camere 2.300.000; 3 camere 3.300.000 bastano 600.000 contanti. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO libero zona Tribunale mq. 300 primo piano 2 ingressi tripli servizi divisibile terrazzo mq. 120 vendesi 3.500.000. Telefonare 758-945. O829

BORDIGHERA affarone vendesi mq. 3000 altà mare imprendibile. Scrivere Passaporto 2087616/P, Fermo Posta, Bordighera. 22805

BORDIGHERA vendo bellissimo alloggio 3 camere servizi. Telef. 583-176.

BORGIO Verezzi moderno appartamento due camere, cucina, grande bagno, balcone vista mare, signorilmente arredato, causa trasferimento vendesi. Scrivere: Villa Claudia, Laigueglia (Savona). A30865

CAMBIO ville montagna con cascina dintorni Pinerolo, senza depressa. Telefonare 25-55, Pinerolo.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefono 271-959. O497

CASA-villa vicinanze Torino, salone, cinque camere, doppi servizi, possibilità altro alloggio indipendente, 28 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O230

CASELLE terreno industriale mq. tredicimila, tutti servizi, svendesi 40 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O230

CASETTA ammobiliata Valle Lanzo alt. 1100 vendesi dilazionando lire 2.350.000 trattabili. Tel. 485-300, 485-390. A43407

CASETTA corso Trapani, 8 camere, garage sopraelevabile, vendesi. Telefonare 530-163. O872

CASETTA Grugliasco centrale, 4 camere, grande giardino, 7.300.000. Telefonare 530-163. O872

CASETTA per villeggiatura Astigiano, panoramica, tutti mezzi trasporto, 2000 mq terreno, 8 camere, 4 milioni. Gabetti 578-044. O268

CASETTA villeggiatura Tigliole d'Asti 4 camere bagno, una giornata terreno, vendo 4.500.000. Telef. 530-395.

CAVORETTO vendo eccezionale signorile villa panoramica costruzione 1956, comfort moderni 11 locali suddivisibili 2 appartamenti, alloggio custode, garage, giardino. Telefonare 537-496. O258

CESANA vendo 2 case rurali centro paese 30.000 mq terreno. Telefonare 60-509. A42543

COMPREREI affitterei 2 camere cucina servizi zona Nizza piazza Carducci. Telef. 670-451. A43733

CORSO Rosselli vendo bellissimo alloggio metri 130 libero vendita. Telefonare 500-560. A43653

CUMIANA, Piano lottini terreno mq. 800 vendo 1.300.000. Telefonare 885-962. O876

EREDI vendono miglior offerente muri negozio, alloggio vecchia costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino». A43589

(Continua a pag. 16)

AFFARONE: 1.800.000 svendo arredatissima latteria bar centrale. Telefonare 664-970. 1001

AFFITTASI negozio adatto pettinatrice, 15.000. Via Foscolo 14, telefono 684-448. 22864

AFFITTASI negozio alimentari in ottima zona. Telefonare 851-709.

AGENZIA primaria commerciale immobiliare, centrale, redditizia, vasta clientela, cedono eredi 900.000. Telefonare 522-720, 541-686.

AGNELLERIA cedesi causa motivi famiglia. Telefonare 694-164.

AGNELLERIA zona centrale cedesi causa maternità. Telefonare 481-158 ore negozio.

ALBERGO progetto e mutuo approvati cedesi terreno oppure esaminasi combinazione. Telefonare 558-556.

ATTENZIONE! Caffè bar cremeria centrale angolare forte lavoro sicura fortuna famiglia cedesi occasionissime 15.000.000, eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA macchine 100-150 rilevarei ottima posizione. Telefonare 794-433. A43684

AUTORIMESSA soci proprietari tre autorimesse cedono una. Telefonare 542-919. A44317

AZIENDA grande sviluppo associerebbe collaboratore disposto impegnare capitale. Telef. 387-752 ore pasti.

BAR modernissimo attrezzato 40.000 giornaliere vende 6.000.000 Caselegno, tel. 885-962.

BAR trattoria a San Mauro cedesi. Telef. 558-081. A43587

BORDIGHERA vendesi bar sull'Aurelia. Gran passaggio. Telef. 20-625 Bordighera. 22905

CALZATURIFICIO Regione Barca cedesi 1.500.000. Telefonare 510-848.

CARTOLIBRERIA giocattoli articoli regalo su corso vicinanze due scuole cedesi. Telefonare 850-347.

CASALINGHI angolare, porcellane, giocattoli, centro periferico, cediamo 900.000. Telefonare 519-546.

CAUSA malattia cedesi centralissima pensione reddito dimostrabile, acqua corrente, dilazione. Telef. 531-416.

CAUSA malattia urgemi cedere piccolo bar super-alcoolico miglior offerente. Telef. 535-950. A43841

CAV. Caselegno, Vanchiglia 43, vende 3.200.000 panetteria 100 kg., alloggio. O876

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane, (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI casa dell'olio su corso licenza drogheria e commestibili. Telefonare 271-120 ore pasti.

CEDESI merceria e licenza cartoleria. Telefonare 541-245.

CERCO licenza taxi pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1406 — Torino». A43640

CERCO prestito 2.000.000 restituibili mensilmente con interessi per incremento avviatissimo negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino». A43599

CHIOSCO analcoolici angurie cedo gerenza. Telefonare 342-933.

CINEMA provincia unico zona forte reddito comodità Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1428 — Torino». A43869

CINEMA 200 posti 30 km Torino conduzione familiare spese nulle cedesi. Telefonare 914172. 1001

COMMESTIBILE vendo 1.500.000 condizioni pagamento, buona posizione, forte lavoro. Telef. 530-395.

COMMESTIBILI drogheria polli conigli grandioso distante da mercati e supermercati, cedesi. Telef. 81-772.

DROGHERIA centrale zona popolosa 100.000 giornaliere, cede Sassi, Garibaldi 5. O110

FARMACISTA disposto collaborazione attiva et rilievo quota associerei in ditta provato reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino».

GASTRONOMIA salumeria centralissima forte incasso cedo 1.800.000. Caselegno. Telef. 885-962.

LAVASECCO GETTONI, OTTIMA POSIZIONE, REDDITIZIO, BUON LAVORO ANCHE COME TINTORIA TRADIZIONALE, CAUSA SERIA MALATTIA CEDESI. EVENTUALI FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 856-575.

OFFICINA MECCANICA TORNERIA CARPENTERIA IN TORINO CEDESI, CAUSA MALATTIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7808 — TORINO». A43474

PANIFICIO kg 250 forno nafta, arredatissimo, cedo 9.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

PANIFICIO vendo occasione. Telefonare 213-321. A43466

PARRUCCHIERE uomo moderno, avviato, centralissimo, Porta Nuova, affarone cedesi. Telef. 540-346.

PARRUCCHIERE uomo svende negozio con retro abitabile per espatrio. Via Borgomanero 37. A43555

PASTICCERIA bar avviatissima centro Cuneo cedesi gerenza. Scrivere: Pubblimen, casella 7, Cuneo.

PENSIONE centralissima, incasso 800 mila mensili, cedesi 5.500.000. Cravino, telef. 543-305. A43956

PRIVATO cede negozio avviatissimo adatto tre persone. Telef. 293-810.

RIVENDITA pane con alloggio cedo. Telef. 213-321.

SIAT, 545-596, autorimessa ultramoderna 500.000 utile netto aumentabile cedesi 6.000.000 rimanenza dilazionata. O107

STUDIO tecnico professionale arredato attrezzato centrale cedo affitto anche parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7635 — Torino».

TABACCHERIA alloggio forte levata cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino». A43569

TORREFAZIONE signorile analcoolica incasso giornaliero 90.000 cedesi 12 milioni. Telefonare 741-382.

TRATTORIA bottiglieria centralissima alloggio 700.000 settimanali cedesi. Marino Bellotto 7. A43515

VENDO negozio acconciature centralissimo avviato. Telefonare 671-060.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti redditizi Torino. Amministrazione Torincase 515-318. O150

A.A. ACQUISTO contanti muri negozio alto reddito. Telef. 881-694.

A. CONSULEDILE, piazza Omero, bellissimo ultimato camera tinello cucinino doppia aria 3.200.000 più 1 milione 300.000 mutuo. Tel. 779-191.

Perché è necessaria la riforma degli Atenei

Nell'immensa Università di Roma appaiono più gravi i soliti difetti

Sessantamila allievi, dodicimila tra docenti e funzionari, un'esistenza disordinata con principi arcaici - Molti professori non fanno lezione; ma agli zelanti mancano spazio e mezzi per un diretto incontro con gli studenti - I professori di ruolo sono «despoti» nei propri Istituti, senza però esercitare un diretto controllo sulla macchina amministrativa - Le innovazioni didattiche non bastano

(Nostro servizio particolare)

Roma, aprile.

Sul frontone è scritto «Studium Urbis», ma sembra d'essere in un parcheggio: automobili dappertutto, e disposte in modo da fagocitare ogni spazio libero; i larghi viali ai cui margini crescono gli squallidi casermoni, tipici dell'edilizia littoria, dove han sede le facoltà, sono ridotti a camminamenti poiché le auto sostano anche su due e tre file affiancate.

In teoria nel recinto dell'Università di Roma non si può circolare in macchina, possono farlo soltanto pochi autoveicoli «autorizzati»; in pratica sono numerosissimi gli studenti, i bidelli che corrono in automobile. In questi giorni (e fino al 28 aprile) sono in corso le elezioni pel rinnovo dell'organismo rappresentativo degli studenti, l'Orur, sicché in giro si avverte una certa animazione, goliardi che incollano manifesti, capannelli rumorosi, ma mi assicurano che per il resto il recinto dell'Ateneo romano conserva l'aspetto solito, quello, cioè, di un caotico posteggio. Aspetto che rivela «*il preoccupante disordine nel quale l'Università di Roma trascina la sua anacronistica esistenza, tra mille contraddizioni, impastoiata da infiniti problemi d'ordine culturale e organizzativo, sociale*».

Nell'articolo il lettore troverà diverse frasi tra virgolette: esprimono il pensiero degli studenti e dei professori che abbiamo incontrato, durante quattro giorni, nel corso di un rapido «viaggio» all'Università di Roma, una «città» che fra studenti, professori, funzionari, impiegati ha una popolazione di 72.000 persone (sessantamila i soli studenti, la più forte concentrazione goliardica nel nostro paese).

Alle elezioni concorrono otto liste: una di centro (cattolici), due di sinistra, cinque di destra. Cattolici e sinistre sperano di togliere alle destre la maggioranza di cui dispongono, sì da estromettere i neofascisti dal governo dell'Università di Roma. Si tratta di «*un obiettivo difficile a causa delle divisioni interne delle sinistre* (per la prima volta i socialisti figurano in due liste diverse), *della politica frontista dei comunisti dell'Ugi, e delle riserve dell'Azione Cattolica in conseguenza della collaborazione, in campo nazionale, dei cattolici di "Intesa" con i comunisti*».

Alla vigilia delle «amministrative» romane, la consultazione elettorale studentesca acquista una importanza politica rilevante. Cattolici e sinistre lottano, in campo universitario, per affermare un governo di «centro-sinistra» sia pure allargato ai comunisti, così come nell'arengo comunale repubblicani, socialisti e cattolici saranno impegnati alla conquista di una più ampia maggioranza contro l'opposizione comunista e di destra. Secondo non pochi esperti, se le sinistre e i cattolici universitari non riusciranno a spodestare le destre, è possibile che la Giunta comunale di centro-sinistra rimanga sulle posizioni attuali e persino che perda qualcosa. E questo perché si vuole che gli studenti riassumano gli umori dell'elettorato romano.

Tutto ciò, peraltro, «*non interessa, almeno pel momento*», gli universitari per i quali la propria battaglia «*trascende i confini comunali, investendo di fatto i problemi fondamentali della nazione*». Li interessa soprattutto il rapporto università-società, che non può essere rappresentato soltanto dall'Università di Roma. Tra dieci anni il Paese avrà bisogno di almeno mezzo milione di nuovi laureati, 200.000 per l'insegnamento, 300.000 per le attività produttive. Ma lo sviluppo dell'Università non può e non dev'essere meccanicamente subordinato alle esigenze dello sviluppo economico; deve essere anche espressione di una cultura capace di orientare la vita del paese.

Se, per citare Camillo Pellizzi, versiamo in uno stato cronico di arretratezza, di anacronismo culturale che impronta di sé tutta la vita pratica dell'Italia moderna, «*dalla grande politica, giù giù fino alle forme più spicciole della vita amministrativa ed economica*», questo si deve in gran parte all'isolamento dell'Università, ancora prigioniera di un «*accademismo seicentesco*».

Da questa assurda condizione si evade soltanto, affermano concordi gli studenti, mediante la piena autonomia dell'Università: da attuarsi, è pacifico, sotto controlli. Ebbene, «*il primo e più efficiente tra questi è quello che può partire dall'interno dell'Università*», attraverso una forma di autogoverno che «*renda responsabili tutte le categorie e sia aperto alla verifica da parte di chiunque, mediante la pubblicità dei bilanci e dei verbali*». Laddove oggi l'amministrazione universitaria è fondata su concetti opposti: ogni professore di ruolo «*è praticamente padrone assoluto della vita del "suo" Istituto*»; ma, paradossalmente, non ha il minimo potere sull'amministrazione dell'Università generale.

L'autonomia è strettamente legata alla democratizzazione dell'Università intesa come collaborazione, «*consapevole e rispettosa*», degli studenti con i docenti. Tanto per cominciare, dicono gli studenti, dovrebbe scomparire quello strano ente che è l'«Istituto» che «*sembra inventato solo per costituire un campo di potere assoluto ad ogni titolare di cattedra*». Elemento essenziale dell'attuazione dell'autogoverno è il «Dipartimento», che deve raccogliere, in una unità funzionale ai fini didattici e scientifici, le discipline affini.

Nel contesto dei dipartimenti, da articolarsi in laboratori e gruppi di ricerca, dovranno assumere precisa caratterizzazione i vari ruoli universitari: professore ordinario, aggregato, assistente, tecnico laureato e diplomato, personale a contratto. In quest'ambito si dovranno regolare funzionalmente i diritti e i doveri, «*gli impegni e i rapporti con l'Università di docenti e discenti*»: che per i primi devono risolversi in un regime di pieno impiego, o *full time* come si suol dire.

Oggi la strutturazione delle Università fa sì che «*buona parte dei docenti*» considerino la cattedra una sinecura o una «lustra», dedicandole i ritagli di tempo. Ogni professore dovrebbe tenere almeno cinquanta lezioni; solo i più diligenti, a quanto pare, arriverebbero a impartirne trenta. Inoltre, più che di lezioni si tratta di conferenze vere e proprie, davanti a uditori spesso strabocchevoli, contenuti in aule fisicamente inadeguate. Un esempio: a Roma, nella facoltà di economia e commercio, gli iscritti sono [illegible] mentre le aule non contengono cinquecento posti, compreso il laboratorio per la merceologia!

Il «pieno impiego», pel quale si battono gli studenti, è una «*esigenza di funzionalità e di costume*». La Relazione della Commissione di indagine sullo stato e sullo sviluppo della pubblica istruzione in Italia, presentata al ministro Gui nel luglio del 1963, ammette che il problema del pieno impiego è sorto «*principalmente per la diffusa inosservanza dei doveri accademici*» e che non è possibile ridurlo a «*mera questione di disciplina*». Di conseguenza propone che il servizio del professore si possa esercitare nelle due forme del *full time* e del *part time*.

Chi sceglierà la prima forma, dovrà impegnarsi a dedicare all'Università *tutta* la propria attività di insegnamento, di ricerca e professionale, senza possibilità di esercitare la libera professione; al contrario, chi scegliesse il *part time*, oltre a non poter essere direttore di istituto, dovrà soddisfare tutti gli impegni fissati dal regolamento universitario, restando libero di esercitare la professione privata nel tempo residuo. Per i docenti investiti di funzioni di rilevante interesse pubblico, dovrà prevedersi una forma particolare di congedo. Questa proposta, in pratica accolta dal ministro Gui nel suo Piano per la scuola, viene considerata dagli studenti un «*utile punto di partenza*».

Gli universitari si battono per un rapporto di collaborazione costruttiva tra docenti e discenti: le cattedre non dovranno più essere centrali di potere, né gli studenti strumenti passivi di una mentalità corporativa, affinché l'Università sia, come diceva Einaudi, «*libertà di scienza e di coscienza*».

Igor Man

Otto mesi di carcere all'assessore di Ivrea per oltraggio al vigile che lo aveva multato

Il tribunale ha concesso all'imputato la sospensione della pena - L'episodio per una contravvenzione stradale - L'amministratore fece convocare la guardia dal comandante - Durante il colloquio rivolse frasi piuttosto dure per il dipendente - Ha presentato ricorso contro la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 26 aprile.

Il tribunale di Ivrea ha riconosciuto l'assessore alle Finanze del Comune, cav. Angelo Alfieri di 51 anni, colpevole del reato di oltraggio a pubblico ufficiale e, pur concedendogli le attenuanti generiche, gli ha inflitto otto mesi di reclusione accordandogli la sospensione della pena per cinque anni e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

L'assessore era venuto a diverbio con un vigile di Ivrea, Domenico Scialla di 32 anni, per una contravvenzione inflittagli per la sua auto malamente parcheggiata dinanzi all'ingresso del Municipio. Nel corso di una animata discussione svoltasi davanti al comandante dei vigili, l'Alfieri avrebbe offeso lo Scialla affermando che la multa era stata dettata dallo spirito di vendetta che animava il vigile, in considerazione del suo ormai scontato licenziamento, e che inoltre era soltanto per i sentimenti di pietà che animavano i responsabili del Comune se la guardia era ancora in servizio, pur senza essere stato promosso agli esami per il passaggio a ruolo definitivo.

Lo Scialla, dopo questa discussione, aveva presentato querela. Successivamente aveva lasciato l'incarico di Ivrea e, respinto anche a Casale, aveva trovato lavoro, sempre come vigile, a Caserta, dove si trova tuttora.

L'incidente che ha dato origine al dibattito avvenne nel mese di luglio dello scorso anno. L'Alfieri, che era atteso in Comune per le pratiche relative alla revisione dei ruoli della tassa di famiglia, giunto dinanzi al Municipio, non trovava posto nei parcheggi riservati ai dipendenti e funzionari comunali; aveva perciò lasciato la sua auto parcheggiata fuori dalle strisce e quasi a ridosso di un'altra vettura. Era poi salito nel suo ufficio sapendo che, come abitualmente avviene, se la sua auto avesse impedito la manovra ad un'altra il fattorino di turno alla portineria del palazzo civico, o qualche vigile, l'avrebbe avvisato.

Invece, pochi minuti dopo scendeva dal Municipio il dott. Luigi Guglielmi, presidente del tribunale, il quale si trovava quasi nell'impossibilità di uscire con la sua auto dal parcheggio, per la presenza della vettura dell'Alfieri. Interveniva un carabiniere che a sua volta richiedeva l'intervento di un vigile, appunto lo Scialla. Questi elevava la multa e lo stesso carabiniere controfirmava la contravvenzione.

L'Alfieri, sceso dal suo ufficio un paio d'ore dopo, aveva la sorpresa di trovare infilata sotto il tergicristallo la notifica della contravvenzione, e stupito, chiedeva al comandante dei vigili di poter incontrare lo Scialla per chiarire la questione. Quindi l'animata discussione.

Nel corso dell'odierno processo l'Alfieri ha riconfermato la sua posizione, ammettendo di aver rivolto allo Scialla frasi che parlavano di vendetta o rappresaglia, senza però intenzioni offensive, appellandosi, per quel che riguarda la sosta in zona non consentita, alla prassi tuttora vigente presso il Municipio e al fatto che la sua auto era munita del regolare bollo di riconoscimento in possesso di tutti gli assessori.

Il vigile da parte sua ha affermato che fu l'Alfieri a parlare per primo di licenziamento, sostenendo inoltre di non aver riconosciuto l'autovettura dell'assessore.

Il P. M. dott. Pulcini nel corso della sua requisitoria ha sostenuto la piena colpevolezza dell'Alfieri e ha chiesto la condanna dell'assessore a otto mesi di reclusione.

Angelo Alfieri, l'assessore condannato ad Ivrea

Il difensore avvocato Oberto ha sostenuto il diritto dell'Alfieri di indagare sulle ragioni del comportamento del vigile, in quanto suo superiore, ed escludendo che le frasi dette contenessero parole offensive, ne ha chiesto l'assoluzione con formula piena o, in subordine, per insufficienza di prove.

Il tribunale, presieduto dal dott. Franco, ha emesso la sentenza dopo due ore di permanenza in camera di consiglio. L'Alfieri, dal canto suo, ha immediatamente presentato ricorso.

r. s.

Le qualità della Fiat «124» rivelate in una completa serie di prove su strada

I dati registrati automaticamente in una centrale elettronica - Una novità assoluta: il rilievo del consumo istantaneo di benzina - Stabilità, maneggevolezza e ripresa della vettura su un percorso collinare - Velocità massima su autostrada, oltre 145 Km orari - Accelerazione brillantissima

La Fiat «124» ieri durante la prova su strada sul circuito collinare tra Cambiano, Chieri e Superga (Moisio)

Per una lunga, esauriente serie di prove pratiche su strada della nuova «124», la Fiat ha nei giorni scorsi invitato a Torino gruppi di giornalisti di ogni Paese. E per l'occasione ha allestito un duplice percorso di prova e numerose vetture, l'uno e l'altre largamente «strumentalizzati» e in permanente collegamento elettronico con una centrale di registrazione. Presso la centrale stessa era installato un gruppo elaboratore: tutti i dati venivano registrati automaticamente e successivamente trasformati in diagrammi, al termine delle prove, sempre con gli elaboratori elettronici installati nella stessa sede.

Già al tempo della presentazione della «850» berlina, e più tardi del coupé e dello spider, la Fiat aveva predisposto un impianto elettronico di registrazione dei dati, ma questa volta è andata ancora più in là, approntando un'apparecchiatura — sempre ideata dai Servizi sperimentali di prova della stessa Casa torinese — per effettuare anche le prove di consumo carburante sul circuito stradale.

Per le prove di velocità massima e di accelerazione, era stata preparata una base di quattro chilometri sul primo tratto della costruenda autostrada Torino-Piacenza, attrezzata con una serie di traguardi a fotocellula. Un gruppo di punti di rilevamento serviva per la determinazione dei tempi di accelerazione da fermo sul chilometro e di quelli impiegati per percorrere in presa diretta i 400 e i 1000 metri, nonché la registrazione della velocità massima.

A partire dalla fine del primo chilometro, ed alla uscita di tutti i chilometri successivi, un indicatore luminoso numerico, sistemato sul bordo destro della strada, forniva immediatamente al guidatore la velocità reale con cui la vettura era uscita dai vari chilometri. I dati rilevati venivano elaborati da un calcolatore e direttamente trasmessi alla centrale (sistemata nell'antico castello di San Salvà, tra Santena e Poirino), dove venivano riportati su scheda. Contemporaneamente, nella sala della centrale un quadro luminoso indicava la posizione della vettura sulla base e forniva i valori della velocità raggiunta all'uscita dei singoli chilometri.

Infine, un certo numero di vetture di prova era fornito di un apparato elettronico con registratore a nastro magnetico per il rilevamento, su tutto il circuito di prova su strada, della velocità istantanea, e dello spazio percorso per ogni 25 centimetri cubi di carburante consumato, poi trasformato in litri per cento chilometri. Due «124» erano anche attrezzate con un altro interessantissimo e inedito apparato elettronico con lettura diretta a bordo della macchina, per la misura continua della velocità istantanea e del consumo di carburante.

Se ci siamo soffermati nella sommaria descrizione di questo complesso impianto, non è soltanto perché nessuna Casa automobilistica, prima della Fiat, vi aveva fatto ricorso presentando ai giornalisti specializzati un nuovo modello, ma anche perché le prove strumentalizzate automaticamente offrono allo sperimentatore dati e cifre inoppugnabili, senza possibilità di errori e interpretazioni arbitrarie, integrando nel modo più esauriente e completo le impressioni personali di guida, che per «capire» ogni nuovo automobile sono comunque indispensabili, anzi fondamentali.

Cominciamo a riferirvi dunque il comportamento della «124» nella prova su circuito stradale (naturalmente aperto al traffico ordinario): un tracciato di 59 chilometri snodantesi in prevalenza sulla collina torinese (su un dislivello di 370 metri) e con ampi e veloci rettifili nella parte finale: un banco di prova ideale.

Diciamo subito che la «124» ci ha fornito sensazioni per molti lati entusiasmanti. Anzitutto la facilità di guida, maneggevolezza e agilità della vettura: sterzo agevole e precisissimo, visibilità assoluta, cambio — a cloche com'è noto — di magnifica dolcezza, freni morbidi e potentissimi. Bastano pochi chilometri per essere perfettamente padroni della macchina, per sentirla in tutte le sue reazioni, che sono — per dirla in gergo automobilistico — assolutamente «sincere».

Poi il motore: energico in accelerazione, elastico, generoso; e silenziosissimo. Le doti di ripresa, come vedremo riferendo i dati rilevati elettronicamente, si avvertono già ai primi sorpassi, e in salita il «tiro» di questo 4 cilindri è rilevante, tanto da stentare a credere che la sua cilindrata sia di appena 1200 cmc circa. Si aggiunga una granitica tenuta di strada in ogni condizione di fondo stradale, sul diritto e in curva, e si spiega la possibilità di raggiungere in piena sicurezza velocità medie interessantissime. E, si noti bene, senza affatto bisogno di prendere rischi, cioè guidando in modo «civile», da buon padre di famiglia.

Mentre procedevamo sul circuito di prova, alla centrale nel castello di San Salvà ogni attimo della nostra corsa veniva automaticamente controllato e registrato: accelerazioni, velocità, frenate, consumo. Sicché, terminato il giro, dopo pochi minuti ci venne consegnato il grafico della nostra prova. Eccone il succo: tempo impiegato a percorrere i 59 chilometri, 44 minuti; media 80,5 orari (con tre arresti per intralci stradali); consumo di litri 7, cioè 8,45 chilometri per litro. E' evidente che il consumo dipende in massima parte dal modo di guidare, dal piede più o meno «pesante» di ciascun pilota, dal sistema di usare il cambio, dall'insistenza nel «pestare» sull'acceleratore nelle marce basse. Analizzando il nostro grafico, abbiamo trovato punte di velocità a 138-139 km/ora, e consumi variabili da un minimo di 6 a un massimo di 17 chilometri per litro.

Infine, ecco qualche dato sui rilevamenti — sempre strumentali, come abbiamo detto — effettuati sulla base autostradale di 4 chilometri. Accelerazione con partenza da fermo e uso del cambio: 100 metri in 7 secondi e 884 millesimi, 400 metri in 19" 675, mille metri in 37" 697, corrispondenti alla media di 130,4 km/ora. I 100 orari raggiunti in 300 metri. Dopo lo slancio di due chilometri, eravamo a 140 esatti (velocità indicata, chilometro per chilometro, dai cartelli luminosi cui abbiamo accennato). Sulla base finale di dieci metri, la velocità massima risultò di 145,1 chilometri/ora.

Accelerazione da 30 chilometri/ora in presa diretta. Stabilizzata la citata velocità sul primo chilometro (in realtà entrammo in base a 29,8 orari), raggiungemmo i 400 metri in 24" 372 (media km. 91,5), i 1000 metri in 44" 140 (media 121,2), e terminammo il terzo chilometro a 142,4 orari. Ai profani, queste cifre diranno forse poco, ma vi possiamo assicurare che, a parità di cilindrata, poche vetture di serie sono in grado di ottenere risultati così brillanti, in mano a un automobilista qualsiasi.

Ferruccio Bernabò

Bloccati venti speleologi per soccorrere un ferito

In una grotta presso Bergamo - Un loro collega, a 300 metri sotto terra, si era fratturata una gamba

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 26 aprile.

Uno speleologo si trova ferito in una grotta a trecento metri di profondità presso Bergamo. Si chiama Carlo Zuffa e fa parte di un gruppo di speleologi bolognesi giunti nel Bergamasco per una esplorazione. Accanto al ferito vi sono tre amici che lo assistono. Nel tentativo di portargli soccorso una ventina di giovani sono rimasti imbottigliati negli stretti cunicoli. La temperatura è assai rigida e si teme per le loro condizioni. Sul luogo sono giunti verso la mezzanotte speleologi da Milano e squadre di soccorso da Torino e da Bologna. Man mano che trascorrono le ore aumentano le preoccupazioni di coloro che dalla superficie seguono l'opera di soccorso.

Lo speleologo è rimasto bloccato nella grotta del Castello in località Capovalle di Roncobello nell'Alta Val Brembana mentre con altri compagni stava effettuando una spedizione scientifica. Improvvisamente è caduto e si è fratturata una gamba. Mentre gli altri ritornavano in superficie per cercare aiuti, tre suoi amici lo assistevano in attesa dei soccorritori.

La grotta del Castello presenta grandi difficoltà, perché piena di stretti cunicoli e a «chiocciola»; inoltre, in questo periodo di disgelo, l'acqua la invade praticamente da ogni parte, dando origine a vere e proprie cascate.

Ieri mattina quattro esploratori hanno iniziato l'ulteriore discesa giungendo, a quanto risulta, a circa trecento metri di profondità. Qui lo Zuffa è caduto fratturandosi una gamba.

u. g.

Stasera la «Michelangelo» arriva in porto a Napoli

Sarà a Genova domani pomeriggio e ripartirà l'8 maggio per gli Stati Uniti - Ieri, a Gibilterra, ha dirottato per soccorrere un marittimo americano

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 aprile.

La *Michelangelo* — che sarà a Napoli domani sera di ritorno dagli Stati Uniti — ha compiuto oggi una deviazione mentre si trovava a circa 200 miglia da Gibilterra per portare soccorso ad un marittimo americano del mercantile *Globe Explorer* di 13.800 tonn. Purtroppo il marittimo, il primo ufficiale di macchina Hayden Henry Crabb, che era stato colpito da un malore, è morto. La sua salma è stata trasbordata sul transatlantico italiano.

La *Michelangelo*, ha comunicato stasera la società «Italia», sarà a Genova giovedì 28, nel pomeriggio, e dopo lo sbarco dei passeggeri sarà subito sottoposta alla riparazione dei danni riportati nel fortunale nell'Atlantico che provocò tre morti, undici feriti, diciassette contusi.

A Gibilterra sono saliti a bordo tecnici dei cantieri Ansaldo e dell'«Oarn» (Officine allestimento e riparazioni navi) che stanno preparando disegni esecutivi per accelerare il lavoro.

Allo scopo di non causare disturbo ai passeggeri già prenotati per il prossimo viaggio e per lasciare inalterati gli itinerari nel presente periodo di intenso traffico, la società «Italia», d'accordo con il cantiere e con i registri navali, ha deciso che i lavori di riparazione riguardino essenzialmente le sovrastrutture metalliche e di rinviare la sistemazione delle parti interne, in particolare degli alloggi rimasti danneggiati e del relativo mobilio, al periodo di bassa stagione.

La *Michelangelo* salperà da Genova alle ore 22 di domenica 8 maggio, differendo di soli 4 giorni la data prevista e sarà il 15 maggio a New York. Da Genova, dove giungerà il 24, ripartirà il giorno seguente, rientrando con tale viaggio nella normalità del proprio itinerario.

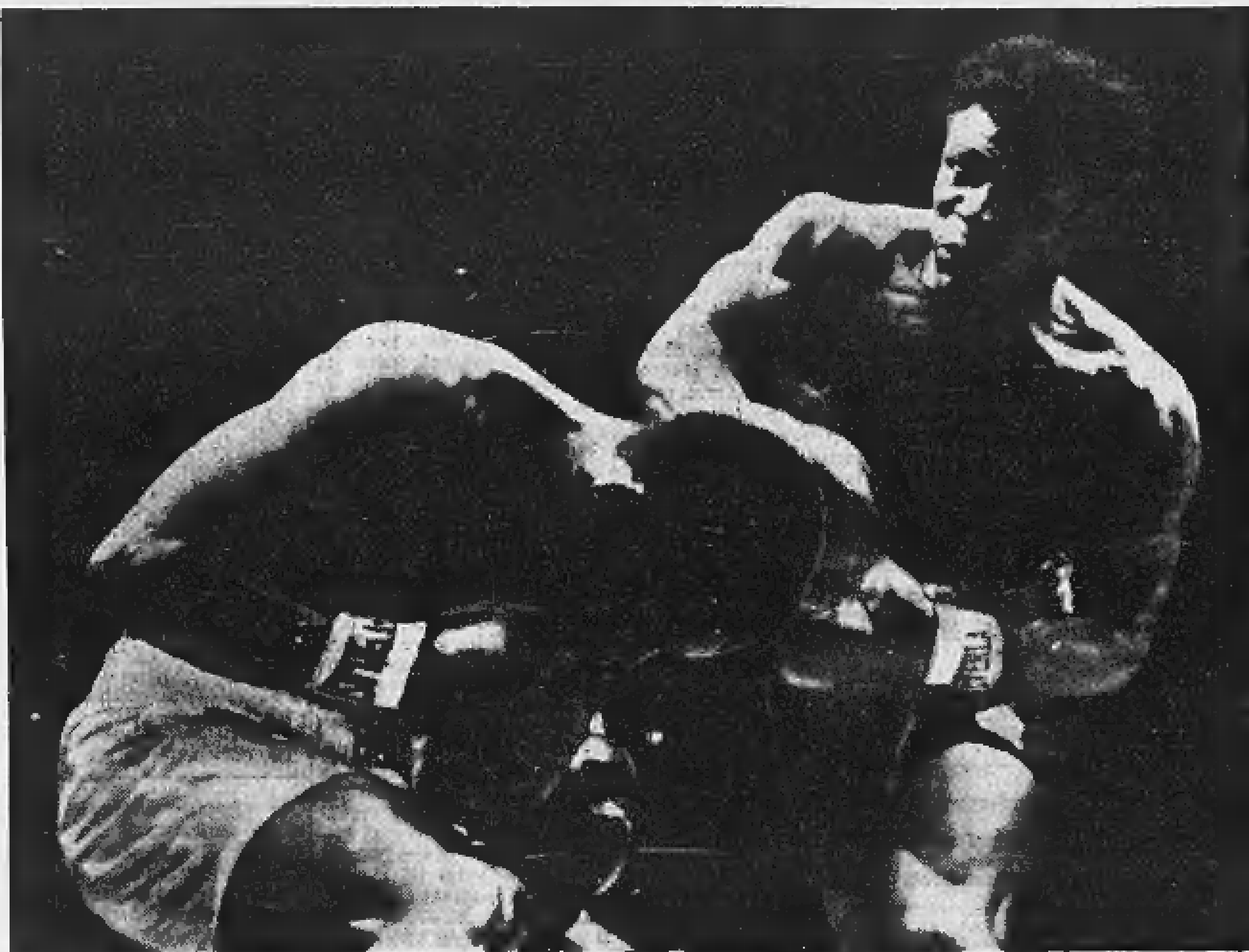
f. d.

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri notte al Madison Square Garden di New York

Griffith ha battuto Tiger per il «mondiale» dei medi

Il pugile negro si è imposto ai punti al detentore del titolo - Il vincitore propenso ad accettare la sfida di Nino Benvenuti, ma sostiene che l'italiano deve recarsi a combattere negli Stati Uniti



Dick Tiger, a sinistra, in difficoltà per un duro attacco di Emile Griffith sul ring di New York (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 aprile.

Emile Griffith, detentore del titolo mondiale dei pesi welter, è diventato campione del mondo anche per i pesi medi, battendo ai punti il quasi trentasettenne Dick Tiger, al termine del combattimento svoltosi ieri notte sul ring del «Madison Square Garden». Griffith, che ha ventotto anni, è arrivato a conquistare il suo secondo titolo mondiale disputando un incontro «all'europea», basato cioè più sulla velocità e sulla scherma difensiva, che non sulla forza bruta. Il negro delle Isole Vergini ha infatti usato quella che sui rings europei viene chiamata la tattica del «dentro e fuori», limitandosi a punzecchiare l'avversario col suo insistente «jab» sinistro, doppiato sovente col destro e a sottrarsi con abili spostamenti laterali agli attacchi alla cieca del nigeriano.

Un combattimento del genere, affidato alla velocità, all'intelligenza e alla superiore impostazione tecnica di Griffith, non rientra però nei gusti della folla americana, che preferisce le emozioni forti, senza andar troppo per il sottile per quanto riguarda il contenuto stilistico degli incontri. Emile Griffith perciò non è piaciuto al pubblico, anche se ha vinto senza discussione a dispetto della disparità di giudizio nella terna giudicante, nella quale l'arbitro Mercante ha visto quattro riprese di vantaggio per Griffith mentre il giudice Tony Castellano ha annotato una situazione di parità «con preferenza a Griffith» e l'altro giudice Forbes ha assegnato al neo campione un solo round di vantaggio su Tiger. Non si può dire però che la folla del «Madison» sia rimasta soddisfatta dell'esibizione di Griffith, tanto è vero che gli applausi più convinti sono stati riservati al vecchio guerriero Dick Tiger, che si è battuto con la forza della disperazione per stroncare un avversario che sfuggiva agilmente ai suoi colpi.

Va detto però che, anche nelle rare occasioni in cui Griffith non si è sottratto alla lotta ed ha accettato un tipo di boxe all'americana, andando «dentro» senza esclusione di colpi, egli ha dimostrato la sua superiorità nei confronti del vecchio rivale. Nel corso del nono round, ad esempio, Griffith ha fermato uno dei soliti attacchi a testa bassa di Tiger mettendo a segno un corto destro d'incontro alla mascella. Il nigeriano, che mai aveva toccato il tappeto durante la sua carriera, per la prima volta era costretto a subire quest'umiliazione. Dick Tiger si rialzava prima che l'arbitro terminasse il rituale conteggio di otto secondi, ma per tutta la ripresa egli è apparso in balìa di Griffith, che lo ha fatto inginocchiare al tappeto una seconda volta, sia pure soltanto per un attimo.

Nel finale dell'incontro, quando forse Griffith incominciava ad accusare la stanchezza per il ritmo velocissimo impresso alla lotta, Tiger ha giocato il tutto per tutto, facendo attraversare all'avversario qualche momento difficile. Era però troppo tardi ormai per mettere in pericolo il meritato successo del pugile più giovane e più bravo.

Dopo il combattimento, Emile Griffith ha escluso la possibilità di concedere per ora la rivincita a Tiger ed ha parlato invece di Nino Benvenuti come suo probabile competitore per il titolo: «Incontrerò senz'altro il campione d'Europa — ha detto Griffith — che mi sembra il più meritevole avversario. Gradirei però che venisse a New York. Il campione sono io, e non vedo perché debba andare io da lui a Roma».

Risulta che i responsabili del «Madison Square Garden» si sono già fatti avanti proponendo un combattimento Griffith-Benvenuti a New York, con possibilità di guadagni notevolissimi per entrambi i pugili. D'altra parte l'organizzatore italiano Rino Tommasi — a quanto pubblicano i giornali di New York — sostiene di avere in mano un impegno firmato da Griffith per incontrare Benvenuti a Roma.

L'incasso della serata al «Madison Square Garden» è stato pari al richiamo offerto dall'avvenimento. Erano presenti quindicimila spettatori paganti, per un introito di 147.536 dollari, corrispondenti ad oltre novantatré milioni di lire. Da questo conteggio sono esclusi però i diritti sulle trasmissioni radiofoniche, televisive e sulle riprese cinematografiche.

Gordon Piggins

Stasera il match per tv

Il film del campionato del mondo Tiger-Griffith sarà trasmesso stasera dalla tv italiana, alle ore 22 sul programma nazionale, nel corso della trasmissione «Mercoledì sport». La trasmissione del confronto rientra nel quadro di un accordo fra la Rai-tv e una compagnia televisiva americana, in base al quale sono stati ceduti alla televisione italiana tutti i film dei campionati del mondo in programma al «Madison» di New York.

Deciso ieri a Roma

Monaco di Baviera ospiterà nel 1972 i Giochi Olimpici

A Sapporo, in Giappone, le Olimpiadi Invernali

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 aprile.

Il Comitato internazionale olimpico ha scelto le città di Monaco di Baviera, nella Germania Occidentale, e di Sapporo, in Giappone, rispettivamente come sedi delle Olimpiadi estive e invernali per il 1972. Il Giappone ospiterà così per la prima volta i Giochi d'inverno dopo aver organizzato quelli estivi nel 1964 a Tokio. Mentre per la Germania sarà la seconda esperienza olimpica dopo quella di Berlino del 1936.

L'annuncio ufficiale è stato dato stasera dallo stesso presidente del Cio Avery Brundage, a conclusione della seconda giornata di lavori della 64ª sessione che si svolge in un grande albergo del centro. La scelta delle due località, come ha dichiarato Brundage, è stata decisa al termine di lunghe discussioni e di due votazioni, dopo che le delegazioni delle città candidate avevano illustrato ciascuna la rispettiva relazione.

Il regolamento olimpico prevede che discussioni e votazioni in fase di decisione rimangano segrete e non vi è perciò alcun comunicato al riguardo. Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, per quanto concerne i Giochi estivi — senza dubbio di maggiore prestigio e popolarità — Monaco sarebbe risultata prescelta fin dal primo scrutinio con 21 voti, contro i 16 di Madrid e Montreal e i 5 di Detroit. Nella votazione di ballottaggio la città bavarese avrebbe mantenuto invariati i propri suffragi, mentre la capitale canadese riusciva ad ottenere soltanto 13 preferenze, Madrid conservava le 16 già ottenute. Fra i 64 delegati con diritto di voto molte sarebbero state le astensioni, fra le quali anche quella dell'Italia.

Per la scelta di Sapporo la discussione sarebbe risultata, invece, assai meno lunga: la città nipponica è sembrata offrire ogni garanzia ed è stata indicata dalla maggioranza fin dalla prima votazione. Candidate con Sapporo per l'assegnazione dei giochi invernali erano le città di Salt Lake City e Lahti, negli Stati Uniti, e Banff, in Scozia. Come Montreal, anche Salt Lake City si era dichiarata disposta ad offrire ospitalità completamente gratuita a tutti gli atleti partecipanti e ai loro accompagnatori.

l. z.

Vivaci accuse di Van Looy ai giovani ciclisti belgi

«Vivono da anni alle mie spalle» ha detto l'anziano campione - I malumori creati dalle sconfitte di fronte a Gimondi

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 26 aprile.

Aria di polemica. I belgi hanno perso, ad una settimana di distanza, Parigi-Roubaix e Parigi-Bruxelles e, bersagliati dalle critiche, cercano i motivi delle sconfitte. Riconoscono lealmente la superiorità di Gimondi, ma non s'accontentano. Ed ecco i bisticci. Van Looy da una parte, i giovani, capeggiati da Merckx, da Planckaert, da Godefroot dall'altra. Si sfogano a parlare, dicono le cose che noi per anni abbiamo sentito sulle labbra dei corridori italiani.

Van Looy è il più deciso. Rik non ha peli sulla lingua: «sono dieci stagioni che i giovani vivono alle mie spalle. Aspettano che io lavori, per approfittare poi delle circostanze, guardate domenica. Senza questi ragazzi, io sarei dovuto andar a prendere Gimondi in fuga. Loro poi, magari, mi avrebbero battuto allo sprint, perché anch'io non sono fatto di ferro, se mi fossi spremuto nell'inseguimento ne avrei logicamente risentito nella volata conclusiva».

I giovani hanno perso il timore reverenziale e gli rispondono per le rime. Oggi abbiamo incontrato Merckx, oggi abbiamo scambiato quattro chiacchiere con i «patrons» di Planckaert. Frasi di fuoco. «Van Looy, per piacere, se ne stia zitto. Non è più lui, l'età lo costringe ad una rude fatica. Nel finale della Parigi-Bruxelles era stanco più di noi. Non racconti storie».

L'ultima parola, però, per oggi tocca a Van Looy. Il quale ha testualmente detto: «Venerdì si disputa la Freccia Vallone, che è la sola classica che non ho mai vinto. Perché non dovrei trionfare a Marcinelle? Se capitasse un evento del genere, ne avrei abbastanza. Il mio bottino sarebbe al completo, il giorno dopo sarei in grado di annunciare il mio definitivo ritiro dalle competizioni agonistiche».

Parole al vento. Van Looy, anche in caso di vittoria, con tutta probabilità continuerebbe la sua gloriosa carriera, ma la polemica tra gli atleti belgi testimonia d'un dispetto di notevoli proporzioni, che, tradotto nell'umano desiderio di un'affermazione, rende ancor più duro il compito di Gimondi.

Nella carriera dell'asso di Sedrina c'è un particolare curioso, Felice mai si è imposto in una gara in Italia ed i nostri colleghi belgi, venuti a conoscenza della notizia, si sono affannati a chiedergliene il perché. Gimondi prima ha tentennato in risposte vaghe, poi ha detto che i ciclisti italiani hanno un modo di correre perlomeno strano. «Gareggiano contro di me, e fin qui nulla da eccepire. Ma spesso si limitano a montarmi una guardia spietata, a tenermi sotto strettissimo controllo. Molti già sono contenti se riescono a farmi perdere».

Gigi Boccacini

Con la vittoria nella «1000 km» di Monza

La Ferrari si avvicina alla Ford nel campionato mondiale marche

La Casa modenese ha ora 17 punti, quella americana 27 - Cinque le gare ancora da disputare - La brillante prova del prototipo «330/P3» e di Surtees, al suo rientro nelle corse dopo il grave incidente dello scorso settembre

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 26 aprile.

Grazie alla vittoria ottenuta ieri a Monza nella «1000 Km» dal prototipo «330/P3» di Surtees e Parkes, la Ferrari è passata a quota 17 nel campionato mondiale marche, di cui la competizione costituiva la terza prova. In precedenza si erano svolte negli Stati Uniti la «24 Ore» di Daytona e la «12 Ore» di Sebring, entrambe risoltesi con l'affermazione della «Mark II» della Ford. La Casa americana, con i sette punti conquistati ieri da Gregory-Withmore (secondi arrivati al volante di una «GT 40»), è a 27, mentre la Porsche, quarta con la «Carrera 6» di Mitter ed Herrmann, è salita da sei a dieci punti.

Restano ancora da disputare la Targa Florio, il Gran Premio di Spa, la «1000 Km» del Nuerburgring, la «24 Ore» di Le Mans e la «12 Ore» di Reims. La lotta tra Ferrari e Ford risulta apertissima, benché il costruttore modenese partecipi al «mondiale» con una sola vettura ufficiale — la «330/P3» di quattro litri — contro un grappolo di poderosi «Mark II» di oltre 7000 cmc. Lotta aperta, perché il rosso prototipo di Surtees ha offerto a Monza un notevole saggio delle sue doti, dimostrando di aver raggiunto un livello di efficienza invidiabile, e perché la Casa di Detroit, con una decisione tuttora discutibile, ha intenzione di disertare le prove italiana e tedesca, riservandosi di giocare tutte le carte a Le Mans, con Spa e Reims in subordine.

La «330/P3» (P per Prototipo, 3 in quanto terza versione della serie 330, iniziata dalla Ferrari nel 1963) è frutto di una tecnica avanzata, di ispirazione aeronautica. Il telaio ha una struttura a traliccio in tubi di acciaio, accoppiata — per mezzo di rivettatura e collaggio — con elementi in plastica e lamiera che hanno, parzialmente, funzione di scocca. Il peso della vettura è di 720 chili (venti più del limite minimo previsto dal regolamento), la forma assai aerodinamica. Il motore è un dodici cilindri a V di 60 gradi, di 3967 cmc, erogante una potenza di 420 CV a 8000 giri. E' sistemato in posizione posteriore-centrale, permette alla macchina di toccare 310-320 Km. orari.

Tale velocità ieri non è stata mai raggiunta: l'asfalto della pista, viscido e sdrucciolevole per la pioggia, non permetteva di superare i 240-250 all'ora. Inoltre, dopo pochi giri si era rotto il tergicristallo e il duo Surtees-Parkes ha dato fondo alle proprie doti di abilità ed esperienza per poter fare a meno del prezioso accessorio. I tergicristalli, ieri, hanno costituito un problema anche sulle «Dino-S», superate nella classe 2000 cmc dalle Porsche «Carrera 6». Le vetture di Bandini-Scarfiotti, Biscaldi-Casoni e Piper-Attwood si sono fermate più volte nei primi giri per sostituire le spazzole, che smettevano di funzionare o volavano via per la rottura del perno di attacco. Cambiati questi ultimi con altri più leggeri, il dispositivo è tornato efficiente, ma ormai era troppo tardi, Bandini e compagni, dopo essersi impegnati in tenaci inseguimenti, si son dovuti rassegnare. Bisogna, comunque, rendere merito alle macchine tedesche, protagoniste di una corsa molto regolare.

Con la prima vittoria di Ferrari nell'attuale stagione sportiva, una vittoria che ha rasserenato gli animi inducendo a ben sperare per il futuro, registriamo con soddisfazione il ritorno di Surtees alle competizioni. L'ex campione del mondo si era gravemente infortunato nel settembre scorso a Mosport, durante le prove del Gran Premio del Canada. Mesi di ospedale, un periodo di convalescenza alle Bahamas, i primi allenamenti a Modena e a Monza. Il pilota inglese soffre ancora qualche dolorino all'anca sinistra, soprattutto dopo lunghe passeggiate. Ma, per guidare si sta seduti e John non ha esitato a rientrare, confortato dal parere favorevole dei medici e, naturalmente, di Ferrari.

Tutto è andato bene, Surtees è apparso il pilota di sempre. La Casa di Maranello ha così ritrovato la sua «prima guida», ne aveva bisogno, per il campionato mondiale marche e per quello di Formula Uno. Ieri, al termine della «1000 Km», i meccanici della Ferrari hanno circondato l'inglese e gli hanno detto: «Grazie, John». Due parole che esprimono tutto.

m. fe.

Meccanici della Ferrari e tifosi circondano il prototipo «330/P 3» dopo l'affermazione di Monza; all'interno della vettura sono Parkes, a sinistra, e Surtees *(Tel.)*

Polemica a distanza fra i tecnici blucerchiato e nerazzurro

BERNARDINI: «Herrera cerca scuse dopo il pareggio con la Sampdoria»

Il «trainer» dell'Inter aveva fatto rilevare una «irregolarità» nel goal realizzato dai liguri a S. Siro - Secca replica del d. t. sampdoriano che ricorda l'ostile comportamento del pubblico milanese durante la partita

(Nostro servizio particolare)
Genova, 26 aprile.

Il pareggio di domenica scorsa a San Siro fra Inter e Sampdoria, ottenuto fra la capolista che lotta per mantenere il vantaggio sugli inseguitori e la squadra che si sta battendo disperatamente per evitare la retrocessione, ha acceso una polemica che — alimentata ieri dalle dichiarazioni di Helenio Herrera — è proseguita oggi con la vivacissima risposta di Fulvio Bernardini, il direttore tecnico della formazione blucerchiata.

Stamani al campo di San Martino, prima dell'allenamento, Bernardini ha avuto uno sfogo con i pochissimi giornalisti presenti. Il tecnico blucerchiato era irritato per le dichiarazioni di Herrera, secondo le quali il punto realizzato da Frustalupi a San Siro (goal che ha portato in vantaggio la Sampdoria) sarebbe stato ottenuto grazie alla confusione creata da una decisione arbitrale. La rete, messa a segno al 9' della ripresa, è giunta dopo una punizione (fallo di Picchi su Salvi) calciata da Salvi verso Frustalupi, il cui tiro ha battuto Sarti. Herrera ha sostenuto ieri che i difensori dell'Inter credevano che il fallo fosse stato «fischiato» a loro favore, e che di conseguenza non erano preparati al tocco di Salvi verso il compagno.

«Quasi tutti i nerazzurri erano nella loro area — ha ribattuto Bernardini stamane — altro che dire che non erano preparati a fronteggiare la nostra manovra. Helenio Herrera è un ottimo tecnico, ma esagera nel cercare scuse, nel gettare la croce addosso agli altri, forse è nervoso perché ha paura di perdere lo scudetto. Io non sopporto le bugie. L'Inter voleva anche quella punizione, allora cosa dovremmo dire noi per tutti gli interventi del direttore di gara a nostro sfavore...».

Il direttore tecnico della Sampdoria, preso lo spunto dall'episodio discusso ha proseguito nei suoi polemici rilievi nei confronti del trainer nerazzurro: «Herrera cerca scuse per le partite negative, i tifosi gli vanno dietro e credono ai suoi slogans. Io gli ultimi minuti della partita di domenica non li ho neppure potuti vedere, continuavo a ricevere insulti dal pubblico, mentre sputi ed oggetti di vario genere ci arrivavano addosso. Quando si gioca contro il Milan, le due panchine di San Siro sono affiancate sotto le tribune, contro l'Inter invece gli ospiti vengono mandati contro sole, sotto le gradinate. In quarant'anni di calcio non ho mai visto una cosa del genere!».

«Non c'è dubbio che Helenio Herrera sappia fare il suo mestiere — ha concluso Bernardini — ma ha a disposizione una grande società, dei grossi giocatori, ed alle spalle dei dirigenti appassionatissimi e comprensivi. In tutto ciò c'è qualcosa di "disumano". Adesso abbiamo appreso che nella sera della finale della Coppa dei Campioni fra il Real Madrid ed il Partizan, a Bruxelles, Herrera ha in animo di organizzare una controfinale a Milano, fra la sua Inter e il Manchester. Magari per non danneggiare questa gara annulleranno in Italia la trasmissione tv della finale di Bruxelles. Tutti gli sportivi hanno fatto il tifo per l'Inter in occasione del doppio confronto con il Real, e pure io; sono pronto a sostenere l'Inter nella prossima Coppa dei Campioni, ma adesso che la squadra nerazzurra è eliminata dal torneo Herrera stia tranquillo, ci lasci vedere in pace la finale anche se non c'è in campo la sua squadra». Parole chiare, dichiarazioni piuttosto vivaci: nei rapporti fra Bernardini ed Herrera pesa sempre il ricordo delle polemiche provocate dallo spareggio Bologna-Inter, quando l'attuale direttore tecnico della Sampdoria guidava i calciatori emiliani.

s. s.

Fulvio Bernardini

Il Milan ha deciso di multare i giocatori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 aprile.

(l. c.) *Le sconfortanti indicazioni della partita di Torino, vinta dalla Juventus per tre a zero senza forzare, hanno avuto anche il potere di creare le prime divergenze in seno al nuovo consiglio direttivo del Milan.*

In serata è stato deciso di multare tutti i giocatori e l'ammenda (la cui entità non è stata precisata) verrà detratta dagli stipendi, ma in mattinata il presidente Carraro aveva annunciato di non ritenere opportune, in questo delicato momento ed in vista dell'apertura della campagna dei trasferimenti, le multe ai giocatori proposte dal vice-presidente avvocato Sordillo.

L'assunzione di Silvestri come allenatore per il prossimo campionato risulta ormai sicura, anche se la conferma ufficiale non è stata ancora data. Anche qui pare che vi siano stati motivi di dissenso nel consiglio direttivo, perché il presidente Carraro, spalleggiato dal segretario Passalacqua, avrebbe voluto anche Viani

Intensi allenamenti dei tennisti russi

Affronteranno a Bologna gli italiani nella Davis

Bologna, 26 aprile.

Sui campi di tennis dei Giardini Margherita di Bologna s'inizierà giovedì prossimo il confronto Italia-Urss per la Coppa Davis. Oggi i giocatori sovietici si sono allenati a lungo dimostrando un buon grado di forma, soprattutto Lejus e Likhacev.

La squadra russa è giunta a Bologna ieri mattina. Con Lejus, Ivanov e Likhacev c'era il dirigente Ozerov. Mancavano Metreveli e il capitano non giocatore Andrejev, i quali si sono aggiunti ai compagni più tardi.

I sovietici si sono allenati per tutta la giornata, concedendosi poche pause. Paiono decisi a superare gli azzurri in questo turno della Davis. Soprattutto si è messo in particolare rilievo quel Lejus che viene considerato il «numero uno» del singolo e che probabilmente — anche se la formazione non è ancora stata annunciata — dovrà sostenere il ruolo più importante. Così si è espresso anche il bonario accompagnatore ufficiale Ozerov, affermando che teme l'Italia, ma che la formazione attuale è ben diversa da quella sconfitta a Firenze, nel '62, per 0-5.

Domani ultima giornata di allenamenti: i russi scenderanno in campo alle undici, gli italiani alle tredici. Poi, nel pomeriggio, le solite formalità. In Comune è in programma un ricevimento. Il sorteggio avrà luogo verso sera.

e. m.

I bianconeri in partita amichevole

La Juventus stasera sul campo di Lugano

Dell'Omodarme forse assente - Parecchi titolari granata oggi a Monza in Varese-Torino «De Martino»

La Juventus, in attesa di affrontare il Brescia domenica prossima al Comunale torinese, collauda stasera le sue condizioni a Lugano giocando in amichevole (inizio ore 21) contro la rappresentativa locale, che milita nel massimo campionato elvetico. La comitiva bianconera, che parte stamane in pullman, comprenderà tutti i titolari, più i giovani difensori Maggioni e Roveta, i quali con ogni probabilità verranno utilizzati nella ripresa. L'unico dubbio concerne Dell'Omodarme, che lamenta un leggero stiramento alla coscia destra: una decisione in merito alla sua partecipazione alla trasferta in Svizzera verrà presa soltanto stamane, dopo un ultimo controllo medico.

Il tecnico bianconero non ha ancora deciso lo schieramento da opporre nel primo tempo al Lugano: inizialmente, comunque esso non dovrebbe discostarsi molto da quello che ha superato il Milan (Anzolin; Gori, Leoncini; Mazzia, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho e Menichelli). Nella ripresa verranno effettuate numerose sostituzioni, poiché Heriberto Herrera ha lasciato intendere di voler collaudare tutti i giocatori a disposizione.

Il Torino, dal canto suo, si prepara alla difficile trasferta di San Siro contro il Milan. Si riteneva che i granata, i quali non vincono ormai da otto giornate, venissero concentrati in ritiro collegiale ad Alpignano già a partire da domani, ma Rocco ha dichiarato che il programma settimanale non subirà alcuna variante. Per la gara con i rossoneri sarà ancora assente Simoni, che è partito ieri sera per Acqui dove sottoporrà l'arto infortunato ad una cura di fanghi.

In merito alla formazione da opporre al Milan, il tecnico granata con ogni probabilità prenderà una decisione definitiva oggi, dopo aver assistito a Monza all'incontro Torino-Varese, valevole quale spareggio del girone B del campionato De Martino: a tale gara prenderanno parte infatti parecchi titolari, fra cui Fossati, Cereser, Gualtieri, Orlando, Ferretti e Schütz.

Si è appreso infine che i granata, al termine della loro tournée estiva in America, disputeranno due partite nel New Jersey, probabilmente il 29 giugno ed 1° luglio.

m. c.

Spagna-Italia dilettanti questa sera a Malaga

Malaga, 26 aprile.

Allo stadio di Malaga si affrontano domani sera per la quinta volta le Nazionali dilettanti di calcio di Spagna e d'Italia: la partita è valevole per il campionato europeo.

La Spagna è favorita: dei quattro incontri finora disputati contro gli azzurri, la squadra iberica ne hainfatti vinti tre e pareggiato uno.

*** Jacques Anquetil** parteciperà al Giro d'Italia con Jean Stablinski, Pierre Everaert, Jean Milesi, Jean Graczyk, Anatole Novak, Gérard Thielin, l'inglese Vic Denson e gli olandesi Cees Lute e Jean Hugens.

Torino all'avanguardia nella lotta contro la malattia

Nuove iniziative nella nostra città per la diagnosi precoce del cancro

Cominciati i lavori per l'ampliamento del Centro antitumorale «Fede Focardi Valletta» - Da qualche anno tutte le donne possono farsi visitare gratuitamente: i tumori femminili, se scoperti in tempo, sono curabili - Si pensa di estendere l'indagine gratuita di massa ad altri organi - Proseguono le ricerche, avviate dal prof. A. M. Dogliotti, sull'impiego curativo dei radioisotopi

All'Istituto di Oncologia di Torino, via Cavour 31, sono cominciati i lavori di sopraelevazione. L'ampliamento servirà alle accresciute esigenze del Centro per la diagnosi e la cura precoce dei tumori «Fede Focardi Valletta». In attività dal '61, sotto la direzione del prof. Caldarola, ha restituito la gioia di vivere e la pace dello spirito a migliaia di donne. Soprattutto ha contribuito ad approfondire — in una larga parte della cittadinanza — la convinzione che il cancro può essere sconfitto purché lo si scopra quando è ancora in «fase muta».

Presso il Centro, ideato dal prof. Foltz, funziona un servizio medico sociale unico in Europa per l'ampiezza della ricerca e la modernità dei mezzi: si tratta della prima indagine di massa, compiuta in forma gratuita, per il rilevamento *(dépistage)* dei tumori maligni, riservato per ora ai più delicati organi della donna.

Torino è sempre stata alla testa nella lotta contro il cancro, una delle malattie più subdole e temute. Dice il prof. Caldarola: «*Un esperimento di "dépistage" con il metodo citologico (ricerca microscopica delle cellule tumorali) fu effettuato nel '54 presso la Michelin per iniziativa del prof. Mottura, direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'università. Esami analoghi, insieme ad altre più fini indagini diagnostiche, cliniche e di laboratorio, vengono compiuti normalmente presso la Clinica ostetrico-ginecologica universitaria, diretta dal prof. Dellepiane*».

Ma nel Centro di via Cavour le dimensioni della ricerca superano di gran lunga quanto viene compiuto, con gli stessi intendimenti, in altre parti d'Italia. «*Il ciclo di valutazione diagnostico è più ampio perché all'esame citologico si uniscono quelli colposcopico, (con l'aiuto di uno strumento ottico ingranditore), cariologico (studio del nucleo della cellula) ed istologico (studio dei tessuti) per l'utero; l'esame clinico, e talvolta citologico per la mammella. Inoltre va tenuto conto che l'opera di controllo si allarga su una vasta schiera di pazienti, di ogni professione e classe sociale*».

Il bilancio di questi primi anni è imponente: 19 mila visite preventive per il carcinoma uterino (con circa 34 mila esami) e 23 mila per l'accertamento di eventuali lesioni maligne del seno. Parecchie donne hanno sollecitato ambedue le indagini, per cui si può calcolare che oltre 20 mila, in totale, si sono presentate al Centro per ottenere il responso.

Questa intensa attività permette di compilare statistiche e offre una seria base d'indagine. Chi sono le donne che si sono presentate? Risponde il prof. Caldarola: «*Per il 45 per cento erano inviate dalle mutue, il [illegible] per cento dagli enti di fabbrica, il [illegible] per cento da medici privati. Ma per il [illegible] per cento si è trattato di persone che hanno deciso da sole, spontaneamente, di sottoporsi agli esami anche se la maggior parte di esse non presentava sintomi dubbi né allarmanti. Donne, come dovrebbero essere tutte, con il coraggio dell'inquietudine: una leva psicologica intelligente e salutare per vivere serene e più a lungo. Le donne sarebbero — secondo alcune recenti statistiche — meno soggette al cancro dell'uomo, e le affezioni neoplastiche della sfera genitale, che costituiscono circa il [illegible] per cento dei tumori maligni femminili, sono suscettibili di guarigione definitiva se la diagnosi è precoce*».

L'importanza del controllo preventivo è enorme, basta osservare la documentazione del Centro. Le indagini hanno messo in evidenza 4443 lesioni sospette dell'utero, [illegible] delle quali si sono rivelate carcinomi. Spiega il direttore: «*Oltre la metà, 107, erano "precliniche" cioè non avevano ancora dato segni della loro esistenza; 61 (pari al 28,6 per cento) erano "inizialmente invasivi", ma ancora in uno stadio suscettibile di terapia chirurgica radicale, con soddisfacenti risultati. Soltanto 45, poco più del 21 per cento erano tumori maligni conclamati, per i quali le possibilità d'intervento si presentavano quasi nulle. Possiamo dunque affermare con soddisfazione che il 79 per cento dei cancri diagnosticati poteva essere sottoposto ad una terapia definitiva*».

Quali le età più colpite? «*Quelle tra i 31 e i [illegible] anni: in questo scaglione ricade oltre il 52 per cento delle neoplasie uterine rilevate*». Segue con il 21 per cento l'età dai 20 ai 30 anni, con il 14 per cento quella [illegible]. Meno soggette al cancro risultano le donne dai 61 anni in avanti: circa il 6,5 per cento.

Circa la provenienza delle ammalate (e tenendo conto, nella valutazione di questo rapporto, che la maggior parte delle visite sono state condotte su mutuate e su donne avviate al Centro dagli enti di fabbrica) la più rilevante incidenza del carcinoma si riscontra nella zona industriale: 51 per cento; il 37 per cento nella zona agricola, il 7 per cento nella zona mista, circa il 5 per cento in quella residenziale. Il cancro sembra avere qualche relazione anche con l'ambiente: l'84 per cento delle affette viveva in alloggi malsani.

Ventitremila visite sono state effettuate per la diagnosi tempestiva del cancro della mammella. «*Circa il 94 per cento dei casi sono conclusi con un "riscontro normale"; per 481, pari al 2,16 per cento, si trattava di neoplasie maligne, e per 911 (4 per cento circa) di affezioni benigne: nodi circoscritti di fibrosi o fibroadenomi tipici*».

Il prof. Caldarola aggiunge: «*Oltre a quello che si fa in questi settori, pensiamo di estendere il "dépistage" gratuito di massa ad altri organi, ad esempio l'ultimo tratto dell'intestino, che è facilmente accessibile all'indagine, in modo da cogliere allo stadio iniziale neoplasie che oggi giungono alla nostra attenzione quasi sempre in fase molto avanzata*».

Esiste qualche possibilità di cura per i tumori maligni «conclamati», o almeno per consentire a chi è affetto gravemente dalla malattia di continuare a vivere qualche tempo senza sofferenze? Risponde il prof. Caldarola: «*Parallelamente all'attività diagnostico-clinica e chirurgica, il Centro ha sviluppato in questi anni un'importante ricerca orientata soprattutto sull'impiego degli isotopi radioattivi a scopo terapeutico nel campo dei tumori maligni. Merita di essere citato il metodo che consiste nell'inviare sul luogo della lesione, per via endoarteriosa, microsfere di resina radioattive. Questo sistema per la cura di alcune forme avanzate di cancro è stato messo a punto sotto la guida del nostro maestro prof. A. M. Dogliotti, con la collaborazione della Sorin di Saluggia, di Istituti universitari e scientifici della Facoltà medica di Torino, Milano e Pavia*».

Un'équipe di dieci medici altamente specializzati; una schiera di laboratoristi, ostetriche, infermiere, tecnici; consulti immediati tra medici delle diverse branche: migliaia di donne sottoposte a esami sempre rapidi e incruenti che dopo pochi giorni si vedono consegnare in busta chiusa il referto risultante da costosi esami perché lo sottopongano al medico curante. E inoltre una costante opera di propaganda perché la popolazione femminile conosca l'immenso valore di una visita periodica al Centro. Tutto questo gratis. Come si rende possibile quest'opera sociale di grande portata, questa lotta col tempo contro il cancro?

Il prof. Caldarola conclude: «*I generosi contributi messi annualmente a disposizione ci consentono di offrire alla difesa della salute pubblica attrezzature modernissime e tecniche di avanguardia. Il nostro ringraziamento va all'amministrazione dell'Ospedale S. Giovanni, alle Società industriali torinesi, alle Banche e a tutti gli Enti noti per le loro civili benemerenze*».

Gabriella Poli

Scoperto in Svizzera un vaccino anti-cancro?

L'annuncio dato dal professor Niehans che curò Pio XII

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 26 aprile.

«*Chi si sottopone alla mia terapia, non correrà più alcun rischio di ammalarsi di cancro*»; con queste clamorose dichiarazioni, il famoso e non meno discusso clinico elvetico Niehans ha annunciato oggi di avere preparato un efficace vaccino contro il terribile morbo.

Il prof. Paul Niehans, che ha 83 anni, e che risiede nei pressi di Losanna è, come si sa, un rinomato specialista delle cure a base di ormoni.

Il rimedio anticancro, secondo il clinico, avrebbe l'effetto di un vaccino: sarebbe quindi assolutamente inefficace nelle persone già colpite dal morbo. Un diffuso giornale popolare di Zurigo, il *Blick*, afferma oggi di avere appreso dallo stesso Niehans (e lancia la notizia con titolo su tutta la prima pagina) che i relativi esperimenti sono in corso da una decina di anni e che nella clinica che il prof. Niehans dirige nei pressi di Losanna il vaccino anticancro è stato inoculato a 900 persone di ogni età. Soltanto 11 pazienti vaccinati hanno contratto la terribile malattia: sei sono morti e cinque hanno potuto essere salvati con interventi chirurgici. Il farmaco sarebbe inefficace contro il cancro polmonare.

L'annuncio dato dal prof. Niehans è stato accolto con molta cautela negli ambienti medici svizzeri, dove si sottolinea che per il momento non si hanno che scarse informazioni sul ritrovato del clinico di Losanna. Non si esclude che quest'ultimo fornisca nei prossimi giorni ulteriori particolari sul suo vaccino.

l. f.

Convegno a Sanremo di medicina spaziale

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 aprile.

(s. b.) Si terrà a Sanremo, dal 6 all'8 maggio, un congresso nazionale di medicina aeronautica e spaziale. Questo convegno, patrocinato dall'Associazione italiana di medicina aeronautica e spaziale (Almas), sotto l'egida del ministero della Difesa e col concorso della azienda autonoma soggiorno e turismo di Sanremo, avrà come tema la «selezione fisiopsicologica del personale aeronautico» nei suoi aspetti più moderni e di interesse scientifico ed applicativo.

Giovane donna vive da cinque giorni con il rene trapiantato da un morto

L'ardito intervento compiuto a Roma dal prof. Valdoni - Ora la paziente sta bene, ma occorrerà aspettare ancora due settimane prima di essere certi del successo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Da cinque giorni una giovane donna vive con il rene di un morto. L'operazione di trapianto, che per il nostro paese riveste un carattere di eccezionalità, è stata compiuta dal prof. Pietro Valdoni nella Clinica chirurgica dell'Università di Roma. Il celebre chirurgo non ha ancora sciolto le sue riserve ma ha espresso un certo ottimismo sul completo successo dell'intervento.

La donna si chiama Franca Tordini, ha trentun anni ed abita a Tor Lupara, una borgata all'estrema periferia della città. Da più di un mese era ricoverata al Policlinico per una nefrite cronica. Le sue condizioni peggioravano continuamente e alla fine fu deciso di procedere alla delicata operazione. Come è noto nell'ottobre dell'anno scorso fu approvata la legge che permette il trapianto di un rene da cadavere idoneo a persona viva.

L'intervento, difficile e complesso, è stato compiuto da una «équipe» di sette chirurghi, quattro anestesisti e due cardiologi. Il rene fu prelevato da una persona deceduta da appena dieci minuti (non deve trascorrere più di un'ora poiché altrimenti l'organo è inutilizzabile) e si procedette subito al trapianto. L'operazione durò quattro ore e riuscì perfettamente. Resta ora da vedere se la paziente riuscirà a sopportare l'innesto di un organo non suo.

Per adesso il decorso postoperatorio è soddisfacente. La giovane signora già si ciba regolarmente, il rene trapiantato ha ripreso normalmente le sue funzioni di filtro; l'azotemia, che aveva toccato i gr. 3,50 per ogni litro di sangue, tanto che la signora era sul punto di morire per coma uremico, è ora tornata ad un tasso normale. Il successo definitivo dell'operazione potrà comunque essere constatato soltanto dopo due settimane dall'intervento quando cioè si avrà la sicurezza dell'attecchimento dell'organo trapiantato.

g. fr.

E' morto ieri l'uomo dal cuore artificiale

Washington, 26 aprile.

L'uomo al quale venne innestato, giovedì scorso, un cuore artificiale, è morto stamattina, poco dopo le nove, all'ospedale di Houston dove era stato operato.

Il paziente, Marcel De Rudder, aveva 65 anni e da alcuni anni era gravemente malato di cuore. L'invenzione di un organo artificiale di plastica, che avrebbe dovuto aiutare il pompaggio del sangue da parte del ventricolo sinistro, rappresentava l'estrema speranza di guarigione.

Dal momento dell'operazione, il De Rudder non aveva più ripreso conoscenza. E' vissuto, grazie all'apparecchio, per 124 ore.

L'autopsia praticata dai sanitari dell'ospedale ha confermato che il decesso non è da attribuire al trapianto del «cuore artificiale». Essa, infatti, ha consentito di accertare che l'apparecchio aveva funzionato in modo soddisfacente e che le condizioni del muscolo cardiaco erano anzi incominciate a migliorare grazie all'intervento.

E' stata invece riscontrata, nell'arteria media cerebrale del paziente, la formazione di un embolo. «Ciò — dice il bollettino — spiega perché il paziente non riprese la conoscenza dopo l'intervento. Presumibilmente tale embolo ebbe origine da un embolo nel ventricolo sinistro. Il paziente, anche in passato, aveva avuto numerosi casi di embolizzazione».

a. p.

Convegno europeo a Roma sulla formazione professionale

Roma, 26 aprile.

Sono iniziati oggi i lavori del convegno internazionale sullo studio dei metodi pedagogici moderni organizzato dall'Istituto europeo per la formazione professionale.

Il progresso tecnologico e l'avvento di una istruzione di massa pongono ai sistemi scolastici e formativi nuove e più ampie esigenze che, secondo l'impostazione data da alcuni relatori, possono sintetizzarsi nella formula «insegnare quante più cose possibili al maggior numero di individui, nel minor tempo possibile».

Il vice presidente dell'Istituto europeo, prof. Kiesinger, dopo aver rivolto un saluto ai quattrocento partecipanti al convegno, provenienti da vari paesi d'Europa, ha ricordato che l'Istituto sorto contemporaneamente col Mercato comune europeo si è proposto, fin dall'inizio, di affrontare e risolvere sul piano internazionale i problemi della formazione professionale.

L'avv. Toscani, vice segretario generale della Confindustria, ha detto che l'Istituto, con l'attività finora svolta, ha dimostrato che l'integrazione europea non costituisce un mito, ma qualcosa di reale ed ha indicato le possibilità di attuare una analoga cooperazione, tra diversi paesi, anche nel settore economico e politico. Ha poi aggiunto che queste giornate romane porteranno un valido contributo suggerendo i mezzi più idonei per trovare nuove tecniche di insegnamento.

f. f.

Non lascerà mai più il manicomio la donna creduta morta per 20 anni?

L'ammalata, oggi cinquantottenne, è affetta da schizofrenia - La madre, ottuagenaria, non sa ancora che la figlia è stata ritrovata nell'istituto psichiatrico di Reggio Emilia

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 26 aprile.

(g. n.) Lo sconcertante caso della cinquantottenne Annunziata Cattalini, creduta morta per oltre vent'anni mentre era invece chiusa in manicomio, ha adesso un seguito di carattere burocratico-legale: i fratellastri della donna — scomparsa il 30 agosto 1944 e per la quale era stata emessa sentenza di morte presunta il 9 dicembre 1952 — hanno incaricato l'avv. Pier Giorgio Cadoppi di ottenere la dichiarazione di «esistenza in vita» della congiunta.

L'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia ha emesso oggi un comunicato, a firma del presidente dott. Franco Ferrari, nel quale tra l'altro si legge: «*Nel 1948 da parte della Provincia vennero richieste nuove notizie al sindaco di Villaminozzo. Questi, con nota 11 marzo 1948 n. 1027, fece conoscere che, a seguito di ricerche esperite presso l'ufficio anagrafico e di informazioni assunte nel comune, non risultava vivente che la madre della minorata, di condizioni disagiate*».

Annunziata Cattalini — insomma — è morta soltanto per il suo Comune di origine, Villaminozzo. Non lo è mai stata per la Provincia, che ha sempre pagato le rette al manicomio, per il Comune di Reggio Emilia, che a tutt'oggi rilascia certificati di residenza di Annunziata Cattalini in via Amendola 2 (sede dell'istituto neuropsichiatrico) e per l'istituto «San Lazzaro» che l'ha avuta ospite in tutti questi anni. La donna, che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si era unita alle formazioni partigiane sull'Appennino reggiano, era stata arrestata nell'ottobre '44 dai nazifascisti e portata in carcere: forse perché colta da una nuova crisi del suo male (la Cattalini, oggi, non è in grado di parlare e spiegare) la polizia l'aveva fatta trasferire in manicomio. Alla fine della guerra, malgrado le ricerche dei parenti, di lei non era stata trovata traccia.

Annunziata Cattalini, tuttora affetta da una forma di schizofrenia, forse non potrà essere mai più dimessa dal manicomio e difficilmente potrà essere restituita all'affetto della madre, ottuagenaria, che ancora non sa del suo ritrovamento.

Sei operai sepolti nel crollo d'una galleria: uno è morto

A Cosenza - Feriti gli altri cinque - La disgrazia durante i lavori di costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 26 aprile.

Sei operai sono stati travolti da una frana caduta in una galleria sulla costruenda autostrada Salerno-Reggio Calabria: uno è morto, gli altri sono rimasti feriti.

La disgrazia è avvenuta nel «tunnel» di Serrespigola, in località «Muolo» del comune di Cosenza dove alcune squadre di operai, alle dipendenze dell'impresa appaltatrice dei lavori, avevano iniziato l'opera di sistemazione di un muro di sostegno della parete rocciosa.

Stamane alle 8, all'improvviso, una grande massa di rocce e terriccio, valutata 600 metri cubi, è franata seppellendo un'intera squadra di operai.

Dato l'allarme, si sono subito iniziate le operazioni di soccorso alle quali hanno partecipato gli altri lavoratori, i Vigili del Fuoco, polizia e carabinieri. Dopo oltre un'ora di faticoso lavoro, gli operai sono stati liberati dall'enorme cumulo di materiale.

Purtroppo uno di essi, il cinquantenne Salvatore Scalise, da Petilia Policastro, era già deceduto per asfissia. Gli altri cinque hanno riportato ferite e fratture. Di essi il più grave è il carpentiere Nicola Pietroleonardi di 35 anni, da Barletta, che è stato ricoverato all'ospedale di Cosenza con prognosi riservata.

Le condizioni dei suoi compagni non destano per il momento preoccupazione: si tratta di Ruggero Vitobello di 42 anni da Pontassieve (Firenze) e residente a Barletta; Giuseppe Rizzi di 30, Ruggero Manosperti di 46 e Francesco Rizzi di 26, tutti di Barletta. Essi sono stati ricoverati nell'ospedale di Cosenza per fratture varie.

a. l.

Al largo di La Spezia

Cinque persone su un motoscafo salvate nel mare in tempesta

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 26 aprile.

(g. g.) Una ragazza e quattro persone sono rimaste per lunghe ore in balia delle onde la notte scorsa, a due miglia dall'Isola del Tino, a bordo di un grosso motoscafo, il cui motore si era improvvisamente bloccato per un guasto.

L'incidente è accaduto mentre la comitiva navigava alla volta di Fiumaretta, presso Viareggio. Il motoscafo, sul quale si trovavano oltre al proprietario, l'industriale Giampiero Baldi di 46 anni abitante a Firenze, sua figlia Daniela, il nipote Alessandro, un altro giovane fiorentino, Fabrizio Cabutti di 20 anni, e l'industriale milanese Maurizio Schiaffino, è stato preso a rimorchio dal dragamine *Vischio*, dell'arsenale militare della Spezia, e successivamente trainato nelle acque interne del porto dal rimorchiatore *Terranova*. Il grosso motoscafo è stato quindi ormeggiato al molo Italia e sottoposto a lavori di riparazione.

Criminale in Russia uccide due poliziotti e fugge: circondato e colpito a morte

Mosca, 26 aprile.

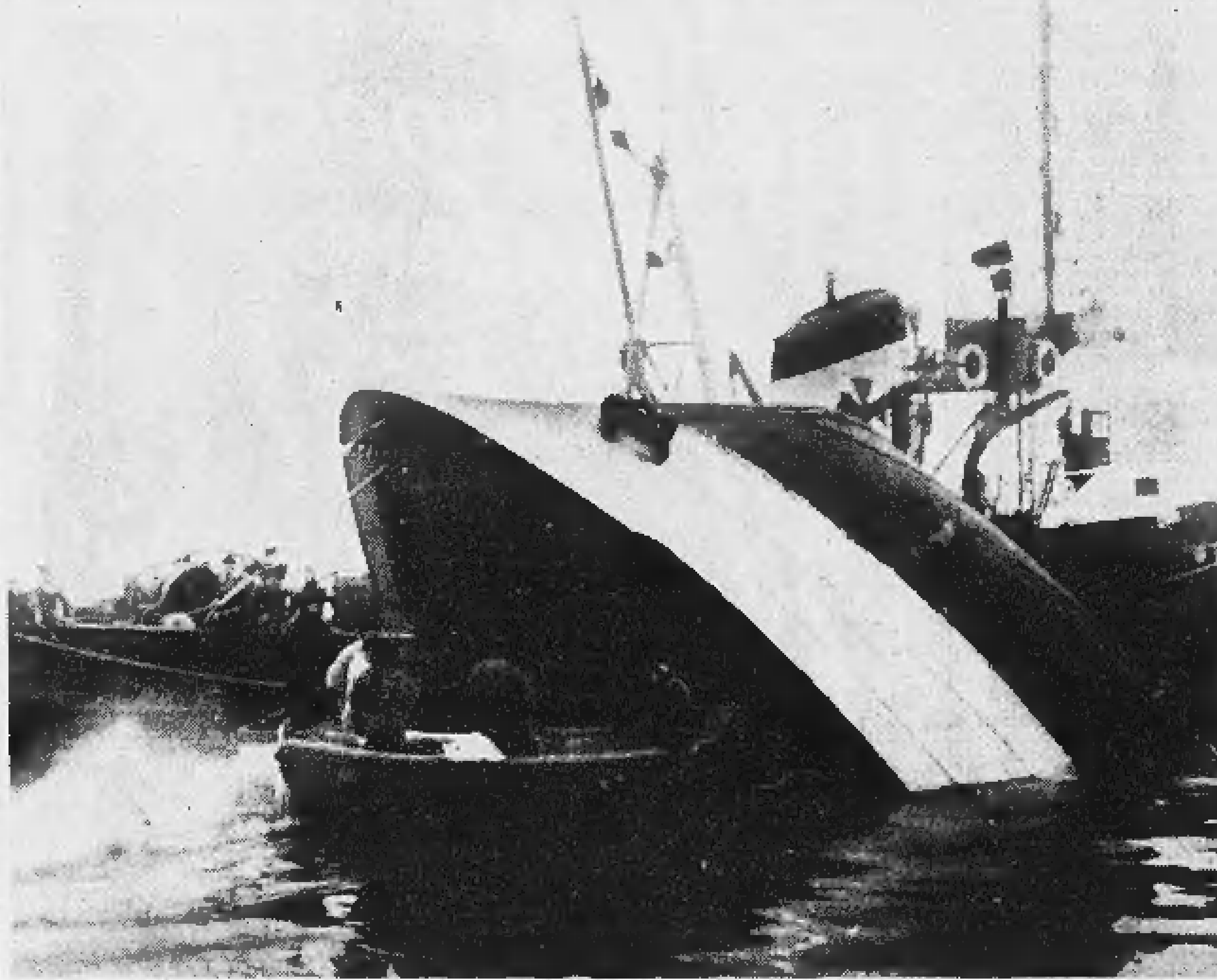
Il giornale *Komsomolskaya Pravda* scrive oggi che un criminale armato di fucile mitragliatore ha ucciso due agenti prima di rimanere a sua volta ucciso nel corso di uno scontro a fuoco con la polizia a Belgorod, nella Russia occidentale.

Il giornale precisa che il bandito aveva rubato un'auto in un vicino villaggio e che dopo avere abbattuto un agente il quale aveva cercato di fermarlo si è diretto verso Belgorod dove la polizia aveva stabilito un posto di blocco.

Giunto vicino alla barriera, il criminale è sceso dall'automezzo ed è fuggito nei campi. Circondato dalla polizia il bandito ha aperto il fuoco uccidendo un altro agente. Braccato da vicino dai poliziotti il bandito si è rifiutato di arrendersi ma è rimasto ucciso nello scontro a fuoco che ne è seguito. *(Ansa)*

Nave tedesca speronata di notte al largo della Danimarca: 6 morti

L'«Heinz Berndt», investita da un mercantile svedese, si capovolge: annegato l'equipaggio (fra cui una donna) - Un marinaio resta prigioniero nello scafo che continua a galleggiare Drammatico salvataggio con la fiamma ossidrica: l'uomo muore appena ricoverato in ospedale



La prua del mercantile tedesco investito e affondato affiora dall'acqua nel canale del Kattegat (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 26 aprile.

Il mercantile tedesco «Heinz Berndt» si è scontrato la scorsa notte con la nave svedese «Torne» nel canale del Kattegat, tra Svezia e Danimarca. L'«Heinz Berndt» dopo l'urto si è rovesciato: le sei persone che erano a bordo (5 uomini e una donna) sono tutte morte.

La sciagura ha avuto fasi altamente drammatiche. Investita con violenza la nave tedesca si è dapprima piegata su un fianco per poi capovolgersi di colpo. L'equipaggio del «Torne», su cui non si sono avute vittime, ha calato immediatamente le scialuppe di salvataggio e alla luce dei riflettori ha iniziato a cercare in mare eventuali naufraghi. Le ricerche sono durate senza alcun esito fino all'alba.

Alle prime luci del giorno i marinai svedesi hanno udito con angoscia dei rumori provenire dall'interno dello scafo che continuava a galleggiare rovesciato: uno o più uomini dovevano essere rimasti prigionieri nel «Berndt» continuando a respirare nel «cuscino» d'aria formatosi tra l'acqua e la chiglia.

Immediatamente, gli svedesi salivano sul «Berndt» e, guidati dai colpi, cominciavano a lavorare sulla chiglia con le fiamme ossidriche. Dopo ore di lavoro febbrile riuscivano ad aprire un passaggio ed a salvare il «sepolto vivo». L'uomo trasportato d'urgenza a terra e ricoverato in ospedale, decedeva poco dopo per avvelenamento da monossido di carbonio.

r. s.

Le Acli difendono alla Camera la legge sulla «giusta causa»

Favorevoli anche i socialisti Sempre contraria la Cisl

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

I deputati democristiani delle Acli, differenziandosi da quelli della Cisl, hanno oggi motivato alla Camera, con il discorso dell'on. Buttè, la loro adesione alla legge che regola i licenziamenti individuali secondo il principio della giusta causa. Replicando ai colleghi della Cisl, l'on. Buttè ha detto che «non ci si può rifugiare in un generico scetticismo, ma si deve considerare il problema in concreto». Egli si è riferito all'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia per affermare che sono ben documentati i casi di licenziamenti in violazione delle norme contrattuali. Fondamentale è il principio di imporre al datore di lavoro la motivazione del licenziamento e l'onere di provare che le ragioni del licenziamento si identificano con una giusta causa.

I deputati della Cisl sono tornati alla carica con Toros e Colleoni. «Il nostro dissenso — ha voluto precisare Toros — non deve certo essere interpretato come un voto di sfiducia al centro-sinistra o al governo». Egli ha detto che la sua parte sindacale preferirebbe una diversa regolamentazione della materia. Invece di norme rigide e del ricorso al magistrato, sarebbe preferibile concedere maggior rilievo alle forme di conciliazione e di mediazione.

Da parte socialista l'on. Lezzi ha confermato l'adesione al testo della legge.

f. d. l.

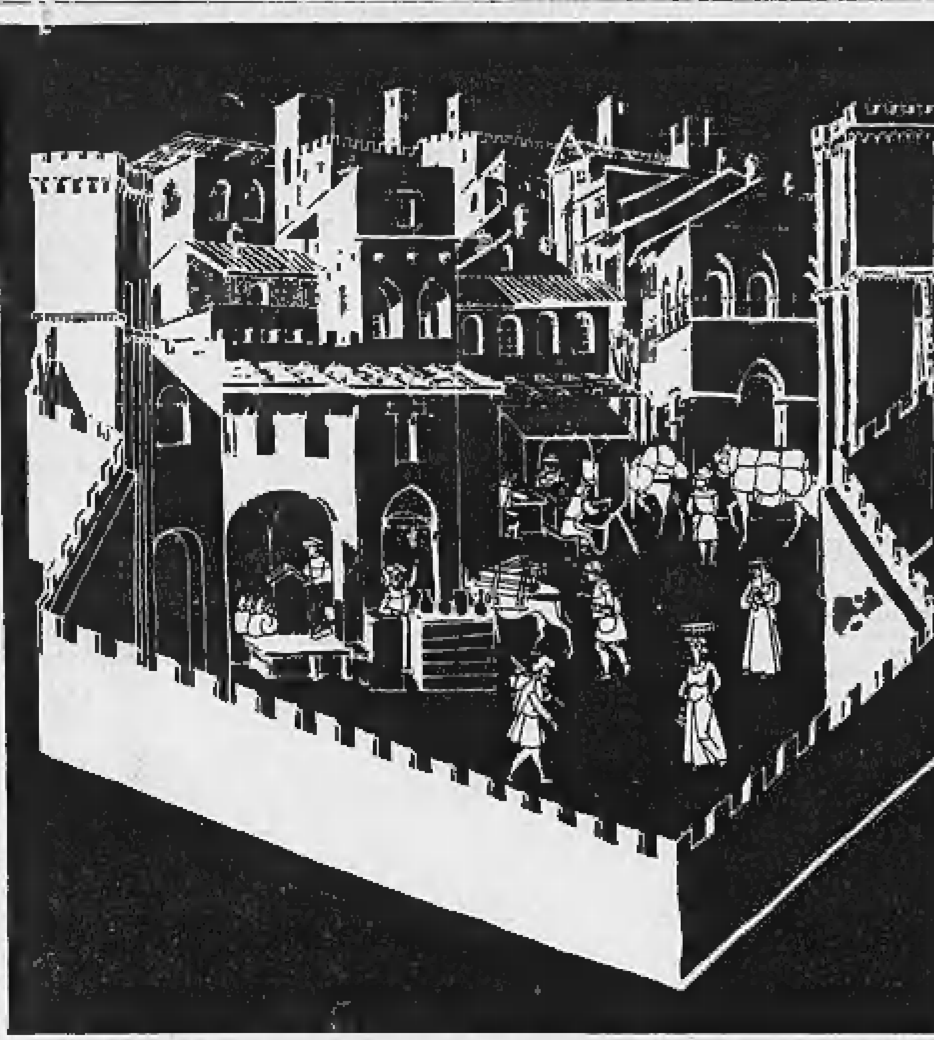
Per un voto di sfiducia

Si è dimessa a Siena la Giunta di sinistra

Siena, 26 aprile.

La Giunta comunale senese (formata da comunisti e socialproletari, con l'appoggio esterno dei psi) si è dimessa dopo un voto di sfiducia del Consiglio comunale sulla costruzione del nuovo policlinico senese. La mozione era stata presentata dal consigliere del psi, Cavallera.

La discussione si è protratta per circa cinque ore. Al termine di essa è stata fatta la votazione che ha dato i seguenti risultati: 20 voti favorevoli alla mozione di sfiducia (12 dc, 2 psi — uno era assente —, 1 psdi, 3 pli, 2 msi); 19 voti contrari (18 pci e 1 psiup). Subito dopo il voto di sfiducia il Consiglio comunale è stato aggiornato e la Giunta, riunitasi subito dopo, si è dimessa.



ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Galileo Ferraris (Crocetta) vendesi alloggio signorile anche uso ufficio salone sei camere cucina tripli servizi ad ingressi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ». A43555

DIANO Marina Cervo 4.000.000 camera soggiorno cucinotta mq. 70 nuovo vista mare 1.000.000 contanti 3.000.000 sette anni. Beltramino, via Colombo 49, Diano Marina.

DESTEFANIS vende zona Piazza Rivoli magazzino mq. 100 accesso diretto cortile, ufficio, servizi, recente costruzione 3.000.000 più mutuo 2.100.000. Tel. 596-240.

DESTEFANIS vende zona via Broglio due box in costruzione nuova, accesso cortile. Tel. 590-538.

EREMO vendo casetta. Rivolgersi Bar Rendez Vous, Colle Maddalena.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso 5 anni. Vallina, v. Andrea Doria 15.

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso [redacted] in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

GRANDIOSO alloggio su corso centrale 3 entrate 1° piano adatto associazione studio medico abitazione urge vendere. Telefonare 553-860.

GRUGLIASCO vendo 2 camere tinello, 2 box, 8.500.000. Telefonare 885-962. 0876

IMPRESA cerca cottimisti carpenteria muratura fornitori, cambio alloggi. Telefonare 753-133.

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Laumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi magazzini box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939 corso Torino 228. O161

IN Roma stabile libero posizione centrale per ricostruzione vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 226 — Milano ». 22893

LOCALE industriale libero fronte strada mq. 170 alloggio attiguo 4 camere servizi scantinato svendesi 13.000.000 borgata Parella, Cubito, Francia 95. O829

LOCALE nuova costruzione 4 piani zona Porta Nuova attualmente autorimessa ottimo investimento adatto anche altri usi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino».

LOCALE nuovo 200 mq. luminoso industria, deposito occasione vende rateizzabile. Telef. 853-575.

LOCALI uso industriale, ufficio, vendonsi corso Moncalieri 22. Telefonare 641-129. A5085

LOTTI terreno vendesi, acqua luce. Scaglia, via Chivasso 40, Castelnuovo D. Bosco. 1001

LOTTINI residenziali servizi zona Fiat Rivalta 1500 mq. Telef. 902-233.

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 344-566 Furbatto.

MADONNA Campagna casetta con giardino edificabile vendesi. Telefonare 210-850. A43333

MIRAFIORI (via Barbera) vendesi alloggi 1 camera, tinello, servizi 1.800.000 camera. Mutuo S. Paolo. Telefonare 773-757. O661

MURA negozi, totali mq. 105, completi servizi, zona via Tripoli, ottimo reddito, vendo 11.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

MURA negozio panetteria retro abitabile buon reddito vendesi 6 milioni 700.000. Troglia, c. Regina 168.

MURI bar dehort mq 200, 53.000 mese vendo 8.800.000. Telefonare 685-962. 0876

MURI negozi affittati vendonsi. Telefonare 783-398. 2001

MURI negozio libero urge vendere via Santa Giulia. Telefon. 810-077.

NICHELINO, via Finanze, alloggetto nuovo rialzato, grande camera tinello cucinino, 2.900.000 rateando. Torincase 515-318. O150

NONE (Pinerolo) da Torino km. 20 vendesi terreno mq. 10.000 frazionabile a piccoli lotti, fronte strada asfaltata, tutti servizi, adatto villette. A richiesta si costruiscono villette con mutuo 80%. Telefonare 95-587 ore pasti. O958

OCCASIONE vendesi grandioso negozio con alloggio, grande passaggio. Telef. ore ufficio 310-070, 323-705.

OCCASIONE vendo 3 camere cucina bagno senza [redacted] ed ascensore. Telefonare 351-855. A43850

OCCASIONISSIMA svendo salone 2 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni. Re Umberto 28, telefono 517-803.

PICCO, Marconi 26, vende terreno bellissimo in Chieri, fronte strada, 500 mq. complessivi, 1.000.000 trattabili. A44449

PIOPPETO terreno industriale 10 chilometri Torino mq. 15.000, zona laghi, vende. Telefono 982-100.

PIOSSASCO vendesi lottino panoramico, progetto villa tutti servizi. Telefonare 512-270 ore 10-12.

PRAGELATO grattacielo pinete, ottavo piano vendesi appartamento arredato o vuoto due camere servizi, box. Telefonare 591-325. 1001

PRECOLLINARE casa signorile, zona San Bartolomeo, Moncalieri, vendo affitto alloggio 3-4 camere servizi garage. Telef. 644-629. A41951

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallina, v. A. Doria 15.

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende alloggio camera tinello servizi Borgaretto. Telefonare Negro 690-482. A43161

PRIVATO vende blocco case rustico con [redacted] metriquadrati [redacted] tra Castiglione Settimo. [redacted] 538-979.

PRIVATO vende cinque soffitte centrali redditizie libere, occupate. Portinaio Mazzini 10. A43792

PRIVATO vende terreno industriale mq. 15.000 volendo lottizzabile zona Settimo (Fornacino). Telef. 890-661 ore pasti. A43722

PRIVATO vende villetta nuova tre camere servizi garage a Sagna Longa (Cesana). Telef. 890-661 ore pasti.

PRIVATO vende 1 camera tinello cucinino 2 camere tinello cucinino servizi termo centrale 1.700.000 camera zona Cibrario, via Netro 16. Visite 15-18. A43955

PROPRIETARIO vende camera tinello accessori entrata sul balcone. Telefonare 871-371. A43692

RUSTICO Reaglie panoramico, 6 camere, bagno, stalla, fienile, 2000 giardino, 8.500.000. Tel. 530-163.

S. MAURIZIO Canavese vendesi ultimi 3 alloggi 2 camere tinello cuci[redacted] termo bagno garage 3.200.000 più mutuo. Telef. 773-377 [redacted].

SANREMO in zona commerciale appartamento 3 camere cucina bagno 7.500.000. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 22864

SANREMO, permuto terreno semicentrale progetto approvato 38 appartamenti. Casella Postale 235, Sanremo. 22864

SANREMO vendo appartamento centrale, quattro camere servizi, soleggiato. Guzzetti, Galilei 240.

SETTIMO centro, condominio dei Fiori vendiamo alloggi tre camere servizi 1.500.000 contanti, 2.150.000 mutuo ventennale 1.150.000 dilazione quinquennale rate affitto. Telefonare 581-659. 1001

SU importante corso impresa prenota alloggi ogni dimensione soleggiatissimi levante ponente 30% contanti resto mutuo ventennale e dilazione quinquennale. Telefonare 790-811.

SOCIETA' vende via Guido Reni alloggi uno, due, tre camere tinello. Telefonare 390-154. A44743

TERRENO Castiglione Torinese panoramico, fronte strada Chieri, mq 900, costruibile villetta 12 camere, 2.700.000. Gabetti 578-044.

TERRENO collinare acquistasi, eventualmente permutando con alloggi costruiti. Telefonare 774-215.

TERRENO industriale mq. 3800 cintato progetto approvato mc. 15.000 anche società sportive distributori benzina entrostante casetta blocco vendesi Regione Pescatori. Telefonare 652-130. A42509

UNMILIONE contanti più rate mensili impresa vende spaziosissimi alloggi Cascine Vica. Telef. 321-671.

URGEMI acquisto stabile valore 150-250.000.000 purchè buona posizione, reddito, dettagliare offerta a: « Pubblicità Stampa 358 — Torino ».

VALSALICE alloggio 210 mq. giardino, base 18.000.000 più mutuo vendesi. Telef. 655-825.

VANCHIGLIA, terreno progetto approvato duecentottanta camere, 130 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 0230

VENDESI cubature edificabile zona Parella-Telesio. Telef. 885-805.

VENDO in Cumiana villette per campagna, casa rustica, terreno fabbricabile. Telefonare 905-030.

VENDO terreno collina Rivoli [redacted], 771 progetto approvato 8 camere capannone 350 mq. circa, L. 4000 mq. contanti 1.200.000 rimanenza 18 mensilità Telefonare 851-602 giorni feriali. A42479

VENDO terreno industriale mq. 3300 di fronte Pistone Borgo Alpignano. Rivolgersi Marsone, via Garibaldi 20, Grugliasco. 2001

VENDO villa collina soleggiatissimo tranquillità quattro minuti Zoo. Telefonare 878-613 A4220

TERRENO industriale mq. 19.000 fronte statale Sestriere pressi Indesit vendesi. Telefonare 652-130.

TERRENO industriale Torino Bertolla mq. 15.500 vendesi intero frazionato 4000 mq. trattabili. Telefonare ore pasti 510-171. A43418

TERRENO mq. 16.000 circa con rustico in regione Mappano vendo Lire 20.000.000. Telefonare al 268-139.

TERRENO Piossasco 2700 mq acqua luce vendesi. Racca, telef. 510-656.

TERRENO precollinare Sassi, km. 6 piazza Castello, vincolato costruzione villetta, soleggiato, cintato, servizi, privato vende 8.500.000. Tel. 891-244.

TERRENO tremilacinquecento mq. vicinanze parco Pellerina, progetto approvato novanta camere, 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TORRE del Mare, Bergeggi (Savona), appartamenti ville terreni tutti vista mare grande spiaggia riservata, tennis, sci nautico. Ogni servizio per l'autonomia del centro. Mutui, facilitazioni. Informazioni in luogo: telefono 74-091; Milano: corso Sempione 62, tel. 332-190; Torino: c/o Hurrà Juventus, tel. 519-222.

ULTIMI appartamenti signorili, quattro camere, cucina e servizi, corso Regina Margherita n. [redacted], vendonsi convenientemente Mutuo S. Paolo e facilitazioni di pagamento. Telefonare 689-865. A40351

VENDESI AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINO SEMINTERRATO (MQ. [redacted]) ZONA PARADISO. CORSO FRANCIA. TEL. 723-596, 793-551.

VENDESI appartamento 2 locali più servizi, in parte ammobiliato, in via San Marino. Affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7537 — Torino».

VENDESI casa zona villeggiatura Castellamonte acqua potabile promiscuo orto garage. Telefonare Pont Canavese 82-23 ore 9-12, 14-16.

VENDESI Giaveno casa nuova centrale 3 piani, 3 alloggi 2 negozi. Telefonare 937-257.

VENDESI locale industriale indipendente mq. 200, 4 camere, cortile, zona Aeronautica. Telefon. 595-580.

VENDESI lotto terreno San Mauro costruzione villetta progetto approvato mq. 1500 richiesta 3500, eventualmente permuta alloggio Torino. Telefonare pomeriggio 660-479.

VENDESI permutasi alloggio tre locali servizi nuovo, corso Francia. Sartoretti, Saffi 27, Milano.

VENDO alloggio 3 camere tinello servizi via Valentino Carrera 115. Telefonare 370-835. 1001

VENDO appartamento signorile mq. 230 con mutuo Parella. Tel. 793-913

VENDO villetta giardino città. Telefonare 869-438. A43341

VENDO 3 camere cucina servizi. Via Broglio 47. Telefonare 291-624.

VENDONSI affittansi alloggi 2-3 camere in grande condominio Chieri. Telefonare 877-712.

VENDONSI blocco, separatamente, 4 alloggi centro Borgo Vittoria. Telefonare pasti 336-724.

VIA Veglia vendo camera tinello cucinino servizi libero. Tel. 389-417.

VIA Ventimiglia ang. Vinovo palazzo signorilissimo vendo box magazzini vuoti. Telef. 679-360. A43860

VILLA bellissima sul mare immediate vicinanze Genova nuova costruzione panoramicissima 14 vani doppi servizi, garage, giardini, terrazzi, frutteto, esente tasse 45.000.000, facilitazione, Garolato, Viale Modugno 64/8, Pegli, telef. 484-420

VILLAFRANCA cascina sedici giornate, porte rosse, civile moderno, doppi servizi, termosifone, rustico, 29.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O230

VILLASTELLONE, Faveri, vendo mq. 19.000, pianeggiante irrigato vicinanze autostrada Torino Piacenza. Telefonare 644-625. A41951

VILLETTA Orbassano, salone 2 camere cucina giardino, vendesi. Telefonare 530-163. O872

1.400.000 camera vendonsi occupati via Domodossola 76. Tel. 773-029.

VILLETTE costruisce Cumiana in 60 giorni, 4.000.000 disponga terreno. Telef. 393-967. O5

ZONA « Italia 61 » vendo alloggio panoramico 3 vani verande, terrazzo, box. Telefonare 670-093.

1.800.000 via Barge 7, camera cucina, gabinetto interno. Torincase 515-318. O150

300.000.000 VENDIAMO COMPLESSO RESIDENZIALE IN FASE DI ULTIMAZIONE. REDDITO GARANTITO 5,50% ACCETTIAMO IN PAGAMENTO PARZIALE, TERRENO CENTRALE, SEMICENTRALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1424 — TORINO ».

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. SPOSI piemontesi, ambedue impiegati referenziatissimi affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-635.

ABBISOGNA alloggetto coniugi piemontesi referenziati, camera, tinello, servizi, termo, 18.000. Mirafiori Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7627 — Torino». A43887

AFFITTO alloggio tre camere servizi, tre persone solvibili. Telef. 751-826.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CERCA alloggetto d'affittare piemontese referenziato, piano rialzato, primo. Telefonare ore ufficio 546-157.

CERCASI alloggio cambio pulizie scale. Telef. 764-764. A43322

CERCASI Campidoglio-Martinetto locale mq. 200, ingresso carraio. Scrivere: Cravero, via Balme 16, Torino.

CERCASI locale luminoso 400-500 mq. coperti, piano terreno, adibire officina meccanica, annessi acqua luce servizi ed uffici, zona Collegno Grugliasco Rivoli. Telefonare 786-153 ore pasti. A42910

CERCASI negozio oppure locale mq. 150-250. Telefonare 293-992.

CERCASI (zona Piemonte) villetta 3 camere servizi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino». A43623

CERCO alloggio 3-4 camere non periferico possibilmente attico mansardato. Telef. 379-217. A42155

CERCO alloggio 4-5 stanze possibilmente ultimo piano zona tranquilla escluso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7541 — Torino».

DUE alloggi stesso stabile 2 e 3 camere giugno cercansi. Tel. 590-663.

MAGAZZINO zona autostrada Porta Milano industria alimentare affitta per deposito merci e automezzi mq. 200 circa. Indispensabile passo carraio largo mt. 2,50, alto mt. 4. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Milano».

PENSIONATI torinesi cercano camera cucina con servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7589 — Torino ».

PROSSIMI sposi torinesi abbisogna alloggetto camera, cucina, servizi, Zona S. Paolo. Telef. 725-552.

SPOSI piemontesi ambedue impiegati cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat. A43802

SPOSINI cercano due camere tinello vicinanze piazza Rivoli piazza Robilant. Telefonare 370-007.

STABILIMENTO cercasi in affitto 1000 [redacted] con uffici zona Campidoglio, corso Francia, luce acqua riscaldamento. Tel. 70-638. 1001

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI via Avellino ufficio piano rialzato, magazzino seminterrato, condizionamento estivo, mq. 400 volendo mq. 500, telefonare mattino 81-779. A41653

A. AFFITTANSI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange 40. O993

A. AFFITTANSI grattacielo Mirafiori, appartamenti signorili 2 camere tinello cucinotto servizi biservizi 30.000 - 33.000 - 35.000. Consegna luglio. Telefonare 553-483. O986

A. AFFITTASI ampio negozio divisibile, centralissimo, sottostanti magazzini accessibili automezzi. Telefonare 541-433. A41760

A. AFFITTASI corso Novara negozio più retro adatto diverse attività. Tel. 237-775. O839

A. AFFITTASI grande negozio, divisibile, angolo S. Teresa. S. Tomaso 24. Telefonare 541-433.

A. AFFITTASI Parella grandioso negozio angolare 120 mq. cinque vetrine adatto esposizioni. Telefonare 769-800. A43419

A. AFFITTO alloggi 1-6 camere signorili, vere occasioni. Tel. 751-826.

A. NICHELINO centro affittiamo alloggi camere tinello servizi, consegna luglio, 18.000 mensili. Telefonare 553-483. O885

A. PINO Torinese affittiamo in villa nuova 3 camere cucina grande terrazzo garage 45.000. Telef. 769-800.

A dodicimila affitto bellissima camera cucina, piazza Sabotino. Telefonare 374-747. A43413

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo 3 camere tinello cucinino servizi. Portinerie corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O740

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telefono 538-594.

A Vanchiglietta, 1-2 camere, servizi, piano rialzato. Telef. 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. O516

ADIACENZE Mirafiori 21.000 affittasi alloggetto camera tinello cucinino. Telefonare 366-734.

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili, disponibili subito, centro La Loggia, camere 1-2 servizi. Tel. 965-209.

AFFITTANSI alloggi signorili nuovi 2-3 camere tinello servizi costruzione con supermarket zona Fiat Mirafiori ampi magazzini negozi nuovi. Telefonare 396-359. 2001

AFFITTANSI centralissimi sei vani, servizi, uso uffici. S. Tomaso 24. Telefonare 541-433. A43785

AFFITTANSI locali mq 62, via Carlo Alberto 16, uso negozio, ufficio, magazzino, posteggio auto cortile. Telefonare 541-027, 547-419.

AFFITTANSI Santa Rita negozi, magazzini da mq. 40 a [redacted]. Telefo[redacted] 855-381. A43258

AFFITTASI adatto pensionati Valchisone Pinerolo 2 camere cucina entrata [redacted]. Telefonare 80-256.

AFFITTASI alloggio 1° piano rimesso a nuovo adatto abitazione e studio legale, adiacente Tribunale, via Bellezia 15. Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggio 3 camere adatto ufficio o abitazione. Telef. 772-941.

AFFITTASI capannone mq. 300 con magazzino cortile, ingresso carraio, zona S. Rita. Telefonare 596-744.

AFFITTASI centrale negozio 5 vetrine angolare. Tel. 543-422.

AFFITTASI corso Francia quattro camere salone biservizi termo ascensore. Telefonare 355-988 pasti.

AFFITTASI Grugliasco [redacted] Gramsci mq. 280 coperti 200 cortile, ogni impianto ad attività silenziosa. Telefonare 781-118. A43711

AFFITTASI in villa Valle Susa alloggio panoramico. Tel. 676-392.

AFFITTASI locale industriale oltre 1000 mq con o senza uffici, paraggi corso Grosseto. Telefonare 678-381.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 38. Telef. 630-975 Torino. A43482

AFFITTASI luminoso locale 220 mq. cortile via Vibò 25.

AFFITTASI magazzino Lingotto mq. 300 luminoso uso deposito. Telefonare 631-061. A43487

AFFITTASI negozio adatto anche parrucchiere signora. Tel. 633-606.

AFFITTASI alloggio signorilissimo 8 camere salone locali servizi mq 300 anche uso ufficio o studio. Telefonare ore ufficio 534.440. O722

AFFITTASI negozio con annesso grande magazzino servizi riscaldamento. Telefonare 545-469.

AFFITTASI alloggio paraggi corso Galileo Ferraris centralissimo 3 camere, grande cucina, grande terrazzo, aria condizionata, libero subito, 55 mila mensili. Telefonare 535-382

AFFITTASI alloggio salone 3 camere cucina bagno via Fogazzaro. Telefonare 471-073. A42428

AFFITTASI alloggio 4 camere doppi servizi, via Po 22, rivolgersi portineria. A42665

AFFITTASI negozio via Stelvio n. 80. Rivolgersi portinaia. Tel. 372-088

AFFITTO locale industriale mq 150 via Sestriere 21, Moncalieri. Telefonare 651-459. A41885

AFFITTO, vendo locali mq 115 - 550 adatti depositi, laboratori zona Lucento - Campagna. Telef. 553-483

ALLOGGIO primo piano mq. 185 centralissimo affitto uso studio abitazione. Telefonare [redacted].

ALLOGGIO seminuovo, via Cigna, tre camere, cucina, 35.000. Telefonare 547-374. A44706

ALLOGGIO signorile Tolucchi 32 salone 4 camere cucina doppi servizi cantina soffitte autorimessa 1° giugno. Informazioni portinaia tel. 750-921.

CAMERA, tinello, [redacted], liberi, piano rialzato. Aeronautica, filobus 53 Tel. 720-761. A44349

CORSO Cosenza grandioso negozio 6 vetrine adatto anche rappresentanza affittasi. Telefonare 773-757.

DA 41.000 A [redacted] MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 516-426.

GIOVANI coniugi piemontesi affitterebbero San Paolo 3 camere cucina entro giugno. Telef. 772-481 ore negozio. A43581

AFFITTASI locale riscaldato uso magazzino o laboratorio silenzioso zona S. Rita mq. 75. Telefonare 323-205.

AFFITTASI negozio mq. 65, adatto qualunque genere, seminterrato luminoso, ingresso carraio, mq. 450, riscaldato, adatto laboratorio magazzino. Via San Donato 58, telefono 471-021. O837

AFFITTASI negozio zona commerciale 25.000 mensili. Rivolgersi portineria via Scarlatti 25.

AFFITTASI o vendesi alloggio 9 camere doppi servizi soffitte cantina libero maggio via delle Rosine 6. Visibile dalle 14 alle 16.

AFFITTASI o vendesi negozio nuovo centrale con mutuo. Tel. 280-262.

AFFITTASI Rivoli nuove panoramiche una due camere tinello servizi. Telefonare 542-743. A43328

AFFITTASI Rivoli 2 camere tinello servizi nuovo garage. Tel. 850-609.

AFFITTASI S. Paolo 2 camere tinel[redacted] servizi 24.000 rilevando mobilio [redacted]vo. Tel. 389-417.

AFFITTASI, sia unitamente che separatamente, negozio ed alloggio, due camere servizi, in Torino, v. Ivrea 16. Telef. 911-259; ore pasti 911-766.

AFFITTASI ufficio centrale signorile sei locali servizi. Telefonare 535-176 interno 22. A43004

AFFITTASI via Madama Cristina vicinanze corso Marconi rialzato adatto ufficio professionale o rappresentanze 6 vani e servizi. Telefon. 650-177.

ALLOGGIO [redacted] 7-8 [redacted] tripli servizi mq. 200 aria condizionata libero luglio affittasi. Rivolgersi mattino 10,30-12 portineria via Lamarmora 53. A43447

AMPIO magazzino mq 1200 affittasi, corso Francia 357. Tel. 273-294.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature specializzazione accuratezza onestà. Telef. 324-470 ditta D'Amore.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti garanzia [redacted] per camera. Telefonare 273-617 Grillo.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A43978

AUTOTRASLOCHI lavori accurati, personale specializzato. Ditta Dalzale. Telefonare 681-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia. Furgoni imbottiti. Telefonare 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera garanzia autofurgoni attrezzati telefonate 592-483 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta.

FRATELLI Carle affittasi negozio con ampio retro e magazzino sottostante più autorimessa. Telefonare ore ufficio 534-440. O722

CROCETTA casa signorile camera tinello servizi. Telefono 651-529 ore 8-11. AA43428

GRAN MADRE, locale mq. 100 adatto qualsiasi attività silenziosa, termocentrale, cortiletto, cantina, affittasi. Telef. 654-727, ore pasti.

GRUGLIASCO Aeronautica affittasi 2 camere cucine servizi. Telefonare ore ufficio 738-115. A44842

LOCALE corso Casale 228 mq. 250 adatto legna carbone depositi vari. Scrivere Calcamuggi Vittorio, Quargnento, Alessandria.

MADAMA Cristina 62 affittasi locale fondo cortile mq. 100 circa, due cantine. Ricciardi, Vitt. Emanuele 74.

MAGAZZINO 170 ufficio 75 mq. affittansi [redacted] liberi subito. Via Vochieri 9. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1353 — Torino».

OFFRESI 6 camere cucina servizi mq 190 alloggio o/e ufficio, zona centrale. Telefonare 540-895.

PIED-A-TERRE affittasi 15.000 barriera Milano. Tel. 519-770.

PINO Torinese, via Roma 23, affittansi 2 alloggi signorili. Tel. 681-852

RIVOLI affittasi 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare ore ufficio 518-409; pasti 585-992.

TERRENO 12.000 mq. via Zanella affittasi tutto oppure parte. Rosa, Duchessa Jolanda 23 bis.

VALENTINO affittasi magazzino mq 600 divisibile, negozio mq 70. Telefonare 682-856. A42264

RIVOLI, due camere tinello servizi, luglio, 18.000. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1442 — Torino ». A44120

VENDONSI o affittansi locali mq. 200 con cortile in proprio uso officina zona semicentro. Tel. 651-626.

VIA Stampatori 9 affittasi negozio angolare con eventualmente magazzini piano seminterrato. A42761

ZONA centrale, palazzo moderna costruzione, affittasi alloggio quattro camere doppi servizi, libero 1° luglio. Telefonare 870-994.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A 800 metri affittasi palazzina con giardino ammobiliata. Tel. 542-883.

AMMOBILIATO 3 vani servizi montagna affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1332 — Torino».

BORGHETTO (Aurelia) affitto maggio alloggetto arredato spiaggia privata. Tel. 725-000. O942

CELLE, Spotorno, vendonsi appartamenti. Ing. Ferro, via Paleocapa 14, Savona. Telef. 22-923. 22810

CHIOMONTE affittasi vicino seggiovia alloggio piccolo, grande, arredati, tennis, divertimenti. Telefonare 876-392. A43480

GOLFO del Sole (Follonica) affittasi 2 camere servizi con sei posti letto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7613 — Torino». Tel. Torino 253-639.

IMPERIA Portomaurizio vendonsi appartamenti signorilmente finiti garage fronte mare e spiaggia. Scrivere Maristella, Montecuccoli 8, Torino, telefono 541-951. A42826

LAIGUEGLIA, affittasi mensilmente, giugno, luglio, agosto, camera cucina. Telefonare 578-794. A43894

MONTAGNA vicino Torino affittasi alloggio mobiliato annualmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7568 — Torino ». A43394

PIETRALIGURE, Braccardo, via Grotta, tel. 67-110, affitta appartamento arredato, maggio-giugno.

RAPALLO zona golf vendonsi appartamenti 1-4 camere, cucina arredata, parcheggio condominiale coperto. Sorel, Mameli 262-5, telef. 50-094 Rapallo. 22869

RIMINI affittasi alloggio 5 letti, posizione tranquilla, parco poco distante mare. Telef. 581-790 Torino.

SELVAGGIO Giaveno affittasi alloggio 3 camere servizi con giardino altitudine 700. Tel. ore pasti 366-210

VALLE Susa altitudine 700-800 cerco una-due camere vuote tutto l'anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino». A43603

VENDESI appartamento 5 vani, poggiolate, finiture signorili, esentasse, mutuo, 80 metri mare, Borgio Verezzi (Savona). Scotti, via Montallegro 4, Genova, telefono 317-485.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

APPARTAMENTI estivi sul mare, modernamente arredati affittansi. Scrivere Montalti, Igeamarina, Tibullo 54.

LAIGUEGLIA, Pensione Flora, telefono 49-447, cucina casalinga, bassa stagione prezzi modici.

LOANO Pensione Villa Iris, grande giardino. Prenotazioni primaverili. Telefonare 257-341 Torino.

MAREBELLO, Rimini, Hotel Holland. Confortevole sul mare bassa 1600 complessive. 22936

PIETRALIGURE, Soggiorno Zara, via Grotta, tel. 67-261, familiare. Maggio 1750. A30869

SOGGIORNO Lanterna Rossa, Cerisola, 10 metri dal mare, cucina casalinga. Sconto maggio giugno. Telefonare 70-038. 2001

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BOIDOCI (Istituto Internazionale): Nizza 27: corsi celeri stenodattilografia, comptometer, contabilità. Specializzazioni moderne.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATE lezioni si impartiscono medie inferiori e superiori. Telefonare ore pasti 889-892. A43404

MATEMATICA media, istituti, licei, zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525. A42607

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. 18.000 ammobiliata 2 letti, uso cucina indipendente. Telef. 230-952.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A42636

AFFITTASI camera ammobiliata due letti [redacted] per letto. Telef. 517-360.

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata due letti affittasi, volendo uso cucina. Telefonare 530-517.

DOTTORE cerca ammobiliata 2 letti spaziosa, confortevole, tranquilla, uso cucina, non affittacamere, zona Sebastopoli-Sovietica. Telefonare ore pranzo: 741-181. A43435

PIED-A-TERRE libero subito esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata e referenziali, zona Francia. Telefonare 794-605 ore pasti.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. TECNICO ventitreenne militesente auto propria esperienza quinquennale macchine elettromeccaniche et impianti relais-transistors scopo trasferimento ditta, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1472 — Torino ». A44348

A.A. SIGNORINA 25enne dattilografa pratica lavori ufficio (patente auto) occuperebbesi seria ditta. Telefonare 590-306. A44841

A. DICIOTTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, primo impiego, offresi. Telefonare 378-070.

COMPUTISTA praticissima lavori ufficio stenodattilografia occuperebbesi presso ditta. Telefonare 735-151.

CONTABILE 17enne secondo impiego, referenziata, offresi. Telef. 286-470.

DATTILOGRAFA con diploma magistrale occuperebbesi. Tel. 526-680.

DATTILOGRAFA libera subito, offresi seria ditta, miti pretese. Telefonare 541-473. O110

DICIANNOVENNE stenodattilo macchine calcolatrici offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 — Torino». A44287

DICIANNOVENNE stenodattilografa bella presenza 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 674-907.

DICIASSETTENNE computista commerciale frequentante IV ragioneria serale occuperebbesi. Telef. 888-633.

DIPLOMATO militesente esamina offerte impiego. Telef. 599-435 ore 8.30-13. A44302

DISEGNATORE grafico esperienza pluriennale capacità indiscussa impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1488 — Torino ».

DISEGNATORE industriale cataloghi pubblicazioni tecniche ventennale esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1487 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico 19enne, militesente, offresi pretese minime. Telefonare 486-364. A44294

EX maresciallo offresi posto di fiducia o altre mansioni. Tel. 293-202.

FUNZIONARIO commerciale, ventennale effettive esperienze promozione vendite, spiccate doti trattative medio alto livello, organizzatore istruttore del personale di vendita, esamina serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A44380

GEOMETRA 30enne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7691 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEI LIBRI

Narrativa italiana dell'Ottocento

De Marchi più «vivo» di Antonio Fogazzaro?

L'antologia dei Classici Ricciardi suggerisce interessanti [redacted] visioni critiche - I limiti di Salvatore [redacted] Giacomo romanziere

Tre romanzi — *Piccolo mondo antico* di A. Fogazzaro, *Teresa* di Neera, *Demetrio Pianelli* di E. De Marchi —; e poi, nell'ordine, quattro racconti [redacted] Matilde Serao, tredici di Salvatore Di Giacomo, due di Edoardo Scarfoglio. Questa la materia, per più di millecento pagine, del recente tomo quarto (e penultimo) dei «Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento», volume sessantaquattresimo della ponderosa e benemerita «Letteratura italiana. Storia e testi» dell'editore Ricciardi. L'opera è troppo conosciuta perché ci sia bisogno di illustrarne caratteristiche e pregi; basterà ricordare che si tratta del panorama più vasto e rigoroso della nostra narrativa moderna: dagli immediati [redacted] del Manzoni alla prima guerra mondiale.

La scrittrice Neera

La novità di questo quarto tomo, è di riunire gli scrittori sopra elencati presentandone opere tutte dell'ultimo quindicennio del secolo scorso. E siccome [redacted] curatore Aldo Borlenghi [redacted] ha inquadrati sotto la ragionevole insegna della *transizione* — transizione da un verismo depurato delle sue originarie coloriture provincialesche a [redacted] gusto più complesso e profondo, [redacted] più sordo alle voci della cultura europea contemporanea — la scelta non poteva essere gran che diversa. In questo senso, dunque, nessuna sorpresa.

Ma sorpresa grande, invece, [redacted] paragoniamo gli effetti di questo quarto volume a quelli dei tre libri usciti [redacted] in precedenza. Perché là spiccava la rivalutazione di opere malnote, spesso introvabili, e l'emozione della lettura pareva che rendesse inutile e sottinteso ogni giudizio di «valore». E qui accade il contrario.

Qui [redacted] materia è molto più vicina; e di una vicinanza ideale, che si fa sentire [redacted] inquietudine di argomenti ancora aperti, irrisolti o — peggio — risolti con provvisoria frettolosità. Prova concreta di questa inquietudine: un po' tutti gli scrittori ora riportati corrispondono, sì, al principio — la «transizione» — enunciato dal Borlenghi per inquadrarli; [redacted] vi corrispondono con caotica varietà di risultati e di intenzioni, chi colpendo il segno della poesia e chi arrovellandosi fra aridi sbandamenti.

Affrontando gli autori uno per uno, liberiamoci pure dello Scarfoglio — il cui racconto *Il processo di Frine* a un'attenta rilettura si rivela acerbo e pasticciato, di gran lunga inferiore sia alla corrente notorietà che al racconto successivo, *Brutta gente*, che è un grottesco *divertissement*. E liberiamoci pure della Serao e del Di Giacomo: questo dotato [redacted] arte grande nello scorciare con mano nervosa vicende e figure, ma troppo lontano dal Di Giacomo delle liriche napoletane e costretto, come novelliere, [redacted] eccitar l'ispirazione puntando su grossi drammi; la Serao degna di molto rispetto per il suo talento, ma svelta nel trattar le passioni grazie a un'acutezza di osservatrice non turbata né arricchita dal calore dell'animo commosso. Quanto a Neera, giustamente accolta con un romanzo, verrebbe da dire che ha tutto e che non ha nulla: piace, insomma, mentre si legge, e piace molto; ma poi si dimentica.

Restano Fogazzaro e De Marchi. Così famosi tutti e due, [redacted] letti nelle scuole; o, almeno per questi loro capolavori, così fedeli a un comune principio di arte narrativa. P[redacted] *Piccolo mondo antico* è la dolente storia di due coniugi di animo troppo diverso, perseguitati da sciagure familiari, e infi[redacted] riconciliati dal prevalere dei due motivi già serpeggianti nella vicenda fin dall'inizio: fede religiosa e — svolgendosi le peripezie dal 1851 al '59 — patriottismo risorgimentale. E in *Demetrio Pianelli* hai [redacted] generoso [redacted] *travet*, che eredita dallo sciagurato fratello suicida la cognata e i nipoti, e innamoratosi della cognata ma respinto con crudele fatuità, si chiude in amarezza crucciosa eppur senza veleni trovando un saggio equilibrio nella naturale vocazione al bene, al sacrificio, alla tenerezza da consumare in silenzio.

Reale [redacted] ideale, insomma: asprezza del mondo [redacted] luce di valori positivi alimentata dal dolore [redacted] dal sacrificio. Questo è nel Fogazza[redacted] e questo è nel De Marchi. E ancora li unisce [redacted] gran dono [redacted] popolare le loro storie con figure e figurine marginali, che dan voce viva e vera all'ambiente col loro cicaleccio dialettale non [redacted] che con la realistica esattezza dei sentimenti, dei gesti, [redacted] una presenza che diventa [redacted]bile elemento del paesaggio. Ma quanta differenza, poi, da uno scrittore all'altro! [redacted] quanta sorpresa, [redacted] scoprirli così diversi trovandoli affiancati!

La sorprendente verità è questa: da una parte un Fogazzaro uggioso, incredibile tranne che nelle raffigurazioni secondarie che riducono le immagini del piccolo mondo a vivacità arguta di bozzetto; dall'altra il De Marchi che cresce [redacted] pagina in pagina, e illumina tutto con [redacted] medesima luce: protagonisti e comparse, vita reale e vita ideale.

Altri, ci auguriamo, farà — o rifarà — il giusto processo agli ideali del Fogazzaro. Basterà seguire il filo delle «visioni», dei rievolti arcani, [redacted] dialoghi [redacted] l'oltretomba: non molti ma sufficienti a guastare l'impianto narrativo [redacted] l'impaccio di ambigue divagazioni. [redacted] basterà, per far l'esempio più uggioso, meditare sul protagonista Franco Maironi allorché — richiamato in famiglia per la morte drammaticissima della figlioletta — egli [redacted] fondo a tutti i suoi ideali per vincere lo strazio [redacted] infine esplode in concitato programma: «*Vivere, vivere, operare, soffrire, ascendere! (...) Italia, Italia madre cara!*». Mai, uno scrittore di buon nome aveva così disastrosamente messo in gara [redacted] capolavoro con quanto di più falso, di più irritante, di più inglurioso [redacted] buon gusto, può leggersi nei romanzacci.

E il De Marchi? Bene: il [redacted] D[redacted] *Pianelli* è qui. Chiunque voglia, può leggerlo [redacted] si entra in un mondo; e può comm[redacted] versi, soffrire, sperare, facendo della lettura un'esperienza [redacted] vita. Che dire [redacted] più?

Ferdinando Giannessi

Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento, a cura di Aldo Borlenghi; Ed. Ricciardi; pagine 1146, lire 9000.

Benedetto Croce giudice nel Concorso teatrale "La Stampa - Eleonora Duse"

Napoli
12 novembre 1905.

Chiarissimo Signore,
Accetto ben volentieri di far parte della commissione giudicatrice del Concorso drammatico indetto dalla Stampa; e la ringrazio cordialmente delle espressioni, così cortesi e benevole verso di me, con le quali accompagna l'invito. Sarò ben lieto di trovarmi in compagnia Sua e della illustre signora Duse e degli altri egregi componenti della commissione giudicatrice, e procurerò di apportare all'opera comune il mio modesto contributo di lavoro.
Mi abbia con molti saluti
Dev.mo
B. Croce

Via Atri 23
Napoli

Il 14 marzo 1905 «*La Stampa*» annunciava d'aver bandito un Concorso drammatico «Stampa-Eleonora Duse», con premio di lire diecimila (almeno [redacted] milioni in moneta di oggi).

L'iniziativa era stata [redacted] dal giornale, «*che, per essere veramente stimolo ed eco di tutte [redacted] energie della vita [redacted]derna... si è sempre occupato con speciale larghezza e simpatia del teatro drammatico*»; e si proponeva di «*concorrere alla restaurazione e purificazione*» di questa forma d'arte «*intristita dal contagio di tan[redacted] straniere e nostrane trivialità*», mentre il teatro deve essere «*un elemento di educazione civile, come qualsivoglia altro culto della Bellezza artistica*». Eleonora Duse, «*con uno di quei suoi slanci fiduciosi di arte e di lavoro, ai quali dobbiamo pur tanta parte del rinnovamento tragi[redacted] e poetico del teatro nazionale*», fu entusiasta dell'iniziativa, e vi [redacted] con un'offerta di cinquemila lire; Daniele Chiarella, «*uno dei più intelligenti ed operosi impresari d'Italia*», vi aggiunse il suo contributo.

Poteva nascere così il «grande concorso [redacted] gli scrittori italiani [redacted] teatro», eccezionale per «*l'importanza d'arte che gli conferisce il nome della grande attrice... e per una così notevole base materiale*»; aperto a tutti gli autori nazionali «*senza distinzione e senza limiti di generi o di estensione*». Termine per la [redacted]gna dei lavori, il 31 gennaio 1906. Le opere scelte dalla commissione giudicatrice sarebbero state rappresentate [redacted] Teatro Carignano dalla signora Duse e da altre compagnie di prosa: [redacted] dopo la prova della presentazione scenica, si sarebbe designato il vincitore della diecimila lire.

Mentre le opere concorrenti — firmate col nome vero, con pseudonimo, [redacted] molto — giungevano in gran numero, [redacted] formata una autorevolissima Commissione di lettura. Oltre ad Eleonora Duse, ad Alfredo Frassati, direttore de «*La Stampa*», al critico drammatico del quotidiano Domenico Lanza, erano designate a farne parte personalità eminenti del teatro e della cultura: Domenico Oliva, Adolfo Orvieto, Marco Praga, Federico De Roberto; ed anche Benedetto Croce, non ancora quarantenne ma già di grande prestigio per studi storici, filosofici e letterari, che accettò l'invito di Frassati con la lettera — finora inedita — qui riprodotta:

Napoli, 12 novembre 1905

Chiarissimo Signore,

accetto ben volentieri [redacted] far parte della commissione giudicatrice [redacted] drammatico indetto dalla Stampa; *e La ringrazio cordialmente delle espressioni, così cortesi e benevole verso di me, [redacted] le quali accompagna l'invito. Sarò ben lieto di trovarmi in compagnia Sua e della illustre signora Duse e degli altri egregi componenti della commissione giudicatrice, e procurerò di apportare all'opera [redacted] il mio modesto contributo di lavoro.*

Mi abbia [redacted] molti saluti

dev.mo B. Croce

Per numero di candidati, il [redacted] fu uno straordinario successo. Giunsero 250 opere: 11 lavori in un atto, [redacted] in due atti, [redacted] in tre atti, 74 in quattro atti, 21 in cinque atti, 4 di oltre cinque [redacted] Tutti i generi erano rappresentati: la satira e la commedia di costume (*L'arte di prender marito, Un tiro burlone*), il dramma verista (*La moglie povera*) e quello impegnato (*Lottando contro l'anarchia, Antisemitismo vecchio*), il poema tragico o mistico (*L'eroe, Gesù*), e soprattutto il dramma storico: protagonisti Torquato Tasso, Rigoletto, Medea, Cl[redacted]tra,... fino a Giuseppe Garibaldi, [redacted] ispirò il più lungo dei lavori concorrenti: *Il genio del popolo*, azione in 49 scene di Paolo da Venezia.

La qualità, evidentemente, non fu pari alla quantità. Il 26 settembre [redacted] la Commissione informava di aver deciso all'unanimità (Eleonora Duse e Benedetto Croce avendo delegato pieni poteri agli altri giudici per la votazione finale) che «*nessuna delle opere presentate dovesse essere scelta per la rappresentazione*», e tanto meno che fosse degna del premio. La somma di lire diecimila era quindi restituita agli istitutori [redacted] concorso, «*facendo plauso alla loro nobilissima iniziativa*». I giudici si limitarono [redacted] segnalare nove lavori, che «*meritano quale più, quale meno, una [redacted]zione speciale*»: cinque lavori anonimi (*Floriana, Al di là dell'amore, La allodola, La scuola della sorella, Il tesoro perduto*) e *Quella che perde* [redacted] Silvia d'Onofrio, *Il figlio* di Mario Faccio, *La lotta per la vita* [redacted] Lia Castaldi, *L'illusione mortale* [redacted] Michele Debenedetti. Come si vede, due al[redacted] opera di scrittrici: confermando l'opinione di Clarice Tartufari, che aveva previsto una forte partecipa[redacted] femminile.

La [redacted] dei giapponesi nella raccolta [redacted] dal dottor Schweitzer

Nelle lettere dei combattenti di ogni fronte un'unica aspirazione alla vita ed alla pace

Tradotta dal tedesco appare [redacted] italiano per [redacted] edizioni Sugar una raccolta di lettere e diari sul conflitto mondiale 1939-1945, con il titolo [redacted] volto della guerra. Gli autori degli scritti, tutti deceduti, appartengono ai vari paesi coinvolti nella lotta. Qualcuno [redacted] noto, [redacted] Virginia Woolf, il musicista von Webern, [redacted] scrittore Stefan Zweig, l'italiano Giaime Pintor, il gen. Patton; ma la grande maggioranza sono sconosciuti o quasi. La ricerca di queste testimonianze è opera del tedesco Hans Walter Bähr, e [redacted] gli venne suggerita da Albert Schweitzer, il quale [redacted] convinto che [redacted] sola [redacted]bilità di pace riposa su una memoria lucida e sempre presente degli errori della guerra.

Due elementi emergono dal volume. Il primo è la viva[redacted] del racconto diretto dei protagonisti delle grandi battaglie o dei tragici bombardamenti. Le descrizioni degli storici sovente mancano [redacted] umanità: un morto come mille o centomila morti rischiano di essere soltanto un [redacted]. Ma nella lettera scritta alla moglie o nelle pagine del diario, il soldato parla della sua battaglia come lui l'ha vissuto, [redacted] la [redacted] paura, [redacted] sua speranza. Attraverso questi scritti vengono raccontate le fasi più importanti succedutesi sui vari fronti, da Cassino, alla Normandia, a Leningrado, alle Filippine, nei diversi anni. E viste dalle parti diverse.

[redacted] qui [redacted] il secondo elemento: l'uomo, a qualunque [redacted] appartenga, ha un solo volto.' Americano, africano, asiatico, europeo nessuno vuole la guerra, tutti anelano la pace e chiedono un mondo migliore. La bestialità dei fatti induce a non odiare il nemico, ma il male.

Richard Hillary — è la prima testimonianza — pilota inglese, [redacted] trovava in convalescenza a Londra dopo essere stato abbattuto sulla Manica. Mentre era in un locale notturno a bere, [redacted] sorprese un bombardamento. Accorse [redacted] altri volontari a dissotterrare un bimbo e [redacted] madre. Già morto il bimbo, morente [redacted] madre. Di fronte a questo episodio è assalito da conclusioni «logiche sconvolgenti». La colpa non [redacted] delle bombe o della mentalità tedesca, ma del «male in sé» che occorre estirpare. Prima di entrare in aeronautica apparteneva alla gioventù bruciata. [redacted] adesso non si sentiva più di dire «il mondo mi appartiene, al diavolo gli altri». Gli vengono in mente le parole di Denise, la [redacted]ella fidanzata di un suo compagno d'armi già caduto: «Solo comprendendo a fondo la morte degli altri si dà un valore alla propria esistenza».

La morte [redacted] forza di resistere agli scampati, nella speranza che il sacrificio non sia inutile. Noemi Sean Wajnkrano, ebrea polacca, ha vissuto per intero [redacted] battaglia di Varsavia e piange il padre, lo zio, il marito. Possibile che i suoi cari se ne siano andati via per sempre? Il capodanno del 1944 scrive: «Udivo mia suocera piangere in silenzio, [redacted] baciai. "Bambina — mi [redacted] — ti posso augurare [redacted] sola cosa, [redacted] resistere". Per la prima [redacted]ta da tanto tempo dormii [redacted] l'incomprensibile fiducia che avrei resistito». Morì nell'ultimo combattimento di Lodz nel 1945.

Di particolare interesse le testimonianze [redacted] giapponesi. Lo si riteneva un popolo fatto per la guerra: quanti pregiudizi nati dall'ignoranza. «Essere nobili e privi [redacted] violenza, questo sarebbe lo stato di una cultura completa», scrive il soldato Ryoki Kamiya; mentre il maestro elementare Joroku Iwagaya confessa [redacted] che va alla guerra senza volere la guerra, ed a proposito della battaglia navale di Bougainville [redacted] chiede perché gli uomini debbano finire in questo modo in fondo all'oceano. Aggiunge: «Perché solo i giapponesi piangono la morte dei giapponesi, e solo gli stranieri la [redacted] della loro gente? Perché gli uomini [redacted] piangono e gioiscono insieme in quanto uomini?». La parola «fratellanza», sin troppo abusata, [redacted] può dirsi nulla perché astratta; ma la comprendiamo quando ci viene tradotta in parole semplici: gli uomini che piangono e gioiscono insieme.

Il pilota Tokumitsu Tokushima scrive alla sua amica Yacko. Le parla di un amore bruciante: «Sogno, e non dovrei, di possederti, di possedere tutto di te, te solo»; ma si preoccupa di farle sapere che il suo sentimento non è tutto occupato «dalla tenerezza che ti ho rivelato; il [redacted] cuore arde ininterrottamente per un ideale altissimo, la libertà». Riconosce che la prima forza degli uomini sta nella de[redacted]razia: «Noi abbiamo bisogno di una educazione politica, ma è già troppo tardi». Accetta di compiere sino in fondo il [redacted] dovere, ma nell'ultima lettera scrive: «Vorrei [redacted] convinto che la vittoria spetta solo alla forza dello spirito e non della materia».

Il cronista Nakamura Tokuro si sforza di conservare la bontà anche nel mezzo delle battaglie, e la virtù tra gli uomini più turpi: «Anche se il Giappone dovesse vincere la guerra, mi domando che cosa accadrà dopo tutto quello che è stato». La sua considerazione ultima è che un paese non può più rifiorire, quando ha perso il desiderio della verità.

Pagine sconvolgenti nella loro bellezza sono quelle dei testimoni scampati [redacted] Hiroshima e di Nagasaki. Scampati alla morte immediata dell'esplosione atomica, scrivono sapendo che [redacted] morte lenta delle radiazioni li attende con una straziante agonia. Perché, [redacted] domandano, si deve vivere questa esperienza? Quale il motivo, [redacted] scopo? Usciti dalla casa distrutta si vedono circondati [redacted] forme di esseri che «sembrano aver ben poco che [redacted] l'uomo». Il vento dell'atomica ha devastato il loro aspetto: «Pensano a com'erano ancora stamattina, padre, madre, fratello, sorella, ma chi li riconoscerebbe ancora?». Sono ancora vivi, ma sentono che qualcosa [redacted] tremendo è accaduto e non [redacted] che [redacted]. Sankichi Tooge ha parole crude: «Chi porta in corpo il puzzo [redacted] Hiroshima emette anche il più sanguinolento [redacted] maledice la guerra».

Giovanni Trovati

HANS WALTER BAHR: *Il volto della guerra*; Ed. Sugar; pagine 294, lire 2000.

La realtà [redacted] della Calabria vista [redacted] affetto da un «nordico»

Il [redacted]nte viaggio [redacted] Saragat in Calabria [redacted] rivelato problemi che dovrebbero impegn[redacted] tutti gli italiani. A testimonianza di tale impegno innovatore, è uscito in questi mesi *Frontiera calabrese* [redacted] Giuseppe Isnardi: un libro bellissimo. L'autore, [redacted] a Sa[redacted] nel 1886 e morto il [redacted] giugno 1965, era un ligure-piemontese, radicato [redacted] nostra terra [redacted] per sangue, ma per avere vissuto a Torino in giovinezza, e qui studiato alla scuola di Gaetano De Sanctis e Arturo Graf. Nel 1912, [redacted]minato professore a Catanzaro, era venuto a contatto [redacted] gli uomini dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia; e da allora il suo destino umano [redacted] fu segnato per sempre. Fondazione di scuole e asili in Calabria, istruzione popolare, lotta contro l'analfabetismo: in questa missione di civiltà egli spese tutta la sua vita, interrotta una prima volta dalla guerra e poi dal fascismo. Amico e compagno di Umberto Zanotti Bianco, aveva proseguito l'opera [redacted] Leopoldo Franchetti, di Giustino Fortunato, [redacted] Giuseppe Lombardo-Radice.

Questo libro — che raccoglie pagine di oltre un quarantennio —, è scritto molto bene, [redacted] con felicissime movenze di racconto. E' degno di stare accanto, nella letteratura sulla Calabria, alle classiche opere ottocentesche di un Lenormant o di [redacted] Lear. La regione è vista nella sua «*pura luce di semplice, antica bellezza*», nelle sue componenti geografiche e vicende storiche nei suoi aspetti più reconditi. Finissimo il confronto tra il paesaggio calabrese e quello fontanesiano [redacted] suo Piemonte.

[redacted] non è un libro soltanto descrittivo o rievocati[redacted]. [redacted] vedano le molte pagine [redacted] tragica povertà calabrese, nei [redacted] remoti e a lui cari come Sant'Angelo di Cetraro (dove nel 1924 si inaugurò una scuola elementare intitolata a Torino, perché alla fondazione ebbe gran parte la gentile figura di Giuseppina Lemaire di Rivarolo Canavese, e la torinese «Pro Cultura femminile») [redacted] flagello secolare dei terremoti e delle frane sugli sforzi [redacted] popolazioni.

Il senso ultimo del libro è quello stesso che si [redacted]va dagli alti discorsi del presidente Saragat. Il problema della Calabria è un problema di giustizia sociale, e come tale bisogna «*vederlo e proporlo [redacted] tutta la [redacted] luce nazionale [redacted] umana, vorrei quasi dire religiosamente umana*». E' un luogo comune, [redacted] proposito della Calabria, parlare di [redacted] contro la natura. Ivi non tanto la natura quanto l'uomo «*fu sempre il nemico dell'uomo, nei lontanissimi millenni e in secoli recenti, carichi di sopraffazioni e di ingiustizie*».

Contro questi mali Isnardi ha lottato per più [redacted] mezzo secolo: apostolo laico prodigatosi sempre nell'ombra, e serenamente pago dell'opera umilmente compiuta. Per questo un giorno [redacted] potuto scrivere: «*Ripenso a tanta parte della mia vita e non mi pento di averla vissuta come l'ho vissuta e tuttora la vivo. E vorrei che altri potesse [redacted], come ho scritto io, che laggiù, in apparenza così lontani e quasi sperduti, si è forse più vicini che altrove al cuore più fondo degli uomini*».

a. g. e.

GIUSEPPE ISNARDI: *Frontiera calabrese*; Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1965; pagine 567.

Un «libro della memoria» suggestivo e sottile

La Firenze letteraria del 1930 nel nuovo romanzo di Bonsanti

Una mattina d'autunno d'un anno di poco seguente [redacted] fine dell'ultima [redacted] Giovanni Borghini, scrittore che da qualche [redacted] superato i quaranta (ma non lo dimostra), [redacted] in attesa, alla stazione di Santa Maria Novella, del treno per Roma. Si sta provvedendo a riparare il soffitto della tettoia di testa; si risarcisce, dalle [redacted] degli uomini, un edificio che Borghini ricorda appena compiuto, anzi, ancora in allestimento; un edificio che distin[redacted] un periodo della città, tra il '30 e il '35.

Per il Borghini furono quelli gli anni del commercio più attivo [redacted] i rappresentanti dell'«intelligenza» locale: nell'atmosfera generata da una opposizione al regime molto ragionevole, volentieri scettica, non sempre esente da spirito di compromesso. Lo scrittore vorrebbe compiere [redacted] viaggio da [redacted], per seguire i propri pensieri, darsi a letture dilettevoli e stimolanti: [redacted] l'architetto Baldasseroni, [redacted] vecchio amico, [redacted] famoso cui si deve, tra l'altro, proprio la stazione di Fi[redacted], lo scorge, lo saluta [redacted] calore e si dice felicissimo [redacted] compiere il viaggio con lui.

Appena accomodati nello scompartimento, Baldasseroni comincia a parlare: della sua arte, naturalmente; Borghini lo ascolta, tuttavia, con un [redacted] orecchio. Pensa [redacted] sue questioni private, si perde dietro di esse; una situazione romanzesca, centrata intorno [redacted] motivo [redacted] gelosia, due uomini e una donna, sollecita da lui un esito persuasivo. Quindici anni prima, in un salotto d'amici l'aveva inventata ed esposta a freddo, senza convinzione. Ora non ricorda l'occasione remota. Ma toccato quel motivo, ecco fra[redacted] nella coscienza [redacted] quantità di materiali, comporsi in figurazioni fulminee e particolareggiate, restituire con pienezza [redacted] tono di [redacted] tempo determinato, p[redacted]ndolo di un senso nuovo.

* *

Tale l'avvio del recente [redacted] di Alessandro Bonsanti, *La Nuova Stazione di Firenze* (Mondadori editore). Mentre il treno corre moderatamente verso la capitale e il Baldasseroni continua nelle sue elucubrazioni, il Borghini rivive una domenica fiorentina, per tante ragioni memorabile, d'un anno imprecisato, intorno al '30. La mattina (crede ora di sapere) s'era recato a far visita agli amici Portinari, perché deciso a sedurre una ragazza loro ospite, una tedesca di nome Charlotte. Il c[redacted] lo avvicina [redacted] Mimì Brignetti, moglie di stimato giurista, donna attraente e aggressiva: la quale decide di sedurre lui, [redacted] tempo [redacted] mezzo. L'incontro avviene nel pomeriggio, in una di quelle torri fiorentine (Mimì dipinge) [redacted] gli artisti prediligono per lavorare nella quiete. Uscito dalla torre, Giovanni porta Charlotte a prendere un gelato alle Cascine. E dopo cena lo rivediamo nel salotto Malevolti, in mezzo [redacted] personaggi già conosciuti e a [redacted] quantità di nuovi.

Dai Malevolti, borghesi con ambizioni intellettuali, si riuniscono scrittori, filosofi, giuristi, pittori e musicisti, tutti accomunati da un sentimento di più o meno risoluto antifascismo. Le discussioni pro e contro una politica di comp[redacted] in tutte le sue sfumature, [redacted] sembrano avere fine: non [redacted]ca chi è per l'intransigenza, anche se limitata al campo morale; i più strizzano l'occhio [redacted] «possibile», preparano alibi riducendo [redacted] le zone di difesa. Bor[redacted] ascolta, registra nella memoria, interviene di rado (e male a proposito). In compenso, trova il modo di [redacted]teggiare Sara, moglie bellissima dell'amico Portinari, e ottiene un appuntamento da Elisa, giovane, libera e dotata di fascino particolare, anche se non evidente a prima vista. Ma a questo punto l'in[redacted]lo della memoria si inceppa.

* *

E' legittimo presentare [redacted] ho fatto il libro di Bonsanti? Credo di no, se è vero che in questo scrittore l'ambiente prevale sempre sullo schema narrativo: e ambiente vuol dire ritmo, stile, forma e struttura della prosa.

L'atmosfera che la *Nuova Stazione* intende restituire è, avverte una nota preliminare, quella creatasi a Firenze, tra il 1926 e il 1934, intorno alla rivista *Solaria*, «centro di raccolta per molti spiriti liberi». Analizzarla, vorrebbe dire esaminare la costituzione della stessa prosa.

Saldamente costruita [redacted]condo leggi di equilibrio, di alternanza, di simmetria, aperta [redacted] ogni operazione di accomodamento e integrazione [redacted] parte del lettore, chiamato a collaborare alla ri[redacted] verità possibili, al senso probabile di vicende, alla identificazione di [redacted]naggi eventuali: sotto [redacted] levigatezza d'[redacted] scrittura di ascendenza manzoniana cari[redacted] quindi di ironia alla [redacted]conda potenza, l'opera di Bonsanti può agire, nell'insieme e nei particolari, con l'efficacia di una verità poetica. Purché chi l'affronta non sia impari al compito che impone un testo pieno di ritrovati segreti, di [redacted]iglieze dissimulate, di riferimenti sotterranei, mobilissimo sotto lentezze apparenti, indugi diabolici. Un lettore bene educato, paziente, in grado di capire, ad esempio, che una signora di qualità, per salire alcune rampe di scale, può pretendere [redacted] Narratore anche ottanta e più pagine.

Giorgio Zampa

ALESSANDRO BONSANTI: *La Nuova Stazione di Firenze*; Mondadori editore; pagine [redacted] lire 3500.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)

GEOMETRA 38enne pratico direzione assistenza, cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni; referenziato, offresi. Tel. 553-630.

IMPIEGATA pluriennale esperienza piccola azienda contabilità, paghe contributi, offresi. Telefonare 883-103.

IMPIEGATA pratica ventennale tutti lavori ufficio libera subito offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7697 — Torino».

IMPIEGATA 20enne pratica lavori ufficio contabilità fatturazione offresi seria ditta. Telefonare 736-850.

IMPIEGATA 25enne coniugata pratica contabilità generale carico e scarico magazzino, referenziata, occuperebbe seria ditta. Tel. 212-772.

IMPIEGATO 40enne decennale esperienza acquisti libero subito offresi. Tel. 364-082. 7001

INGEGNERE industriale, alcuni anni esperienza tecnico-commerciale, esaminerebbe proposte anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino».

OFFRESI tecnico commerciale per ufficio acquisti, conoscenza tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7698 — Torino». A44371

PERITO elettrotecnico 20enne militesente, diplomato luglio, volenteroso, conoscenza componenti ele[redacted] offresi. [redacted]re 371-955.

PIEMONTESE 16enne licenza commerciale steno dattilo complometer offresi primo impiego. Tel. 670-495.

QUINDICENNE [redacted]attilo macchine calcolatrici primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7686 — Torino». A44289

RAGIONIERE contabilità generale profonda [redacted] amministrative industriale offresi. Telef. 331-402.

SIGNORA contabile praticissima lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 890-950.

SIGNORINA primo impiego steno dattilo paghe comptometer [redacted]rebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 389 — Torino». 1001

TECNICO impianti riscaldamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7690 — Torino». A44319

TORINESE DIPLOMATO 40ENNE [redacted] ESPERIENZA DOCUMENTABILE ESPERTISSIMO ORGANIZZAZIONE POTENZIAMENTO VENDITE [redacted] SVILUPPO INDUSTRIALE [redacted]RATIVO INTRODOTTISSIMO ALTO LIVELLO SETTORE INDUSTRIALE METALMECCANICO, PRESENZA, PERSONALITA', MASSIME REFERENZE BANCARIE OFFRESI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1506 — TORINO». A44708

UNIVERSITARIO [redacted]itesente, prossima possibilità patente C, discreta dattilografia impiegherebbesi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino».

VENTICINQUENNE diplomato militesente bella presenza offresi produttore interno presso serio autosalone. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A44379

VENTIQUATTRENNE praticissima cartolibreria, referenziata, offresi. Telefonare 725-939. A44777

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. A studenti universitari offriamo interessanti fonti immediato guadagno i[redacted]ndo tempo libero in dignitoso lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 337 — Torino».

A.A.A. [redacted] elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esattivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

A BIELLA INDUSTRIA CONFEZIONI MAGLIA SIGNORA CERCA ABILE MAESTRA RESPONSABILE PERSONALE LAVORAZIO[redacted] E F[redacted]ZIONE. SCRIVERE: PUBBLIMAN 166/B, BIELLA. 22905

ABBISOGNACI personale femminile per lavoro propagan[redacted]. Ottimo guadagno. Presentarsi via Sant'Anse[redacted] 26-F. A34448

ABILE corrispondente inglese e francese [redacted] stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca media industria. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino».

AFFERMATA [redacted]TRIA **CERCA CAPO REPARTO RESPONSABILE, PRODUZIONE ARTICOLI LEGNO VERNICIATI POLIESTERE PIGMENTATO, CONOSCITORE** [redacted] **FASI LAVORAZIONE. DISPOSTO TRASFERIRSI PROVINCIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA'** [redacted] **7623 — TORINO».** A43866

AZIENDA commerciale cerca giovane procuratore legale. Telef. 785-222, ore ufficio. A43813

AZIENDA fase sviluppo cerca capo-officina conoscenza [redacted] costruzione utensili tornio, programmazione, tempi, [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino».

[redacted] centralissimo cerca commessa praticissima non sposata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino». A43504

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival di Sanremo; ottimo guadagno. Scrivere: Cantesanremo, Sanremo/N.

CERCASI addetto avanzamento lavori ramo auto 30-40enne, conoscenza [redacted] disegno esperienza specifica. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1502 — Torino».

CERCASI apprendista commessa 15-17enne, III commerciale. Telefonare 543-343. A44708

CERCASI cronometrista per analisi tempi e metodi età massima anni 23 assolti impegni militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino». A40957

CERCASI signorina possibilmente con auto bella presenza autosalone Siracusa 159. O104

CERCASI segretaria conoscenza lingue estere, 2° impiego, veloce dattilografa. Scrivere precisando curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 7536 — Torino». A42805

CERCASI segretaria massimo 25enne bella presenza, disposta viaggiare città Nord Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino».

CERCO [redacted] e moglie oppure [redacted]ma e figlio o due sorelle per affidargli direzione e vendita [redacted] prodotti di pasticceria e confetteria in primario negozio sito in via Roma (Torino). Stipendio assicurato al massimo più percentuale sull'incasso. Si esige posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7699 — Torino».

COLLEGIO subnormali cerca insegnante interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7615 — Torino». A43491

COSMETICI, elementi femminili, presenza, auto, cerchiamo zone libere Piemonte. Telefonare 81-833.

IMPORTANTE società [redacted], in proprio ufficio Torino, esperti venditori diplomati, introdotti studi progettazione edili e imprese costruzione Torino, per attività tecnico-commerciale settore materiali isolanti termoacustici. Curriculum, età, pretese: Casella 302/P Sip Milano.

IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO AMERICA LATINA [redacted] **INGEGNERE DIRETTORE** [redacted] **PRATICO LAVO**[redacted]**I PROGRAMMAZIONE ATTREZZAMENTI E COSTI. RICHIEDESI LUNGA E PROVATA ESPERIENZA ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE STABILIMENTO. MER**[redacted] **PRESE IN** [redacted]**ONE SOLO RISPOSTE CONTENENTI «CURRICULUM VITAE ET PRETESE». CAS**[redacted] **POSTALE 336 P SIP, MILANO.** 22970

IMPRESA costruzioni per nuova impostazione aziendale ricerca tecnico-amministrativo 30-40enne disposto trasferirsi Sanremo. Richiede: provate capacità settore; personalità; attitudine comando; massimo senso responsabilità; capacità organizzative, commerciali, fiscali. Inviare curriculum, pretese: Casella Postale 249, Sanremo. 22864

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane ragioniere aut impiegato esperto tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino».

INDUSTRIA importanza nazionale assume per uffici di Acqui elementi maschili militesenti. Richiedesi licenza media et residenza Acqui o zona limitrofa. Manoscrivere indirizzando: Pubbliman Casella 243, Alessandria. 22804

PRIMARIA società elettromeccanica cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino».

RAGIONIERA giovane nubile esperienza pluriennale assume stipendio massimo primaria industria torinese. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A41327

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese-americano per corrispondenza interna, pratica mansioni ufficio cercasi. Telefonare 957-233 ore ufficio.

STENODATTILOGRAFA primo secondo [redacted] impiego assumiamo. Fabbrica cosmetici, San Maurizio 5.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A.A. AUTISTA provetto torinese 25 anni, referenziato, pratico Fiat 615 offresi. Telef. 286-676.

A. GIOVANE [redacted] offresi custodia [redacted] 3-9 anni, fissa, zona Cro[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1523 — Torino». A44794

AUTISTA B aiuto magazzino pratico Torino e provincia 24enne [redacted]. Telefonare 370-668.

AUTISTA [redacted] camion furgonato [redacted]ci, offresi a ditta o privato [redacted] giornata disposto [redacted] viaggi. Telefono 231-178. A44782

AUTISTA [redacted] macchina e senza praticissimo [redacted] e dintorni disposto qualsiasi lavo[redacted] offresi. Tel. 799-788.

AUTISTA D pubblica praticissima consegne Torino dintorni offresi. Telefonare 523-071. A44286

AUTISTA D-E offresi. Tel. 236-169.

AUTISTA fattorino offresi, per casa signorile, libero subito. Telefonare 383-357. A44735

AUTISTA patente C quarantenne offresi privato o Ditta. Tel. 663-007.

AUTISTA patente E con licenza media offresi mezza giornata. Telefonare 679-475. A44390

AUTISTA veneto patente D-E pratico città, libero subito, offresi. Telefonare 784-201. A44778

AUTISTA 24enne volenteroso, libero subito, referenziato, occuperebbesi. Telefonare 781-565. A44823

BARISTA torinese bella presenza offresi anche fuori Torino. Telefonare 288-676. [redacted]

CAMERIERE [redacted]ce lingue offresi stagione mare fisso e provvisorio ovunque. Tel. 337-630.

CAMERIERE solo, barista, decennale esperienza referenziato, offresi, anche stagionale. Telef. 874-430.

CINQUANTASEIENNE svelto energico auto propria assume mansioni fiducia, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1507 — Torino».

CONIUGI con figlio 16enne cercano portineria signorile oppure villa, marito occupato. Telefonare 526-324.

CONIUGI giovani attivi settentrionali cercano portineria. Tel. 485-358.

CONIUGI offresi custode villa giardinaggio pratici, cardaio, Strada Ponte Verde 4, Torino.

CONIUGI 35enne offronsi custodia stabilimento oppure come portinai. Referenziatissimi. Telef. 287-354, ore 9-12, 16-19. A44417

CUOCO abile referenziato offresi subito anche per stagione. Telefonare 689-867. A44774

CUOCO esperto anche case signorili trentatreenne offresi. Tel. 395-273.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610. A43630

DECORATORE tappezziere verniciatore offresi. Telefonare 887-534.

DOMESTICO, serio, distinto, abile governo casa, cucina, offresi a ore. Tel. 579-132 ore pasti.

[redacted] operaio, addetto presse, macchine lavori officina, volenteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1521 — Torino».

GIOVANE signora offresi 2 ore mattino tuttofare. [redacted] 687-926.

GIOVANE [redacted] settentrionale offresi per distributore [redacted]na. Telefonare 323-970. A44296

GUARDIA giurata agente polizia congedo patente B, quarantenne offresi magazziniere, fattorino, [redacted]sioni fiducia varie. Tel. 655-572.

[redacted]**GNANTE** applicazioni tecniche referenziatissimo bella presenza, serio, distinto, libero dalle 8-12, offresi per arrotondamento, lavori ufficio, Enti. Telefonare 579-132 ore pasti. A44346

MURATORE offresi imprese qualsiasi lavoro rivestimento pietre lucerne opposigetto. Telef. 886-609.

LICEALE patente A offresi pomeriggio qualsiasi la[redacted] Tel. 522-779.

MILITESENTE, cultura universitaria, molto volenteroso, prossima possibilità patente C occuperebbesi generico o laboratorio radiotecnico o rilegatoria anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7851 — Torino».

OFFRESI autista patente D-E pubblica pratico Torino e linea. Tel. 212-326.

OFFRESI guardiano notturno garagista libero subito. Telef. 659-030.

OFFRESI lattoniere idraulico. Telefonare 292-100. A44273

[redacted] parrucchiere [redacted] signora per stagione [redacted]. Telef. 850-666.

OFFRESI tuttofare 3 ore mattino 3 giorni, oppure pomeriggio. Telefonare [redacted] 797-736 dopo le 13.

OPERAIO 24enne [redacted], Telefonare 237-731. A44810

PASTICCIERE offresi subito ovunque. Tel. 725-148.

PENSIONATO, offresi, guardiano, fattorino esattore a ditte, negozio, magazzino. Telefonare 350-883.

RADIOTECNICA od elettricista seguendo corso accelerato radio Elettra volenteroso occuperebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino».

REFERENZIATA offresi a ore dalle 8 alle 15. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7700 — Torino».

REFERENZIATA pratica cucina, stiro, cucito, offresi [redacted]. Tel. 568-621.

SALDATORE [redacted] con patente C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A44283

SIGNORA educazione mia offresi pomeriggio sera governo [redacted] bambini altro, Telefonare [redacted]-034.

SECONDO cuoco offresi anni [redacted]. [redacted] 543-835 [redacted] 9 alle 16.

SIGNORA offresi [redacted] pomeridiane governo bimbi. Tel. 653-954.

[redacted] tuttofare offresi ore 9-17 zona Lucento, Porta Palazzo, Alpignano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1500 — Torino».

SIGNORA 34enne patente auto offresi aiuto magazzino commesso o altro lavoro d[redacted]. Telefonare 798-752. A44297

[redacted] III categoria offresi. Telefonare 271-462, [redacted] scrivere: «Pubblicità Stampa 7689 — Torino».

TORNITORE 23enne, II categoria, offresi subito. [redacted]el. 877-192.

TUBISTA impianti termici civili industriali offresi. Tel. 786-468.

TUTTOFARE giornata 8-18. Abile, [redacted]ta, libero subito. Telefonare 531-974. O249

TUTTOFARE [redacted] mattino pomeriggio. Telefonare 382-194.

TUTTOFARE media [redacted] offresi dalle 8 alle 15 zona Crocetta, referenze. Scrivere: «Pubblicità S[redacted] 1515 — Torino». A44734

[redacted] piemontese offresi pulizia scale uffici. Tel. [redacted]6.

VENTIQUATTRENNE offresi come aiuto magazzino o [redacted] lavori manuali. Telef. 70-140. A442[redacted]

VENTIQUATTRENNE pratico cablaggi, circuiti stampati, montaggio apparecchiature elettriche, offresi. Telefonare 370-869. A44702

VENTISETTENNE [redacted] offresi. Telefonare 281-310. A44744

VENTUNENNE torinese [redacted] patente B offresi mezza giornata come fattorino o qualsiasi altro genere. Telefonare 786-702 dalle 8 alle 10,30. A44372

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. CERCASI personale femminile propaganda calze possibilità guadagno 5000 giornaliere. Tel. 541-813.

[redacted] **CERCASI** personale femminile propaganda calze possibilità guadagno [redacted] giornaliere. Presentarsi v. Stampatori 9/A. Tel. 541-813.

A cameriere domestico, pratici casa signorile, massimo stipendio. Telefonare 681-129. A44240

[redacted] tuttofare pratica cucina referenze cercasi mattino. Pasticceria Racconigi 192. A44365

[redacted] macchinista pellicciale [redacted]. Telefonare 544-096.

ACCONCIATURE cercasi apprendista serietà massima retribuzione. Telefonare 890-950. A44798

ADDETTI macchine e apprendisti uomini e donne assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 341 — Torino».

AGGIUSTATORE generico II categoria [redacted] [redacted] meccanica in regione Vanchiglietta. Precisare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A43594

APPRENDISTA bobinatore cerca elettromeccanica, Bianco, via Febrizi 50.

APPRENDISTA stampista assume Spesso, via Piossasco 17.

APPRENDISTE [redacted] taglio confezioni cerotti. Presentarsi: Garme, via Asti 3. A44862

APPRENDISTE lavori legatoria assumonsi subito. Presentarsi Piurimu, via Gioberti 73 E. 2001

APPRENDISTE ragazze 16-18enni cerca industria elettromeccanica per facili lavori officina. Indicare età, posti occupati, studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7626 — Torino».

APPRENDISTI meccanici e limatrice cercansi. Telef. 688-417 ore pasti.

[redacted] coniugi referenziati tuttofare, cameriera eventualmente autista. Telef. 85-684, [redacted] 14, Sanremo.

ASSUMO personale femminile lire [redacted] fissa. Presentarsi Gioberti 23. Non telefonare. A44755

AUTISTA patente C max 35enne pratico Torino cerca ditta bevande gassate per servizio clienti. Presentarsi unicamente giovedì 28 ore 9-12 e 14-18 via G. [redacted] Genovs 10, Torino. A44258

AUTOCARROZZERIA Alfa assume battilastre qualificati e verniciatori esperti verniciatura fuoco. Sanremo, [redacted] Cavallotti, telefono 84-338.

[redacted] abile notturno e ragazzo 16-17enne pratico lavaggio. Telefonare 259-010.

AUTORIMESSA cerca garagista esperto e referenziatissimo turno diurno. Telefonare 753-432.

AUTORIMESSA cerca ragazzo anche solo pomeriggio. Presentarsi mattino via Ti[redacted] 143/6.

AVIGLIANA villa [redacted] coniugi marito praticissimo orto-giardino, moglie [redacted] offresi alloggio stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 332 — Torino». 2001

AZIENDA petrolifera cerca elementi introdotti campo riscaldamento domestico, disposti abbinare loro attività vendita olio combustibile. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1256 — Torino».

BAMBINAIA fissa disposta villeggiatura albergo montagna cercasi. Telefonare 599-598. A44335

BAMBINAIA pratica anche neonati fissa cerco, ottimo stipendio. Telefonare 595-591. 1001

BAR cerca apprendista. Tel. 60-795.

BAR [redacted] ragazzino apprendista 15-16enne. Telef. [redacted]. A43454

B[redacted] cerca ragazzo 15-16enne a barista. Piazza 18 [redacted] n. 1.

BARISTA 17-18enne urge. Corso G. Cesare 6, Arisio. A43868

CAMERIERA pratica mia cercasi. Presentarsi ristorante piazza Solferino 3.

CAMERIERE et [redacted] tuttofare [redacted]za figli disposti trasferirsi 150.000 mensili. Inviare referenze età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1383 — Torino». A43575

CAMICERIA EMMEGITI ASSUME ABILISSIME MACCHINISTE E STIRATRICI, PRESENTARSI VIA ORMEA 90, TORINO. A41958

CERCANSI apprendisti pratici falegnameria massimo 16-18anni. Presentarsi via Cheberton 15, Torino.

CERCANSI apprendisti tornitori paralleli età 15-16 anni. Tel. 733-001.

CERCANSI coniugi soli 40-50enni piemontesi custodia villa precollinare provincia Alessandria. Marito patente auto, moglie disposta lavori casalinghi. Scrivere dettagliando referenze et pretese a: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino». A43946

CERCANSI gerenti edicola giornali, anche pensionati. Telefonare 690-4[redacted] ore ufficio. A43414

CERCANSI invalidi civili o di guerra con 40 % invalidità. F.lli Rinaldi, via Venezia 13, Beinasco. A43452

CERCANSI macchiniste per confezioni. Ditta Franz, telefono 857-855.

CERCANSI operai e apprendisti tornitori. Via Villa Giusti 60.

CERCASI abile produttore pratico [redacted]mo pubblicità esterna, possibilità ottimi guadagni. Scrivere specificando precedenti occupazioni. Desiderio, via [redacted] 9, Torino. A4[redacted]

CERCASI aiutante pettinatrice massimo [redacted] 17 anni. Telefonare 548-146.

CERCASI aiuto barista 15-16enne. Telefonare 82-037. A43533

[redacted] aiuto commessa profumeria via Saluzzo 2, tel. 60-480, [redacted]432.

CERCASI apprendista barista 18-19enne. Telefonare al 541-805.

CERCASI apprendista e aiuto commessa possibilmente pratica pelletteria cappelleria. Telefonare 331-517.

CERCASI apprendista pettinatrice 16-18enne. Telefonare 547-858.

CERCASI apprendisti, battilastra, verniciatore, meccanico, ed abilissimo battilastra. Tel. 555-091.

CERCASI apprendisti [redacted] piccola officina meccanica. Telef. 772-330.

CERCASI bambinaia referenziata disposta trasferirsi vicinanze [redacted]. Telefonare 539-580. A44267

CERCASI battilastra 1ª categoria riparazioni carrozzeria. [redacted], [redacted] ore lavoro. [redacted]

CERCASI cameriera fissa referenziata trattam[redacted] familiare. Tel. 752-883.

CERCASI commesso-a capace vernici, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1527 — Torino».

CERCASI domestico luglio agosto settembre esperto ottime referenze. Bolla, via Pieve 18.

CERCASI lavorante ed apprendista sarto [redacted]. Pisani, via Pianezza 6, telefono [redacted] 1001

CERCASI lavorante sarta o apprendista capace. Telefonare 580-685.

CERCASI macchinista pellicce [redacted] aiutante. Telefonare 510-627.

CERCASI pasticciere finito anche pensionato. Presentarsi subito via Vanchiglia 45. A44268

CERCASI pratica cameriera. Presentarsi Ristorante via Palazzo Città 6.

CERCASI ragazze 15-18 anni macchiniste pratiche pelletteria. Telefonare 732-314. A43602

CERCASI ragazzo quindicenne appre[redacted] barista. Telef. 541-485.

[redacted] stiratrice eventualmente mezza giornata. Telefonare 543-881.

CERCASI tuttofare ore 8,30-11,30 zona Crocetta. Tel. ore pasti 599-920

CERCASI tuttofare [redacted] cucina fissa. Presentarsi [redacted] Zoppo, via Cassini [redacted]. A44801

CERCASI tuttofare preferibilmente mezza età, trattamento familiare, due persone. Telefonare ore 13 oppure 20,30: 518-140, giorni feriali.

CERCASI verniciatore capace macchine utensili, [redacted] giornata. Telefonare 82-355. A43524

CERCO cuoca per ristorante o cuoco anziano. Telef. 733-085. A43383

CERCO dimostratore-dimostratrice per nuovo articolo [redacted]. Sacchi, via Mazzini 33, Torino. A43405

CONIUGI cercano domestica preferibilmente fissa zona residenziale comodità moderne. Telefonare 543-610.

CONIUGI inglesi cercano domestica pratica, desiderosa viaggiare, partenza maggio, massimo 53enne. Assumerebbero anche figlia o amica. Scrivere: Birone, Pubblicità 30/N, Sanremo.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa [redacted] [redacted]ferenziata. Tel. 611-170.

[redacted] esperto cromature duro spessore e addetto presse piegatrici cercansi. Presentarsi: ITA, strada del Drosso 132. O855

CUCITAGLIA cercansi per lavoro domicilio. Tel. Simonetto: 881-825.

CUOCA referenziata fissa assumesi da famiglia quattro persone, Zona Crocetta. Telefonare 599-658.

[redacted] provetto giovane [redacted]. Telefonare al 983-909 Caselette.

DOMESTICA [redacted] cercasi ottima retribuzione, famiglia tre adulti. Profumeria Saluzzo 2, telef. 60-480, 654-432. A43571

ELETTRICISTI apprendisti pratici impianti civili cerca Marconimp, via Scapacino 25. A44724

ESCAVATORISTA conoscenza meccanica e manutenzione macchine movimenti terra cercasi da importa[redacted] società. Telefonare 481-078.

FAMIGLIA cerca ragazzina alla pari compagnia bimbi 3 mesi estivi, villetta campagna. Telef. 599-420.

FAMIGLIA residente Riviera cerca domestica fissa. Scrivere indicando pretese, referenze: Maggioni, via Milano 33, Celle Ligure, tel. 98-338.

FAMIGLIA signorile [redacted] signorina fissa 30-35enne possibilmente maestra custodia et assistenza bambini. Disposta trasferirsi ville precollinare provincia Alessandria. Scrivere dettagliando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino».

FAMIGLIA tre adulti con tuttofare fissa cerca per direzione casa signora 30-40enne abile pratica referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». A43560

IMPORTANTE società cerca personale femminile lavoro duraturo produzione Torino provincia. Facilità carriera. Rivolgersi Bar Stadium, Sacchi 14, Torino, 9-12 15-18 giovedì 28.

IMPORTANTE società elettrodomestici cerca per assistenza clienti operai specializzati apparecchiature radio tv ed elettromeccaniche. Indispensabili esperienza nel [redacted] e patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7571 — Torino».

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendisti aiuto modellatore a corone. Tel. 790-395. 1001

LAIGUEGLIA. Ristorante cerca 1ª sala, conoscenza lingue, esperienza, referenze ineccepibili. Telefonare 9-12, 15-18: 49-156 Laigueglia. 22864

MAGAZZINIERE fattorino patentato pratico imballaggi et spedizioni cercasi. Manoscrivere referenze: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino».

MAGLIERISTE 16-17enni cercasi per facili lavori rettilinee. Tel. 535-196 Maglificio Arianna. A43296

MASSAGGIATRICE diplomata abilissima pratica apparecchi elettrici cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino». A43617

OPERAIO specializzato tornitore, ottima conoscenza principali macchine utensili, attivo, doti comando ed organizzative, capace assumere responsabilità cercasi. Specificare posti occupati, referenze a «Pubblicità Stampa 1341 — Torino».

OTTICO diplomato pratico anche laboratorio cercasi per negozio centrale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7532 — Torino».

OPERAIO terza addetto magazzino e lavori officina, patente auto, cercasi. Costruzioni Meccaniche, Voli 11.

OPERAIO terza aiuto verniciatore e lavori officina, patente auto, [redacted]. Costruzioni Meccaniche, [redacted] 11.

PARRUCCHIERE signora cerca abile lavorante cointeressenza zona Mirafiori. Scrivere Fermo Posta Torino patente auto 163,705.

PARRUCCHIERE signora cerca manicure 15-18 anni. Telef. 488-827.

PASTICCERIA [redacted] aiuto commessa volenterosa. Telef. 543-116.

PENSIONE [redacted] generica. Via San Francesco [redacted] Paola 13, tel. 547-568.

PER Jesolo [redacted] cercasi [redacted] vigilanza bambino 20 giorni maggio trattamento [redacted] pari. Tel. 321-975.

PERSONA sola cerca donna fissa tuttofare. Ottimo trattamento e condizioni. Quadro, S. Anselmo 1 (Porta Nuova). Telef. 651-723.

PETTINATRICE cerca aiutante, massimo diciannovenne. Telef. 850-866.

PICCOLA industria cerca coniugi custodia stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A44458

PORTINAI cerco, piccola famiglia, possibilmente lattoniere-muratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino». A43558

RISTORANTE stagionale provincia Torino cerca cuoco o cuoca e cameriere sala. Scrivere referenziandosi: «Pubblicità Stampa 7583 — Torino».

SALDATORE autogeno provetto cercasi da martelleria. Strada Vignotto 35, Moncalieri. 1001

SALDATORE elettrico possibilmente pratico lavorazione lamiera cerca officina elettromeccanica, preferibile parte giornata. Tel. 774-343.

SARTE abili per prova, sarti apprendiste. Confezioni Maria Bianca. Tel. 276-007. A44746

SIGNORA con bimbe dunque assumerebbe aiuto casa fissa trattamento familiare minimo trentenne. Telefonare pomeriggio 70-253.

SIGNORA sola cerca abile tuttofare referenziata fissa o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino». O908

TORNITORI cercansi anche pensionati. Presentarsi Isonzo 77 A, telefono 380-410. 1001

TUTTOFARE fissa cercasi buon stipendio aiuto al mattino. Telefonare [redacted] 8-12. A42155

TUTTOFARE fissa governo casa cerca famiglia tre persone. Telefonare [redacted] pasti 885-740. A43657

TUTTOFARE fissa pratica cucina, referenziata, cercasi ottimo trattamento e adeguato stipendio. Tel. 650-385.

TUTTOFARE giornata oppure fissa cerca famiglia signorile corso Picco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 347 — Torino». O234

65.000 mensili famiglia offre a tut[redacted] fissa referenziata amante bambini pratica lavori. Telef. 482-388.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AD elementi validissimi, massima serietà, dotati capacità, volontà, dinamismo, azienda settore parrucchieri per signora offre elevato fisso mensile, provvigioni, premi. Il moderno ambiente di lavoro e i programmi dell'Azienda prevedono una rapida ascesa per elementi veramente seri e capaci. Zona: Torino [redacted] e tutta provincia Piemonte. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7588 — Torino». A43420

CERCANSI elementi introdotti [redacted] Vendita tutta Italia apparecchio esclusivo igienico sanitario privo concorrenza. Guadagno assicurato. Curriculum. Scrivere ditta Rapetti, via Susa 26, Torino. 1001

CERCASI produttore pubblicitario introdotto zona [redacted]monte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino».

CERCASI rappresentante visitare mercerie profumerie Piemonte Liguria Lombardia articolo moda donna bambini. Mensile, rimborso spese, provvigione. Indicare referenze, articoli trattati scrivendo: «Pubblicità Stampa 1510 — Torino». A44719

DINAMICO facilità parola e contatto con pubblico esperienza quindicennale massima serietà assumerebbe rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] commissionaria auto ricerca produttori qualificati per To[redacted] città offresi fisso mensile, rimborso spese, provvigioni. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità [redacted] 339 — Torino».

IMPORTANTE ditta leghe speciali per saldatura cerca 2 rappresentanti Asti Alessandria e Canavese Val d'Aosta affidare propria clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica motori elettrici cerca rappresentante bene introdotto per vendite Torino e provincia. Inutile scrivere se non posseduta esperienza specifica nel settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 222 — Milano».

IMPORTANTE fabbrica vermouth liquori cerca elemento serio introdotto vallate torinesi possibilmente automezzo proprio. Scrivere indicando curriculum: «Pubblicità Stampa 1402 — Torino». A43625

IMPORTANTE industria alimentare cerca agenti muniti auto per Torino e Vercellese introdotti, guadagno garantito superiore alla media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1358 — Torino». A43340

IMPORTANTE società Milano ricerca agenti introdotti ramo sacchi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Milano». 22864

IMPORTANTE TESSITURA MAGLIA CERCA [redacted] **VIAGGIATORI** [redacted] **CLIENTELA TUTTA ITALIA. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASELLA 165/B, BIELLA.** 22905

INDUSTRIA alimentare cerca viaggiatori per Torino e provincia Novara e Vercelli. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Inviare curriculum a: Gust-Sas - Bruino (Torino).

[redacted] provincia Torino cerca rappresentante farine per zona Torino e provincia possibilmente introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino». A43662

(Continua a pag. 17)

Le [redacted]

Il pretore definisce Akers un «imbonitore da baraccone»

Il magistrato afferma: «Qualunque uomo della strada poteva diventare "tricologo"» - Per ogni cliente uguali diagnosi, uguali promesse, uguali trattamenti: sol[redacted] il prezzo era diverso (da 200 a 400 mila lire) - Il «mago [redacted] capelli» era stato condannato a [redacted] anni di carcere, tre [redacted] [redacted] arresto e [redacted] milione di multa

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

E' stata depositata stasera alla cancelleria della [redacted] sezione penale della Pretura la motivazione della sentenza di condanna pronunciata contro l'americano quarantadue[redacted] Robert Lynn Akers detto il «m[redacted]o dei [redacted]pelli» ed i coimputati Rocco Jack [redacted] e Giuseppe Lombardo.

Akers è stato condannato a 2 anni di reclusione, un milione di lire di multa, tre mesi e dieci giorni di arresto e 380 mila lire di ammenda; Rocco Mazreku a 11 mesi di reclusione, 400.000 li[redacted] di multa e [redacted] mese di arresto e 140.000 di ammenda; Giuseppe Lombardo a 1 [redacted] e 10 giorni di [redacted] e [redacted] lire.

[redacted] motivazione consta di 70 cartelle dattiloscritte fi[redacted] dal pretore dott. Salvatore Ciccotta. Il magistrato, nelle prime venti pagine, si sofferma [redacted] esaminare il funzionamento degli Istituti Akers [redacted] Italia e in particolare il compito del «tricologo», cioè «*un uomo della strada divenuto "specialista" a seguito di nozioni mnemoniche imparate da Akers. La lettura del manuale del "tricologo"* — dice la motivazione della sentenza — *presenta un campionario di banalità e di grossolane inesattezze tanto da far ritenere che l'ignoranza di questa parte del manuale non avrebbe potuto che giovare alla formazione del tricologo*».

«*Se tutti i clienti venivano convinti* — si legge ancora — *con gli stessi discorsi, e persino con le stesse frasi, se identica era la "diagnosi" rilasciata dal tricologo, identica la fiducia in lusinghieri risultati, identici i trattamenti, ciò che agli Istituti Akers era veramente individualizzato, [redacted] il costo dei trattamenti stessi*».

A questo punto l'estensore ricorda la deposizione del Mazreku «*il quale ha chiarito che, in base alle "condizioni economiche e psichiche" del cliente il costo di 60 trattamenti variava da lire 198.000 a 3[redacted]*. Ed aggiunge, sempre citando il Mazreku: «*In sostanza si stabiliva prima quanto si poteva far pagare al cliente e si sceglieva, quindi, il piano corrispondente*».

Il dott. Ciccotta, dopo aver rilevato che i prodotti Akers avevano componenti simili a quelli di altri prodotti in commercio, [redacted] peraltro emergere per la loro efficacia, sostiene tra l'altro: «*Anche la formula "Impothep" ha del magico e del misterioso; il suo nome deriva da quello attribuitosi dal suo detentore, un nubiano che millanta la sua diretta discendenza dalla omonima divinità egiziana protettrice della capigliatura; quanto alla sua composizione, Akers ha preferito sopportare stoicamente mesi di detenzione e [redacted] il rischio di una pesante condanna, anziché rivelarla e farne accertare l'efficacia. Gli indagatori hanno cercato diligentemente di svelare il mistero dell'"Impothep", inviandone un campione all'Istituto superiore di sanità il quale, non potendo, in mancanza della composizione, procedere ad una precisa identificazione dei componenti, ha espresso un giudizio orientativo, ma quanto mai significativo: "il prodotto contiene alcool etilico ed una sostanza fenolica, probabilmente eugenolo"*».

Il dott. Ciccotta chiude questa prima parte della motivazione scrivendo che Akers ha esercitato una attività che «*sostanzialmente poco differisce da quella degli imbonitori da baraccone*».

Il Pretore conclude così l'esame della posizione di Akers: «*La sua capacità a delinquere appare eccezionalmente rilevante*» e più avanti: «*Nel commettere i crimini Akers faceva appello a tutte le risorse della sua notevole intelligenza e capacità organizzativa; ne sono una riprova [redacted] soltanto le modalità di consumazione dei [redacted] alle quali ci si è finora riferiti, ma anche l'abilità con la quale ha tentato e saputo legare alla sua attività i nomi di alcuni studiosi, al fine di ottenere quella parvenza di serietà che lo ponesse il più possibile al riparo da traversie giudiziarie*». g. m.

Dichiarate fallite [redacted] [redacted] società di Lynn Akers

Milano, 26 aprile.

(g. m.) I giudici [redacted]lla seconda [redacted] sezione del Tribunale civile di Milano, riuniti in camera di consiglio sotto la presidenza del dott. Francesco Mollica, hanno dichiarato [redacted] fallimento delle due società collegate al gruppo di Lynn Akers, e cioè la s.r.l. *Akers Hair Scalp Institutes* e l'*Institut Capillaire International*.

Il fallimento è [redacted] dichiarato su istanza d'una decina [redacted] dipendenti che vantano crediti di lavoro per circa 103 milioni e d'una società editrice.

Il debito delle due società fallite si [redacted] ascendere ad ol[redacted] 400 milioni.

[redacted] 9% le tariffe [redacted] '65 [redacted] assicurazioni auto

Dichiarazioni di Andreotti

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] aprile.

Il ministro dell'Industria on. Andreotti, rispondendo ad un'interpellanza del [redacted]. Roda (psiup), ha detto che le tariffe delle assicurazioni automobilistic[redacted] sono state aumentate nel 1965 [redacted] nove per cento in media rispetto alle tariffe correnti nel 1964. Questi aumenti — ha precisato Andreotti — sono stati imposti alle società dalle perdite economiche registrate in seguito all'aumento dei costi e degli incidenti automobilistici.

Secondo un'indagine ministeriale — ha soggiunto il ministro — la perdita totale, senza tenere conto dei redditi e degli investimenti, ha superato il 25 per cento [redacted] premi lordi incassati sulla base dei dati relativi al [redacted] e [redacted] 1963. Includendo redditi e investimenti, la perdita [redacted] valutata sul 15-20 per cento dei premi. Dinanzi a questa situazione e alla forte concorrenza, [redacted] società assicuratrici hanno annullato o ridotto, fin dal secondo semestre del 1963, gli sconti sui premi. Ma anche dopo questa misura le perdite so[redacted] risultate, nel 1964, intorno al 12,5 per cento dei premi incassati (8-9 per cento tenuto conto dei redditi da investimento). Il deficit [redacted] col[redacted]mato, come s'è detto, [redacted] l'aumento medio del [redacted] cento delle tariffe. L. f.

La Cgil di Milano contraria all'aumento del prezzo del pane

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

(g. m.) La segreteria della Camera del Lavoro ha fatto sapere che chiederà al prefetto di Milano di respingere la decisione presa dall'Associazione dei panificatori milanesi relativa all'aumento del pane comune da 180 a 220 lire al kg e del [redacted] all'olio da 260 a 280 lire al kg.

«*Tali fortissimi aumenti* — dice il comunicato — *non si giustificano nemmeno parzialmente. Essi colpiscono le pezzature di pane più consumate e ripropongono [redacted] urgenza il ripristino del controllo sui vari prezzi del pane, controllo abolito due anni fa dalla prefettura di Milano. Questo aumento seguendo quelli del gas, delle tariffe delle Ferrovie Nord e dell'acqua dà alla città di [redacted] il [redacted] invidiabile primato in materia di aumenti nel settore dei prezzi che de[redacted] e possono [redacted] controllati*».

Questa sera il prefetto dopo essersi incontrato col presidente dei panificatori on. Origlia «*pur rendendosi conto di taluni oneri [redacted] ad incidere da 2 anni a questa parte sui costi della panificazione la invita — come è detto nel comunicato [redacted] prefettura — a rivedere [redacted] effetto immediato le misure adottate*».

IL [redacted] EPISODIO A OLEGGIO NEL [redacted] 1965

Sette anni al motociclista che accoltellò un industriale in auto dopo un incidente

Alle Assise di Novara - L'imputato è un manovale quarantenne, padre di cinque figli - Mentre stava rincasando [redacted] scooter con [redacted] compagno, sorpreso da una manovra dell'automobilista, cadde a terra - Si rialzò subito e senza dire una parola vibrò [redacted] coltellata all'industriale che si [redacted] avvicinato per soccorrerlo - Il ferito, colpito al ventre, rimase parecchio tempo tra [redacted] vita e la morte

(Dal nostro corrispondente) Novara, 26 aprile.

Un immigrato calabrese residente a Oleggio, che lo scorso anno, dopo un lieve incidente stradale, accoltellò l'automobilista che riteneva responsabile dell'accaduto, è stato condannato in Corte d'Assise per tentato omicidio a 7 anni e 1 mese di reclusione.

L'imputato, Antonio Cerra, di 40 anni, un manovale padre di cinque figli, neppure oggi davanti ai giudici ha saputo dare [redacted] logica spiegazione al suo gesto. «Non so cosa mi sia successo — ha detto —, mi sono visto il volto insanguinato e ho perso la testa: avevo un coltello a [redacted]ramenico in tasca, l'ho impugnato e ho vibrato [redacted] colpo, ma non avevo intenzione di uccidere».

L'episodio accadde la sera del 17 febbraio dello scorso anno alle porte di Oleggio. L'industriale Giacomo Bolamperti, di 41 anni, al volante della sua auto stava percorrendo la statale Arona-Novara. Giunto all'altezza dello stabilimento di piastrelle di sua proprietà, svoltò a sinistra, fermandosi sul piazzale antistante il cancello. In quel momento uno scooter guidato dal Cerra, che recava sul seggiolino posteriore un amico, sopraggiunto alle sue spalle sbandava e si rovesciava nella scarpata. Probabilmente il guidatore, distratto, fu sorpreso dalla manovra dell'automobilista e, pur potendo proseguire, avendo tutta la sede stradale libera, sbandò, rovesciandosi. Il Cerra riportò solo lievi abrasioni [redacted] fronte, il [redacted] compagno, Angelo Vescio, si rialzò incolume.

«Sono sceso dall'auto — *ha raccontato stamane il Bolamperti* — e mi [redacted] avvicinato ai due per prestare loro un eventuale soccorso. Non [redacted] il tempo di pronunciare una sola frase che il Cerra mi colpì all'addome. Ebbi la sensazione [redacted] un [redacted] violento e, [redacted]rante, mi allontanai. Fu la portinaia del mio stabilimento che, vedendomi sanguinare, mi fece subito accompagnare all'ospedale».

I sanitari riscontrarono all'industriale una ferita profonda circa quindici centimetri, che aveva leso l'ansa intestinale in sette punti. Si [redacted] necessaria la laparatomia e il Bolamperti, che fu per parecchi giorni tra la vita e la morte, guarì dopo due mesi.

Il Cerra, arrestato dopo due giorni di latitanza, abbozzò la tesi difensiva della provocazione: l'automobilista, cioè, lo avrebbe apostrofato con male parole, deridendolo e affermando che la sua assicurazione gli [redacted]ebbe risarcito il danno. Stamane l'imputato non ha più insistito su questo punto, e del resto sia il Bolamperti che gli altri testimoni hanno escluso un atteggiamento provocatorio.

Il pubblico ministero dottor De Felice ha sottolineato che il comportamento del Cerra non trova nessuna giustificazione ed ha chiesto la condanna a [redacted] anni e [redacted] mesi di reclusione, oltre a [redacted] mesi d'arresto per il porto abusivo di coltello.

Il difensore, avv. Brighina, ha sostenuto [redacted] l'imputato non aveva intenzione di uccidere e che pertanto doveva essere riconosciuto colpevole soltanto di lesioni.

I giudici, accogliendo la tesi del pubblico ministero, hanno condannato l'imputato a sette anni e un mese, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici [redacted] al risarcimento dei danni. p. b.

Antonio Cerra lascia l'aula dopo la condanna a Novara

I «mondiali» di bridge cominciati a St-Vincent

L'Italia ha battuto Olanda e V[redacted] - [redacted] americani hanno perduto contro gli olandesi

(Dal nostro in[redacted] speciale) St-Vincent, 26 aprile.

(a. a.) Oggi ha avuto [redacted] a [redacted]-Vincent il [redacted] campionato internazionale di bridge, che conferisce per un anno il titolo di campione mondiale alla squadra vincente, e quindi al suo Paese.

L'Italia [redacted]bbe dovuto scendere in campo [redacted] rappresentante dell'Europa per[redacted] vincitrice del campionato europeo lo scorso anno: siccome, nel tempo stesso, il diritt[redacted] di partecipare a questo campionato le apparteneva come vincitrice dei «mondiali» 1965, la sostituisce l'Olanda, seconda classificata.

La nostra squadra è alla sua ultima battaglia nell'attuale formazione. Il suo capitano che ha guidato sette volte l'Italia alla vittoria, ci ha dichiarato che si ritira e, insieme a lui, quasi tutti i membri: Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Mimmo D'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo, Camillo Pabis-Ticci.

Oggi l'Italia ha avuto facilmente ragione dell'Olanda con 72 p.m. contro 25. Sembrava incerta la lotta tra Venezuela e Thailandia, ma poi ha finito col vincere il Venezuela per 43 a 33. In seguito l'Italia ha battuto il Venezuela per 83 a 26.

Particolare interessante, se si considera che sono i più pericolosi avversari dell'Italia, gli Stati Uniti hanno perduto contro l'Olanda per 51 a 46.

Cinque persone [redacted] per [redacted] immorali a Chivasso

Chivasso, 26 aprile.

(c. c.) I carabinieri di Chivasso hanno intrapreso una energica azione per reprimere la prostituzione alle porte della città. Una retata è [redacted] [redacted]pita, l'altra sera, poco oltre il ponte sul Po. Cinque persone sono state denunciate a piede libero per flagranza [redacted] reato di atti immorali. Tre sono donne: Margherita Abbitangelo, di 25 anni, Rosina Spagnolo, di [redacted], e Maddalena Collia, di 22 anni, tutte residenti a Torino, e due uomini, clienti occasionali, un contadino [redacted] 26 anni di Brandizzo e un operaio [redacted] 41 anni di Torre Canavese.

Ottanta espositori a Pinerolo alla Fiera delle macchine agricole

Conclusi affari [redacted] più [redacted] trecento milioni - La mostra è una delle principali manifestazioni di «Pinerolo primavera» che dureranno si[redacted] al 29 maggio

La gimkana trattoristica di Pinerolo: il concorrente Osvaldo Scaglia, tre volte campione italiano [redacted] motoaratura

(Nostro servizio particolare) Pinerolo, 26 aprile.

Con un mese [redacted] mostre, gare e festeggiamenti, «Pinerolo primavera» presenta le caratteristiche e le attrattive della bella città subalpina. Le manifestazioni si sono iniziate nei giorni scorsi con gare sportive, sfilate di moda e trattenimenti musicali, e continueranno fino al 29 maggio con un denso programma che comprende concerti della banda di Gap (città gemella di Pinerolo), concorsi ippici, spettacoli teatrali e cinematografici, cori alpini, motocross, mostre di disegno e pittura e, a chiusura, [redacted] «Barbiere di Siviglia» nel salone delle manifestazioni.

«Pinerolo primavera», presentata dal sindaco Aurelio Bernardi con un caloroso saluto alla cittadinanza, è organizzata da un comitato presieduto dall'assessore comunale Mauro Chiabrando, con la collaborazione del gruppo [redacted] giovani coltivatori diretti di Pinerolo.

La caratteristica agricola delle manifestazioni è stata [redacted] in risalto con il mercato del bestiame, l'esposizione delle macchine agricole e la gimkana trattoristica provinciale. Pinerolo non dimentica di essere stata la sede delle più importanti fiere di cavalli da lavoro: [redacted] i tempi sono cambiati, e i cavalli vengono sostituiti, nei campi, dai motori.

Le macchine agricole riempivano ieri e oggi il v[redacted] piazzale 3° Alpini: [redacted] n'erano più di mille — trattori, pressatrici, mietitrebbie, motofalciatrici ecc. — presentate da 80 espositori, e sono stati conclusi affari per più di [redacted] milioni di lire. Il primo premio, un minuscolo trattore d'oro, è stato assegnato [redacted] fratelli Bocco di Pinerolo, per [redacted] maggior [redacted]timento [redacted] macchine.

Al mercato bestiame erano stati portati [redacted] capi. Si trattava, in maggio[redacted], di capi da allevamento, [redacted] razza piemontese. Prezzi: 250-350 mila lire per capo; vitelloni a 150-200 mila lire [redacted] capo.

Oggi, spettacolo nel piazzale dell'ex foro boario, dove [redacted] disputava la gimkana dei trattoristi. Gli iscritti, circa 70, affrontavano una serie di manovre difficili: le [redacted] pesanti macchine dovevano compiere tratti velocissimi, frenate brusche, serpentine, retromarce, sfiorare ostacoli senza toccarli; e i guidatori dovevano balzare a terra, rimuovere barriere, ricollocarle a posto, mentre cronometristi e giudici di gara segnavano il tempo e le penalità.

La gara è stata infine vinta da Enrico Campo del Club 3 P. di Baudenasca (penalità zero, tempo 4'6"); 2) Saturnino Martina di Bibiana; 3) Paolo Mulineri di Pinerolo. Seguono: Guido Girò di Baudenasca, Luigi Tedoldi di Volpiano, Giovanni Piccato di Pinerolo, Orestino Gasca di Pinerolo, Giacomo Tuninetti di Cirié, Giovanni Sappino di Volpiano, Mario Odetto di Bibiana.

Stasera infine, nel salone delle manifestazioni, è stato proiettato un film sull'automobilismo, a cura della Scuderia Pinerolo-corse. Domani torneo di pallavolo studentesco, giovedì teatro dei dilettanti, venerdì un recital e cori sulla Resistenza. Sabato e domenica i concerti della banda di Gap e concorso ippico interregionale.

Le manifestazioni di «Pinerolo primavera» sono completate da un padiglione permanente aperto in viale Marro, con le mostre dei Consigli di Valle, e un grande quadro de[redacted]dicato al progettato traforo del Colle della Croce, che dovrà aprire la via più breve fra Torino e Marsiglia, passando per Pinerolo; uno «stand» delle aziende municipalizzate e mostre commerciali. e. d.

Esercente morto in moto finito [redacted] notte contro un'auto

Aveva [redacted] anni - La di[redacted] presso Bricherasio

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 26 aprile.

Un uomo in motoretta è morto investito nella notte da un'auto sulla circonvallazione di Bricherasio. Si chiamava Bartolomeo Viano, esercente, 56 anni, abitava a Pinerolo in via del Pino 64. Le cause della disgrazia [redacted] sono state [redacted] accertate.

L'incidente è avvenuto al km. 3,900 della provinciale Pinerolo-Torre Pellice, dove s'innesta la circonvallazione di Bricherasio. Il Viano, che aveva [redacted] fatto tardi alla fiera di Pinerolo, abbordava la curva per immettersi [redacted] circonvallazione. Il tempo era pioviggi[redacted] la visibilità molto [redacted]. In quel momento in [redacted] contrario proveniva da Torre Pellice, diretta verso Pinerolo, un'auto, guidata [redacted] Francesco Iussi, di 23 anni, abitante a Pinerolo in via Principi d'Acaja 16, baracconista, che aveva a bordo la signorina Emilia Gilardoni, di 22 anni, abitante a Ventimiglia in frazione Torri 53. Data l'ora tarda e la strada completamente libera, i due veicoli viaggiavano verso il centro della carreggiata, e si sono trovati improvvisamente uno [redacted] fronte all'altro.

L'urto è stato molto violento. La motoretta è stata scagliata per una cinquantina di metri in avanti, mentre il Viano è finito sul ciglio destro della strada. Quando, storditi ma illesi, i due hanno raggiunto l'esercente per [redacted]rerlo egli era ormai cadavere, per la frattura della base cranica.

Sul luogo dell'incidente so[redacted] accorse alcune persone della vicina frazione Cappella Moreri, svegliate dal fragore dello scontro. Poco dopo giungeva da Pinerolo una pattuglia della polizia stradale che provvedeva agli accertamenti di legge. Il cadavere è stato trasportato nell'obitorio del cimitero di Bricherasio, a disposizione della famiglia. m. g.

Muore nell'auto schiacciata da un [redacted] che piomba sulla strada del Colle di Tenda

La vittima è un meccanico, quarantaduenne, di San Dalmazzo di Tenda Tornava da Mentone - La frana è avvenuta presso Breil - La Cuneo-Ventimiglia-Nizza ancora interrotta - Forse oggi ripristinato il traffico

(Dal nostro corrispondente) Tenda, 26 aprile.

Un enorme masso, staccato[redacted] dalla montagna che nel tratto fra Breil e Fontan scende a picco sulla statale di Valle Roja, si è abbattuto sulla rotabile, schiacciando letteralmente un'auto. Il pilota, un tecnico di San Dalmazzo di Tenda, il quarantaduenne Mario Rapetti, di origine italiana, sposato e padre [redacted] quattro figli, che viaggiava solo, è [redacted] caduto sul colpo. Per liberare la salma dai rottami dell'auto, [redacted] «Volkswagen 1200», i vigili del fuoco di Mentone hanno dovuto usare la fiamma ossidrica.

Il transito sulla Tenda-Breil è tuttora interrotto a causa di [redacted] valanga di detriti che, in seguito [redacted] brillamento di numerose mine, ostruisce la rotabile.

La sciagura è accaduta ieri sera verso le 20, due chilometri a monte di Breil, [redacted] un tratto incassato [redacted] fianco della montagna, che è intersecata in quel punto da vari tunnel. Due mesi or sono si era già abbattuta nella stessa zona una grossa frana, [redacted] va letteralmente asportato un tratto di strada lungo una dozzina di metri; [redacted] traffico sulla principale via di comunicazione fra Cuneo, [redacted] e Ventimiglia [redacted] rimasto bloccato per tre giorni.

La «Volkswagen» del Rapetti — che [redacted] di ritorno da Mentone, dove [redacted] accompagnato alcuni parenti — stava uscendo da una delle gallerie, quando il macigno, pesante oltre una tonnellata, è [redacted] rotolato dal [redacted] sulla sinistra della statale, piombando sul tettuccio dell'auto, stritolandola. Per il Rapetti non c'è stato più nulla da fare.

Un automobilista che [redacted] precedeva [redacted] alcune decine [redacted] metri, ha bloccato la vettura accorrendo, [redacted] ogni tentativo di portare soccorso allo sventurato tecnico di San Dalmazzo si rivelò subito impossibile. La macchina era ridotta in uno stato tale da non superare i quaranta centimetri d'altezza.

Il persistente pericolo di altre frane ha indotto [redacted] direzione compartimentale dei «Ponts et Chaussées» a disporre immediatamente la chiusura al traffico della statale di Valle Roja. Oggi sono state fatte brillare [redacted] mine per rimuovere [redacted] pericolo di massi pencolanti.

A tarda sera la rotabile [redacted] ancora invasa da una grande quantità di pietrame e terriccio. Le autorità francesi hanno comunicato al posto di confine del Colle di Tenda che si spera di ripristinare il [redacted]sito entro [redacted] [redacted] di domani.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Due presunti assassini sottoposti alla «macchina della verità» a Milano

Gli accusati (di 26 e 28 anni) avrebbero strozzato [redacted] orefice per rapinarlo - La prova del "lie detector" non ha dato risultati - Il delitto, nel dicembre 1963, fu scoperto da un sacerdote

(Dal nostro corrispondente) Milano, [redacted] aprile.

E' cominciato oggi, in Assise a Milano, il processo contro Franco Pitozzi, di 26 anni e Gualtiero Duo, detto «Pucci», di 28, accusati [redacted] aver ucciso a scopo di rapina l'orefice settantottenne Renato Fabbroni, strozzato nel suo negozietto il 25 dicembre 1963: per la prima volta nella storia processuale italiana il «lie detector» — la «macchina della verità» — è stata usata durante l'istruttoria contro gli accusati. L'innovazione è [redacted] giudice Petrella il quale dinanzi alla confessione e alla successiva ritrattazione compiuta dal Pitozzi e dal Duo, decise [redacted] ricorrere all'esperimento (già largamente [redacted] [redacted]gli St[redacted] Uniti) [redacted]lendosi dell'opera del prof. Zapporoli [redacted] di psicologia dell'Università di Milano.

Venne chiesto agli imputati e ai loro difensori [redacted] accettavano la prova: [redacted] risposta fu affermativa. La «macchina della verità» funziona come un apparecchio per elettrocardiogrammi: il soggetto, oltre all'esame [redacted]diaco, è sottoposto, contemporaneamente, anche a quello cerebrale e pressorio. Si ottiene, così, un tracciato che, controllato in relazione all'impulso ricevuto dopo [redacted] determinata domanda, dovrebbe permettere agli esperti di scoprire se l'imputato mente o [redacted] la verità.

Le cose, [redacted] pratica, [redacted] diversamente. Proprio l'esperimento al quale si [redacted] sottoposti i due presunti assassini ha confermato la difficoltà di ricorrere, con [redacted] [redacted] garanzia, alla prova del «detector». L'esperimento infatti è stato ritenuto negativo perché i due imputati sono soggetti «troppo emotivi».

Oggi, in apertura [redacted] udienza, gli avvocati difensori hanno chiesto un [redacted] sopralluogo nel negozio del delitto; una perizia psichiatrica per accertare la capacità di intendere e volere di Gualtiero Duo durante gli interrogatori; una perizia medico-legale per accertare [redacted] l'orefice fu strangolato [redacted] la mano sinistra. (Questo particolare [redacted]rebbe Franco Pitozzi che ha perso tre dita della mano sinistra in un incidente sul lavoro); la citazione, come teste, [redacted] medico [redacted] guardia al Policlinico quando vi venne condotto l'orefice in fin di vita. Il pubblico ministero si è associato. La Corte si è riservata di decider nel corso del dibattimento, accettando subito soltanto la citazione del medico, che verrà ascoltato domani.

Il delitto fu scoperto nel pomeriggio del 28 dicembre 1963 da don Anselmo Radaelli, par[redacted] della basilica [redacted] San Lorenzo. Per tre giorni [redacted] [redacted]gini segnarono il passo, finché un bimbo di sette anni — Franco Zillani, che verrà ascoltato come testimone — riconobbe attraverso le fotografie pubblicate dai giornali la pistola-giocattolo trovata accanto al corpo dell'orefice.

Grazie a questa traccia, l'inchiesta prese un indirizzo preciso e caddero nelle mani della polizia Franco Pitozzi e Gualtiero Duo. Dopo un estenuante interrogatorio i due confessarono: fu il Pitozzi a fare il nome [redacted] complice affermando che la loro primitiva intenzione era quella di compiere un furto in corso San Gottardo. L'idea, però, apparve troppo pericolosa dato il traffico della strada. Così ripiegarono sull'orefice Fabroni.

[redacted] Fabroni, secondo quanto è stato riconosciuto in istruttoria sulla base delle confessioni, fu colpito al capo, con il calcio della pistola, dal Duo e trascinato, successivamente, [redacted] retrobottega dove venne lasciato agonizzante. [redacted] i due malviventi fuggirono impadronendosi di pochi preziosi, per un valore di circa 300 mila lire e abbandonando nella concitazione del momento, i gioielli più pregiati e la pistola che portò alla loro identificazione. g. m.

Assolti 5 tecnici per il crollo della diga di Fréjus: 420 morti

Aix-en-Provence, 26 [redacted].

La Corte d'appello ha prosciolto oggi cinque tecnici dall'accusa [redacted] responsabilità nel disastro della [redacted] di Fréjus. Nella sciagura avvenuta il 2 dicembre 1959, morirono 420 persone [redacted] quali italiane). La Corte d'appello ha cioè confermato la sentenza di primo grado.

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted] 72,32 a 73,39 (+ [redacted] per cento)

Vivace ripresa dei [redacted] azionari

Dopo un'apertura in ribasso, la tendenza [redacted] rovescia; gli acquisti affluiscono su Fiat ed Olivetti che trascinano al rialzo tutti i settori - Chiusura sui massimi della giornata - Nel pomeriggio prezzi sostenuti: Generali 99.000, Edison 2715, Montecatini 1760, Fiat 2735, Olivetti priv. 3320

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	26	Variaz.
[redacted] DI [redacted]		
Rendita 5%	107 80	— 0 30
» cost.	107 70	— 0 30
Redimibile 3½	100 80	—
» cost.	100 70	—
Ricostruz. 3½	88 80	— 0 15
» cost.	88 70	— 0 15
Ricostruz. 5%	98 95	—
» cost.	98 85	—
All. Fond. 5%	98 025	—
Pr. R. 5% Tr.	98 25	—
» 64	98 —	— 0 20
B.T.N. 5% '68	100 05	— 0 12
» » '68	100 05	+ 0 05
» » '70	100 52	—
» » '71	100 30	— 0 10
» » '73	100 35	—
» » '74	100 10	— 0 10
B.T.E. 5% '66	99 95	— 0 025
OBBLIG[redacted]		
ENEL 6%	99 80	+ 0 10
» Ser 6%	98 90	+ 0 10
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 80	—
» Ymt. 6%	99 —	—
» ('56) 6%	100 —	—
» '57 6.5%	98 80	— 0 60
» ('58) 6%	98 80	— 0 60
» ('74) 6%	99 —	— 0 10
» '59 5½%	94 50	+ 0 15
» '60 5½%	93 50	—
» '61 5½%	92 975	+ 0 [illegible]
» '63 5½%	92 70	+ 0 10
» ('64) 6%	99 20	—
» '65/83 6%	98 10	—
» Stet 6% apt.	98 70	—
» Elettr 5½%	110 40	—
» » 5½% apt	94 10	—
» Sider 5½	97 20	—
Elfer (III) 4½	98 50	—
Elfer (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. 5½%	95 30	—
» » '55	95 50	—
» » '58	94 50	—
» » '59	94 20	—
» » 6% '60	90 55	—
» » 5% '61	90 30	—
» 6% '65 I	96 05	—
» 6% '65 II	96 55	—
P.S.Agr. 5% I	89 95	—
» » » 5% II	93 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 5% 64 I	96 80	—
» » » 5% 64 II	96 55	+ 0 075
» » » 5% 65 III	96 75	—
» » » 5% 65 IV	96 475	— 0 20
OO.PP. 5%	90 85	+ 0 10
» » 5½%	93 —	— 0 [illegible]
» » 6%	97 50	— 0 10
» » » Sp. 64	97 20	+ 0 20
» » » Sp. 65	97 —	—
CCOP az. A 6%	97 —	—
» alc '68 6%	[redacted]	—
Enl Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	98 20	—
» » 6% '56	98 70	—
» Sp. 6% '60	97 60	— 0 30
» Sud 6%	97 775	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	93 10	—
» 5½ '57	93 —	—
» 6½ '62	92 70	—

Titoli	26	Variaz.
C. F. 5½ '62	92 60	—
» 5½ '63	92 60	— 0 20
» 5½ '63	93 10	—
» 6% '64	96 60	—
» Cela 5½%	92 70	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 6%	92 55	—
» 5% '63	91 —	—
» Olir. 5%	91 —	—
Cr. F. Sar. 5%	99 25	—
C.I.D. Sar. 5%	93 65	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	90 80	—
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	91 —	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 65 6% II	96 30	—
C.F.B. Nap. 5%	90 75	— 0 10
Intersar 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 6½ '61	93 50	—
» 5½ 62	98 —	—
» 5½ 62	92 —	+ 0 50
» 5½ 62	92 —	+ 0 25
» 5½ 62	92 —	—
» 5½ 63	92 —	—
» 6% 64	97 40	—
» 6% 64	96 85	— 0 15
» 6% 65	97 —	— 0 05
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 50	— 0 20
» » 5½	92 80	—
» Edison 6% 61	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	98 50	—
» Catini 6%	98 75	—
» St.Mez. 6%	97 30	—
» Op.S.M. - IV	97 —	—
» Exp. 6%	97 50	—
IMI III 6%	99 95	—
» XVIII 6%	98 825	— 0 025
» XIX 6%	99 60	— 0 10
» XX 6%	99 50	+ 0 50
» XXI 5%	94 —	+ 0 20
» XXII 6%	91 10	—
» XXIII 6%	90 20	—
» XXIV 5½	92 30	—
» Spec. '64	99 20	+ 0 05
» Cr. NN%	97 —	— 0 20
Torino '37 5%	98 —	—
» '62 6%	97 50	—
» [redacted]	91 —	—
» [redacted]	95 —	—
Genova 6% '59	98 40	+ 0 20
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 70	—
Fiat 6% '56	99 50	+ 0 40
Fiat 6% '57	99 20	+ 0 20
Fiat 5½% '60	94 80	— 0 55
RIV 5½%	91 20	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½ '62	98 —	—
Oliv. '48-49 7%	106 —	—
» '50 7%	103 —	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 5½%	101 —	—
» '62 5½	91 50	+ 0 15

Titoli	26	Variaz.
Oliv. '62 5½ 2ª	91 50	—
Em. Et. 5½%	91 10	— 0 45
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	100 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 80	— 0 20
» 5½ '63	91 30	—
Viberti 7% '58	102 —	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 58 II	101 30	—
Cent-Sem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrania 7%	105 —	—
» 7% '56	108 —	—
Aeg.-Fran 6%	97 —	—
Cart. IL 7% '48	103 50	—
» 5½ '62	90 —	— 1 60
Catini 6%	99 80	—
» 6% '58	99 10	+ 0 30
» 5½% '60	92 20	—
» 5½% '61	92 —	—
» 5½% '62	91 70	— 0 20
Marlinlatt. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '63	99 50	—
» 6% '64	97 40	— 0 10
Stipel 6%	101 50	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 50	—
Terni 6%	98 30	—
Ilva 6%	97 50	— 0 50
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 40	—
Pibigas 6½%	99 70	—
Mediolana 7%	99 50	— 0 50
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 59	80 —	—
» 5,50 62	81 —	—
Rumianca 5½	90 —	— 0 90
» 5,50 62	90 40	—
Lancia 5½% 60	89 70	+ 1 20
» 5½% 62	89 40	—
Liquigas 6% '59	94 20	—
Cera-Gav. 5½	95 —	—
IBM Italia 5½	91 85	—
It. Gas 5½ '61	91 50	—
Tr.S.S.Ber. 5½	92 50	—
Autostrade 5½	91 20	—
» 6% '65	97 70	+ 0 15
Motta 6%	96 30	—
OBBLIGAZ. [redacted]		
Finsider 5½	96 80	— 0 70
Ac. P. 5½%	177 —	—
Imm. Roma 6%	206 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6850	+ 200
Ass. Tor. priv.	5350	+ 550
Ass. Generali	97750	+ 1850
Finm. Finanz.	1150	—
STET	2850	—
Invest	3300	+ 125
Finsider	810	+ 8
Mediobanca	71100	+ 1100
La Centrale	9120	+ 20
Merid. Finanz.	2575	+ 55
Ferr. Merid.	1280	+ 77

Titoli	26	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2290	—
N.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	37	+ 1
SIP	2685	+ 20
METALMECCANICI		
FIAT	2718	+ 58
FIAT privil.	2078	+ 38
Nebiolo	705	+ 7
[illegible]	1180	—
Italsider	1050	+ 1
Westinghouse	970	—
Fornara	390	—
Dalmine	1520	—
Olivetti priv.	3280	+ 100
Terni	370	+ 16
E. Marelli	720	—
M. Marelli	1075	+ 40
TESSILI		
Borgosesia	9250	— 50
Viscosa	4175	+ 40
Viscosa privil.	3200	+ 103
Châtillon	5300	+ 120
Fiaso	340	—
CHIMICI		
Italgas	1180	+ 20
Paramatti	1265	—
Schiapparelli	9625	—
Mira Lanza	38700	+ 950
SAFFA	5400	— 20
ANIC	1538	+ 88
Rumianca	1810	+ 7
[redacted]	1745	+ 27
[redacted]	206	+ 4 50
Pibigas	97	+ 2
B.A.R.O.M.	1120	—
Cit	3700	—
[redacted]		
[redacted]	692	+ 2
Talco-Grafite	20350	—
M. Amiata	13150	+ 50
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	215	—
Florio	98	—
Venchi-Unica	234	+ 1
[redacted]	3200	+ 55
Motta	13800	— 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3200	+ 70
Sifea	3600	—
Risan. (Napoli)	4170	+ 70
Imm. Roma	551	+ 6
Gilardini	2110	—
Forca	139	+ 2
DIVERSI		
ASAM	5000	—
Acqua Potab.	960	—
C. Acqua Roma	570	—
Acq.DeFerr.-G.	1800	—
Cartiera Ital.	1395	+ 55
Cartiere Burgo	16250	+ 500
Ferrodi Riun.	13500	— 300
Eternit	4450	—
Pirelli	3550	+ 125
Cerom. Pozzi	194	+ 19
Rinascente	561	+ 11
Rinascente pr.	296	+ 12
Ind. Stura	1460	—

Un segno di vitalità

(Nostro servizio particolare) Milano, 26 aprile.

Finalmente una riunione che, incominciata sotto cattivi auspici, è terminata decisamente in ripresa. I prezzi in apertura erano più che deludenti: i valori guida erano di circa il 2 % sotto le chiusure [redacted] venerdì e gli affari non lasciavano intravvedere nulla di buono. Poi, a cominciare da Fiat [redacted] Olivetti, gli acquisti facevano progressivamente leva sui corsi [redacted] le chiusure avvenivano a livelli notevolmente migliori. L'indice de *Il Sole - 24 Ore* passava così da 72,32 a 73,39, [redacted] un progresso dell'1,5 %.

Il lavoro non [redacted] stato molto cospicuo: 1.826.000 [redacted]ni, per un valore di 4647 milioni, fra cui 8100 Generali, 373.000 Fiat, 96.000 Olivetti, 155.000 Viscosa, 204.000 Edison, 112.000 Catini.

E' ancora troppo presto per giudicare l'esatta portata di questa inversione di tendenza. Può darsi che gli alleggerimenti degli scorsi giorni abbiano ripulito il mercato dalle posizioni più esposte e che, toccato il [redacted]o, si stia oggi assistendo [redacted] affrettate ricoperture dei ribassisti che esagerano sempre nel valutare le [redacted]si. Anche alcuni interventi tonificatori di origine bancaria potrebbero essere all'origine di questo ricupero. Non si può affermare con sicu[redacted] l'una cosa [redacted] l'altra, ma quello che conta è il risultato, che questa volta è positivo.

Vedremo [redacted] prossimi giorni [redacted] i ribassisti [redacted] ostineranno ancora nel vendere [redacted] esistono effettive possibilità [redacted] resistenza e di ulteriore ricupero. Prendiamo intanto atto di questo rinnovato segno di vitalità dei nostri mercati azionari. In questi giorni, intanto, alcune importanti assemblee [redacted]cietarie metteranno in luce promettenti possibilità di investimento per i veri risparmiatori [redacted] beneficio per l'intera quota.

Nel dopoborsa è continuato il miglioramento dei corsi. In serata si avevano i seguenti prezzi: Olivetti 3320, Fiat 2735, Edison 2715, Generali 99.000, Viscosa 4250, Montecatini 1760.

Renato Cantoni

La Borsa, ieri a Torino, ha capovolto bruscamente la tendenza pesante di apertura ed ha concluso la giornata con notevoli vantaggi sulle chiusure [redacted] venerdì. Dai minimi iniziali il mercato ha reagito con una corrente di acquisti che ha fatto perno su Fiat e Olivetti. Chiusura caratterizzata da una più accentuata azione del denaro.

Dopoborsa ancora animato dalla prevalenza del denaro.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 6.500.000 c. n., obbligazioni per L. 35.500.00 c. n.,* [redacted] *n. 811.150.*

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 26 aprile.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; marco [redacted], 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al Kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6075-6275, nuovo [redacted] 6075-6275; marengo svizzero [redacted] 6300-6500; marengo italiano [redacted].

La Banca d'Inghilterra ha un nuovo Governatore

Leslie Kenneth O'Brien, che ieri si è insediato nel[redacted] carica di Governatore della Banca d'Inghilterra, [redacted] posto del dimissionario [redacted] Lord Cromer (Telef.)

Promosso dal Ciriec e dalla Cassa [redacted] Risparmio Lombarda

Il «Premio Luigi [redacted] 1965 all'Istituto per [redacted] congiuntura

Il ministro Tremelloni sottolinea l'importanza delle indagini dell'Isco per la [redacted] della nostra economia - Invito ad utilizza[redacted] bene i dati messi a disposizione dalle [redacted] tecniche [redacted] ricerca

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

[redacted] «Premio della [redacted]za Luigi Einaudi» promosso dal Ciriec (Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse) e dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e destinato a un organismo della pubblica amministrazione, o per esso operante, è stato attribuito per l'anno 1965 all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco).

La consegna del Premio è avvenuta questa [redacted] alla Villa Comunale di via Pale[redacted]ro: erano presenti il ministro Tremelloni nella [redacted] qualità di presidente del Ciriec [redacted] della commissione giudicante, il prefetto dottor Spasiano, il prof. Boldrini nella [redacted] qualità di presidente dell'Isco, il presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde prof. Dell'Amore e il dottor Roberto Einaudi, figlio del grande economista al cui nome è legato il Premio.

Dopo il saluto dell'assessore Clerici a nome dell'Amministrazione comunale, il ministro Tremelloni ha dato lettura dei telegrammi di adesione, tra [redacted] quelli del ministro Ferrari Aggradi e di donna Ida Einaudi. Sottolineando l'importanza delle ricerche fatte dall'Isco sotto la presidenza del prof. Boldrini, il ministro Tremelloni ha citato l'indagine che l'Istituto compie mensilmen[redacted] presso le aziende [redacted] l'indagine trimestrale condotta nelle aziende che operano nell'ambito [redacted] Mec.

Il ministro ha così concluso: «*Siamo orgogliosi delle tappe raggiunte. Non dobbiamo però dimenticare di essere cauti nell'adoperare le nuove macchine che la tecnologia economica ha costruito. Forse occorre sempre un pizzico di umiltà per econometrici troppo sicuri di sé, come per i politici che interpretano le curve e i risultati delle formule. Ho grande rispetto e grande ammirazione per i meccanici che costruiscono la macchina ma penso sempre che tutto dipenda da chi utilizzerà quella macchina. Costoro bisogna che abbiano non soltanto esperienza tecnologica, ma grande e onnipresente senso della misura*».

Il prof. Boldrini, ricevendo il Premio — raffigurante il mezzo busto di una giovanetta in bronzo — ha sottolineato che esso è motivo di viva soddisfazione per l'Isco ed ha affermato di sentire il dovere [redacted] trasferirlo subito nelle mani di «*colui al quale veramente spetta*», il prof. Gastone Miconi, direttore generale dell'Istituto.

g. m.

Prestito italiano [redacted] Ceca per quindici miliardi di lire

Milano, 26 aprile.

L'Alta autorità del carbone [redacted] dell'acciaio (Ceca) ha contratto un prestito di 15 miliardi [redacted] lire, scadenza ventennale, ad un tasso del 6 per cento, con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Il prestito [redacted] stato sottoscritto a Milano dal presidente dell'Alta autorità del carbone e dell'acciaio Dino Del [redacted] e dal presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, prof. Gio[redacted] Dell'Amore.

[redacted] ricavato di questo prestito sarà destinato al finanziamento di riconversioni suscettibili di assicurare il reimpiego produttivo [redacted] manodopera eventualmente disponibile [redacted] seguito a trasformazioni o chiusura [redacted] imprese della Comunità.

[redacted] E DIVIDENDI

Oggi [redacted] Ivrea [redacted] presenta il [redacted] del [redacted] agli azionisti

Utile netto 4 miliardi 924 milioni, che consente di distribuire 80 lire alle azioni privilegiate e 70 alle ordinarie - Fatturato 118,5 miliardi (escluso il settore elettronico, passato alla Olivetti-General Electric), [redacted] un aumento del 5,8 % sul 1964 - Fatturato del gruppo: 281 miliardi, con un incremento del 6,6 %

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 26 aprile.

Domani [redacted] terrà ad Ivrea l'assemblea della Olivetti, per l'approvazione del bilancio al [redacted] dicembre [redacted] per deliberare, in sede straordinaria, alc[redacted] modifiche statutarie.

Le risultanze della gestione [redacted] sono state rese note nelle passate settimane, subito dopo la riunione del Consiglio di Amministrazione. L'utile netto [redacted] bilancio, ammonta [redacted] L. 4 miliardi [redacted] milioni [redacted] consente, dopo due anni di mancata rimunerazione del capitale, [redacted] distribuzione di un dividendo [redacted] L. 80 alle azioni privilegiate, e di L. 70 alle azioni ordinarie.

Al conto economico, sono stati addebitati ammortamenti per 6 miliardi 26 milioni, di cui [redacted] miliardi 728 milioni ordinari e 3 miliardi 298 milioni accelerati. La gestione 1964 si era chiusa con un utile netto di 71 milioni, mentre ad ammortamenti ordinari [redacted] accelerati erano state stanziate complessivamente 9 miliardi [redacted] milioni di lire. [redacted] considerare le [redacted] fra degli ammortamenti [redacted] 1965 [redacted] del 1964, bisogna tener conto del conferimento della divisione elettronica alla Olivetti-General Electric. Tale operazione si riflette anche nelle varie poste del bilancio Olivetti 1965.

Il fatturato della società ha registrato, nell'esercizio decorso, un aumento [redacted] 4,8 per cento, passando da L. 116,3 miliardi a L. 121,9 miliardi. Escludendo, per omogeneità di confronto, sia dal 1964 che dal 1965, i ricavi connessi [redacted] attività del settore elettronico, passate [redacted] *Olivetti-General Electric*, il [redacted] della Olivetti [redacted] salito da L. 112 miliardi a L. 118,5 miliardi, con un incremento del 5,8%. Esso è il risultato di due [redacted]versi andamenti: una diminuzione del 3,2 per cento nei ricavi sul mercato interno; un aumento [redacted] del 14,6 per [redacted] to dei ricavi all'esportazione.

Il fatturato consolidato del gruppo dà per il [redacted] totale [redacted] L. [redacted] miliardi, con un incremento del 6,6 per cento. La «Olivetti Underwood» che già nel 1964 aveva chiuso [redacted] suo esercizio, per la prima volta dopo [redacted]recchi anni, [redacted] modesto margine di utile, ha potuto sviluppare ulteriormente e proficuamente la sua attività e [redacted] chiuso l'esercizio [redacted] con un utile netto di oltre un milione di dollari (oltre 625 milioni di lire). Questo risultato è stato raggiunto sia con ulteriori riduzioni dei costi industriali [redacted] commerciali, sia [redacted] seguito all'aumento del fatturato che ha raggiunto i 100 milioni di dollari (+9,8 per cento).

c.

Iniz. Edilizia

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965, che chiude con un utile netto di L. 149 milioni. Sarà distribuito un dividendo (invariato) di L. 50 lorde per azione, in pagamento dal [redacted] maggio.

Nord Milano

L'assemblea degli azionisti della Società Ferrovie Nord-Milano ha approvato [redacted] bilancio 1965, che presenta un saldo passivo di L. 2 miliardi 831 milioni. [redacted] gestione precedente [redacted] era conclusa [redacted] disavanzo di L. 1 miliardo 809 milioni. Ambedue gli importi [redacted]no da regolare con lo Stato, ai sensi [redacted] l'art. [redacted] della legge 2 agosto [redacted], n. [redacted]21. [redacted] traffico ferroviario ha segnato anche nel 1965 una notevole flessio[redacted] (—6,71% per il numero dei viaggiatori), dovuta alla continua espansione della motorizzazione privata.

Milano Centrale

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965, che presenta un utile netto di L. 154 milioni; dividendo L. 400 lorde per azione.

Per l'esercizio precedente l'utile netto fu [redacted] L. 135 milioni, importo [redacted]e, integrato coi residui utili precedenti esercizi, consentì la distribuzione di un dividendo [redacted] L. 500 lorde.

Farmitalia

L'assemblea degli azionisti [redacted] approvato il bilancio 1965, che presenta un utile netto di 773,4 milioni; dividendo [redacted] lire per azione. Le vendite hanno superato i 30 miliardi di lire, [redacted] un aumento del 13,4% rispetto al 1964.

Zuccher. Volano

L'assemblea degli azionisti [redacted] dello «Zuccherificio del Volano» ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1965, che chiude in pareggio. In sede straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale della società da 315 milioni [redacted] mila a 1 miliardo 9 milioni [redacted] mila lire, mediante l'emissione azioni di categoria «B» [redacted] 750 lire nominali, da offrire in opzione alla pari in ragione di 11 azioni nuove ogni [redacted] possedu[redacted]

Cementir

L'assemblea degli azionisti della società (del gruppo Iri) ha approvato il prelievo dal[redacted] riserva straordinaria [redacted] 440 milioni 802 mila 935 lire per consentire la distribuzione di un dividendo [redacted] L. [redacted] ad ogni azione di L. 1000 nominali. La relazione del Consiglio [redacted] amministrazione assicura che [redacted] particolare struttura [redacted] bilancio aziendale e l'entità delle riserve consentono con ogni tranquillità tale prelievo.

[redacted] produzione di autoveicoli in forte aumento in Francia

(Nostro [redacted] particolare) Parigi, [redacted] aprile.

Secondo dati provvisori, ma ufficiali, la produzione totale francese di autoveicoli è ammontata nel mese di marzo a 196.598 unità, tra cui 171.000 automobili, con [redacted] aumento del 30 % sul [redacted] Il totale della produzione del primo trimestre di quest'anno ha toccato il record [redacted] 534.979 unità.

[redacted] Germania Occ. in [redacted] mesi ha costruito 817.226 auto

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 26 aprile.

(g.) La Federazione germanica dell'industria automobilistica ha comunicato che [redacted] produzione nazionale di autovetture nel primo trimestre di quest'anno [redacted] ammontata [redacted] 817.226 unità, rispetto a 775.067 unità dell'anno scors[redacted], con un aumento cioè del 5 per cento.

Nello stesso trimestre [redacted] esportazioni [redacted] ammonta[redacted] a 410.551 unità, con [redacted] aumento [redacted] 3,5 per cento rispetto [redacted] unità esportate nel corrispondente trimestre [redacted]l'anno scorso.

SENTENZA [redacted] MORTE PRESUNTA

Con sentenza 28/29-3-66 il Tribunale di Torino ha dichiarato la morte presunta [redacted] Ferrero Gioanni Maria nato [redacted] Airasca il 3 giugno 1852 come avvenuta il 31 dicembre 1920.

Martino Crolle

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	71.990	Sifa	1157
Elm	4060	Stet*	2640
Centrale*	9150	Italpi	3042
Invest	3250	Generali*	97.900
Bastogi*	2278	Ras*	39.600
Sviluppo	2189	Incendio	9500
Finlibera	417	Assicur.	79.390
Finsider*	801,25	Ass. Tor.	6850
Breda	3770	Ass. Tor. pr.	5390
Sofep	99,50	Ass. Mil.	27.950
Sme*	2546	Ass. Mil. pr.	17.900
Generalfin	978	Fond. Vita	20.350
Pirelli C.	4235		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	AmilNaro	[redacted]
Milital	2150	Sip*	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni*	15.500	Lanerossi*	3040
Val Ticino	15,25	[redacted]	238
Olcese*	714	Fisac	344
De Angeli*	2750	Castello*	5700
Cucirini*	7305	Bernasc.	1000
Linificio	[redacted]	Châtillon*	5389
Rossari	18.750	Snia Visc.*	4225
Rotondi	26.950	Viscosa pr.	5171
Toni	2040	Pacchetti	549
[redacted] M.	[redacted]	Scotti	159
Gerardo	[redacted]	Marz. pr.	2235
[redacted]ARI E METALLURGICI			
Italsider*	1050,50	Sade	8810
Magona	1070	Breda-Ic.	1298
Metallur.*	3840	Falck	4020
Amiata*	12.990	Falck pr.	4150
Montec.*	1750	Trafilerie	715
Montepassi	690	Ferro-Viale	687
Dalmine*	1501	Terni Sid.*	567
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat*	2725	Fr. Tosi	1002
Fiat priv.	2075	Westingh.	925
Nebiolo	696	Olivetti	3250
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Orobi*	2009	Magneti	1070
Emiliana	2330	Tecnom.*	1570
Orobia	2451	Alta Ven.	[redacted]
Marelli*	715		
ALIMENTARI			
Distillerie*	[redacted]	[redacted]	3105
Eridania*	3289	Motta*	14.030
Ex. Molini	1500	R. Zucch.	199
CHIMICI			
Anic*	1600	Rumianca*	1810
Saffa*	5452	Sarom	1050
Italgas*	1109	C. Erba	9600
Lepetit	205,25	Erba priv.	8700
Nap. Gas	753	Bracchi	17.100
Pibigas	96,75	Celliza	198
Larderello	3000	Lazzag	4490
Mira L.*	58.500	Lebiga pr.	5630
Caslgrane	1560	Cusa	7195
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1990	Milano C.	28.295
Immobiliare	2250	Sites	5616
Sogi	2175	Ges. Fon.	684
Beni Stab.	3199	Roman. R.	6150
Ben Imm.*	552		
DIVERSI			
Edison*	2699	Pirelli (L.*	3565
Bianca	39.000	I. Acque	5490
Burgo*	16.050	Acque.*	374
Ciesar	550	Acque. pr.	295
Cogis	4150	Marelli pr.	3243
Italcem.*	16.350	C. Acque	560
Cementir	5000	Gn Ferrar	1180
Cer. Pozzi	190	Bea	1240
Eternit	4275	Sipe	1704
Rayon A	1000	Unnardili	5000
Smeraglia	100,50		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario

Wall Street in lieve [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali scende [redacted] 950,55 a 947,21

New York, 26 aprile.

Dopo i tentativi iniziali di ripresa, oggi alla Borsa di New York, le vendite hanno avuto il sopravvento ed il listino registra modeste, ma diffuse flessioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 947,21 (950,55); ferroviari 261,61 (264); obbligazioni interne 84,61 (84,57). Az. scambiate n. 7.540.000.

Parigi: da 100,9 a 100,2

Parigi, 26 aprile.

Mercato ancora depresso, con perdite moderate.

Indice 100,2 (ieri 100,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 25,60 (24,75); Finsi[redacted] 6,30 (6,30); Pirelli [redacted] (26,10); Snia Viscosa 32,30 (32,10); Fiat 21 (21); Fiat priv. 16,90 (16,80); Montecatini 13,65 (13,50).

Francoforte 112,59 (113,39)

Francoforte, 26 aprile.

Progressivo [redacted] contenuto indebolimento della quota.

Indice 112,59 (ieri 113,39).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,15 (n. q.); Fiat 17,30 (17,10); Fiat priv. 13,15 (13,15); Finsider 5,10 [redacted] q.); Magneti Marelli 6,40 (n. q.); Montecatini 11,25 (11,05); Olivetti 21,20 (20,40); Snia Viscosa 26,35 (26,20); Pirelli 22,70 (n. q.).

Londra: da 443,1 a 443,2

Londra, 26 aprile.

Scarsi affari, con limitate variazioni nei due sensi.

Indice 443,2 (ieri 443,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 57 (57); Snia Viscosa priv. [redacted] (45); [redacted]tecatini 23 3/4 (23 3/4).

Zurigo: 200,9 (invariato)

Zurigo, 26 aprile.

Tendenza generalmente [redacted]bile; in lieve [redacted] i bancari.

Indice invariato a [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 68,75 (68,50); Rumianca 12,80 (12,85); Italcementi 118,75 (110); Snia Viscosa [redacted] (29,50); Bastogi 16,10 (15,65); Condotte 3,85 (4); Fiat 19,20 (18,90); Imm. Roma 4 (3,85); Invest 23,15 (22,65); Ledoga priv. 41,50 (41); Magneti Marelli 7,60 (7,30); Pirelli 25,30 (24,50). Unione Banche Svizzere [redacted] (2665); Società di Banca Svizzera 2000 (2015); Credito Svizzero 2350 (2370); Electrowatt 1450 (1400); Interhandel 3720 (3580); Italo-Suisse 245 (235); Aare-Tessin 930 (935); Adolph Saurer 1270 (1280); Bally 1325 (1325); Brown Boveri 1770 (1770); Ciba 5850 (5800); Fischer 1280 (1290); Lonza 1000 (995); Nestlé 2560 (2570); Sulzer 3040 (3040).

[redacted]

(Riassuntore di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	19/4	26/4	TITOLI	19/4	26/4
BANCARI			METALMECCANICI		
Comm. Ital.	35.980	34.300*	Olivetti ord.	3.400	3.150
Credito Italiano	2.630	2.330	OB Savigliano	510	510
Banco di Roma	25.490	23.000*	IMMOBILIARI		
Banco Ambrosiano	9.625	9.575	Sacia priv.	745	765
Ameria e Italia	2.100	2.100	Imm. Vittoria	5.800	5.800
Pop. di Novara	16.625	16.625	Edilizia Lazzaro	5.150	5.160
Ist. S. Il. Lariano	57.000	57.000			
FINANZIARI			CHIMICI		
Finanz. priv.	5.550	5.550	Anic-Gela	650	648
ASSICURATRICI			DIVERSI		
S. A. I.	282.000	272.000	Aut. Torino-Milano	18.570	18.550
U S A	6.500	6.500	Gest	5.400	3.800
TESSILI			Imm	3.140	3.500
Manif. Cuorgnè	5.955	5.945	Ferrero & C	17.100	17.100

* Comm. It. ex div. L. 500; Banco Roma ex div. L. 400.

Sull'autostrada Torino-Milano oltre 25.000 veicoli [redacted] giorno

Il movimento nel 1965 [redacted] aumentato del 6,14 % sul '64 - L'assemblea della società approva il bilancio, che consente [redacted] distribuire [redacted] lire per azione

Si è tenuta [redacted] l'assemblea annuale della società per l'autostrada Torino-Milano. «*Durante il [redacted]* — dice la relazione [redacted] bilancio [redacted] presidente Leone Valperga di Masino — *il traffico è aumentato del 6,14 per cento rispetto all'anno precedente. Il numero dei biglietti venduti è stato di [redacted] milioni 333.977 contro 8.703.612. La media giornaliera è aumentata da 24.028 auto a 25.572*».

[redacted] mese con la più alta media di passaggi giornalieri è stato settembre (30.342), [redacted]guito [redacted] agosto (28.749); febbraio (21.570) [redacted] gennaio (18.478) occupano gli ultimi posti. Dalle statistiche sono emersi anche alcuni dati di particolare interesse.

Il primo riguarda [redacted] diminuzione dei veicoli di piccola cilindrata. I passaggi [redacted] motocicli [redacted] diminuiti del 27,24 per cento; quelli delle autovetture utilitarie (fino a 10 [redacted]), del 3,39 per [redacted]to. Sono al contrario aumentati i passaggi di vetture di media e grossa cilindrata; gli uni dell'11,20 per cento, gli altri [redacted] 13,3 per cento.

La relazione sottolinea anche l'incremento nel passaggi dei veicoli pesanti, nella misura [redacted] 2,78 per cento: «*Dall'aprile 1964 fino a tutto il secondo semestre del 1965 erano andati costantemente diminuendo; da luglio a dicembre si è registrato un aumento in misura tale da compensare e superare le diminuzioni e il bilancio si è chiuso positivamente. A nostro avviso — osserva il relatore — questo può considerarsi un sintomo della ripresa economica*».

Gli incassi lordi di biglietteria sono stati 4 miliardi e 98 milioni, contro i 3 miliardi 847 milioni dell'anno precedente. In percentuale, l'aumento è stato del 6,52 per cento, superiore a quello del traffico: «*Il divario [redacted] spiega [redacted] l'aumento delle vetture di cilindrata maggiore, a tariffa più alta*». L'utile di esercizio [redacted] risultato di [redacted] milioni 470 mila lire. Il dividendo, pari a 400 lire per azione, [redacted] pagato dal 3 maggio in poi presso gli uffici della Società, in via della Rocca.

Ferma tutta la corrispondenza, comprese le raccomandate

Dopo 9 giorni i milanesi ritrovano le lettere nelle cassette di casa

Lo sciopero provocato dalla controversia di 140 ripartitori - Ad essi spetta il compito di smistare la posta in arrivo e conoscono a memoria le 3800 vie cittadine Per contratto debbono suddividere almeno 1200 «pezzi» l'ora, uno ogni tre secondi - Chiedono un aumento di paga - All'estero già sono sostituiti dalle macchine

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 aprile.

Stamattina tutti i milanesi passando dalla portineria sono usciti in un lungo «oh!» di sollievo. Per la prima volta dopo nove giorni nelle caselle della corrispondenza facevano bella mostra di sé lettere e fascicoli. La posta era arrivata, il lungo sciopero era finito. Chi aspettava una notizia urgente si è precipitato con foga ad aprire la busta, ma anche chi ha trovato soltanto una cartolina illustrata di sette giorni prima, un giornale ormai vecchio, l'avviso di un dibattito o di un raduno che si era già svolto da un pezzo, ha provato ugualmente un senso di allegria come se, dopo un lungo periodo di pioggia, fosse finalmente tornato il sole. Se infatti vedere la propria casella desolatamente vuota provoca sempre una leggera delusione, vederle vuote tutte quante per nove giorni di seguito dà una sensazione di isolamento e di impotenza; può addirittura far pensare ad arcane disfunzioni, a misteriosi cataclismi, quali si verificano solo nei film fantascientifici.

In effetti, fantascienza a parte, Milano per oltre una settimana è rimasta isolata. Non del tutto s'intende. Telegrafo e telefono funzionavano regolarmente — anzi proprio a causa dello sciopero postale hanno lavorato a pieno regime — e quindi chi voleva «raggiungere» una persona era pur sempre in grado di farlo. Tuttavia il blocco di milioni di lettere, cui si è aggiunto in un secondo tempo quello di migliaia di raccomandate e assicurate, ha gravemente alterato la vita cittadina.

A Milano arrivano ogni giorno un milione e mezzo di «pezzi» postali — lettere, cartoline, raccomandate, assicurate, giornali; senza contare i pacchi che seguono un altro diverso — ma nei giorni scorsi, ultima settimana di Fiera, il flusso era certamente superiore; pur restando lontano dal record natalizio di due milioni e mezzo, si avvicinava certamente ai due milioni di «pezzi» giornalieri. Il mancato inoltro di questa enorme montagna di corrispondenza ha creato migliaia e migliaia di «casi»: appuntamenti mancati, affari andati a monte, qui pro quo, arrabbiature, scene di gelosia, fidanzamenti incrinati, [illegible]. Per contro migliaia e migliaia di persone che avevano dimenticato di scrivere una determinata lettera o di far tempestivamente fronte a un determinato impegno avranno senza dubbio addossato ogni colpa allo sciopero e agli scioperanti.

Per le notizie — buone o cattive — c'era sempre, come abbiamo detto, la possibilità di rimediare con una telefonata o con un telegramma. Più difficile invece la situazione di chi attendeva un assegno — spedito regolarmente per raccomandata — per saldare un debito o per pagare una cambiale. E non si trattava di casi isolati. Fra banca e banca, fra banche e aziende è tutto un continuo intrecciarsi di titoli azionari, di obbligazioni, di assegni spediti per assicurata. L'improvviso blocco di questa circolazione ha messo in serie difficoltà molti organismi; sabato scorso diverse piccole aziende, non avendo ricevuto gli assegni su cui facevano affidamento, si sono trovate nella impossibilità di pagare salari e stipendi ai loro dipendenti.

L'aspetto più originale di questa vicenda sta nel fatto che all'origine di una disfunzione tanto macroscopica c'è lo sciopero di una categoria, anzi di un gruppo di lavoratori non certo imponente come numero. I «ripartitori di prima fase» delle poste di Milano, che scesero in sciopero sabato 16 aprile rivendicando un miglior trattamento economico, sono infatti centoquaranta. Una piccolissima minoranza delle ottomila persone che lavorano alle Poste di Milano.

Chi sono? Qual è la loro funzione? E' presto detto. La posta in arrivo a Milano, come in ogni altra grande città, attraversa varie fasi: a) apertura di sacchi; b) «raddrizzamento», cioè disposizione di buste e cartoline in maniera tale da farle risultare dritte e non capovolte; c) prima selezione, a seconda del volume e dell'ingombro; d) cernita, cioè divisione a seconda della natura: lettere, cartoline, giornali, ecc.; e) ripartizione di prima fase, cioè divisione della corrispondenza a seconda delle varie «zone postali» in cui è divisa la città; f) ripartizione di seconda fase, cioè ulteriore smistamento ad ogni singolo portalettere.

Ad entrare in sciopero, come abbiamo detto, sono stati i 140 ripartitori di prima fase, cui spetta appunto il compito di smistare la posta in arrivo a seconda delle varie zone in cui è divisa la città. Compito tutt'altro che facile perché chi lo svolge deve non soltanto conoscere perfettamente a memoria tutte le 3.800 strade di Milano senza confondere, per esempio, via Ascanio Sforza con via Francesco Sforza, ma deve anche sapere che la tale strada fino a un certo numero civico appartiene a una determinata «zona postale», mentre da quel numero in poi appartiene a un'altra zona. Bene, questo lavoro di smistamento viene pagato a cottimo: l'attuale contratto stabilisce che ogni ripartitore deve smistare 1200 «pezzi» all'ora, cioè 20 al minuto, uno ogni tre secondi. Se riesce a farne di più, viene pagato in straordinario. Per un «ripartitore» di media abilità la «norma» oggi in vigore è severa ma non durissima. Molti, sospinti dal desiderio di guadagnare qualcosa di più, riescono con facilità a raggiungere i duemila «pezzi» all'ora: qualche campione, rischiando l'esaurimento nervoso, può toccare eccezionalmente i tremila. E allora? Il problema è semplice. Poiché i «ripartitori di prima fase» ritengono che le 130-140 mila lire mensili, che ognuno di loro riesce faticosamente a raggranellare fra ordinario e straordinario, non costituiscono una remunerazione sufficiente a un'attività delicata e specializzata come la loro, essi chiedono che la «norma» venga portata da 1200 a 975 «pezzi» all'ora. Automaticamente aumenteranno gli straordinari e il compenso complessivo crescerà.

Se si fosse trattato soltanto di questi 140 lavoratori, la direzione probabilmente avrebbe esaudito le loro richieste; ma, prevedendo che anche in tutte le altre città i «ripartitori» di prima e seconda fase avrebbero immediatamente avanzato analoghe rivendicazioni, le Poste si sono irrigidite. E quando i 140 hanno dichiarato sciopero bloccando praticamente tutta la corrispondenza, la direzione ha assunto un certo numero di avventizi i quali, sia pure lentamente, disponendo la posta per ordine alfabetico, mandavano avanti alla meno peggio il lavoro. Ciò ha provocato la reazione degli altri duemila lavoratori del settore «arrivi e distribuzioni» che, per solidarietà, si sono immediatamente astenuti dal lavoro. E il blocco, allora è stato totale.

Ora lo sciopero è stato sospeso e sono in corso trattative di cui è difficile prevedere l'esito. Ma se anche i «ripartitori» dovessero vincere questa battaglia, alla lunga il destino della loro categoria è segnato. Prima o poi saranno costretti a cambiare il loro frenetico, faticoso mestiere. A New York, a Düsseldorf, a Berna e in molte altre città la loro funzione è già svolta da una macchina. Gli indirizzi si limitano alla persona e alla via — signor Ambrogio Brambilla, via Mazzini 5 — poi il mittente deve scrivere un numero che sta a significare regione, città, zona postale, distretto del portalettere. La macchina «legge» quel numero e smista la corrispondenza fino al banco di ogni singolo portalettere. Un'altra macchina che sostituisca la bicicletta, le gambe, la borsa stracolma del vecchio postino, per ora, non è stata inventata.

Gaetano Tumiati

Da tredici a dieci anni

Diminuita la pena per «l'uomo del baule»

Gerusalemme, 26 aprile.

La Corte Suprema di Gerusalemme, pronunciandosi sul ricorso di Mordechai Luk, «l'uomo del baule», ha ridotto oggi la sua pena da 13 a dieci anni di reclusione. Il presidente del tribunale Silberg ha spiegato la clemenza della Corte con la considerazione delle sofferenze patite dal Luk nei momenti in cui si è trovato chiuso nel baule.

La Corte ha invece respinto la tesi della difesa secondo la quale Luk sarebbe entrato nei servizi segreti egiziani al solo scopo di uscire dalle prigioni del Cairo.

Per il resto la Corte ha confermato la colpevolezza dell'imputato rispetto a tutti i capi d'accusa. *(Ansa)*

Processo alle Assise di Milano al deputato altoatesino Dietl

L'accusa è di attentato alla integrità dello Stato - Il reato comporterebbe l'arresto, ma la Camera non ha concesso l'autorizzazione - L'imputato nega ogni addebito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 aprile.

Si è iniziato stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise — gli stessi che la settimana scorsa hanno emesso la sentenza contro i maggiori responsabili per gli attentati in Alto Adige — il processo contro Hans Dietl di 51 anni da Bolzano, deputato al Parlamento italiano, membro del Consiglio direttivo del Sud Tiroler Volkspartei, imputato di cospirazione politica, di attentato all'integrità territoria dello Stato, di detenzione di materie esplodenti. Tre delitti che, a rigore di codice, avrebbero dovuto portare l'on. Dietl questa mattina in aula in mezzo a due carabinieri e con le manette ai polsi. Invece la Camera non ha concesso l'autorizzazione per il mandato di cattura che sarebbe stato obbligatorio, avendo permesso, con un voto che è diventato favorevole soprattutto per le insistenze dello stesso deputato, che si procedesse contro di lui. Così l'on. Dietl si è presentato a piede libero davanti alla Corte che lo deve giudicare.

Sin dalle prime battute del processo è apparso chiaro che se egli siede sul banco degli imputati lo deve solo a una serie di chiamate in correità fatte da Andergassen. Altre prove o indizi non esistono: a chiamarlo in causa sono state solo le dichiarazioni rese dal professore di musica di Innsbruck durante i suoi primi interrogatori e le confessioni «sentimentali» dei suoi numerosi memoriali.

L'on. Hans Dietl durante l'interrogatorio (Tel. A. P.)

Hans Dietl è un uomo alto, magrissimo, dal lungo naso affilato, gli occhi scialbi e la mascella sporgente, i capelli biondastri pettinati con la scriminatura: anche per il modo piatto del vestire, potrebbe benissimo passare per uno di quei contadini altoatesini che questa mattina affollavano l'aula. E' difeso dall'on. Loris Fortuna di Udine, un nome molto noto oggi perché è stato lui a presentare alla Camera il progetto di legge per il divorzio del quale si dovrà discutere molto presto. Di Hans Dietl, gli esperti della politica altoatesina dicono che è il maggiore esponente della destra radicale della Svp, una corrente che ha la sua base fra i contadini del gruppo etnico tedesco.

Interrogato dal presidente Luigi Lantieri, l'imputato ha detto di essere completamente innocente negando ogni addebito. Ha spiegato che la sua azione di uomo politico non è mai stata volta a staccare la provincia di Bolzano dall'Italia per annetterla all'Austria, ma aveva soltanto lo scopo di ottenere una maggiore autonomia amministrativa del territorio. Rispondendo a una domanda del presidente, ha specificato che, a suo avviso, il gruppo etnico di lingua tedesca non ha visto ancora soddisfatta molte delle sue aspirazioni.

Presidente — *E' vero che nel 1961, a un congresso del suo partito, lei propose un emendamento che chiedesse all'Austria di fare pressioni all'Onu per un'autodecisione che concedesse una «effettiva e sostanziale autonomia per la provincia di Bolzano»?*

Dietl — *E' vero ma quell'emendamento fu respinto.*

Presidente — *Come mai lei si reca così spesso in Austria?*

Dietl — *Per questioni di partito e, quando ero assessore regionale, anche per questioni amministrative. Inoltre ho due figli che studiano a Innsbruck.*

Il breve interrogatorio è rapidamente finito ed è finita anche l'udienza rinviata a domattina, per l'escussione dei primi testimoni, fra i quali figura anche Silvius Magnago.

g. m.

Con l'intervento del ministro del lavoro Bosco

Riprese le trattative medici-mutue presenti i sindacati dei lavoratori

I sanitari sono tornati all'assistenza diretta, ad eccezione delle provincie di Torino, Milano, Cuneo, Firenze e Perugia - I medici chiedono di poter optare tra il sistema a quota capitaria e quello a notula - I colloqui riprendono oggi e debbono concludersi entro il termine fissato del 30 aprile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Le trattative medici-mutue sono riprese oggi, sotto la presidenza del ministro del Lavoro Bosco, nonostante il permanere dell'«assistenza indiretta» nelle province di Milano, Torino, Cuneo, Perugia e Firenze. Le confederazioni sindacali dei lavoratori, che avevano chiesto il ristabilimento dell'assoluta normalità in tutto il territorio nazionale, e gli enti mutualistici hanno rinunciato praticamente a sollevare pregiudiziali sul mantenimento di situazioni non regolari per evitare il protrarsi di una situazione di tensione e consentire l'avvio dei negoziati sulle questioni di merito.

Così le parti hanno approfondito le rispettive posizioni in merito al problema più difficile, quello riguardante una nuova regolamentazione dell'assistenza medico generica. Il presidente della Fnoomm prof. Bariatti ha dichiarato inaccettabile la proposta degli enti per l'estensione a tutta l'Italia del sistema a «quota capitaria» ed ha insistito perché venga concessa ad ogni Ordine provinciale dei medici (e forse anche a livelli più frazionati) la facoltà di optare per il sistema a «quota capitaria» con scelta del medico per ciclo di fiducia o per il sistema a «notula» con scelta del medico per ciclo di fiducia o per ciclo di malattia.

Inoltre, Bariatti — a parte rivalutazioni economiche dei compensi — ha ribadito la richiesta di dotare ciascun mutuato di un «libretto sanitario» nel quale dovrebbero essere annotate tutte le malattie subite e le cure eseguite nel tempo. I rappresentanti delle Confederazioni (Coppo per la Cisl, Lama per la Cgil, Vanni per la Uil, Roberti per la Cisnal) hanno fatto varie osservazioni sulle rivendicazioni dei medici, sottolineando i numerosi aspetti negativi del «libretto sanitario». Il prof. Coppini, presidente dell'Inam, ha ulteriormente chiarito le ragioni per le quali si dovrebbe giungere alla definizione di un sistema unitario di pagamento e di scelta del medico, pur con tutte le possibili «articolazioni» che ne consentano l'adattamento a situazioni ambientali e alle esigenze dei sanitari.

I colloqui proseguiranno a ritmo serrato domani e nei prossimi giorni, sotto la «spada di Damocle» della data del 30 aprile fissata come termine del ripristinato regime di assistenza diretta. Da questa mattina, in coincidenza con la ripresa delle conversazioni in sede ministeriale, i medici non hanno chiesto l'anticipazione dei compensi ai mutuati, facendosi rilasciare da essi una dichiarazione di avvenuta prestazione medica con l'indicazione del nome e cognome, del numero del libretto e dell'ente erogatore. Tale dichiarazione verrà poi consegnata agli uffici degli Ordini provinciali a partire dal 1 maggio prossimo per il rimborso da parte delle mutue, che verrà poi rimesso dagli stessi Ordini ai singoli sanitari sulla base delle prestazioni effettuate.

g. f.

Hedy Lamarr assolta dall'accusa di furto

Era stata sorpresa, all'uscita di un grande magazzino, con oggetti non pagati, per un valore di 50 mila lire

L'attrice in Tribunale. Hedy Lamarr ha 51 anni

Los Angeles, 26 aprile.

Il clamoroso processo contro Hedy Lamarr, accusata di avere rubato oggetti nei grandi magazzini, si è concluso con un'assoluzione, dopo cinque giorni di dibattiti davanti al tribunale di Los Angeles.

L'episodio che ha trascinato in tribunale una delle più note attrici hollywoodiane dell'anteguerra avvenne lo scorso 27 gennaio, in un emporio di Los Angeles. Hedy Lamarr prese un vestito di jersey, alcuni capi di biancheria, dei cosmetici, per un valore complessivo di 86 dollari, e li mise nella borsa. Quando stava per uscire, la direttrice del magazzino, avvertita da una commessa, la fermò e la pregò di sottoporsi a un controllo. L'attrice venne arrestata per furto.

Nel corso del processo Hedy Lamarr ha sostenuto di non avere avuto intenzione di rubare. Quel giorno era molto agitata, per varie cause, e non si rendeva bene conto di quello che faceva.

Paga 8000 lire un pranzo in una trattoria di Nervi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 aprile.

(f. d.) Ottomila lire un pranzo, novemila una camera: ecco due esempi di come certi titolari di trattorie e alberghi concepiscono il turismo. Si sono registrati domenica e lunedì, in occasione del lungo week-end, e se n'è avuto notizia in seguito agli esposti presentati alla polizia e ai carabinieri.

Il primo episodio è avvenuto in una trattoria di Nervi dove il signor Agostino Varese di Milano ha dovuto sborsare 8100 lire per un pasto. «*Voglio controllare la lista delle vivande con i prezzi*» ha chiesto. «*Non l'abbiamo*» gli è stato risposto. La vertenza è finita in questura ma è rimasta in sospeso perché il proprietario della trattoria, oltre a rifiutarsi di ritoccare il conto, ha sostenuto che non rientra nella «tradizione» del suo locale avere liste e prezzi esposti.

Anche il secondo episodio è avvenuto a Nervi. Due turisti che avevano occupato per una notte due camere singole si sono visti presentare un conto di 18.900 lire: oltre 9000 lire per camera. Alle proteste hanno fatto seguito, questa volta, le scuse: «*C'è stato un errore*». E il conto è disceso a 8800 lire. I due turisti, comunque, si sono rivolti ai carabinieri.

C'è infine da segnalare un terzo episodio. Due coniugi genovesi hanno pagato 13.500 lire per una colazione consumata in un ristorante della Foce. Esposto in questura e immediata convocazione del proprietario che ha restituito ai due clienti cinquemila lire.

Considerato il numero delle proteste, la questura genovese ha annunciato sanzioni amministrative a carico dei titolari degli esercizi pubblici in questione.

Le norme per gli studenti chiamati sotto le armi

Roma, 26 aprile.

Dal prossimo anno scolastico gli studenti interessati alla chiamata alle armi dovranno attenersi a nuove disposizioni: tra l'altro queste precisano che i contingenti di classe, che saranno chiamati alle armi nel corso dell'anno scolastico, dovranno essere comunicati annualmente dal ministero della Difesa entro il mese di luglio.

Due banditi a Washington sparano nella nostra ambasciata

Sorpresi a rubare, fanno fuoco colpendo il maggiordomo e il guardiano notturno - Poi fuggono, senza portare via nulla

(Nostro servizio particolare)
Washington, 26 aprile.

Ieri sera due banditi sono penetrati nell'ambasciata italiana di Washington, in uno dei più eleganti quartieri residenziali della città. Sorpresi da due dipendenti della legazione mentre cercavano oggetti preziosi, li hanno minacciati, pistola in pugno, cercando di rapinarli. Alla reazione dei due italiani, i «gangsters» li hanno feriti entrambi e sono fuggiti.

Poco dopo le 22, il maggiordomo Lorenzo Giannone, di 28 anni, da Lucca, stava scendendo dallo scalone d'onore dell'ambasciata, quando si trovava di fronte due giovani negri — entrambi sotto i diciotto anni — che gli spianavano contro le rivoltelle.

Proprio in quel momento sopraggiungeva il guardiano notturno Amadeo Gnugnoli, di 52 anni, di Castelsanpietro (Bologna). Incurante della minaccia delle pistole spianate, il guardiano si gettava contro uno dei negri, cercando di disarmarlo. Ma il malvivente colpiva il Gnugnoli al volto con il calcio della pistola, mentre un colpo partito dall'arma andava a conficcarsi nel soffitto.

Incoraggiato dalla decisa reazione del suo connazionale, il Giannone si gettava a sua volta contro il secondo bandito, ma veniva raggiunto in pieno da un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo e si abbatteva esanime sul pavimento.

Il fragore degli spari richiamava l'attenzione del restante personale dell'ambasciata che accorreva verso lo scalone del palazzo. I due giovani malviventi riuscivano a fuggire.

F. S.

Un discorso di Rumor chiude il congresso dc di Lima

Lima, 26 aprile.

Il congresso mondiale della dc si è concluso questa sera dopo quattro giorni di dibattiti. Ultimo a parlare è stato l'on. Rumor, segretario della dc italiana. «Paesi finora ai margini della vita politica internazionale — ha detto — stanno acquistando coscienza della loro dignità e dell'autonomo, originale contributo che possono dare agli affari internazionali e all'edificazione di un mondo migliore».

Rumor ha proseguito: «Ovunque si va consolidando la convinzione che la libertà non può essere appannaggio di ristretti gruppi oligarchici, ma piuttosto una condizione insostituibile per un profondo e radicale rinnovamento; ovunque, risulta sempre più evidente la tendenza verso una solidarietà operante lungo la direzione di una integrazione economica e politica di vaste unità continentali... E' una grande rivoluzione quella che è in atto nel mondo, morale soprattutto, prima ancora che politica e economica».

Secondo Rumor le resistenze conservatrici, le sopravvivenze feudali, i tentativi che vengono da certe classi dirigenti per arrestare questi processi di sviluppo democratico e queste esigenze ormai incontenibili, si risolvono in un vantaggio per il comunismo. Questo problema è proprio più acuto nei paesi in via di sviluppo, dove c'è chi non riesce «a guardare lontano» e a rendersi conto di come la condizione stessa della libertà risieda ormai nella lotta contro le barriere razziste in una politica di forte impronta sociale: «E' in senso nettamente anticonservatore — ha detto — che si caratterizza la democrazia cristiana».

Dopo avere parlato del concetto di solidarietà di tutti i partiti democristiani verso i latino-americani, Rumor ha asserito che «nella prospettiva per una società giusta e moderna» in questo continente può venire dall'Europa solo un contributo di riflessione e di amichevole suggerimento».

Esplode una fabbrica in India: 32 morti

Fra le vittime vi sono dieci donne e otto ragazzi

Bombay, 26 aprile.

Trentadue operai sono morti ed altri 44 sono rimasti gravemente feriti in una terrificante esplosione avvenuta questa mattina in uno stabilimento di produzione di olio vegetale presso Amraoti, a 650 chilometri a nord-est di Bombay.

Undici persone rimanevano uccise sul colpo, mentre altre 21 cessavano di vivere dopo il loro ricovero in ospedale. Fra le vittime vi sono 10 donne e 8 ragazzi. All'esplosione ha fatto seguito un pauroso incendio che è stato difficile controllare e circoscrivere. *(A. P.)*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti cumuliformi a carattere locale, temporaneamente più accentuati nelle ore pomeridiane sulle zone interne della penisola e sulle Alpi e Prealpi. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	14	Pescara	9	20
Bolzano	10	21	L'Aquila	5	13
Trento	14	22	Roma	13	22
Verona	12	15	Campob.	8	19
Trieste	12	25	Bari	11	20
Venezia	11	23	Napoli	10	21
Milano	11	15	Potenza	6	17
Genova	12	19	Catanz.	12	18
Bologna	13	18	Reggio C.	13	22
Firenze	12	20	Messina	15	21
Pisa	11	21	Palermo	13	19
Ancona	13	16	Catania	9	23
Perugia	10	21	Cagliari	16	20

Dopo aver tanto coraggiosamente lottato contro inesorabile male, ha raggiunto in Cielo i diletti figli Dino e Renato il

Cav. Pietro Bonino

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonia Agostinetti, la figlia Angela con il marito Franco Morra e i bimbi Renata e Federica, il fratello Eugenio, nipoti, cugini e l'affezionata Emma Dorigo. La Famiglia è profondamente riconoscente a tutti i Medici che ebbero modo di seguirlo nel corso della malattia e in modo particolare al Prof. Enrico Anglesio. Il funerale avverrà oggi 27 alle ore 16 da via Beaumont 14.
— Torino, 26 aprile 1966.

Renata e Federica piangono il loro caro NONNINO compagno instancabile di giochi.

Nancy Morra addolorata per la scomparsa del

Cav. Pietro Bonino

è vicina ad Angela ed alla sua Mamma.
— Torino, 26 aprile 1966.

Zii e Cugini Morra e Corrado prendono parte al dolore delle Famiglie Bonino e Franco Morra.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia gli amici:
Carlo Campia
Mario Chiarelli
Giovanni Gambino
Ernesto Lana
Piero Tigone.

I Dipendenti dell'Impresa Cemco partecipano al grave lutto che ha colpito il Contitolare per la perdita del suocero

Cav. Pietro Bonino

— Torino, 26 aprile 1966.

Teresio Comoglio e famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Bonino e Morra.

I nipoti Bonino, Bonetto, Barberis, Dellarovere, Lanfranco, Mostarone, Mortara, Toso piangono addolorati lo zio

Pierino Bonino

— Torino, 27 aprile 1966.

Condomini e inquilini di via Beaumont 14 partecipano al lutto delle famiglie Bonino e Morra per la scomparsa del

Cav. Pietro Bonino

— Torino, 26 aprile 1966.

Si uniscono al dolore dei famigliari le famiglie Fenci, Barbera, Moretti, Pugno.

Gli Amici dell'Associazione Alpini prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita dell'affezionato consocio

Cav. Pietro Bonino

— Torino, 26 aprile 1966.

Carlo e Quintina Pires
Rita Colombo
Germana e Roberto Jouvenal
affettuosamente partecipano al cordoglio della signora Antonia, di Angela e Franco per la dolorosa dipartita del

Cav. Pietro Bonino

— Torino, 26 aprile 1966.

Improvvisamente è mancato

Cosimo Medda

Ne danno doloroso annuncio moglie, figli, nuora, genero, nipotini. Funerali oggi ore 10,30 c.so Racconigi 119.
— Torino, 27 aprile 1966.

Famiglia Amendonico - Garzino partecipano al lutto del Geometra Giovanni per il decesso del PADRE.

Il Gruppo Anziani Westinghouse partecipa al cordoglio per la scomparsa del carissimo socio

Cosimo Medda

— Torino, 26 aprile 1966.

Direzione e Dipendenti della Sidauto SpA importatrice delle Automobili Peugeot partecipano al dolore di Carlo Medda per la perdita del padre

Cosimo Medda

— Torino, 26 aprile 1966.

Serenamente in Dio spirò

Orsola Nervo ved. Baudano

di anni 94

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano il figlio Giovanni con la consorte Letizia Gurlino e figli Lucia ed Antonio con la consorte Carla Ravazzi, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Superiora e Suore Infermiere ed a quanti hanno voluto associarsi al loro dolore.
— Rivoli, 25 aprile 1966.

La famiglia Ravazzi prende viva parte al dolore della famiglia Baudano.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Guarneri n. Vignola

anni 65

Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, il figlio Piero con la moglie Maria Piera Audisio, l'adorata nipotina Luciana, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 28 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 26 aprile 1966.

La Famiglia Rossi prende parte al dolore del cognato Piero per la perdita della cara MAMMA.

Gli zii Ettore e Rachele si uniscono al grande dolore di Gisella e figli per l'improvvisa perdita del caro

Luigino Fileppo

— Casale, 25 aprile 1966.

I cugini Giancarlo, Ermanno, Germano e Luciana con rispettive famiglie prendono parte al grave lutto dei famigliari per la perdita del caro

Luigino Fileppo

— Biella, 25 aprile 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Demaria ved. Mautino

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucia col marito Luigi Cometti e figlio Roberto, sorella, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Raffaele Castellazzi per le assidue cure prestate. Funerali avranno luogo giovedì 28 aprile ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma verrà trasportata a Settimo Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 aprile 1966.

1960 1966
Nel sesto anniversario della perdita della piccola

Carla Giannotti

la famiglia, con sempre maggior rimpianto, la ricorda a coloro che l'amarono.
— Torino, 27 aprile 1966.

1960 1966
Gli zii Jolanda ed Enrico Serpotti ricordano con immutato dolore e affetto l'adorata nipotina

Carla Giannotti

— Torino, 27 aprile 1966.

1956 1966

Stefano Campana

Moglie, figli, nipoti, parenti, amici lo onorano, lo ricordano.
— Torino, 27 aprile 1966.

RINGRAZIAMENTO

Paolo e Luisa Icardi e la Famiglia Borelli, profondamente commossi per la manifestazione di affettuosa solidarietà avuta nella grande sventura chi li ha colpiti con la perdita della diletta

Elena Borelli Icardi

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano parenti ed amici che si sono a loro uniti. Riconoscenti ricordano il Presidente della Repubblica, il Consiglio Superiore della Magistratura, i Capi della Corte d'Appello e del Tribunale di Torino, i Magistrati del distretto ed i funzionari, l'Unione Industriale, la F.I.A.T., il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Magnifico Rettore dell'Università, l'Intendente di Finanza, la Commissione Provinciale delle Imposte, il Rotary Club di Torino Est, il Circolo dei Whist-Filarmonica, il Reggio Verde, il Condominio di corso Vinzaglio 21 e tutti gli altri Enti che hanno voluto partecipare al loro lutto.
— Torino, 27 aprile 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. DOTT.

Gabriele Dal Pozzo

Ne danno il doloroso annuncio il nipote Mauro Dal Pozzo, la cognata Maria Luisa Camozzi ved. Dal Pozzo; l'affezionata Giovanna e la Famiglia Molardo. Un particolare ringraziamento all'infermiere Lidio. I funerali oggi 27 alle ore 14,30 da via Bellicre 15, indi la cara Salma verrà trasportata a Bosco Marengo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1966.

Medici e Personale infermieristico del Servizio Sanitario RIV-SKF partecipano con dolore la scomparsa del Collega

Dott. Gabriele Dal Pozzo

ricordandone con affetto l'illuminata opera e la serena bontà.
— Torino, 26 aprile 1966.

Si unisce al cordoglio il Prof. Danilo Castelli.

La Direzione, i Colleghi ed il Personale Sanitario ed Amministrativo della Sede Enpals di Torino, ricordano l'aletta ed indimenticabile figura del

Dott. Gabriele Dal Pozzo

per molti anni apprezzato collaboratore.
— Torino, 27 aprile 1966.

Celestina e Marisa Alessio, Giuseppina Barella Einaudi, commosse ricordano la grande carità del medico ed amico

Dott. Gabriele Dal Pozzo

— Torino, 26 aprile 1966.

Colonnello Giuseppe Chessa partecipa al lutto della Famiglia dott. Dal Pozzo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

DOTT. ING.

Daniele Ruffinoni

Addolorati lo annunciano la sorella Elvira Ruffinoni ved. Quaglia, i nipoti Ing. Mario Quaglia con la moglie Rilina Almar, Dott. Ernesto Pessana con la moglie Poldina Manterzino, l'affezionata Teresa Parisela. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Amedeo Peyron 52. La cara Salma proseguirà per Susa, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 aprile 1966.

Piangono con Elvira e Maria, il caro DANIELE, i cugini Ruffinoni, Pellano, Sendresen, Hahn, Tassetti, Memea.

Partecipano angosciati la scomparsa del

DOTT. ING.

Daniele Ruffinoni

la cugina Ambrosina Minari Re e lui legata da fraterno affetto e i cugini Re e Arnaud che ne ricordano commossi la bontà e rettitudine.
— Torino, 26 aprile 1966.

Condomini e inquilini di via Peyron 52 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Daniele Ruffinoni

— Torino, 25 aprile 1966.

La famiglia Torlo, vivamente addolorata, annuncia la perdita del carissimo amico

DOTT. ING.

Daniele Ruffinoni

— Torino, 27 aprile 1966.

La X Sezione della Commissione Distrettuale per le Imposte prende viva parte al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Martinetti (Talin)

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresina, la figlia Miranda col marito Bartolomeo Ala, la nipote Pierolda che tanto adorava; le sorelle, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Revigliasco d'Asti mercoledì 27 aprile 1966 alle ore 10.
— Rotrancore, 26 aprile 1966.

La famiglia Giacomo Ala e figlio Dott. Umberto partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia dell'Estinto

Natale Martinetti

— Torino, 26 aprile 1966.

Il Personale e Dipendenti del Bar dello Stadio comunale e Piscine partecipano al dolore della famiglia Ala per la morte del suocero del titolare

Natale Martinetti

— Torino, 26 aprile 1966.

E' mancato

Tommaso Zungrone

anni 16

Ne piangono l'immatura scomparsa la mamma, il papà, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 27, ore 14,30, corso Lione 36.
— Torino, 26 aprile 1966.

Luigi, Piera Biagio e Fabio Musciolone sono vicini al dolore della famiglia Zungrone per la scomparsa del caro

Masino Zungrone

— Torino, 26 aprile 1966.

Si associa: la famiglia Panzeri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Milesi

di anni 65

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Oulx, via Monginevro 10.
— 26 aprile 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia le cugine Silla e Andreina Milesi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Dorina Caffino n. Montafia

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, il figlio Alcide con la moglie Margherita Bessignano e l'adorata Luisa, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 16 da via Renato Martorelli 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1966.

Improvvisamente è mancato

Remo Moisio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesano per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi mercoledì alle ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 26 aprile 1966.

26-4-1965 26-4-1966
Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Meirone

la moglie ed i suoi cari con immutato dolore ne rievocano la memoria. S. Messa di suffragio venerdì 29 aprile ore 8, parrocchia di Gesù S.S. Crocifisso (via Giaveno 39) e Parrocchia di Crissolo.
— Torino, 27 aprile 1966.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Casavecchia e Canale, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti: alla Fiat e in particolare, al dott. Destefanis, al dott. Rolando, al comm. Faccaro, al dott. Giorcelli, al dott. Unia ed altri Dirigenti, nonché ai Colleghi tutti della Divisione Amministrativa; al cav. Erminio Visconti sindaco di Rivarolo Canavese, al cav. Virgilio Chiono, sindaco, alla Amministrazione, al Segretario ed ai Dipendenti del Comune di Favria; altresì a tutti gli amici e conoscenti, per aver preso parte con generosissimo, confortevole affetto al loro immenso dolore per la perdita della loro adorata

Maria

Alle ore 7,30 di venerdì 20 maggio sarà celebrata la Messa di trigesima: nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, in via Campana 8 Torino, e nella chiesa di S. Giacomo in Rivarolo Canavese. Si ringraziano sentitamente coloro che gentilmente vi interverranno.
— Torino-Rivarolo, 26 aprile 1966.

Continua a pagina 16

ULTIME NOTIZIE

Dibattito alla Camera sulla politica estera

Londra giudica «tenui» le speranze di pace nel Vietnam

A questa conclusione il governo inglese è giunto dopo colloqui con il segretario dell'Onu, Thant - Il ministro Stewart ripete ai Comuni: «Desideriamo entrare nel Mec, purché siano rispettati i nostri interessi»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 26 aprile.

Il ministro degli Esteri Michael Stewart ha oggi ripetuto che il governo britannico «*vuole entrare nella Comunità economica europea ed è pronto a farlo, purché siano protetti certi interessi essenziali dell'Inghilterra e del Commonwealth*». Stewart ha parlato nel dibattito di politica estera apertosi stamane alla Camera dei Comuni.

In un'ampia rassegna della situazione internazionale, il ministro ha esaminato pure la questione della Nato, dei rapporti Est-Ovest, e del conflitto vietnamita. Su quest'ultimo argomento, Stewarth aveva avuto poco prima un colloquio con il segretario generale dell'Onu, Thant, in visita a Londra. I due statisti sono giunti alla conclusione che «*tenui sono le speranze di giungere nel prossimo futuro a negoziati di pace sul Vietnam*».

Sulla possibilità dell'ingresso inglese nel Mec, Stewart ha dichiarato: «*E' d'importanza fondamentale che misure siano adottate, nel quadro delle istituzioni create dal Trattato di Roma, per proteggere gli interessi essenziali nostri e del Commonwealth. Ciò ovviamente comporterebbe modifiche nelle norme d'attuazione della Comunità economica europea. Non intendo dire con questo che la Gran Bretagna tenterà di entrare nel Mec senza accettare nessun obbligo. Intendo dire che l'adesione dell'Inghilterra, con la sua rete mondiale di scambi, sarà di grande beneficio per gli altri paesi: e che, per realizzare questa espansione della Comunità continentale, sarà necessario, in quest'isola come nel Mec, ritoccare alcune procedure*».

Stewart ha sottolineato che il governo vuole evitare un secondo «fallimento» delle trattative, come avvenne nel '63. Si avanzerà dunque con estrema cautela. «*Occorre anzitutto essere certi che su entrambe le sponde della Manica esiste la volontà politica di un'intesa. Si avranno poi sondaggi, indagini e consultazioni. Solo se queste iniziative preliminari daranno frutti positivi, si passerà a negoziati formali*».

Parlando della Nato, Stewart ha insistito sulla vitale necessità di non indebolire l'alleanza. «*Con la Nato a pezzi, una soluzione soltanto sarebbe possibile per il problema europeo: quella voluta dalle potenze comuniste*». D'altra parte l'«organizzazione» dell'alleanza non dev'essere considerata immutabile: «*Si possono studiare costruttive modifiche. Nell'esaminare le nuove proposte francesi, si può discutere come rendere l'apparato atlantico più dinamico, più efficiente e meno costoso*». **m. ci.**

«Caccia» americano abbatte un «Mig 21» sul Nord Vietnam

La battaglia aerea a 100 km. da Hanoi - Salvo il pilota comunista

Saigon, 26 aprile.

Un «caccia» supersonico americano ha abbattuto oggi un «Mig-21», di costruzione sovietica, nel cielo del Nord Vietnam.

Questo pomeriggio, due aerei «F-4 C Phantom» sono venuti a contatto con due «Mig-21» a circa 100 km a nord-est di Hanoi. Uno degli aerei comunisti è stato abbattuto da un missile tipo «Sidewinder» lanciato da un «caccia» americano. Il pilota del «Mig» è riuscito a salvarsi mediante il seggiolino ad espulsione mentre l'apparecchio si schiantava in fiamme al suolo, a 56 km dal confine con la Cina. Gli aerei americani non hanno riportato alcun danno nello scontro.

Dall'inizio della guerra in Vietnam è questo il primo «Mig-21» abbattuto. Finora tre apparecchi americani sono stati abbattuti da «Mig-17»; da parte loro, i nordvietnamiti hanno perso sette «Mig-17» nel corso di scontri aerei. Secondo i servizi d'informazione americani, il Vietnam del Nord avrebbe attualmente in dotazione una quindicina di «Mig-21». r. s.

Attentato a Saigon 11 morti, 23 feriti

I ribelli hanno fatto esplodere una potentissima bomba a una fermata d'autobus

Saigon, 26 aprile.

Stamane all'alba, terroristi Vietcong hanno fatto scoppiare una potente carica di esplosivo ad una fermata di autobus. Lo scoppio ha ucciso 11 persone ferendone altre 23. L'attentato è avvenuto ad un incrocio molto movimentato, dove un folto gruppo di operai attendevano di prendere l'autobus per recarsi al lavoro.

La carica era una *claymore*, del tipo cioè che può essere puntato in una direzione prestabilita.

Secondo le prime informazioni, tra le vittime si troverebbero alcuni coreani e sudvietnamiti che lavoravano nella società edilizia Morrison Knudsen. *(Associated Press)*

Il governo tedesco riunito a Berlino Ovest

Energica protesta per l'uccisione di un giovane che fuggiva dalla zona comunista

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 aprile.

Il governo tedesco, riunito oggi a Berlino, ha protestato energicamente contro la nuova sparatoria avvenuta al muro di Berlino, dove un uomo che cercava di fuggire a nuoto in Occidente è stato ucciso da guardie comuniste. L'incidente è stato definito un «brutale assassinio» e il regime di Pankow è stato accusato di doppiezza, perché da un lato parla di distensione tra i tedeschi e Occidente e a Oriente e dall'altro cerca di impedire qualsiasi contatto, mediante il brutale impiego delle armi.

Nonostante il nuovo incidente e la decisa presa di posizione del governo, lo scambio di oratori tra le due Germanie, proposto dai comunisti e accettato dai socialdemocratici di Bonn, viene oggi dato per quasi sicuro. A Berlino Ovest e a Berlino Est il presidente dei socialdemocratici Willy Brandt e il capo della propaganda del partito comunista di Pankow, Norden, hanno annunciato che i propri partiti si stanno preparando per le due manifestazioni popolari, l'una a Chemnitz, a Est, l'altra a Hannover, a Ovest, durante le quali parleranno oratori dei due partiti.

Brandt ha annunciato che già questa settimana cominceranno i colloqui tecnici con i comunisti per la complessa organizzazione delle manifestazioni.

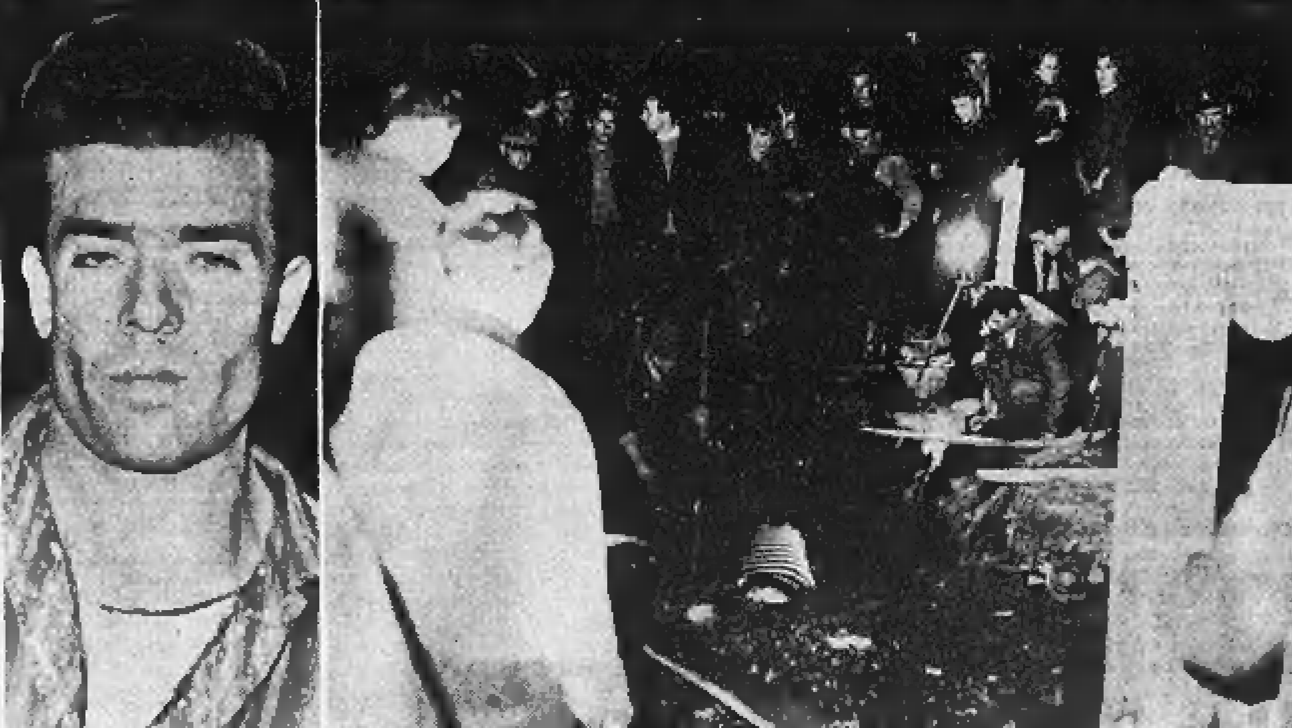
Norden ha detto, in polemica con il governo di Bonn e con il partito democristiano ma conciliante con i socialdemocratici, che i comunisti «*non vogliono la vittoria di un partito dei lavoratori sull'altro. Vogliamo la vittoria della comprensione. Vogliamo creare una buona atmosfera e speriamo che gli oratori socialdemocratici ci diranno quale, secondo il loro punto di vista, debba essere il futuro aspetto della Germania*».

Respingendo l'idea di Erhard, che lo scambio di oratori debba essere un «duro scontro polemico», Norden ha aggiunto che lo scopo delle due manifestazioni deve essere quello di «*venire almeno a un minimo di comprensione reciproca, per finirla con le eterne dispute e con la guerra fredda*». t. s.

ULTIME DI CRONACA

Disperata lotta per soccorrere un operaio sepolto da una frana

La disgrazia alle 18 in corso Unione Sovietica durante i lavori per una fognatura - Un compagno si salva - L'altro rimane vivo, ma imprigionato dal fango - Nove ore di scavi lenti e angosciosi - Alle tre l'azione era ancora in corso - Sostenuto con iniezioni, lo sventurato geme: «Ho freddo, non resisto più»



Vitale Pinto è scampato alla frana. Ore tre: continuano i lavori per trarre alla superficie Salvatore Mancuso

Un operaio è sepolto tre metri e mezzo di profondità, in uno stretto cunicolo sotterraneo, bloccato da una frana di fango. Nel cuore della notte, alla luce dei riflettori, si lotta ancora per liberarlo e impedire alla frana di coprirgli anche la testa. E' sempre più debole: dopo aver pianto e implorato, geme soltanto: «Ho freddo, tanto freddo. Non riesco a respirare». Si chiama Salvatore Mancuso, 26 anni, palermitano. Abita a Madonna di Campagna con la moglie e una bimba.

Attorno alla buca in cui è imprigionato da oltre otto ore, sosta una piccola folla silenziosa. E' in un prato lungo corso Unione Sovietica, di fianco al Ferrante Aporti.

Qui l'impresa dei fratelli Giovanni Sebastiano e Bartolomeo Donadio sta costruendo una fognatura. Si scavano dei pozzi di un metro di diametro, profondi tre metri e mezzo, a dieci metri uno dall'altro. Poi, si uniscono con un cunicolo sotterraneo, del diametro di un'ottantina di centimetri, in cui vengono infilate le tubature di «gres».

All'imbocco di uno di questi pozzi l'operaio Paolo Vigneri, 24 anni, via Lanzo 72 passa le sezioni di tubo al compagno Vitale Pinto, 32 anni, via Spotorno 43, che è sul fondo. Questi si inoltra nel cunicolo e le spinge verso il Mancuso, che le collega e sistema. Alle 18,15 i due operai sentono le armature dello scavo scricchiolare e il Mancuso è investito da rivoli di fanghiglia. Il terreno è molle, imbevuto d'acqua. «Via, via — urla il Mancuso — qui crolla tutto». Il Pinto esce dal cunicolo sul fondo del pozzo, si volta per aiutare il compagno che arranca nello stretto budello, a cavalcioni dei tubi già in opera.

Ma non fa in tempo a tirarlo fuori. Il terreno smotta di colpo, attanaglia il Mancuso ad un metro dallo sbocco del cunicolo. Gambe, braccia, spalle, spariscono nella viscida massa del fango. Solo il capo resta libero, anche perché il Pinto si affanna ad arginare la frana attorno alla bocca e al naso del compagno. Toglie manciate di fanghiglia, puntella le pareti, crea uno schermo provvisorio con assi e pietre. Poi si inerpica sulle pareti del pozzo e, con il Vigneri, corre a dare l'allarme.

E' il direttore del Ferrante Aporti, dott. Domenico Magone, che chiama i vigili del fuoco, un'ambulanza, un medico. L'infermiere dell'istituto, Enzo Cipolla, scende sul fondo del pozzo, entra nel cunicolo per assistere il sepolto vivo. Il Mancuso è pazzo di terrore, urla: «Salvatemi. Non lasciatemi morire qui. Ho una figlia, una bimba piccola». Ma liberarlo è un'impresa ardua: in fondo al pozzo, il terreno è molle, vischioso; si scava e si provocano nuovi smottamenti, è come lottare con una colla tenace.

Scende la notte, i vigili del fuoco continuano il lavoro alla luce dei riflettori. Salvatore Mancuso è sempre più pallido, debole. E' disteso a cavalcioni sul tubo della fognatura, schiacciato da metri e metri di terra che gli comprime il torace e gli impedisce di respirare. L'infermiere gli pratica in una spalla iniezioni per sostenere il cuore, cerca di fargli coraggio. L'operaio è sfinito, tiene gli occhi chiusi e mormora: «Ho freddo, tanto freddo». Si lamenta di dolori alle gambe, al torace.

A mezzanotte dopo sei ore di inutili tentativi si rinuncia alla speranza di estrarlo attraverso il pozzo già aperto. I vigili del fuoco cominciano a scavare un'altra apertura verticale che dovrebbe raggiungere i suoi piedi. E' un tentativo rischioso, che richiede forse tutta la notte. ma è l'ultima possibilità che resta. Sul posto giungono anche il questore dott. Buttiglione, che dirige le operazioni con il commissario dott. Farri.

Sono le tre, laggiù, nel fondo del cunicolo, il Mancuso supplica con un filo di voce: «Vi scongiuro, fate presto». Ma la salvezza non potrà raggiungerlo che fra alcune ore.

Bomba nella spazzatura — Gli spazzaturai hanno rinvenuto ieri una bomba da mortaio 81 nella pattumiera di via Beaulard 6. I vigili hanno avvertito la polizia che ha provveduto a fare rimuovere l'ordigno da due artificieri.

Oggi a Bonn i negoziati economici tedesco-israeliani

Si cerca un accordo che sostituisca quello per le riparazioni di guerra, scaduto in marzo - Atmosfera difficile per una vecchia controversia - Tel Aviv sostiene che Adenauer nel 1960 promise 310 miliardi di lire in un decennio, Bonn nega

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 aprile.

Dopo sei settimane di interruzione, ricominciano domani a Bonn i negoziati tra la Germania Federale e Israele per un accordo economico che sostituisca quello per le riparazioni, scaduto il 31 marzo di quest'anno. L'atmosfera della vigilia è piuttosto turbata e le trattative si presentano difficili, a causa di una controversia diplomatica tra i due governi a proposito di promesse di aiuti decennali per 310 miliardi di lire che l'ex cancelliere Adenauer avrebbe fatto nel 1960 all'allora primo ministro israeliano Ben Gurion. Tel Aviv si rifà alla promessa di Adenauer (si dice che il capo della missione commerciale in Germania Shinnar, sia in possesso di lettere che confermano la promessa), Bonn invece nega che l'ex cancelliere abbia parlato di cifre.

Adenauer, dal canto suo, tace. Il servizio stampa del partito socialdemocratico chiede che l'ex cancelliere, il quale tornerà domani a Bonn dalla vacanza di Cadenabbia, sul Lago di Como, venga invitato a dire una buona volta se ha promesso o no i 310 miliardi di lire a Israele. Soltanto in tal modo sarà possibile sgomberare diffidenza e sospetto dal terreno delle trattative e condurre negoziati che abbiano probabilità di successo.

Esistono anche altri punti di controversia. All'inizio della seconda fase dei negoziati, non si sa quale forma potranno avere gli aiuti economici a Israele. Tel Aviv vorrebbe non essere messa allo stesso livello degli altri Paesi sottosviluppati e poter disporre liberamente dei crediti che la Germania concederà. Bonn invece, temendo che gli aiuti economici possano venire destinati all'acquisto o alla fabbricazione di armi (il che turberebbe le sue relazioni con il mondo arabo), vuole che Israele presenti precisi progetti sull'impiego dei capitali.

Durante la pausa di sei settimane i punti di vista dei due governi non si sono avvicinati per nulla. Non si sa pertanto su quale base si svolgeranno i negoziati. Negli ambienti diplomatici di Bonn si ritiene che le due delegazioni, guidate dal segretario di Stato per gli Affari economici del ministero degli Esteri, Lahr, e dall'ambasciatore d'Israele a Bonn Ben Nathan, avranno un compito estremamente difficile. Non sorprenderebbe che si renda necessaria una terza tornata di negoziati. **t. s.**

Un operaio sostituirà Kruscev al Soviet Supremo

Mosca, 26 aprile.

Un operaio di Mosca è stato designato ieri a sostituire l'ex primo ministro Nikita Kruscev in seno al Soviet Supremo.

La «Pravda», che ne dà notizia, precisa che l'operaio, Viktor Luev, che lavora presso l'acciaieria «Falce e martello» di Mosca, è stato eletto ieri candidato al Soviet Supremo per il distretto elettorale di Kalinin, il seggio cioè che Kruscev ha tenuto fino all'ottobre 1964, data in cui è stato allontanato dal potere. Da allora il seggio era rimasto vacante.

Luev sarà tra i 1517 candidati che saranno eletti il 12 giugno prossimo alle elezioni del Soviet Supremo. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23-24 aprile 1966

NATI — De Bernardi Paola; Sona Davide; Obert Alessandra; Lozietti Livio; Macchia Claudio; Sciascia Emanuele; Cibrario Alice; Tramontana Agrippina; De Leo Sonia; Golzio Marisa; Bergamin Rossella; Mazzilli Michele; Valerio Concettina; Crosetto Bruno; Fenoglio Fulvio; Trombetta Roberto; Crosetto Piero; Pieretti Giuseppe; Caligaris Elena; Miccoli Giuseppina; Bellino Guido; Meucci Irene; Baudino Andrea.

MORTI - 23 aprile — Traves Aristide, di anni 80, nato a Grugliasco, pensionato, abitante in via Pellice 2; Bornengo Caterina ved. Broglia, a. 85, Torino, casalinga, v. Genova 231; Fegaguaia Assunta in Tonin, a. 54, Costa di Rovigo, casalinga, via Capellina 25; Strazi Tomaso, a. 72, Asti, pensionato, v. Fréjus 4; Boravicchio Gemma ved. Carrè, a. 81, Asti, pensionata, v. M. Lessona 59; Acanfora Nicola, a. 62, Torremaggiore, pensionato, v. Mondrone 15; Gallino Mario, a. 23, Torino, operaio, via Elvo 8; Margiocchi Paolo, a. 83, Alessandria, pensionato, v. Marco Polo 7; Chiusano Giuseppe, a. 80, Tigliole, pensionato, via Moncalvo 5; Benedè Bottino Maria ved. Pizzorni, a. 86, Venaria, pensionata, v. Mombasiglio 8; Giustoli Giulio, a. 65, Pisa, v. Massena 85.

Deceduti in ospedale: Franco Giovanni, a. 69, Lamporo, pensionato; Gribaudo Pietro, a. 56, Torino; Veglia Maddalena ved. Chiara, a. 79, Torino, vend. ambulante; Guarina Giovanni, a. 65, Cassole, pensionato; Ciravegna Camilla in Gregorio, a. 75, Narzole, casalinga; Molinari Giorgio, a. 57, Torino; Alessio Giovanni, a. 74, Montiglio, pensionato; Gili Maddalena ved. Cavaglià, a. 71, Torino, pensionata; Minetti Pietro, a. 50, Torino, impiegato; Veovich Mario, a. 42, Fiume, pensionato; Perin Erico, a. 45, Conegliano Veneto, pensionato; Fattarini Giulio, a. 73, Nocera Umbra, pensionato; Garbarino Pietro, a. 63, Alessandria; Lorenzetti Francesco, a. 57, Innsbruck, manovale.

MORTI - 24 aprile — Peliva Palmira vedova Teppati, di anni 71, nata a Sordevolo, pensionata, abitante in via Monginevro 235; Musso Ines ved. Arnaldi, a. 82, Bussoleno, pensionata, v. M. Lessona 33; Caddeddu Eva in Pezza, a. 54, Guspini, pensionata, v. Varolengo 8; Basso Giacomo, a. 72, Torino, pensionato, c. Giulio Cesare 92; Bauducco Maddalena ved. Moriondo, a. 75, Torino, casalinga, v. C. Colombo 25; Cane Giovanni, a. 75, Alba, pensionato, str. Mongreno 180; Manassero Giuseppina ved. Ubaldone, a. 76, Camagna Monf., pensionata, c. Re Umberto 36; Busselino Maria, a. 80, Torino, casalinga, via Cibrario 38.

Deceduti in ospedale: Di Franco Domenico, mesi 3, Torino; Alpe Anna Maria, giorni 12, Avigliana; Bertone Lucia in Dago, a. 71, Vinovo, casalinga; Ardoini Caterina, a. 83, S. Giacomo di Roburent, casalinga; Ricca Maria ved. Malan, a. 85, Angrogna, casalinga; Caudera Giulio, a. 52, Poveglìano, impiegato; Devalle Pietro, a. 40, Dogliani, operaio; Gnasso Luciano, a. 41, Moncalvo, saldatore; Delessert Roberto, a. 65, Peney le Jorat, pensionato.

Nati 23 - Morti 42

24 aprile 1966

NATI — Baldassarre Paola; Grippaldi Stefano; Guietto Mauro; Quaglia Patrizia; Cerruti Giovanni; Cerruti Alberto; Pelretti Enrico.

MORTI — Casorati Pierina in Fiorioli, di anni 61, nata a Milano, casalinga, abitante in via Alimonda 3; Armosino Antonia ved. Chiusano, a. 76, Tigliole, casalinga, v. Moncalvo 5; Bertola Angelo, a. 69, Torino, sarto, c. Vinzaglio 13; Reggio Biagio, a. 68, Ortanova, pensionato, c. Grosseto 275; Casamenta Paolo, a. 73, Monreale, pensionato, c. Traiano 70; Ambrosiano Caterina ved. Milano, a. 87, Fontaneto, pensionata, v. Don Bosco 104; Tarditi Natale, a. 71, Settimo Torinese, pensionato, v. Cellini 8.

Deceduti in ospedale: Alfarone Renato, a. 38, Rivoli, commesso; Danese Lucia ved. Lopez, a. 55, Brindisi, pensionata; Croce Giovanni Battista, a. 41, Caprie, operaio; Scaglia Luigia ved. Boano, a. 90, Cisterna d'Asti, casalinga; Botti Maria ved. Rigamonti, a. 79, Torino, casalinga; Bussa Giuseppe, a. 78, Viarigi Monf., pensionato; Camerano Petronilla in Bauducco, a. 74, Carignano, casalinga; Ascheri Giulia in Vietti, a. 68, La Morra, casalinga.

Nati 7 - Morti 15

Segue dalla pagina 15

L'Amministrazione Provinciale di Asti mentre annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Vice Segretario Generale
Dott. Francesco Battin
si unisce a quanti prendono parte al grave lutto della famiglia per l'immatura dipartita. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 27 aprile alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Civile di Asti.
— Asti, 27 aprile 1966.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la signora
Maria Maddalena Castagno in Magnetti
Il Preside, il Personale insegnante e non insegnante, gli Alunni dell'Istituto Tecnico Industriale per l'Elettronica di Torino partecipano al dolore della Segretaria Signora Vittoria Iavarone Magnetti.
— Venaria, 25 aprile 1966.

Cristianamente è mancato
Gregorio Gunita
anni 83
Ne danno notizia il figlio Andrea, la nuora Emma, la nipote Gisella e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali, mercoledì 27 ore 16, partendo da corso Casale 58.
— Torino, 26 aprile 1966.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Barbaso
Addolorati lo annunciano: figli Renzo e Renata, nuore, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 alle ore 16 da corso Emilia 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1966.

Cristianamente è mancato
Oreste Boella
L'annunciano addolorati moglie, sorella, cognato, nipoti e cugini. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Molinette. Non fiori.
— Torino, 27 aprile 1966.

Giorgio ed Eugenio Peyroni prendono viva parte al dolore del Cav. Mario Bauducco per la perdita della Mamma Sig.ra
Petronilla Camerano in Bauducco
— Torino, 26 aprile 1966.

Luigi Botto Steglia partecipa al lutto che ha colpito il geom. Mario Marocco per la perdita della Sorella signora
Adriana Marocco ved. Tamagnone
— Torino, 27 aprile 1966.

Condomini ed Inquilini di via Vela 3 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto
Comm. Carlo Florè
— Torino, 27 aprile 1966.

Le famiglie Morra, Borello, Vigliani e Di Benedetto partecipano al grande dolore della signora Cane per la scomparsa del marito
Luigi Cane
— Alpignano, 26 aprile 1966.

25-4-65 26-4-66
Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di
Mario Carulli
la moglie ed il figlio rievocano la cara memoria e ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. Santa Messa venerdì 29 aprile ore 9 Parrocchia S. Giorgio via Berrili.
— Torino, 27 aprile 1966.

1965 1966
Jole Bozzi Casadio
Ostetrica
Con immutato dolore i tuoi cari ti ricordano. Messa ore 8 del 28 aprile parrocchia S. Giulia.
— Torino, 27 aprile 1966.

1965 1966
Italo Bertolotti
vive nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa 29 aprile ore 8.45 Santuario della Consolata. Cappella Madonna delle Grazie.
— Torino, 26 aprile 1966.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale, partecipando al dolore delle famiglie colpite, annunciano con il più vivo cordoglio la scomparsa, avvenuta ieri in tragico volo, a Castelnuovo di Ceva:
dell' **On. Corrado Gex** Deputato al Parlamento
di **Giuseppe Andorno** pensionato
di **Wilma Andorno** impiegata regionale
di **Maria Adriana Zagari** impiegata regionale
di **Maria Coudre** giornalista
di **Giuseppe Chiavenuto** pilota
di **Eddy Tillot** giornalista della RAI-TV
di **Plinio Maglione** maggiore del Genio
— Aosta, 26 aprile 1966.

Il Segretario politico della Democrazia Cristiana, la Giunta Esecutiva ed il Comitato Regionale prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Valle d'Aosta esprimendo il proprio cordoglio alle famiglie: dell'
On. Corrado Gex
Eddy Tillot
Maria Adriana Zagari
Wilma Andorno
Giuseppe Andorno
Maria Coudre
Giuseppe Chiavenuto
Plinio Maglione
— Aosta, 26 aprile 1966.

Tragico incidente aereo ha stroncato la vita di
Corrado Gex
di anni 34
Deputato della Valle d'Aosta al Parlamento
Ne danno il triste annuncio papà e mamma. I funerali avranno luogo ad Aosta giovedì 28 aprile alle ore 9,30. La salma proseguirà quindi per Arvier ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Aosta, 25 aprile 1966.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la tragica morte dell'
Onorevole Corrado Gex
Deputato per la XXXI Circoscrizione
avvenuta a Castelnuovo di Ceva (Cuneo) il 25 aprile 1966.
— Roma, 26 aprile 1966.

Le famiglie Lorenzo Qualsier, Marie Guerraz, geom. Giuseppe Barruta, dott. Giuseppe Fermento, dott. Carlo Artaz, Irma Artaz, Angelo Todeschi sono affettuosamente vicini ai signori Anita e Luciano Gex per il gravissimo lutto che li ha colpiti con la tragica scomparsa del loro caro figlio
On. Dott. Corrado Gex
— Valle d'Aosta, 26 aprile 1966.

Partecipano al lutto:
Pina e Tino Forneris
Renata e Giordano Freydoz
Sergio Musumeci e famiglia.

Renato Chabod con Dina, Valeria e Adriana partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del fraterno amico e collega
Corrado Gex
— Aosta, 26 aprile 1966.

Alberto Chamonin partecipa con immenso dolore al gravissimo lutto per la scomparsa dell'amico fraterno CORRADO.
— Aosta, 26 aprile 1966.

Il geom. Flaviano Cognein prende vivissima parte al dolore di Anita e Luciano Gex per la scomparsa del caro figlioccio On. CORRADO. A lui si uniscono la moglie, le figlie Adelia e Flavia con rispettive famiglie.
— St. Pierre, 25 aprile 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Società Funivie del Piccolo San Bernardo S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Gex per la scomparsa dell'
On. Dott. Corrado Gex
Presidente e Amministratore delegato della Società
— Aosta, 26 aprile 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Società Autoporto Valdostana S.p.A. si associano al lutto che ha colpito la famiglia Gex per la prematura scomparsa dell'
On. Dott. Corrado Gex
Deputato al Parlamento
— Aosta, 26 aprile 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Società Aer-Aosta S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Gex per la scomparsa dell'
On. Dott. Corrado Gex
Presidente della Società
— Aosta, 26 aprile 1966.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Consiglieri, Sindaci, Dirigenti e Dipendenti tutti della Società Autostrade Valdostane S.A.V. S.p.A. prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'
On. Dott. Corrado Gex
Deputato al Parlamento
Già Consigliere Procuratore della Società
partecipando al grande dolore della famiglia.
— Aosta, 26 aprile 1966.

Michel e Lea Gonrad, Lele e Adriana Ronc prendono viva parte al dolore di Luciano e Anita per la improvvisa e tragica scomparsa di CORRADO.
— Aosta, 26 aprile 1966.

L'Amministrazione comunale e la Popolazione di La Thuile partecipano con profondo dolore al grave lutto per l'improvvisa scomparsa dell'
On. Corrado Gex
Deputato al Parlamento
— La Thuile, 26 aprile 1966.

Il Panathlon Club Valle d'Aosta annuncia con profondo dolore l'immatura e tragica scomparsa del proprio socio
On. Dott. Corrado Gex
— Aosta, 26 aprile 1966.

Presidente e Consiglio Direttivo dell'Ordine Ingegneri della Valle d'Aosta, partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa dell'
On. Corrado Gex
Deputato al Parlamento per la Valle d'Aosta
— Aosta, 26 aprile 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della Funivie del Monte Bianco si associano al lutto della Funivie del Piccolo S. Bernardo per la tragica scomparsa del loro Presidente
On. Corrado Gex
— Milano, 26 aprile 1966.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'A.N.S.S.I. Associazione Nazionale Stazioni Sport Invernali partecipano con grande dolore la tragica scomparsa del Consigliere
On. Corrado Gex
— Milano, 26 aprile 1966.

Tilde e Mariuccia Gilberti partecipano al dolore e sono vicini alla famiglia dell'
On. Corrado Gex
— Milano, 26 aprile 1966.

La Società Piemonte Funivie partecipa al grave lutto che ha colpito la Società Funivie del Piccolo San Bernardo per la dolorosa perdita del Suo Presidente
On. Corrado Gex
— Torino, 25 aprile 1966.

Le famiglie Caccar, Gili, Berghesio, Cominazzini, Caramelli partecipano al dolore di Anita e Luciano Gex per l'immatura perdita del caro CORRADO.

La Ditta Antonio Bonifetto con il Dott. Barberi prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Gex per l'improvvisa ed immatura perdita dell'
On. Corrado Gex
— Torino, 26 aprile 1966.

La Famiglia Bertolino partecipa al dolore della famiglia Gex per l'immatura scomparsa del figlio CORRADO.

Piero Castelli, Carlo Maria Giuffrè ed Elio Peruzzi piangono costernati l'amico
On. Corrado Gex
— Aosta, 26 aprile 1966.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa del loro
Corrado Gex
l'ing. Annibale Torrione e famiglia.
— Aosta, 26 aprile 1966.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Gex per l'immatura scomparsa del caro
Corrado Gex
Edoardo Donnet e figlia
Luigi Donnet e famiglia
Maurizio Gerbore e famiglia
Ettore Donnet e famiglia
Vallino Alleyson e famiglia
Pietro Olivo e famiglia.
— La Salle, 26 aprile 1966.

Giuseppe Lubes e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Gex.

Bianca e Graziano Lubes partecipano alla scomparsa del caro
Corrado Gex
— Aosta, 26 aprile 1966.

I Maestri della Scuola di sci e Relier - di La Thuile prendono parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia dell'
On. Corrado Gex
— La Thuile, 26 aprile 1966.

La Pro loco di La Thuile si associa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia dell'
On. Corrado Gex
Deputato al Parlamento
— La Thuile, 26 aprile 1966.

La famiglia Fedele Praz, Arturo Praz, Domenica Ozella e Antonio Garetti prendono viva parte al dolore che ha colpito i cugini Anita e Luciano per la scomparsa del caro CORRADO.

Pila e Rico Fermento piangono
Corrado Gex
ed
Eddy Tillot
i loro cari amici che tanto hanno fatto per la realizzazione degli atterraggi in alta montagna.
— Cervinia, 26 aprile 1966.

Italo Vaglienti piange il collega e l'amico fraterno
Eddy Tillot
Giornalista
Radiocronista operatore TV
Premio S. Vincent 1965 per il giornalismo
di cui rimarrà traccia imperitura nella storia del giornalismo valdostano.
— Aosta, 26 aprile 1966.

La RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa con commosso cordoglio al dolore della Famiglia per la morte del collaboratore dei Servizi Giornalistici radio e tv
Eddy Tillot
tragicamente scomparso il 25 aprile.
— Roma, 26 aprile 1966.

I Colleghi ed il Personale della Direzione Centrale Servizi Giornalistici della RAI si uniscono con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la dolorosa perdita di
Eddy Tillot
— Roma, 26 aprile 1966.

Il Centro di Produzione di Torino della RAI - Radiotelevisione Italiana prende parte con sincera commozione al gravissimo lutto che ha colpito la Famiglia di
Eddy Tillot
— Torino, 26 aprile 1966.

I componenti della Redazione torinese dei Servizi Giornalistici della Radiotelevisione Italiana partecipano commossi al lutto della famiglia Tillot per la perdita di EDDY:
Daniel Amedeo
Roberto Antonetto
Elio Bitani
Andrea Boscione
Carlo Brusso Sibona
Claudio Capello
Franco Castelli
Cesare Castellotti
Augusto Celli
Maleide Di Giusto Bosio
Marilena Dolando
Emilio e Diana Fede
Maria Teresa Garavini Borghi
Silvio Gaune
Alfredo Grasso
Gianfranco Isoardi
Rodolfo Isoardi
Franco Lajolo
Marco Lombardi
Gigi Marsico
Gian Maria Martino
Giorgio Mensi
Agostino Mina
Pino Pelli
Pierfranco Rembado
Antonio Romeo
Renato Sartorio
Enrica Savio Gormak
Arcangelo Scarsetone
— Torino, 26 aprile 1966.

L'ing. Giulio Ferrario profondamente commosso partecipa con grande dolore alla tragica dipartita di
Eddy Tillot
legato da fraterna e sincera amicizia.
— Milano, 27 aprile 1966.

Gabriella, Franco Vittone e famiglia, si uniscono al grande dolore della famiglia Tillot per la perdita dell'indimenticabile EDDY.

I Soci dell'APAC - Associazione Professionale Autonoma Cineoperatori - partecipano commossi la tragica scomparsa del giovane collega
Eddy Tillot
caduto nell'adempimento del proprio lavoro.
— Milano, 26 aprile 1966.

Elisa Galvano e Santuzza Papa ricordano l'amico EDDY.

La famiglia Patuzzi prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Tillot per la perdita di
Eddy Tillot
— Aosta, 26 aprile 1966.

Sergio Brunod, Sergio Cognein e Fabrizio Martinengo, piangono con profondo dolore l'amico fraterno
Eddy Tillot
— Aosta, 26 aprile 1966.

Partecipano al dolore:
Franco Binel
Cesare Balbis
Cesare Fantoni
Franco Barbano
Maria Rosso
Giuseppe Pesna
Giovanni Salterelli
Bruna Trevisan
Arturo Fanelli e signora
Sergio Ramella e signora
Bruno Milanesio
Bruno Binel
Carlo Puddu
Augusto Savoia
Carlo Maria Giuffrè
Pietro Basel
Alfredo Terretta
Giuseppe Pivot
Fausto Fiorucci e famiglia
Coniugi Emanuele Bolo
Emy Bechet
Renato Castellan
Agostino Oberto
Umberto Trabbia
Enrico Chabod
Piero Zaniboni
Guido Calati e famiglia
Amerigo Catalano e famiglia
Luigina Petrucci e famiglia
Liana Pignatelli
Abram
Maria Chiarello
Carlo Rossin
Edmondo Cotignoli
Carlo e Paola Camerini
Enrico e Nella Celli
Aldo e Carmen Soccas
Laurent Ferrolli
Renata e Giordano Freydoz.

L'Aero Club Valle d'Aosta partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie Gex, Zagari, Tillot, Andorno, Chiavenuto, Coudre, Maglione.
— Aosta, 26 aprile 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italo-francese Turistica delle Alpi partecipa con profondo dolore al lutto delle famiglie Gex, Zagari, Tillot, Andorno, Chiavenuto, Coudre e Maglione per la grave sciagura che le ha colpite.
— Aosta, 26 aprile 1966.

Marussa Zagari
di anni 26
Laureata in lingue e letterature straniere all'Università Bocconi di Milano Interprete all'Ufficio regionale turismo della Valle d'Aosta
tragicamente rapita all'affetto della Mamma, del Papà e dei parenti, il 25 aprile 1966.
— Aosta, 25 aprile 1966.

Il Presidente, il Consiglio direttivo ed il Personale dell'Automobile Club Valle d'Aosta annunciano con profondo dolore la tragica scomparsa della Signorina
Marussa Zagari
Figlia del Direttore dell'Automobile Club Valle d'Aosta.
— Aosta, 26 aprile 1966.

Pina e Sergio Ramella prendono viva parte al dolore della famiglia Zagari per l'immatura scomparsa della loro amata MARUSSA.

Le famiglie Radaele, Barone, Traschi, Corazza, Corande e Paola Andorno prendono parte al grande dolore della famiglia Andorno per la scomparsa di WILMA e Papà GIUSEPPE.

Prendono parte al lutto per la scomparsa delle amiche WILMA e MARUSSA:
Teresa Brunod
Rosanna Origlia
Nucci Rossi
Viviana Gregotti
Laura Brusaferro
Elsa Cugnod
Magda Favano
Ghita Meracato
Nicky Brazzale
Rosanna Canale
Paola Musoni
Liliana Guarda
Elisa Cardivani
Lala Torrione
Matilde Lunardi
Pina e Tino Forneris
Liliana Chamois.

Gian Franco Fissanotti profondamente colpito per la grave sciagura aerea partecipa al lutto delle famiglie Gex, Chiavenuto, Tillot, Coudre, Zagari, Andorno e Maglione.

Pina e Sergio Ramella, famiglia Ramella e famiglia Tamborosco prendono viva parte al lutto per la grave sciagura che ha colpito le famiglie Gex, Chiavenuto, Tillot, Coudre, Zagari, Andorno, Maglione.

Anna e Vincenzo Parvella ricordano gli amici scomparsi.

Prendono parte al lutto, Rosalia e Rita Stiglich, Viviana Gregotti e Peppino Comandona.

Santamente come visse è spirata il 25 aprile la tanto Amata
Madre Rosalia Dolza
Ispettrice emerita delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Ne danno il triste annuncio la sorella Laura Ved. Franchino, i nipoti e pronipoti Dolza insieme alle Superiore e Suore tutte della sua Dilettissima Famiglia Religiosa. I funerali si svolgeranno a Serravalle Scrivia giovedì 28 alle ore 8. La tumulazione seguirà al cimitero generale di Torino nella Tomba di Famiglia verso le ore 11. Un particolare ringraziamento a Suor Rosa che l'assistette amorevolmente per molti anni ed al Dott. Pietro Bagnasco.
— Torino, 26 aprile 1966.

Si associano al dolore per la perdita della Cara Zia MADRE ROSALIA i nipoti e pronipoti: Bellino, Berruto, Dolza Ferrari, Franchino, Mussola, Monteaido, Morello, Princilo, Rodolfo, Tabone.

Le Famiglie Bellone e Trombetta si associano al dolore delle Famiglie Franchino e Dolza.

Il Preside, i Professori, il Personale non insegnante del Liceo Gioberti partecipano vivamente al dolore della prof.ssa Lidia De Federicis per la perdita della sua Mamma
Giuseppina De Federicis
— Torino, 27 aprile 1966.

La Commissione Scuola della Federazione Torinese del Partito Socialista Italiano partecipa affettuosamente al dolore della compagna Professoressa Lidia De Federicis per la morte della MAMMA.

Si uniscono al dolore di Lidia per la perdita della Madre adorata
Giuseppina De Federicis
gli amici e colleghi:
Elena e Carlo Armosino
Anna Bozza
Alma Beretti
Clara Bovero
Gastone Cottino
Lia Corinaldi
Anna Dalmastro
Giorgio De Rienzo
Albino e Elisa Galvano
Vanna Gavre
Liliana Giacone e Famiglia
Frida Malan
Eugenio Massa
Carlo e Wanda Ottino
Franco e Luisa Pastore
Adriana e Luciano Pennacini
Luciano Peretti
Piera Sacco
Olga Seppino
Teresa Scalaiero
M. Adelaide Serra
Elisa, Tullio e Carlo Viola.
— Torino, 26 aprile 1966.

Rosalba Bellino, Maria Magnani Noya partecipano al dolore di Lidia.

La famiglia Massara profondamente colpita per la scomparsa del
Comm. Ernesto Alessio
si associa al dolore della moglie e dei figli e piange la perdita di un grande amico.
— Torino, 27 aprile 1966.

Si uniscono al rimpianto gli amici comm. Chiappa, Bertolino e Palma.

La S.N.C. Lorenzo Isoardi & C. partecipa alla scomparsa del
Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 26 aprile 1966.

Consiglio Direttivo e Soci del Club Motonautico Torino partecipano al dolore dell'amico Cornelio per la dipartita del PADRE.

Roberto Bracco partecipa al lutto del ragg. Cornelio e Paolo, della loro mamma e famiglia, per l'incolmabile perdita del PAPA'.

Francesco Luigi Roggero e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del cugino
Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 26 aprile 1966.

E' mancata ai suoi cari
Anna Pavetti nata Artiglia
Addoloratissimi lo annunciano il marito Mario, i figli Marisa e Sergio con le rispettive famiglie, la mamma, il fratello Piero e consorte, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 14,30 da via Franco 22. La presente per ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1966.

Cristianamente è mancata
Maria Petracchi in Castriotta
Le piangono marito, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da corso Monte Grappa 60.
— Torino, 27 aprile 1966.

Nell'infinita tristezza del terzo anniversario della morte del
M. H. GENERALE DOTT.
Augusto de Dominicis
la vedova e il figlio ne rievocano la cara memoria con un suffragio di preghiere. S. Messa, venerdì 29 aprile, alle ore 11, nella Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 27 aprile 1966.

Michele Antonio Panseri
Nel 1° doloroso anniversario la moglie e congiunti lo ricordano. S. Messa 28 aprile ore 9 chiesa San Giorgio (via Berrili).
— Torino, 27 aprile 1966.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
CAVALIERE DEL LAVORO
Ottavio Riccadonna
nella impossibilità di farlo personalmente, profondamente commossa, esprime sentimenti di viva gratitudine a quanti si sono uniti nella triste circostanza al suo dolore, rendendo omaggio, con tributo di affetto, al caro Estinto. In particolare ringrazia le Autorità Religiose, politiche, civili e militari, gli Enti e le Associazioni, che hanno preso parte alle esequie. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata il 20 maggio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso.
— Canelli, 26 aprile 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

OLEIFICIO imperiese introdotto Cuneo dintorni cerca persona vendita privati olio oliva. Cedonsi numerosi clienti zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7575 — Torino».

PIAZZISTI 25-30 anni cercasi per tentata vendita prodotti largo consumo su Torino e Provincia. Offresi inquadramento sindacale fisso e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 217 — Milano ». 22864

PRIMARIA industria mangimistica con annesso incubatoio cerca elementi introdottissimi presso allevatori e rivenditori. Scrivere referenziando Publiman Casella 177 T, Milano.

RAPPRESENTANTI qualificati desiderosi di miglioramenti cercansi da industria per zone libere per concessioni esclusive articoli per carrozzieri per vendite al passaggio. Compenso fisso, rimborso spese e provvigioni. Possibilità di forti guadagni. Precisare attività svolte, referenze a: Publiman 213 - Reggio Emilia.

ZOOTECNIA: società produttrice vasta gamma prodotti vitaminici, chemioterapici, medicali e altri, per ampliamento organizzazione affiderebbe concessioni provinciali esclusive di vendita, con e senza deposito, a persone munite auto, età massima 45 anni. Indispensabile reale introduzione presso allevamenti suini, bovini, polli. Esigesi serietà, discreta cultura, presenza. Assicuresi ottimo trattamento, utili elevati, posizione. Sarà data sollecita risposta unicamente alle proposte pervenute aventi requisiti richiesti. Assicuresi massima riservatezza. Scrivere dettagliando a Società Fal, Viale M. Fanti 203, Firenze.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO zona Parella piccolo cane color grigio nero senza coda Schnauzer. Corrente mancia. Tel. 793-590.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà [illegible]. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. 0495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA': INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221, TEL. 337-705, 386-054.

INFORMAZIONI rapide scrupolose ed esatte. Brunello, S. Ottavio 47, telefono 81-328. A41947

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santateresa 10, telefono 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ABILISSIMA massaggiatrice dimagrante anticellulite garantiti depilazione, sauna, vacuum. Tel. 587-693.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo garanzia annuale 500, 600, 850, 1100, Appia, Giulietta TI, sprint, spider, BMW coupé, 1100 coupé, Dauphine, Taunus 17 TS, 500 panoramica belvedere 600 multipla. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 vastissimo assortimento compra vende facilita.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ateuto, via Barletta 133, c. Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A.A. NSU. NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, IM 3. Corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, prenota alle migliori condizioni vende con garanzia compra pagando massimo, visitateci vi convincerete. 0104

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, normale, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multipla, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telefon. 322-493. Corso G. Agnelli 22.

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, 1500 Fiat, Innocenti S, 850 coupé, Abarth 850 TC, 1300 Giulia TI nuova, Simca 1000, molto nuova 500 semestrali, Austin A 40 combinata; permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi). 048

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Saorgio 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito [illegible]gando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). 0756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A.A. ASSORTIMENTI furgoni Volkswagen con [illegible] o [illegible]. 1100 T 3, 615 ribaltabile, 615 trasporto bestiame garanzia permute. C. Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A. CORSO Francia 343 acquistate permutate minimo anticipo garantite: 500, 600, 1100 da 150.000 a 640.000 inoltre 1300, 750 Vignale, Appia II-III, Flavia, R 4, sprint, spider, Nürburgring.

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 98, conto clienti vendiamo permutiamo garantite 500, 600, 750, 1100, 1300, multiple. 079

A.A. AUTONOLEGGI [illegible] anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. 0546

A.A. RATEALMENTE vendiamo permutiamo 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, Giulietta, Appia III, Flavia. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute (aperto festivi). 0285

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. 0780

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, [illegible]. Vigone 44. 0546

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 48. Telefonare 684-714. 0792

A. CONTANTI compro qualunque automobile. Corso Turati 82.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincalex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

A. PREZZI modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A. ZAGATO Appia 1963 vera occasione come nuova [illegible] assolutamente non trattabile. Tel. 650-549.

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette. Corso Ferrucci 80.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500. Garanzia. Vigone 44. 0546

A prezzo conveniente autorimessa vende per conto clienti 500 F, 600, 750, 850, 1100, 1100 familiare, 1200, via Monte Ortigara 7. Telefonare 331-561. 0923

AUTO CAGNO COMMISSIONARIA FIAT SAVA. NUOVO PUNTO VENDITE CORSO S. MAURIZIO 68, TELEFONO 875-079. SOLLECITE CONSEGNE. MASSIME VALUTAZIONI.

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate, garanzia. Via Ventimiglia 166, telef. 670-100.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli. 0756

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 65, telef. 233-992, Ferrari spider, Mercedes 220 SE, Flaminia sport, Touring, 1500 coupé, 2300 coupé e berlina, Giulia, Abarth 1000, Fulvia sprint veloce, TV spider, Consul 315, R 4. Permute rateazioni, massime garanzie. 0944

CORSO Siracusa 158 prenota vende acquista auto alle migliori condizioni. 0104

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, vastissimo assortimento auto compera vende cambia. 0104

COUPE' 850 privato vende. Telefonare 581-581 ore 12-14.

COUPE' 1600 Pininfarina ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0238

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falevigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI industrie automobilistiche espongono, vendono, autovetture semestrali, garanzia, rateazioni. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

NSU Prinz 1964 fine, perfetta, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Telefonare 323-913. 0333

OCCASIONE vendo furgone 1100 T 5 mesi. Telefonare 398-616.

OCCASIONI 500, 850, 750, 1500, Appia II perfette condizioni, agevolando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo Familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giuliette, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci, Vigone 44.

OPEL [illegible] 1700 [illegible] quadriporte vende privato. Via Bologna 60.

PANHARD '64 seminuova altri tipi controllo vende Bortolot, Lorenzini 5.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vende privato. Via Bologna 60.

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A 40 combinata '62 km. 28.000 eventuale permuta 850. Tel. 585-828

AFFARONE Fiat 750 anno 1965, 260.000, Giulietta 1963, 500 D. Franco, via Lauro Rossi 18.

ALFA 2600 sprint km. [illegible], 1600S spider '63 unici proprietari. Via Groscavallo 3. 0679

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 D '61 160.000, 500 giardiniera 1962 260.000, 600 1959 180.000, 1100-103 '56 100.000, 1100-103 D '63 400.000, 1500 '61 380.000, Appia guida destra '61 360.000, Flaminia Touring 3 C '62 1.000.000, Giulietta TI '61 350.000, Giulietta '58 100.000, Renault R 4 '54 380 mila, Renault R4 '64 [illegible], Volkswagen 1200 '63 360.000, Volkswagen 1200 '64 460.000, Anglia '63 400.000, Anglia 4 stagioni '62 430 mila, Peugeot 404 tetto apribile '62 550.000, Opel Kadett Caravan '64 670.000, Rekord '64 780.000, Kadett L '64 680.000, Lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11, tel. 759-924 751-080. 0164

AUTOSCUOLA «Antonelliana», lezioni accurate, Via delle Rosine 1 bis, telef. 876-490. A40988

BELLA 600 (1959) 190.000, 103 buonissimo stato 170.000, privati. Telefonare 483-575. A41866

CAMION 645 850 lunghi, Leoncino ultimo tipo ribaltabile; garanzia, vendo rateizzo. Telefonare [illegible]-625.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. 020

CITROEN officina autorizzata vende DS 350.000, Ami 6. Bortolot, Lorenzini 5. 1001

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19. 0103

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando e rateizzando. Autosalone Calvo, corso Turati 38. 0925

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

DAUPHINE 1963 freni disco unico proprietario seminuova vendiamo. Galileri 11. 0238

FIAT 2300 berlina ottime condizioni 400.000 vendesi lunga rateazione. Corso Unione Sovietica 91.

FLAVIA e Flaminia coupé vendo cambio con qualsiasi tipo auto. Telefonare 331-561. 0923

FLAVIA 1961, 1962, altre 1963, buone condizioni vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Telef. 593-182. 0329

FORD 17 M-63, perfetta bellissima vende privato, Via Bologna 60.

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 28. Telefonare 850-853. 0679

GIULIA super 5 mesi, altra 1 anno vite ottime occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, tel. 519-682.

GIULIETTA T.I., Dauphine, 600 D, 600, 500, 500 C, Rekord 1700, 1100 familiare, 850. Via Cigna 3.

INNOCENTI A 40 bellissima vende privato, Via Bologna 60. 0202

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. 020

PRIVATI minimi anticipi 500, 600, 750, 1100, 1300, multiple, garanzia permute. Corso Agnelli 98.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI: 500, 600, 1100, 1300, Appia da 150.000 a 640.000, vasto assortimento minimi anticipi permute, Corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATO compra 600 '61-'63 purché ottimo stato. Telefon. 851-641.

PRIVATO unico proprietario vende anche ratealmente perfetta Appia 3ª pochi km. Telefonare 545-298.

PRIVATO urge vendere Flaminia coupé seminuova bellissima, gas, radio, motore nuovo, eventualmente permutasi. Telef. 652-508 ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 500 ottime condizioni '59 120.000. Telefonare 531-826. A43481

PRIVATO vende Citroen 1963 come Nuova. Visibile via Valeggio 22.

ANGLIA Torino seminuova, 5 mesi, vende privato. Via Bologna 60.

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13. 020

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. 0546

ARCIOCCASIONISSIME: 55 Giulietta '62, Flavia 1800 coupé '64, Appia Zagato, Appia III serie, giardiniera 500, 600, Giulietta sprint, 850, 1100 da scegliere, furgone 600. Flavia '61, Vignale 750, Leoncino cassone, Via Malta 36/10, telef. 386-847.

ASSICURAZIONI Fratelli Selvaggio agenti Lombarda. [illegible] sinistri. 545-026, 511-324. 2001

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1800, Triumph TR 3, Simca, Anglia, Dauphine, Giuliette, 600 D, N. 500, 850 furgoni, 1100 E. Saluzzo 29.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union, prenotazioni prove su strada presso Concessionario esclusivo Torino-provincia Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. 042

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. 020

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO GARANZIA. VIGONE 44.

CORSO Dante 131, telef. 651-753, aperto festivi, vasto assortimento 750. 0230

CORSO Dante 131, Giulietta spider, sprint, ogni tipo, 1200 spider.

CORSO Dante 131, coupé Flavia, coupé Fiat 1600, Flaminia Zagato.

CORSO Dante 131, 2300 1962-1963 overdrive, 1300 gas.

CORSO Dante 131, Balilla 1934, Giulietta, 1100 familiare, 500 semestrali. 0230

CORSO Siracusa 158 vende tutti i tipi 500-600-1100. 0104

CORSO Siracusa 158 vende BMW [illegible] nuova 380.000, NSU 350.000.

CORSO Siracusa 158 vende Giulia 750.000, sprint 380.000, Giulietta 180.000. 0104

CORSO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 compra vende autovetture, facilitando. 0104

KADETT 1964 con rimorchietto adatto orchestrali, campeggiatore vendo. Tel. 772-381. 0894

LEONCINO quattro ruote motrici tipo militare, riduttore, blocco differenziale, occasione vendo, Via Scioli 6. A43453

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B '63. Flavia coupé '65. Opel Diplomat '64. Tel. 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni: Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

NUOVA 500 1964 e 600 1962 vendo via Susa 25. 0894

OCCASIONE: giardinetta Auto Union Dkw motore 2 tempi, collaudata trasporto promiscuo, 8 posti oppure 5 q.li. particolarmente adatta trasporto operai ed attrezzature. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati corso Turati 12, Torino. Telefonare 593-182. 0329

PRIVATO vende Dauphine '59. Telefonare ore pasti 25[illegible].

PRIVATO vende Jaguar occasionissima attacco roulotte. Tel. 670-100.

PRIVATO vende Jaguar spider, km. 28.000 come nuovo. Tel. 293-992.

PRIVATO vende ottima 850 bianca semestrale sedili ribaltabili. Telefonare 586-626. A43564

PRIVATO vende Peugeot 404 ottime condizioni. Telefonare 553-586 ore ufficio. A43906

PRIVATO vende 500 anni 2. Santa Chiara 52, Valenti, pomeriggio.

PRIVATO vende 500 giardiniera '64 unico proprietario [illegible]. Telefonare 277-602. A44765

PRIVATO vende 500 semestrale, 420.000. Telefonare 835-004.

PRIVATO vende 850 mesi sei, prezzo 650.000. Telef. 276-549.

PRIVATO vende 1500 lungo 1964 come nuova 650.000. Tel. 531-826.

PROVENIENZA sequestro vendonsi totalmente a rate autovetture ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, RICAMBI ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 187. TELEFONARE 324-547. 013

SPIDER Giulietta vendo ottime. Rivolgersi: Borra Herman, via Mazzini 34. A43612

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph TR 3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine. Permute. Cisal, Andrea Doria 13 anche festivi.

UNICO proprietario vende 1100 special dicembre 1962 accessoriato. Telefonare 310-192. A44482

VENDESI 500 belvedere metallica ottimo stato. Telef. 698-125.

VENDO 615 '56 perfetto, cambio con vettura. Telef. 328-571.

VENDO 850 semestrale blu medio. Telefonare 324-994.

VENDO 1300 ottima 1962 unico proprietario. Telefonare 580-674.

VISITATECI anche festivi Autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. 0568

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà assistenza ricambi originali Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN '64 seminuova bellissima vende privato. Via Bologna 60

500 giardiniera fine 1964 bellissima, privato vende 430.000. Tel. 252-505.

500 F E GIARDINETTE SEMESTRALI SELEZIONATE, RATEAZIONI, PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. 0683

750 1963 perfettissima 385.000 offerone; 500 '63 270.000. Telefonare 720-685. A44820

850 semestrale km. 2000 blu chiaro vende anziano. Telef. 274-683.

1100 D unico proprietario vende dilazionando. Telef. 678-242.

1300 1300 vasto assortimento vendo cambio facilito. C. Siracusa 158.

1500 LUNGO BLEU 1963 OTTIMA VENDE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. 0683

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Traves, Carnaia 17.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA consegna immediata, procuriamo patente. Rateazioni. Occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

MOTOSCAFO Super Rosemarie Johnson 5 HP vendesi 265.000. Telefonare 895-771. 0206

PRIVATO acquista se occasione motore fuoribordo 15-20 HP. Telefonare 563-012 ore pasti. A43686

PRIVATO vende Vespa super sport come nuova. Telef. 673-231.

VESPA Ape nuovi modelli, minime rateazioni, consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157. 0972

VESPA, motofurgoncini Ape, consegne pronte, cambi, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A43914

A. LIQUIDAZIONE fornelli, frigoriferi, lavatrici, mobiletti porta-gas qualsiasi misura, pensili 2-3-4 portine smaltati. Via Principe Amedeo 41.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

ACQUISTEREI se occasione tenda camping 4-5 posti. Telefonare ore pasti 597-087. A43468

AL Mobilificio Stella vasta esposizione veneziana 400.000, comò [illegible]tico 400.000, camere letto, pranzo, svedesi. Salotti americani. Castelnuovo 10. Tel. 698-392.

AL mobilificio Unvrat via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0250

AL Supermec dei mobili camere poliestere da 135.000 in poi; cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 8 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ARREDIAMO ville, appartamenti, locali pubblici. Telef. 0124-5088.

AT privato privato svende camere letto et sale pranzo lussuose nuove a metà prezzo. Telefonare 535-382.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CINCILLA' vendo 10.000 lire caduna allevamento provincia Alessandria. Telefonare 553-720. A44110

CUCCIOLI bassotti tedeschi pelo raso purissima razza vendesi. Telefonare 278-723. A43593

CUCCIOLI, cuccioloni setter, pointer, segugi cocker. Baldissero. Telefonare: 946-157. A43463

CUCCIOLI Schaferhunde (pastore tedesco) selezionati iscritti L.O.I. allevamento sportivo specializzato coda pronata. Telef. [illegible]-209.

ELETTROMEDICALI, carrozzelle metalli, ciclette, vogatori noleggiamo. Sanitari Rota. Telef. 541-256.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LIQUIDO camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, cucine diverse per cessazione commercio. Grappio, v. Po 18

MACCHINE maglierie familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, S. Quintino 4. 0325

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guarnero, via Monte Pietà 18. 0450

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 531-107. 0370

MOBILI nuovi vera liquidazione [illegible] assortimento, prezzi convenientissimi. Telefonare 60-968. 0247

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 48.000, ecc. Approfittatene! 20 rate; ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853

MOBILIFICIO Roma, Bertholle 16, matrimoniali 130.000, armadi [illegible], mobili letto - divani 24.000.

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali. Via Po 25, Capisani.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674. 0427

PRIVATO vende grande guardaroba in rovere di slavonia, ottimo stato, da m. 4 per 3,10, scomponibile a diversi elementi. Telefonare 652-636 dalle 15 alle 18. A43575

PRIVATO vende grandiosa sala pranzo Rinascimento francese 380.000. Telefonare 330-770. 22991

PROIETTORE automatico per diapositive Leitz Weitzear obiettivo Hertor 1:2,5/150 mm, privato vende. Telefono 211-194. A43460

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da Fabbricanti in Brianza, tel. 572-216.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

SPOGLIO guardaroba donna nuovissimo vendo. Telef. 760-835.

TENNIS assortimento racchette abbigliamento, accordature, riparazioni. ATAsport, Torino, San Secondo 31.